Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 dicembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 801 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700-3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

PROFONDI CONTRACCOLPI POLITICI MENTRE LE INDAGINI NON SEMBRANO PER ORA TROVARE SBOCCHI

Trattare, dice Craxi (e Forlani vacilla)

Il pronunciamento socialista minaccia di spaccare il governo
Da Piccoli e Spadolini appelli alla coesione della maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La nuova impresa terroristica delle Brigate rosse potrebbe trasformarsi in un colpo decisivo per il traballante governo Forlani e per la sorte della legislatura. Il pericolo che il rapimento del giudice D'Urso riapra nella coalizione governativa la stessa frattura fra favorevoli e contrari alla trattativa che incrinò la compattezza della maggioranza di solidarietà nazionale all'epoca del caso Moro, sta diventando una realtà.

Proprio nel giorno in cui il comunista Pecchioli ha ribadito il «no» del proprio partito a ogni ipotesi di trattativa e i segretari della Dc e del Pri, Piccoli e Spadolini hanno lanciato appelli alla compattezza della maggioranza e alla solidarietà fra tutte le forze costituzionali per fronteggiare la ripresa del terrorismo, il segretario socialista ha rilanciato apertamente la «linea umanitaria» già adottata all'epoca del sequestro Moro. «La lotta a fondo contro il terrorismo — ha affermato Craxi — impone di difendere le vite umane in pericolo, e ora la vita da salvare è quella del giudice D'Urso».

Quali conseguenze potrà avere sulla solidità del quadripartito la posizione assunta dal Psi? La risposta all'interrogativo dipende dal significato che il segretario socialista intende attribuire alla sua affermazione. Se si tratta di una dichiarazione rilasciata solo per mantenere una coerenza formale con l'atteggiamento «umanitario» adottato all'epoca del caso Moro, le conseguenze non dovrebbero essere laceranti. Se invece la sortita di Craxi preannuncia l'intenzione di andare avanti in concreto sulla via della trattativa, anche a rischio di rinnovare l'antico attrito con Dc, Pci e Pri, il governo Forlani, già roso da una serie di pesanti polemiche interne, corre il pericolo di un rovinoso crollo.

Il leader socialista, nel discorso in cui ha rilanciato la «linea umanitaria» del Psi, ha evitato di rispondere a questo interrogativo. In compenso però, pur affermando che il Psi si sforza di evitare prospettive di crisi e di scontro, ha lanciato una serie di bordate contro la proposta del repubblicano Visentini, riguardante un governo di tecnici, e contro le proteste del segretario democristiano Piccoli per la presunta congiura internazionale a danno della Dc, che non lasciano prevedere giorni tranquilli per la maggioranza.

Di fronte a un pericolo così preoccupante, la reazione delle forze politiche che fanno parte della maggioranza è stata immediata. Piccoli ha lanciato un doppio appello, alle forze governative e a tutti i partiti democratici, per la difesa del quadripartito e la salvaguardia della legislatura. Il segretario repubblicano Spadolini, a sua volta, ha ripreso l'appello del leader democristiano, ribadendo la necessità sia della piena compattezza tra i partiti della maggioranza sia della ripresa della solidarietà fra tutte le forze democratiche del patto costituzionale, comunisti compresi.

Sia Piccoli sia Spadolini, in altri termini, nell'esigenza di scongiurare una crisi che porterebbe necessariamente verso lo sbocco delle elezioni anticipate, hanno indirettamente chiesto al Pci di ridurre la portata e le dimensioni dei suoi attacchi sulla «questione morale», per mettere in condizione la maggioranza di evitare l'ennesimo scioglimento anticipato del Parlamento.

L'appello di Piccoli è partito dalla constatazione che «una tempesta gelida e spietata sembra essersi scatenata all'interno delle forze democratiche» creando un clima di sospetti, di accuse, di strumentalizzazioni che scuote «alle fondamenta il sistema di libertà». «E' su queste divisioni, su queste polemiche, su questa insensibilità della gravità della situazione — ha aggiunto il segretario democristiano, citando il rapimento del giudice D'Urso — che si inserisce il terrorismo».

«Quando vi è qualcuno — ha osservato ancora Piccoli — che si pone contro tutto e tutti, quando il quadro politico viene colpito nei suoi equilibri vitali, non c'è da meravigliarsi che possano riemergere fenomeni che insieme eravamo riusciti a bloccare, a indebolire, a cancellare dal contesto civile del Paese».

Che fare per eliminare la recrudescenza del fenomeno del terrorismo? Quello che conta — ha sostenuto Piccoli, dopo aver ribadito che tutta la Dc è mobilitata attorno a Forlani — «è l'accordo dei partiti democratici nel sostegno al governo». Inoltre, ha insistito il segretario della Dc dopo aver criticato la «svolta» del Pci, «vi deve essere in tutti il profondo convincimento che bisogna salvaguardare la legislatura, che si debbano affinare le volontà per consentire, attraverso il governo della nazione, di dare una risposta all'immensità dei problemi della società italiana».

Più chiaro ed esplicito di Piccoli è stato il segretario

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Pausa di silenzio delle Br sul magistrato «prigioniero»

Mancano testimonianze dirette del rapimento - Un appello della moglie di D'Urso ai terroristi - Quale ricatto? Poco credibile la richiesta di chiudere l'Asinara

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Scarse e quasi inconsistenti le tracce che gli investigatori hanno a disposizione per indagare sul rapimento del giudice Giovanni D'Urso. Manca qualsiasi testimonianza diretta dell'agguato, e anche la ricostruzione è affidata quasi solo a supposizioni.*

Per il momento sembra comunque prevalere il convincimento che il magistrato si sia servito venerdì sera della sua «124» per andare dal ministero a casa. Da alcuni indizi sembra che D'Urso sia uscito dall'ufficio cinque minuti dopo le 20 e si sia recato al lungotevere dei Vallati, dove è solito parcheggiare l'automobile. Si presume debba essere arrivato sotto casa intorno alle 20.30. Dopo aver parcheggiato, ha chiuso la porta della vettura a chiave e quindi, avviandosi a piedi verso casa, si è tolto gli occhiali che porta solo per la guida. Forse a questo punto preciso è avvenuta l'aggressione. Un breve scontro, gli occhiali sono caduti a terra e il giudice è stato trascinato a bordo della macchina dei rapitori.

Sull'identificazione dei responsabili, al momento non si ha notizia di passi avanti, anche se dalla sera dell'agguato si succedono riunioni per coordinare la raccolta delle notizie. Ieri si è tenuto al ministero dell'Interno un vertice al quale hanno partecipato alti funzionari di polizia e ufficiali dei carabinieri. Si sa di perquisizioni e controlli negli ambienti sospettati di avere in qualche modo un legame con le aree del terrorismo, in tutta Italia ma soprattutto nel Lazio e a Roma, ma nulla è trapelato finora.

La moglie del magistrato ha rivolto ieri mattina un appello ai rapitori: «Io Franca D'Urso, insieme con le mie figlie Lorena e Giada — ha detto — desidero rinnovare l'appello agli uomini delle Br affinché mio marito venga rilasciato al più presto ed incolume. Intendo inoltre impegnare qualunque mezzo in mio possesso perché alla fine prevalga l'umana comprensione. Desidero infine — termina l'appello — notizie sullo stato di salute assai cagionevole di mio marito. Abbiate pietà di tutti noi».

La diciannovenne Lorena, intervistata ieri sera dal Tg 2, ha inviato un incoraggiamento al padre, a sopportare con forza d'animo il momento così doloroso, come tutta la famiglia sta cercando di fare ed

M. R. P.

(Continua in 2.a pagina)



(Tel. Ansa)

Roma — Il magistrato Giovanni D'Urso durante un congresso

LE CONCLUSIONI DEL «GIURÌ D'ONORE»

Caso Bisaglia: oggi al Senato il «verdetto»

Stamane sarà consegnata a Fanfani la relazione

ROMA — Questa mattina il presidente del Senato riceverà il verdetto dai cinque commissari per il «Giurì d'onore» Pisanò-Bisaglia. I cinque — che rappresentano la Democrazia cristiana, il Partito comunista, il Partito socialista, il Partito liberale e il Movimento sociale — hanno lavorato sodo ed hanno scandagliato il profondità la materia su cui sono stati chiamati ad esprimersi. Isolati dal mondo, quasi con lo stesso rigore con cui si «murano» i partecipanti al conclave, nella chiesa di Sant'Ivo, sede dello «Studium Urbis», i «cinque saggi» hanno lavorato sempre dal mattino presto a tarda notte.

La giornata festiva, l'ultima della loro grande fatica, i commissari l'hanno trascorsa a riesaminare i verbali degli interrogatori e a rileggere tutti i documenti acquisiti nel corso dell'indagine. Poi gran parte della giornata è stata dedicata alla stesura della relazione dal consegnare domattina nelle mani del presidente Fanfani. Subito dopo il presidente del Senato leggerà il «verdetto» all'assemblea di Palazzo Madama.

Il regolamento del Senato vuole — a mente dell'articolo 88 — che le conclusioni cui perverrà il «Giurì» non abbiano a costituire oggetto di dibattito, «neanche indirettamente mediante risoluzione o mozioni». Sarà, invece, stampata e distribuita la relazione dei «cinque saggi».

Lo stretto riserbo mantenuto dai commissari ha fatto sì che nessuna indiscrezione trapelasse circa l'esito del «Giurì». Per questo molte sono state le illazioni e le «voci» fatte circolare da chi voleva darsi contegno del «solito bene informato». L'unica notizia certa, comunque, sembra essere quella che i periti avrebbero stabilito l'autenticità della lettera attribuita a Mino Pecorelli ed esibita al Senato dal missino Giorgio Pisanò.

Da questo documento è scaturita la decisione del presidente del Senato di ricorrere al «Giurì d'onore» per far luce sull'operato del ministro dell'industria, Antonio Bisaglia, e sull'atto di accusa del senatore missino. Nulla di ufficiale, comunque, è dato sapere, fintanto che i cinque commissari non consegneranno ad Amintore Fanfani la loro relazione, questa mattina.

Interessante sarà vedere se corrisponde al vero la «voce» secondo la quale la minuta della lettera, per ora attribuita a Pecorelli, sia stata effettivamente vergata dal giornalista assassinato il 19 marzo dello scorso anno. Va inoltre precisato che il pronunciamento del «Giurì» non porterà alla soluzione della vicenda Pecorelli, che resta tutta da chiarire.

A lato dell'attesa della relazione del «giurì» sono sorte intanto polemiche sulla posizione del ministro Bisaglia. Il missino Valenzise si preoccupa che le dimissioni date dal ministro dell'industria non vengano in seguito respinte da Forlani. Il parlamentare del Movimento sociale sostiene che: «se Forlani non è nella condizione di resistere alle inevitabili pressioni che gli arrivano addosso dal clan dc e se la sua maggioranza non riesce a restare tale in Parlamento sui patti agrari, ma si sbrana, vuol dire allora che questo governo, malgrado le pretese contrarie con le quali nacque, ha un breve, forse brevissimo cammino davanti a se».

Il segretario del Partito socialdemocratico, Pietro Longo, che pure è un sostenitore della maggioranza governativa, ha rilasciato una intervista in cui dice: «Sì, ma Bisaglia non può venire a raccontare una cosa per un'altra». Il segretario socialdemocratico, sfoderando le sue frecce contro il ministro democristiano dimissionario dal dicastero dell'industria sottolinea anche che «Carenini ha confermato l'esistenza di certi rapporti con Pecorelli».

E il fatto che l'on. Carenini sia stato a lungo amico di Bisaglia, prima di passare nelle file degli «amici di Andreotti» per cui, anche se «Bisaglia ha fatto un gesto apprezzabile», «le dimissioni, una volta date, specie se irrevocabili, non si ritirano più».

A Longo ieri ha risposto Bisaglia così: «all'onorevole Longo desidero dare una tranquillante assicurazione: le mie dimissioni sono state date e restano, come il segretario onorevole Piccoli sa, fino da venerdì 5 dicembre, prima del consiglio nazionale. Ho rimesso la gestione temporale di esse al presidente Forlani». Per quanto riguarda «la credibilità dell'on. Carenini — ha detto ancora Antonio Bisaglia — consiglio infine l'onorevole Longo di rivolgersi al segretario del mio partito».

IN XV PAGINA

Hua Guofeng si dimette?



I LAVORATORI POLACCHI ATTESI A UNA PROVA DI RESPONSABILITÀ

Rischioso il decennale dei tumulti di Danzica

VARSAVIA — Aperte ieri da una solenne messa da requiem, si concluderanno domani a Danzica le manifestazioni commemorative del decimo anniversario della sommossa operaia del Baltico, che fu sanguinosamente repressa e che segnò la fine del regime di Gomulka. In memoria dei lavoratori uccisi dieci anni fa, sarà inaugurato domani nella città baltica il monumento (tre grandi croci adornate con ancore) la cui erezione era stata una delle condizioni poste nell'estate scorsa dagli operai dei cantieri in sciopero.

Per le cerimonie commemorative, decine di migliaia di polacchi sono attesi a Danzica; e l'occasione potrebbe rivelarsi pericolosa — almeno secondo gli osservatori stranieri — in quanto si presterebbe a provocazioni suscettibili di innescare un meccanismo di reazione di imprevedibili proporzioni. C'è chi teme perfino che le manifestazioni di Danzica possano rappresentare l'occasione attesa dal Cremlino per far scattare un intervento militare.

Anche per questo, da parte sia delle gerarchie cattoliche sia dei più accorti esponenti sindacali, nelle ultime ore sono stati ripetuti i moniti affinché i lavoratori diano prova di responsabilità e moderazione.



Danzica — Il leader di «Solidarietà» Lech Walesa davanti al monumento che ricorda i morti nei tumulti del 1970 e che sarà inaugurato domani in una grande cerimonia (Tel. Ap)

BRIGATISTA VERONESE TRATTO IN ARRESTO A MESTRE

Sintomi di incrinatura della «colonna veneta»

VENEZIA — Michele Galati, 28 anni, di Verona, ritenuto un esponente di primo piano della «colonna veneta» delle Br (l'unica rimasta praticamente immune dai colpi recentemente inferti all'organizzazione terroristica), è stato arrestato mercoledì scorso, alla stazione ferroviaria di Mestre, dai carabinieri del reparto speciale antiterrorismo. La notizia è stata confermata ieri dalla Digos veneziana, benché sull'intera operazione permanga tuttora il più stretto riserbo degli inquirenti.

Secondo alcune indiscrezioni, i carabinieri sarebbero stati posti sulle tracce del Galati dalle rivelazioni di un «terrorista pentito», che avrebbe anche parlato di un covo delle Brigate rosse, posto sull'asse Padova-Mestre, covo che tuttavia non risulta sia stato ancora individuato.

Condannato nel 1976 a quattro anni di reclusione per partecipazione a banda armata, il Galati era uscito dal carcere lo scorso anno per buona condotta.

Secondo la Digos veneziana (che tuttavia non ha partecipato all'operazione), il Galati — come detto — farebbe parte della «colonna veneta» delle Brigate rosse intitolata ad «Anna Maria Ludmann - "Cecilia"» (dal nome della brigatista uccisa nel covo genovese di via Fracchia), insieme con Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo, Carlo Levi Minzi, Marco Fasoli, Emanuela Bugitti e Marinella Ventura; questi ultimi tre sono stati arrestati tra il 24 e il 25 maggio scorsi a Jesolo, dalla Digos veneziana, contemporaneamente alla scoperta di quattro covi delle Brigate rosse, nella stessa Jesolo e a Udine.

Il rigoroso riserbo che circonda l'arresto del Galati sarebbe giustificato dal fatto che gli investigatori ritengono tale operazione molto importante per aprire una breccia su quella «colonna veneta» delle Br che, finora, pare sia stata intaccata solo in minima parte, con gli arresti di tre personaggi di secondo piano: appunto Marco Fasoli, Emanuela Bugitti e Marinella Ventura.

Il Galati — secondo l'organigramma della «colonna veneta» delle Br tracciato dagli inquirenti veneziani — sarebbe invece un esponente di primo piano, assieme a Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo. Il giovane, dopo essere uscito dal carcere, avrebbe ben presto ripreso i collegamenti con gli ex compagni, e si sarebbe legato al gruppo operante nel Veneto, dandosi alla clandestinità.

Impossibile sapere come i militari dell'Arma lo abbiano rintracciato, ma pare certo che lo seguissero da alcuni giorni, nella speranza di arrivare ad altri brigatisti e al covo che la «colonna» dovrebbe avere nella zona di Mestre. Il gruppo veneto delle Brigate rosse si è attribuito finora le responsabilità di due omicidi: quello del vicedirettore del «Petrolchimico» Montedison di Marghera, Sergio Gori, avvenuto il 29 gennaio scorso, e quello del dirigente della sezione antiterrorismo della Digos, dott. Alfredo Albanese, compiuto il 12 maggio.

In entrambi i casi, pare abbiano agito gli stessi killer: gli identikit risultarono avere parecchie analogie, si parlò di due o tre giovani e di una donna (nella quale si credette di identificare Nadia Ponti).

Dopo il volantino di rivendicazione dell'omicidio Albanese — nel quale, fra l'altro, la «colonnna» annunciava la decisione di intitolarsi ad Anna Maria Ludmann «Cecilia» — il gruppo brigatista veneto non ha più compiuto alcuna azione; sabato, una telefonata anonima giunta all'uffico «Ansa» di Verona ha attribuito alla «colonna Ludmann» il rapimento del magistrato D'Urso.

Ma gli investigatori non hanno dato credito a questa chiamata; essi ritengono comunque che il gruppo veneto sia in una fase di preoccupante espansione, e che stia inglobando elementi provenienti da altre «colonne» decimate.

VIBRATA DENUNCIA DEL COMMISSARIO: IN CITTÀ SOLO 10 MILA PERSONE SENZATETTO

Zamberletti si sfoga: Napoli non può «ingoiare i quattrini di tutta Italia»

«Fatte passare per danni del terremoto lesioni e crepe che esistono dall'epoca dei Borboni»

NAPOLI — «Napoli non può drenare i quattrini di tutta Italia. Le risorse che si stanno drenando in questa città sono spaventose. Napoli non può ingoiare tanti quattrini facendo spacciare tutta la sua popolazione per terremotata».

Lo ha detto ieri, nel corso della quotidiana conferenza stampa, il commissario straordinario del governo per le zone terremotare, Zamberletti, il quale ha voluto così rispondere alle accuse rivoltegli sul quotidiano «L'Unità» dal deputato del Pci Andrea Geremicca.

Il deputato napoletano, infatti, ha accusato in un'intervista Zamberletti di «assumere decisioni importanti e spesso sbagliate senza sentire neppure il bisogno di una consultazione con i componenti del coordinamento politico e operativo». Ieri mattina, prima di incontrarsi con i giornalisti, Zamberletti ha ricevuto Geremicca, e i due, presente Pio La Torre, della segreteria nazionale del Pci, hanno discusso sulla vicenda terremoto.

«C'è gente a Napoli — ha poi continuato Zamberletti, nel suo sfogo con i giornalisti — che specula su questo triste, tragico avvenimento. E ciò è indegno. Vi sono persone che mangiano e dormono in albergo senza che noi sappiamo chi siano».

«È ora che la verità si sappia. Non sono affatto cinquantamila i senzatetto nella città partenopea. A stento si raggiungeranno le diecimila unità. Vogliono far passare per danni del terremoto lesioni e crepe che esistono dall'epoca dei Borboni. Io non sono Nino Bixio».

Ieri mattina Zamberletti si è incontrato con il comitato di costruttori, proprietari e operatori turistici di Baia Domizia e di altre località della costiera a Nord di Napoli. «I costruttori mi hanno fatto sapere — ha detto il commissario — che sono disponibili 1500 appartamenti, dei quali mille a Baia Domizia e altri 500 nella zona tra Mondragone e Castelvolturno. Siamo in attesa che siano completate le perizie di tutti i fabbricati. Nelle prossime ore potrò avere già un primo quadro indicativo».

«Successivamente sarà stilata una graduatoria dei terremotati — ha detto ancora Zamberletti — in base alla quale saranno assegnati gli alloggi. Ho chiesto ai costruttori di reperire almeno altre 1500 abitazioni. Io non ho alcuna intenzione di intervenire energicamente, però ho bisogno della collaborazione di tutti».

Zamberletti ha quindi annunciato l'arrivo nei centri terremotati di un notevole quantitativo di container della Protezione civile e ha concluso rendendo nota un'«importante iniziativa» che intende adottare l'amministrazione comunale di Avellino: prelevando il danaro dai fondi del commissariato, il comune donerà infatti un contributo alle famiglie che ospitano gruppi familiari di terremotati.

La chiesa crollata a Balvano: accusa di strage al parroco

POTENZA — Una comunicazione giudiziaria, nella quale sono ipotizzati i reati di omicidio colposo plurimo, strage e crollo di edificio, è stata inviata dal sostituto procuratore di Potenza, Sacchi, a don Salvatore Pagliuca, parroco di Balvano, il centro della provincia di Potenza dove il terremoto ha fatto il maggior numero di vittime in Basilicata (77).

Il crollo avvenne nella chiesa madre di Balvano la sera del 23 novembre, mentre don Salvatore stava officiando una messa, insieme con un gruppo di missionari, alla presenza di numerosi fedeli. Decine di persone, tra le quali molti bambini, morirono sotto le macerie.

Il parroco è accusato di non aver impiegato i fondi per la sistemazione e il consolidamento della chiesa crollata, che erano stati raccolti mediante una colletta tra la popolazione. Il magistrato ha emesso una comunicazione giudiziaria anche nei confronti di Antonio Claps, l'imprenditore edile che, agli inizi degli anni Settanta, curò alcuni lavori di restauro della chiesa di Balvano.

Festival del gol a Udine: 5-4



Udine — Udinese-Avellino 5-4: la rete di Pin che ha aperto la serie delle marcature (Foto Pino)

SERIE A

Ma la Roma resta sola

SERIE C

La difesa non basta ai triestini a Parma: 1-0

BASKET

Uno scivolone dell'Hurlingham

PALLAMANO

La Cividin scavalca il Rovereto

MENTRE LA SITUAZIONE NON MIGLIORA PER QUANTI VIVONO IN SITUAZIONI PRECARIE

Mancano migliaia di roulottes Nuovo appello di Zamberletti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Mentre l'ondata sismica continua a far registrare lievi scosse (nelle ultime 24 ore ne sono state registrate quattro, tra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli) un appello arriva dalle zone devastate tre settimane fa. Malgrado tutti gli sforzi, mancano ancora le roulottes, ne occorrono urgentemente migliaia. L'ufficio stampa di Zamberletti ha trasmesso un pressante appello, perché i proprietari di roulottes le offrano in vendita rivolgendosi alle prefetture delle province di residenza.

«Nel caso che le offerte non riuscissero a coprire il fabbisogno di roulottes — prosegue il comunicato — il commissario straordinario sarà costretto a riproporre provvedimenti di requisizione».

Intanto dei senzatetto si è parlato abbastanza e se ne continua a parlare. La situazione va lentamente migliorando anche se restano innumerevoli i problemi per coloro che hanno subito danni dal terremoto. Giorni fa si è parlato di «attentati» — sono ancora diverse centinaia ad Avellino ed in provincia — e dei più fortunati che hanno una roulotte o addirittura già un prefabbricato.

Ad Avellino però c'è anche chi non ha nemmeno questo: è una comunità abbastanza consistente, circa 500 persone, molte di più fino a pochi giorni fa che ancor oggi a tre settimane dal sisma vive sì sotto un tetto sicuro ma in condizioni altrettanto drammatiche di precarietà.

400 persone sono accampate nella scuola media «E. Cocchia» una costruzione moderna di tre piani occupata dai primi nuclei familiari sin dalla notte del 23 novembre. Da qualche giorno all'ingresso della scuola si legge questo cartello: «Posti esauriti, rivolgetevi alle altre scuole, liceo classico ed istituto d'arte».

Giorno dopo giorno la «Cocchia» è stata presa letteralmente d'assalto. I più fortunati hanno potuto dividere in otto un'aula. Poi quando è arrivata la massa, con essa il disordine: nessun controllo, nessun criterio, tutti accampati alla bell'e meglio, 24 persone in una sola aula con immaginabili conseguenze igienico-sanitarie.

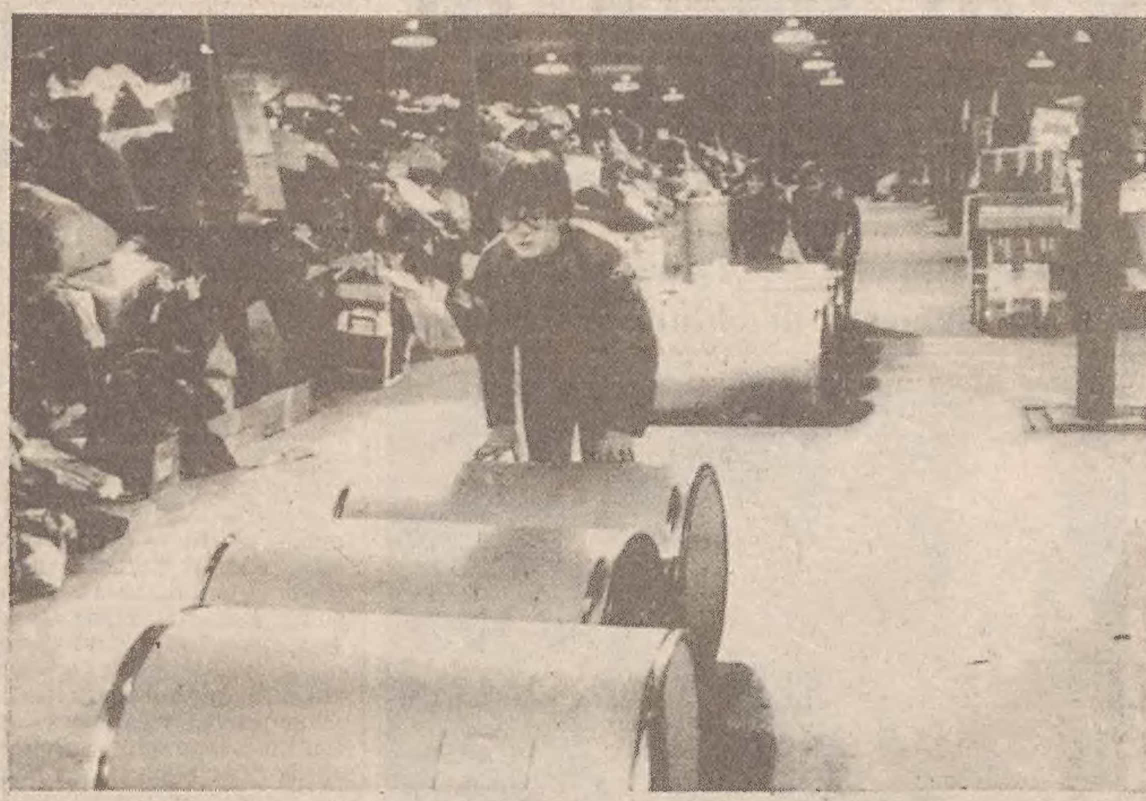
Da una settimana i «superstiti» della «Cocchia» sono «governati» da volontari; medici, infermieri e studenti del policlinico Gemelli di Roma che fanno anche quello che spetterebbe esclusivamente al comune.

Tra questa gente però si infiltrano personaggi che nulla hanno a che vedere con il terremoto. Piccoli episodi di sciacallaggio sono all'ordine del giorno. L'altra sera è stata segnalata una rissa per una giacca a vento e un maglione di lana. Qualcuno ha detto di aver visto anche dei coltelli. Più d'uno dice che sarebbero necessarie le forze dell'ordine. I medici volontari non possono assolvere anche a compiti di ordine pubblico.

Poco distante dalla scuola media c'è l'asilo comunale, una costruzione ad un solo piano, due corridoi ed una decina di aule dove fino a pochi giorni fa c'erano oltre 200 persone. Ora ne rimangono un centinaio, sono i più poveri quelli che veramente non hanno più niente.

Famiglie che dormono nel corridoio su letti improvvisati formati da cassette di legno, tavole e qualche coperta. Anche qui, naturalmente i soccorritori hanno portato brandine, materassi, cuscini, lenzuola; ma sono spariti nel giro di pochi giorni.

Torello Bonadonna



Buffalo — Giovani volontari si apprestano a imballare le ingenti quantità di capi di vestiario donati da cittadini americani ai terremotati del Mezzogiorno italiano *(Telefoto Ap)*

Scuole e asili di fortuna

SANT'ANDREA DI CONZA — *Il sole splende su tutta l'Irpinia nella terza domenica dopo il terremoto del 23 novembre. È un sole che però riesce a malapena ad attenuare il gelido vento di tramontana che qui non smette mai di soffiare.*

Nei comuni più alti c'è ancora qualche traccia della neve dei giorni passati, ma il fango, che aveva enormemente ostacolato le più urgenti operazioni di soccorso, ora è sparito.

Il ritmo della vita anche se di una vita precaria sembra riprendere. In alcuni comuni distrutti come a Caposele, nel campo delle roulottes si sta riorganizzando la piazza del paese: uno spiazzo circondato da baracche di legno, dove, come nella vecchia piazza c'è la chiesa, il municipio, il bar.

È tutto approssimativo, ovviamente, ma sufficiente a far sì che esista di nuovo un punto di ritrovo per la gente. Ma nei paesi — è un dato questo generalizzabile a tutti quelli colpiti dal terremoto — manca la presenza dei bambini. La maggior parte dei più piccoli è stata portata via dai parenti emigrati o affidata a brefotrofi e asili nido della zona: la vita per loro nella roulottes sarebbe stata troppo dura.

I pochi rimasti sono, come a Torella, al centro dell'attenzione dei volontari che hanno organizzato in alcune baracche riscaldate dei «baby parking» dove le mamme possono lasciare i piccoli per qualche ora o anche per giorni, certe che saranno seguiti da animatrici e assistenti sociali.

I bambini in età scolare sono invece di più, ma in media la metà di quelli residenti nella zona prima del 23 novembre. Per questi ultimi si stanno riattrezzando le scuole, quasi ovunque crollate o dichiarate inagibili. A Lioni già da qualche tempo funziona una scuola elementare. A Conza comincerà invece oggi in coincidenza con l'inizio nelle scuole dell'obbligo del Centro-Nord dell'operazione gemellaggio con le scolaresche delle zone terremotate del Mezzogiorno.

A Conza, che è distrutta al cento per cento, la scuola sarà una baracca riscaldata della «Ferrocementi» e a tenere le lezioni saranno insegnanti volontari delle «150 ore», giovani psicologi e studenti universitari. Lo stesso hanno intenzione di fare a Sant'Andrea di Conza i 50 autonomi romani organizzati da «Radio Onda rossa» che sono gli unici volontari presenti nel paese.

«Abbiamo cercato di stabilire rapporti con la gente facendo assemblee — racconta Stefano, un giovane autonomo che non vuole dire il suo cognome — ma ci siamo scontrati con una diffidenza quasi pazzesca. Quando abbiamo loro proposto di fare una scuola e una stalla sociale allora qualcuno si è mosso e adesso lavoriamo insieme».

Già in progetto a Sant'Angelo dei Lombardi la costruzione di un nuovo edificio scolastico. «Sarà uno dei primi edifici che ricostruiremo — assicura il sindaco Rosanna Repole — abbiamo già avuto 500 milioni dalle comunità montane della provincia di Cuneo da utilizzare per la scuola».

Il problema dei bambini e della scuola da riattrezzare non si pone invece a Senerchia dove i bambini non ce ne sono più: il più giovane dei suoi 300 abitanti rimasti ha 17 anni, i piccoli e anche gli adolescenti sono stati portati via dalle famiglie, quasi tutte emigrate al Nord.

L'uccisione del sindaco: è l'offensiva della camorra?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALERNO — Interrogatori, perquisizioni: s'indaga febbrilmente nel complesso mondo dei mafiosi e camorristi che infestano l'agro Nocerino-Sarnese per scoprire mandanti ed esecutori materiali dell'omicidio dell'avv. Marcello Torre, sindaco democristiano di Pagani, avvenuto giovedì mattina a colpi di «lupara» e di pistola cal. 38.

La rivalità tra clan avversari in una zona dove, dall'inizio dell'anno a oggi, quindici omicidi di stampo mafioso sono stati archiviati perché ritenuti di ignoti, è sempre al centro dell'attenzione degli investigatori. Le indagini si svolgono anche nell'entroterra vesuviano, dove generalmente operà la banda del «boss» Raffaele Cutolo.

Le ultime intimidazione: nell'agosto 1979 era stato ferito a Nocera, a colpi di pistola alle gambe, il consigliere comunale Aldo Torre (Psi); poi, sempre alle gambe, era stato ferito il sindacalista Lorenzo Schiavone. Antonio Ferrajoli-Esposito, che lavorava alla Fatme, era stato assassinato dinanzi all'abitazione della fidanzata a colpi di fucile caricato a pallettoni.

Si disse che «sapeva troppe cose» in merito ad un traffico di Tir rubati tra Nocera Superiore e Pompei, spesso carichi di carne che poi veniva «piazzata» a sovrapprezzo.

Marcello Torre, invece, avrebbe detto «no» alle imprese che volevano abbattere in fretta edifici lesionati dal terremoto affermando con decisione che occorrevano perizie rigorose da parte di tecnici di provata competenza.

Aveva aggiunto che avrebbe risposto personalmente della gestione dei fondi per la ricostruzione. E si era anche opposto ad un appalto stabile per la mensa dei sinistrati. Aveva persino invitato carabinieri a contare quanti pasti venivano serviti.

Pausa di silenzio delle Br

Dalla prima pagina

ha aggiunto: «Credo che la carica che mio padre ha al ministero non autorizzi la distruzione di mio padre e di tutti noi. È un prezzo troppo alto».

«È poco credibile che l'obiettivo ultimo del rapimento di Giovanni D'Urso sia la chiusura del carcere dell'Asinara. Al massimo questo può essere un obietttivo marginale». Dopo una giornata di riflessione è questo il convincimento degli investigatori, sia polizia sia carabinieri. Gli esperti di terrorismo si sono fatti consegnare dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena le liste dei detenuti rinchiusi all'Asinara ed hanno scoperto che quelli accusati di atti di eversione sono una decina, tutti «pesci piccoli». I capi storici e i più pericolosi terroristi delle nuove leve sono rinchiusi in altre supercarceri.

La ristrutturazione dell'Asinara, diventato supercarcere nel 1977, era allo studio del ministro di grazia e giustizia. I progetti di profonde modifiche per farne qualcosa di diverso da un supercarcere erano giunti in una fase avanzata fin dal tardo autunno del 1979. Il ministero aveva autorizzato esponenti politici, giornalisti ed esponenti della cultura e dell'arte a visitare il carcere ed unanimi erano state le critiche.

Il primo novembre 1979 il sottosegretario alla giustizia Costa, liberale, dopo aver visitato le supercarceri aveva detto: «Ho ricavato una negativa impressione dall'Asinara e da Favignana. Specialmente all'Asinara agenti e detenuti vivono in contatto continuo ed esclusivo, odiandosi. Le strutture sono fatiscenti e la scintilla dello scontro può partire da poco».

Anche Giovanni D'Urso sarebbe stato favorevole all'orientamento di rinunciare all'Asinara come supercarcere, e si sarebbe adoperato per ridurne la popolazione carceraria. Gli investigatori hanno anche notato che nel comunicato diffuso a Roma dalle Br non vi è alcun riferimento preciso all'eventualità che i terroristi vogliano chiedere la liberazione di D'Urso in cambio della soppressione del carcere speciale dell'Asinara.

M. R. P.



Roma — La signora Franca d'Urso, moglie del giudice rapito, poco prima dell'appello ai brigatisti *(Telefoto Ap)*

Trattare

repubblicano Spadolini. «I sintomi di scollamento e di divisione all'interno della maggioranza quadripartita — ha affermato, dopo aver rilevato che il rapimento D'Urso rinnova la sfida del partito armato alla Repubblica — rappresentano la peggiore risposta alle tensioni, alle frustrazioni e alle preoccupazioni spesso angosciose di questi giorni». Di conseguenza, ha insistito Spadolini, «un massimo di solidarietà operativa s'impone fra le forze che costituiscono il governo, così come un massimo di corresponsabilità parlamentare deve sopravvivere fra tutte le forze che si riconoscono nel patto costituzionale».

In pratica, ha rilevato il segretario repubblicano indicando i modi concreti con cui ricreare la solidarietà tra le forze costituzionali, «le misure economiche più incisive o decisive non possono non essere concertate con l'opposizione comunista» e il governo Forlani deve rilanciare rapidamente un'iniziativa politica, «che non può non collocarsi sullo sfondo della solidarietà nazionale», capace di rispondere alle domande pressanti sull'emergenza morale e sulla emergenza economica.

Ma potranno i comunisti, che proprio nelle settimane scorse hanno operato la loro «svolta» sollecitando una nuova direzione politica del Paese, accogliere l'appello indiretto di Piccoli e quello esplicito di Spadolini alla ripresa, sia pure in sordina, della solidarietà nazionale? All'interno della maggioranza ci sono molti dubbi in proposito.

R. R.

Striscione al cimitero per «commemorare» Alasia

MILANO — Uno striscione con la scritta «Onore al compagno Walter Alasia» e una stella a cinque punte è stato trovato ieri mattina, appeso alla recinzione del cimitero di Sesto San Giovanni, dove sono tumulate le spoglie del giovane terrorista, al quale è intitolata la «colonna» delle Brigate rosse che opera nel Milanese e che si è assunta la responsabilità degli ultimi omicidi.

Il gesto dimostrativo è da mettere in relazione con il fatto che oggi ricorre il quarto anniversario della morte del brigatista di Sesto San Giovanni: avvenne infatti il 15 dicembre 1976 la sparatoria fra Alasia e la polizia, che costò la vita anche al vicequestore Vittorio Padovani e al maresciallo Sergio Bazzega.

Lo striscione, lungo circa tre metri, è stato legato alla recinzione, in prossimità dell'entrata del cimitero, che si trova alla periferia di Sesto. Lo hanno scoperto alcune persone, che hanno provveduto ad avvertire i carabinieri.

Terremoto in Jugoslavia

BELGRADO — Una scossa tellurica di intensità di 4,2 gradi sulla scala Richter, è stata registrata nelle prime ore di ieri nella città di Trstenik (Jugoslavia orientale), provocando panico tra la popolazione che si è precipitata per strada.

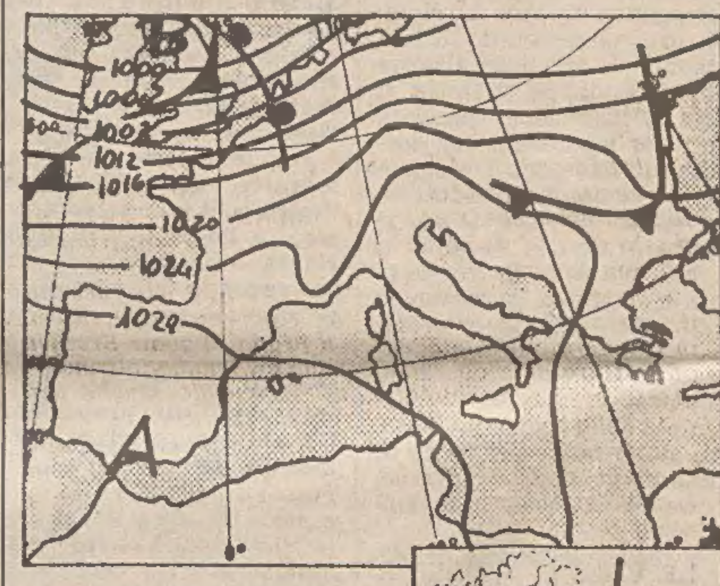
«Caso Itavia»: chiesta la revoca delle concessioni

ROMA — L'Alitalia e l'Alisarda sono disposte ad effettuare, con propri aerei e personale, collegamenti di emergenza sostitutivi di alcune linee essenziali fra quelle rimaste scoperte dopo la sospensione dei voli Itavia.

Queste le conclusioni di una riunione svoltasi questa mattina al ministero dei trasporti fra il ministro Rino Formica e i presidenti dell'Alitalia e dell'Alisarda, Nordio e Riccardi.

Come «essenziali», Formica ha indicato i collegamenti fra Bologna, Roma, Cagliari e Lamezia. Le due compagnie hanno però richiesto che, dopo il primo periodo di emergenza, vengano loro assegnate le concessioni relative.

Il tempo che farà



MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

Situazione: la parte terminale e poco attiva di una perturbazione ormai sull'Europa orientale interessa temporaneamente le Venezie, una nuova intensa perturbazione proveniente dall'Atlantico si sta dirigendo velocemente verso l'Europa occidentale e già da domattina la sua parte meridionale interesserà il Mediterraneo occidentale e le regioni settentrionali italiane, preceduta da intense correnti umide da Ovest Sud-Ovest.

Tempo previsto: rapido aumento della nuvolosità dapprima al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna con precipitazioni che diverranno sempre più intense e che sulle Alpi e sulle cime appenniniche saranno nevose ma che potranno esserlo anche in Pianura Padana. Nel corso della giornata la nuvolosità si accentuerà anche sulle rimanenti regioni ad iniziare da quelle tirreniche con precipitazioni in intensificazione. Possibili nevicate anche sull'Appennino centro meridionale, verso la fine della giornata probabili temporali sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: temporaneamente stazionaria ma destinata a diminuire apprezzabilmente ad iniziare dal Nord.

GRAVE FENOMENO DI INQUINAMENTO MARINO

Un'ondata di petrolio minaccia il Ragusano

RAGUSA — La massa di greggio fuoriuscita per cause ancora non perfettamente accertate, dagli impianti adibiti al travaso dalle motocisterne al parco serbatoi dello stabilimento Anic di Gela, si sta riversando sulla spiaggia di Scoglitti, sul litorale ragusano. L'«onda nera» è stata trasportata dalle correnti marine e da un vento che spira verso l'entroterra.

Gran parte si era riversata già sabato sulla spiaggia nelle vicinanze del villaggio turistico di Kamarina, a Punta Braccetto: il pronto intervento dei mezzi in dotazione allo stabilimento ha permesso che questa zona venisse immediatamente bonificata. La chiazza aveva interessato una fascia di quattro chilometri. Un'altra chiazza è stata trasportata al largo, ed i tecnici prevedono che si depositerà sul fondo via via che si inoltrerà in mare aperto.

A Scoglitti, proprio sotto il piccolo paese, l'acqua adesso è nera, ma tutti si augurano che l'opera di bonifica, portata avanti in questo specchio di mare da cento uomini e da una dozzina di mezzi meccanici, riesca a far fronte alla situazione.

Già sabato una cinquantina di tonnellate di materiale inquinante è stato eliminato. La macchia di «Atz» (così viene chiamato il semilavorato del petrolio con alto tenore di zolfo) ha perduto nel suo movimento ampie frange che si sono riversate a terra lungo il litorale.

L'onda nera nei suoi spostamenti è seguita attentamente dai mezzi della capitaneria di porto di Siracusa, dall'ufficio marittimo di Gela, e da elicotteri della marina militare e della finanza. Nel Ragusano le operazioni di disinquinamento vengono dirette dal prefetto Poracciolo.

A Gela proseguono le indagini per accertare le cause di questo disastro (fortunatamente bloccato in tempo) e le responsabilità. Centinaia di tonnellate di greggio sono fuoriuscite venerdì da una falla lungo la condotta. L'inchiesta viene seguita da due magistrati (Paolo Lucchese e Maurizio Scalia), che hanno disposto anche il sequestro cautelativo della tubazione lesionata, e quello della motocisterna «Agip Venezia», dalla quale, al momento dell'incidente veniva scaricato l'«Atz» per essere sottoposto ad una ulteriore fase di lavorazione presso il complesso petrolifero.

■ ARMENI — Un comunicato dell'Esercito segreto armeno per la liberazione dell'Armenia, diffuso a Beirut, afferma che un suo «commando» ha aperto il fuoco giovedì scorso a Roma contro un diplomatico turco, che si trovava a bordo della sua auto mancandolo. Secondo il comunicato «sebbene il commando abbia eseguito la sua missione come previsto l'attentato è fallito perché l'auto del diplomatico era blindata».

Tariffe ribassate Italia-Parigi

ROMA — Da oggi, volare a Parigi da Roma, Milano e Venezia, con Alitalia ed Air France, costerà la metà dell'attuale classe economica a patto di rispettare certe condizioni. All'acquisto del biglietto bisognerà prenotarsi per l'andata e per il ritorno che dovrà avvenire non prima della domenica successiva al giorno di partenza, con un soggiorno massimo di un mese. Per i biglietti non utilizzati il rimborso sarà del cinquanta per cento quando si cancella la prenotazione prima della data di inizio del viaggio.

Queste nuove tariffe (denominate «Pex» per l'Alitalia e «Visit» per l'Air France, permettono di pagare 216 mila lire sulla Roma-Parigi-Roma, 154.300 sulla Milano-Parigi-Milano e 181.300 lire sulla Venezia-Parigi-Venezia.

Secondo le due compagnie queste riduzioni sono state possibili grazie ad una maggiore produttività dei voli ottenuta con la semplificazione delle procedure di vendita e il rispetto delle prenotazioni.

FEBBRILI INCONTRI PER IL PROBLEMA DEI CONTROLLORI

Ultimi tentativi di salvare i trasporti delle festività

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Settimana densa di appuntamenti per tutto il settore del trasporto. Viaggiare sarà sempre più difficile. L'unica speranza è che almeno questi giorni servano per risolvere le vertenze più difficili e che nella settimana di Natale tutto ritorni alla normalità. Ma vediamo in sintesi quali sono i problemi ancora irrisolti.*

TRASPORTO AEREO – *Solo il personale di terra si accinge a siglare l'ipotesi di accordo, molto probabilmente martedì nella sede dell'Intersind. Per la vicenda dei controllori di volo, invece, sono confermati gli scioperi di 12 e 24 ore proclamati dalla Cisl rispettivamente per il 17 e 19 dicembre. Da queste agitazioni la Uil si è dissociata mentre la Cgil si è limitata a non aderire. Sfumature.*

Anche in questo caso il ministro Formica sembra intenzionato a procedere alla precettazione degli uomini radar per cui il disagio per chi viaggia dovrebbe essere ridotto al minimo.

Per oggi è in programma un incontro tra il ministro Formica ed il collega responsabile della funzione pubblica, Darida. Sola al termine della riunione la Cisl deciderà se confermare o meno gli scioperi.

Sempre oggi all'Intersind riprenderanno le trattative per gli assistenti di volo per il rinnovo del contratto, mentre per i piloti l'incontro in sede tecnica è previsto per mercoledì.

FERROVIERI – *Per mercoledì è stata convocata la segreteria della Fisafs per decidere uno sciopero a sostegno della vertenza sulle anzianità pregresse e l'estensione di alcuni istituti contrattuali già accordati agli statali.*

MARITTIMI – *A partire da domani gli autonomi della Federmar effettueranno 48 ore di sciopero nell'armamento pubblico. Particolari difficoltà si potranno verificare nel collegamento con le isole in quanto sono interessate allo sciopero le società regionali di navigazione Caremar.*

Da ieri, inoltre, è iniziato in tutti i porti nazionali ed esteri lo sciopero articolato di 48 ore indetto dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza contrattuale che terminerà il 1.o gennaio '81.

r. r.

DONATI DAGLI OTTICI

Migliaia di occhiali al Pontefice

CITTÀ DEL VATICANO — Papa Wojtyla «ancora non si decide a portare gli occhiali», come ha detto il presidente della federazione italiana ottici optometristi d'Italia, perché quando era arcivescovo di Cracovia «ha potuto liberarsene» (lo ha rivelato il Pontefice nella replica a conclusione dell'udienza di ieri mattina.

Quasi un «botta e risposta», dunque, condotto sul tono semiserio che ha contraddistinto l'incontro nell'aula intitolata a Paolo VI, avvenuto subito dopo la recita dell'«Angelus» con relativo discorso; al termine del quale i rappresentanti degli ottici italiani hanno offerto a Papa Wojtyla alcune migliaia di paia d'occhiali, affinché egli le doni a persone bisognose.

Per l'occasione, Giovanni Paolo II ha rivolto un breve indirizzo ai presenti, dicendosi certo che «la coscienza del bene inestimabile, che la vista rappresenta per l'uomo», possa essere di stimolo ai professionisti del settore «per un'assistenza a coloro che richiedono la vostra opera sempre più qualificata e, al tempo stesso, vi è incentivo per un rapporto umano che, al di là degli aspetti puramente commerciali, tiene ben conto del profondo rispetto dovuto a ogni persona».

Prima della consueta recita dell'«Angelus» domenicale, Papa Wojtyla ha rivolto un discorso ai fedeli raccolti nella sottostante piazza San Pietro, ricordando la proposta mediatrice da lui consegnata l'altro giorno ai rappresentanti ufficiali del Cile e dell'Argentina, per risolvere pacificamente la controversia sui possedimenti delle isole del canale Beagle, che «vuol essere un seme di pace e di concordia» gettato nel mondo «già troppo agitato da tensioni e discordie che turbano i rapporti tra gli uomini e le nazioni».

Concludendo, Giovanni Paolo II ha invitato i presenti a pregare affinché «quel seme di pace maturi convenientemente durante le feste natalizie», e ha auspicato che la Madonna «regina della pace» illumini i governanti dei due paesi.

TRAGICO INCIDENTE VENATORIO NELLA ZONA DI SPILIMBERGO

Cacciatore ferisce un pensionato poi cerca soccorsi e l'altro muore

PORDENONE — Un pensionato di Vacile è stato ucciso da una fucilata sparatagli incidentalmente da un cacciatore, fra i campi di stoppie e arbusti che costeggiano il torrente Cosa, nei dintorni di Spilimbergo.

Il tragico incidente (uno dei classici della stagione venatoria) è accaduto ieri, poco dopo le 14.30 ai confini tra la riserva di caccia di Pinzano e quella di Vacile.

Gino Faion, 67 anni, di Vacile, pensionato e agricoltore stava camminando nei «magredi» del Cosa, zona che il pordenonese Roberto Giovanardi (41 anni, vicesegretario della Federazione provinciale del Psi tra il '74 e il '76) stava battendo con la doppietta imbracciata.

Giovanardi ad un tratto ha scorto un movimento dietro un cespuglio di arbusti, ha mirato e fatto fuoco da una ventina di metri. Poi è corso a vedere e si è trovato di fronte al Faion che — accucciato e ancora vivo — grondava sangue dal fondo della schiena.

Giovanardi si è trovato nell'impossibilità di trasportare il ferito sino alla propria vettura: ha preferito correre indietro per cercare soccorsi. Ripresa la macchina, si è recato all'ospedale di Spilimbergo e ha guidato sul posto un'ambulanza.

Gli infermieri hanno trovato il Faion riverso in un fosso ma ormai in fin di vita per le notevoli perdite di sangue. Inutile la corsa sino all'ospedale: l'uomo è deceduto nel tragitto.

Il referto medico annota ferite da arma da fuoco nei glutei e nella coscia destra. È probabile che un pallettone abbia reciso degli importanti vasi sanguigni, causando la forte emorragia.

Giovanardi si è poi recato nella stazione dei carabinieri di Spilimbergo.

Il fatto ha destato notevole sensazione nel Pordenonese perché è da molto tempo che le stagioni di caccia non venivano funestate da simili fatti luttuosi.

Bruno Cesca

Portuale ucciso dopo lite di gioco

PIOMBINO — Un portuale di Piombino, Giuseppe Buonapane di 40 anni, è stato ucciso, ieri mattina da un amico, Angelo Ruocco, di 34 anni, muratore, dopo una violenta lite esplosa mentre i due giocavano a carte. Ruocco e Buonapane si erano dati appuntamento, come al solito, in un bar del centro di Piombino per una partita a carte, degenerata però quasi subito in litigio.

Il muratore si era allora allontanato dal locale e aveva atteso che Buonapane uscisse a sua volta. L'alterco era ripreso da poco, quando Ruocco ha estratto una pistola calibro 7,65 e ha esploso quattro colpi contro l'amico, colpendolo alla testa e al torace.

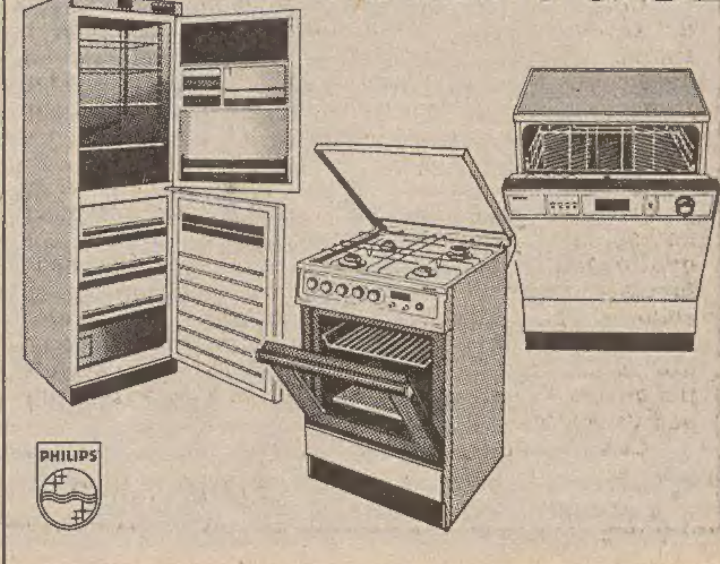
Buonapane è morto mentre veniva trasportato in ospedale. Carabinieri e polizia hanno organizzato ricerche e posti di blocco per rintracciare Ruocco, fuggito subito dopo.

Contratto giornalistico all'ex direttore di una tv privata

NAPOLI — L'applicazione del contratto nazionale di lavoro giornalistico è stata riconosciuta dal pretore di Napoli, sezione lavoro, dott. Carlo Cioffi, per l'ex direttore dei servizi giornalistici di un'emittente privata. Il principio è stato sancito a conclusione della vertenza fra il giornalista professionista Claudio Azzolini, presidente dei giornalisti addetti agli uffici stampa della Campania, e la SpA Teleuropa.

Il pretore ha riconosciuto al giornalista la liquidazione del dovuto per l'attività svolta prima come responsabile dei servizi giornalistici e poi come direttore responsabile del «Teleuropa notizie», degli interessi maturati e della relativa svalutazione.

Al giornalista, in sede di udienza, erano stati offerti una decina di milioni, ma con l'intento di fornire ai tanti colleghi privi di una regolamentazione che tuteli la professionalità e garantisca la propria prestazione, Azzolini ha voluto che fosse il magistrato a sentenziare, per la prima volta, su tale rapporto di lavoro.



La Bibbia finalmente



Non c'è dubbio che la Bibbia, oltre a essere il libro più diffuso nel mondo, è anche il soprammobile più di moda, almeno in Italia dove ha preso il posto delle vecchie tabacchiere col coperchio smaltato e dei piccoli mezzibusti bronzei di Napoleone: perciò sono in voga le edizioni illustrate (reperibili a dispense anche nelle edicole) e rilegate in mezza e finta pelle o almeno in covipel, tipograficamente perfette anche se talvolta criticamente non ineccepibili, dato che, vista la preponderante funzione ornamentale che hanno, la gente guarda più all'aspetto che al testo.

Questo non vuol dire che non ci siano Bibbie che accoppiano la bella vista all'ottimo contenuto, come è il caso di quelle oggi più meritatamente diffuse, per esempio la Bibbia di Gerusalemme (Editore Herder), la Bibbia concordata, opera in collaborazione fra le varie confessioni cristiane ed Ebrei (Mondadori) e la Bibbia Cei, cioè della Commissione episcopale italiana (Edizioni Paoline).

Resterebbe dunque da stabilire se, pur essendo il più venduto dei libri, la Bibbia è anche il libro più letto. Sul che ci sarà sempre qualche dubbio da avanzare, visto che da noi non se n'è mai parlato molto, prima del Concilio Vaticano II che ha finalmente propugnato un ritorno al sacro testo e una sua più approfondita conoscenza: sarebbe piuttosto vergognoso che mentre l'organizzazione religiosa cristiana londinese «Porte aperte» annunzia una colossale operazione per contrabbandare in Cina, entro un biennio, almeno un milione di Bibbie, da noi ci si limitasse a fare del libro soltanto un oggetto da esporre, magari sopra un severo leggìo d'antiquariato.

C'era un tempo in cui i grandi cicli pittorici (la cosiddetta Bibbia dei poveri) sostituivano, in considerazione del diffuso analfabetismo e delle difficoltà di riproduzione del testo, la lettura diretta; ma anche dopo l'invenzione della stampa e la sia pur modesta emancipazione culturale delle masse l'accostamento di queste al libro per antonomasia non fu molto favorito, fin quasi ai nostri giorni, visto che gli Italiani non avevano praticamente a disposizione che due traduzioni della Bibbia: quella di Giovanni Diodati, protestante, condotta sui testi originali ebraici e greci, e quella di Antonio Martini, cattolica, condotta sul testo latino della Vulgata.

Un certo risveglio si è avuto, dicevamo, dopo l'ultimo Concilio Ecumenico, ed è stato accompagnato da un gran fiorire di studi (notevoli quelli riguardanti l'archeologia relativa ai luoghi dell'Antico Testamento), utili e spesso indispensabili per rendere la lettura comprensibile e soprattutto proficua e per penetrare nel senso storico e teologico del racconto biblico.

Un libro complesso come la Bibbia, scritto da molti autori diversi, in tempi diversi e nelle più svariate forme letterarie (preghiere, testimonianze di fede, leggende, storie, epopee, racconti, poesie, parabole, canti d'amore), richiede un commento e una guida continua (anche se ciò è in contrasto con una certa dottrina), se si vogliono evitare tante interpretazioni quanti sono i lettori.

Se non è possibile, senza un adeguato commento, penetrare a fondo il significato della «Divina Commedia», se perfino «Le avventure di Pinocchio» continuano a essere soggette ad analisi anche eccessive, a maggior ragione avremo necessità di un'esegesi al testo biblico, tanto ricco di riferimenti religiosi, geografici, ambientali, politici, sociali, economici che devono essere inoltre rapportati al mondo d'oggi e alla nostra mentalità.

È da ritenersi, così, preziosa la recente «Guida alla Bibbia» dovuta a un'équipe di specialisti e pubblicata con l'abituale diligenza tipografica dalle Edizioni Paoline, la più benemerita, fra le case editrici italiane, nel campo degli studi biblici: un manuale di agevole consultazione e d'indispensabile ausilio (e di prezzo, data la mole, piuttosto modesto: ventimila lire).

Basteranno alcuni dati per illuminare sul contenuto del volume: quasi 700 pagine, oltre tre quarti delle quali dedicate al commento dei singoli libri della Bibbia; 60 saggi che iniziano alla conoscenza di taluni temi fondamentali, dei recenti ritrovamenti avvenuti nel Medio Oriente e confermanti la verità del sacro testo, che indirizzano al corretto «uso» dello stesso e ne spiegano la struttura e il contenuto; 437



fotografie, quasi tutte a colori, che riproducono luoghi, paesaggi, fauna, flora, resti di monumenti della Terra santa citati nel «libro dei libri»; 20 tavole grafiche che consentono di vedere, in sinossi, la storia del tempo biblico; 68 carte geografiche; otto indici analitici che facilitano la consultazione della Bibbia e la ricerca dei temi che interessano.

Per capire bene Geremia, per esempio, gioverà leggere il capitolo dedicato al libro che da lui prende il nome e nel quale si riassume la vita del profeta e se ne dà la cronologia; segue poi una sintesi, versetto per versetto, del libro stesso, intercalata da quattordici illustrazioni di cose e luoghi in esso rammentati. C'è, fra le altre, una fotografia dell'attuale Anatot, villaggio a Nord di Gerusalemme e presso il monte Skopus, dove Geremia nacque intorno al 640 a.C. Le poche case sono assediate da colline cineree che rammentano le crete senesi: chissà che la sua proverbiale malinconia, confortata però dalla speranza, non sia discesa nell'animo del profeta da questo allucinante paesaggio lunare.

Giuseppe Rimbotti

UNA BREVE GALOPPATA TRA I TESTAMENTI BIZZARRI

I miei figli dovranno uccidere la mangiatrice d'uomini

Sono a volte bizzarri, a volte divertenti, spesso malvagi e vendicativi: sulle ultime volontà dei «de cuius» che amano tramandare ai posteri testamenti strampalati si potrebbe scrivere un libro, come ha fatto un giornalista americano, che ha raccolto e pubblicato incredibili storie di testamenti bizzarri. In questo almanacco Gotha della stramberia non poteva non essere incluso quel caustico vegliardo che aveva fatto della bizzarria una norma di vita: G. B. Shaw. Alla sua morte, avvenuta nel 1950, egli lasciò circa 1.300 milioni di lire, una somma scandalosamente cospicua per uno scrittore socialista. Shaw pretese che la somma fosse utilizzata per creare e diffondere un nuovo alfabeto di 40 lettere, destinato a sostituire quello inglese, troppo complicato. Furono fatte numerose proposte, ma nessuna fu ritenuta valida. Dopo alcuni anni di contestazioni da parte dei discendenti di Shaw, si giunse a un compromesso e solo una parte dell'eredità fu destinata alla riforma dell'alfabeto, che peraltro a tutt'oggi non è ancora comparso. Il caustico vegliardo aveva scetticamente previsto che il suo progetto sarebbe naufragato: il mondo, egli era solito affermare, è composto da imbecilli. La riforma dell'alfabeto, che egli voleva attuare, doveva, secondo lui, essere fonte di ricchezza, perché avrebbe trasformato la lingua inglese (la più parlata del mondo) da complicata e irrazionale in semplice e razionale: ciò avrebbe significato risparmio di tempo e quindi di denaro.

> Una vedova pretese di essere sepolta nella sua Ferrari azzurra e un miliardario lasciò i suoi averi ai tre nipoti infingardi a condizione che ogni mattina compissero esercizi ginnici all'aperto.

Mentre Bernard Shaw, destinando un fondo alla riforma dell'alfabeto, era mosso dal lodevole intento di semplificare la lingua più importante del mondo, il maragià di un minuscolo staterello dell'India centrosettentrionale si proponeva addirittura, condizionando il passaggio delle sue ingenti ricchezze ai suoi tre figli al compimento di una pericolosa impresa, di liberare il suo paese da una grave calamità che l'affliggeva. Da alcuni mesi infatti una feroce tigre «mangiatrice di uomini» terrorizzava i villaggi uccidendo e divorando uomini, donne e bambini. Nessuno osava più uscire di casa di notte, e di giorno si facevano vedere in giro solo uomini armati, i campi erano abbandonati, peggio che in tempo di guerra. La battuta di caccia, iniziata subito dai tre giovani eredi, per poco non finì tragicamente: il maggiore dei tre, infatti, dopo qualche giorno scoprì la belva in una radura, intenta a divorare un bufalo, sparò e la ferì non gravemente; volgendosi con un potente ruggito, la tigre si diresse verso l'albero ove egli si era rifugiato, spiccò un salto incredibile e con un'unghiata tremenda lacerò una gamba del giovane; poi si dileguò nel bosco perché si avvicinavano gli altri cacciatori, attirati dal colpo di fucile.

Il giovane principe rimase tra la vita e la morte per alcuni giorni e fu salvato grazie all'intervento di un medico europeo; gli altri due fratelli non vollero rinunciare alla caccia alla crudele belva, ma chiesero e ottennero l'assistenza di un celebre cacciatore bianco, John Coyle. La lotta all'ultimo sangue ebbe inizio: una lotta fatta di agguati, inseguimenti, fughe e lunghi, eterni appostamenti. La comitiva era diretta dal cacciatore bianco, ma il colpo finale doveva partire dal fucile di uno dei due fratelli: così stava scritto nel testamento. Per due notti consecutive si svolse un selvaggio e assurdo duetto tra la belva e il cacciatore che ne imitava alla perfezione il ruggito: essa rispondeva, ma non si faceva viva. La terza notte, finalmente, essa sbucò fuori, fu nuovamente ferita da un colpo di fucile e finita da altri due proiettili, che la colpirono mentre stava per compiere il balzo. I due principi furono portati in trionfo dai contadini accorsi, e nessuno seppe mai che il colpo decisivo era partito dal fucile del cacciatore bianco.

Una facoltosa vedova di Los Angeles, Sandra West, pretese di essere sepolta accanto al defunto marito, indossando la migliore camicia da notte di pizzo, nella sua Ferrari azzurra, con il sedile comodamente inclinato. Per quanto bizzarro apparisse questo suo desiderio, nessuna ragione tecnica o legale impedì che essa fosse sepolta nella sua auto, in una fossa gigantesca rinforzata con cemento armato. Invece un miliardario inglese, per punire i suoi tre nipoti infingardi, lasciò loro tutti i suoi averi, a condizione che per sette anni dopo la sua morte compissero esercizi ginnici all'aperto, in presenza di testimoni, tutti i giorni dalle 5 alle 8 del mattino. Molto spesso, però, il testatore non chiede al proprio erede di compiere nobili e rischiose imprese, ma gli impone delle condizioni che gli amareggiano l'esistenza per vendicarsi di torti o soprusi subiti ad opera dell'erede: così fece quel marito che lasciò alla moglie un milione di dollari, a condizione che fumasse ogni giorno quei cinque sigari che essa gli aveva proibito di godersi in vita; o quel tale che impose alla moglie chiacchierona di conservare tre ore di silenzio alla settimana davanti alla sua tomba. Un francese, invece, lasciò tutte le sue ricchezze a una donna che aveva rifiutato di sposarlo 30 anni prima, perché così facendo gli aveva permesso di godersi tranquillamente la vita come scapolo.

A volte le vendette dei testatori sono feroci: un gentiluomo lasciò alla moglie una grossa somma, a condizione che la spendesse tutta per costruirgli una fastosa tomba, mentre un altro marito assai ricco non lasciò alla propria metà che il denaro per comperarsi un fazzoletto col quale asciugarsi le lacrime. Un altro invece mise come condizione che la moglie tornasse a sposarsi, affinché un altro uomo diventasse infelice come lo era stato lui; meno generoso fu quel tale che lasciò alla moglie mezzo milione di dollari, a patto che essa entrasse in un convento e trascorresse il resto della vita pregando per la sua anima. Atroce fu quel finanziere, ricchissimo, che scrisse nel testamento: a mia moglie lascio il suo amante, e la certezza che io non ero quello stupido che essa credeva. Un medico, infine, lasciò alla moglie un solo dollaro, perché si comperasse del veleno.

L'eredità più strana e imprevista è certamente quella capitata tra capo e collo al cinquantenne Jack Wurm, un uomo nato a dir poco con la camicia. Era un giorno di marzo del 1949 e Jack triste e sconsolato camminava lungo la spiaggia di San Francisco, in California, in attesa di presentarsi a un ennesimo ufficio in cerca di lavoro; a un tratto vide una bottiglia mezza sepolta nella sabbia e prese a calciarla come se fosse una palla; notò, allora, che la bottiglia conteneva qualcosa e, incuriosito, l'aprì e ne estrasse un pezzo di carta sul quale stava scritto: «Lascio tutte le mie sostanze al fortunato che trova questa bottiglia e al mio legale, metà per ciascuno. Daisy Alexander, 20 giugno 1937». Jack credette a uno scherzo, tuttavia tenne il foglio e la bottiglia; tre mesi più tardi seppe casualmente da un reduce, che aveva prestato servizio militare in Inghilterra, che Daisy Alexander nata Singer era nientemeno che la fortunata proprietaria della «Singer», la società produttrice della famosa macchina per cucire, che essa aveva ereditato dal padre. Essa era morta nel 1937 a ottantun anni senza lasciare testamento alcuno.

Jack Wurm non stette a pensarci su e incaricò un celebre avvocato di far valere i suoi diritti; la causa si trascinò per sette anni, passando da un tribunale all'altro, ma alla fine Jack ha avuto partita vinta. L'eccentrica Daisy aveva, come confermarono i parenti, la mania di gettare bottiglie in mare, e un esperto di correnti spiegò in tribunale che una bottiglia lanciata nel Tamigi avrebbe potuto essere trascinata nella Manica, da questa risalire fino al Mare Artico, costeggiare la Groenlandia, attraversare lo stretto di Bering, superare la barriera delle isole Aleutine e finire in balìa della corrente fredda della California, che scende obliquamente verso il continente americano: questo straordinario viaggio dal Tamigi all'Oceano Pacifico attraverso le zone artiche avrebbe richiesto, spiegò l'esperto, circa 11 anni.

I testamenti non sono scritti soltanto su pergamene o fogli di carta protocollo, ma sui materiali più diversi. L'americano Otto Richter, morto nel 1960, lasciò sei milioni di dollari scrivendo i nomi degli eredi su una ricetta medica, mentre un altro americano fece testamento in un ristorante e ne scrisse le clausole su un tovagliolo. Infine James Barnes, comandante di un rimorchiatore inglese, vergò il suo testamento, pochi attimi prima di morire, sul guscio d'un uovo.

Geo Malagoli



New York — La principessa Grace di Monaco con la disegnatrice Vera Maxwell durante un incontro al City Museum (Ap)

UN NUOVO LIBRO DEL FIUMANO ENRICO MOROVICH

Racconti a righe corte

Alcuni mesi or sono ho parlato in questa sede di «Ascensori invisibili» dello scrittore fiumano Enrico Morovich e ne ho rilevato il peculiare, fiabesco e onirico «surrealismo». Ora ho sul mio tavolo un altro suo libro, di tre anni anteriore, «Racconti a righe corte» (Genova, Edizioni Unimedia, 1977, pagg. 47). Si tratta, questa volta, di un'opera di poesia; ma il medesimo titolo del volumetto e, soprattutto, la struttura e l'andamento sostanzialmente narrativo (e rievocativo) della maggior parte delle composizioni in esso adunate rimandano senz'altro al Morovich autore di racconti che già conosciamo. Ciò significa che egli, sia che ricorra al verso, sia che si giovi della prosa, rimane essenzialmente un narratore; e manifesta una fisionomia umana e artistica compattamente unitaria.

Le liriche intese in senso stretto sono in questo libro relativamente poche; e comunque non è su di esse che batte il suo accento preminente o complessivo. Citerò, per esempio, «Notturno», che sembra essere, anche da un punto di vista metrico, un canto popolare o popolareggiante a sfondo melanconico; e, per contrasto, «Una nube», in cui una fresca e ariosa impressione naturalistica, ossia la visione di una nuvola bianca, reca al cuore «un poco di gioia». Ma fatte queste due citazioni, ben poco resta da menzionare in tale direzione. Poiché la quasi totalità dei componimenti riuniti nel libro di Morovich è costituita da brevi racconti in versi, i quali si apparentano direttamente a quelli, del pari di non ampie dimensioni, di «Ascensori invisibili». Anche, aggiungiamo, per certi spunti d'impronta surrealistica, immaginosa e fantastica che vi si ritrovano, con riferimento, per esempio, a «Il profeta deriso», «Il cielo di Livorno» e «Le parole in Arno».

Al centro di queste liriche-racconto si colloca il medesimo autore, con le proprie esperienze di vita e con i propri ricordi, più o meno lontani nel tempo e variamente legati alla presenza di persone amiche. Si avverte pertanto una differenza assai netta fra la natura distaccata e in certo senso oggettiva delle narrazioni di «Ascensori invisibili» e quella estremamente soggettiva e autobiografica del libro del '77, onde emerge un Morovich consapevole della difficoltà e della sofferenza del vivere e assillato dal pensiero della morte e dell'«aldilà».

Ciò non significa che nel volumetto non ci siano alcune liriche d'intonazione gaia e persino scherzosa: penso, per esempio, a «Il cuore lieto», in cui l'autore rammenta un sereno episodio giovanile d'amore, non offuscato da alcun «presagio / di morte o d'uragano»; o a «L'amore difficile», dove è svolta una simile tematica amorosa e spicca il curioso particolare dei «piedi neri» di carbone della ragazza. Ma si deve osservare che già in questo secondo componimento il ricordo dei colpi di cannone che turbano il convegno d'amore (e rinviano al clima pauroso e tragico del secondo conflitto mondiale) è un brusco richiamo alla realtà, o all'idea di una vita che non può esaurirsi nella felicità di un amore appagato e corrisposto ed è fatta soprattutto di dolore, di sangue, di lutti e include le conseguenze tremende che una guerra porta inevitabilmente con sé.

Anche «L'amore difficile», quindi, viene a collegarsi alle liriche in cui il motivo dominante è, si accennava, quello della morte. Direi, anzi, che proprio la morte è la pallida, inquietante protagonista di questi «racconti a righe corte», cui conferisce, ora più ora meno sconvolgente, una profonda e drammatica carica di angoscia. Qui non c'è il Morovich disteso, paradossale, estroso e divertito di «Ascensori invisibili». Ci troviamo innanzi, invece, a un Morovich pensoso e mesto, alieno da liete «vacanze» narrative negli ameni lidi del bizzarro, del favoloso e dell'assurdo e totalmente impegnato nella trattazione di una dolorosa tematica esistenziale, costantemente incupita dalla certezza della fine e dal mistero insondabile dell'oltretomba.

A questo proposito è sommamente indicativa (e per più ragioni esponenziale) la lirica «Lei», in cui l'autore, giovandosi di un ritmo agile e leggero da «canzonetta», che volutamente contrasta con la serietà dell'argomento, sottolinea l'inutilità del suicidio e la necessità di attendere, pazientemente, l'«arrivo dell'immancabile / magra e gentil signora», e cioè della morte. Ma a un non diverso ordine di idee riconducono altre composizioni del libro. Mi riferisco, piuttosto che a «Il mio preside», a «Il piccolo ebreo», triste storia di un ragazzo sottratto da una morte precoce ai futuri «dolori» e «orrori» provati dalla sua gente; a «Requiem per un suicida», patetica rievocazione di un amico, indotto a uccidersi da un insopportabile odio per «il proprio avverso destino»; a «Racconto», rappresentazione di un lontano episodio scolastico, insaporito dalla risposta spiritosa, ma anche impertinente, data dall'autore a un «giovane professore malato» scomparso anzitempo, con il quale vorrebbe incontrarsi «post mortem» per implorarne il perdono; e ad «Amici», in cui il poeta considera fortunati alcuni suoi amici morti in giovane età, perché hanno così evitato la sua «dura vita» e i «tempi brutti» che egli è stato costretto a conoscere, «brancolando nel buio» senza trovare la sua «via»; e potranno, anzi, dargli «una mano» e assisterlo nella sua esistenza. Dove riappare un motivo già presente in «Il piccolo ebreo»; ed è per di più lecito scorgere la nozione di un legame o di una comunanza ideale, di una «corrispondenza d'amorosi sensi» fra i vivi e i morti, forse non immemore di remote suggestioni foscoliane (e pascoliane).

Tutte queste liriche (e altre ancora, come «Miracoli» e «Le nubi negli occhi») sono caratterizzate da versi tendenzialmente discorsivi e prosastici, ricchi di spezzature e d'inarcamenti: versi che ne ribadiscono la fisionomia e l'impostazione decisamente narrativa. Anche perciò «Racconti a righe corte», in cui il tema della morte è trattato con estrema finezza e con umana, accorata, pensosa trepidazione, è un libro singolare, non facilmente collocabile nella letteratura contemporanea; ed Enrico Morovich è, e continua a essere, uno scrittore solitario.

Bruno Maier

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Astronomia, un «big bang»

C'era una volta l'Universo... È la fiaba più grande che l'uomo abbia mai cercato di imparare. E oggi che — almeno all'apparenza — stiamo davvero apprendendo poco a poco come è nato l'Universo, come è nata la vita, come è nato l'uomo (anche se probabilmente ci sfuggirà sempre la *causa prima*, la ragione — se c'è — di tutto quello che vediamo attorno), l'astronomia e l'astrofisica stanno riprendendo quella funzione *magica* che la scienza possedeva nel passato e che oggi pareva aver perduto. Che cosa sono, infatti, se non termini *magici* di trasparenti significati inconsci parole come *big bang*, come *buchi neri*, come *quasar, pulsar, radiazione di fondo*? Prima la scienza è sembrata aver tolto il mistero sotto i piedi dell'uomo, oggi pare invece volerlo far ritrovare all'uomo, racchiuso magari in cifre e simboli esoterici.

In ciò, verosimilmente, risiede una delle ragioni dell'attuale diffuso interesse verso le cose del cielo, auspici pure i paesaggi alieni che le sonde interplanetarie fanno rimbalzare quaggiù da miliardi di chilometri di distanza. Tanto più che oggetto della ricerca astronomica sono entità virtualmente inafferrabili come pianeti stelle galassie. E quindi facilmente ascrivibili alla categoria delle entità trascendenti. Ieri come oggi, con gli oroscopi o con i chilometri di grafici che escono dai *computer*.

Tutto ciò, naturalmente, non scalfisce il nostro personale compiacimento per il crescente successo popolare che oggi riscuote l'astronomia, scienza pura per eccellenza. Un vero e proprio *boom*. O magari, per restare in tema, un *big bang* — come gli anglosassoni chiamano l'immane scoppio primordiale che pare aver dato il via al nostro Universo.

Ne fa fede il seguito di lettori che riscuote una rivista non certo facile come *l'Astronomia*, che inaugura col settimo fascicolo attualmente in edicola (quello di novembre-dicembre) il suo secondo anno di vita. I dati editoriali parlano di 30-35.000 copie vendute a numero. Un successo insperato anche dal suo responsabile, la professoressa Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste.

Un «bimestrale di scienze e cultura» — come sta scritto in copertina — che nell'ultimo fascicolo dedica un vero e proprio *dossier* ai 350 anni trascorsi dalla morte di Giovanni Keplero (1571-1630). Sedici pagine stampate su carte ruvida, d'un marroncino che sà d'antico, illustrate con eleganza da disegni seicenteschi.

A parlarci di Keplero sono astronomi e storici della scienza: Mario Cavedon confronta il suo metodo con quello di Galileo e di Cartesio; Vittorio Banfi illustra l'architettura del cosmo kepleriano; Carlo Ferrario si sofferma a considerare i rapporti tra musica e concezione cosmologica in Keplero e dopo Keplero; Paolo Rossi sottolinea la portata innovatrice sul piano scientifico del pensiero kepleriano, ma anche il suo carattere antropocentrico (e dunque conservatore) sul piano filosofico; Enrico M. Massucci compie un'*excursus* tra le diverse letture epistemologiche della sua opera; Piero Tempesti espone le famose tre leggi kepleriane sulle orbite dei pianeti attorno al Sole; e Arthur Koestler, infine, studioso di storia e filosofia della scienza, anche se più noto in Italia come romanziere («Buio a mezzogiorno»), ne mette in evidenza la religiosità mistica.

Tra gli altri numerosi contributi di questo fascicolo segnaliamo il saggio di Tullio Regge (uno dei *big* della fisica moderna) sulle teorie unificate da Einstein a Salam, l'estrema sfida lanciata dagli uomini alla natura sulla strada di una comprensione più razionale della molteplicità dei fenomeni fisici.

Completano il fascicolo le rubriche per gli astronomi dilettanti (con un articolo di Piero Bianucci sui filtri per l'osservazione del Sole), le mappe celesti di Bruno Cester, il notiziario, le simpaticissime vignette di Nilus. Né dimentichiamo, ancora, il breve racconto «Il fucile e le stelle» firmato da Fulvio Tomizza, di schietto sapore natalizio come la cometa che campeggia in copertina.

Buje e Materada in una rivista d'astronomia. Chi l'avrebbe mai detto?

Fabio Pagan

I quark di Goldrake

Si vedono gli Ufo, l'astrologia furoreggia, le guerre stellari imperversano, gli alieni sbucano da ogni cantuccio, i maghi non si stancano di piegare forchette... Eppure, nonostante ciò e forse anche a causa di queste attrattive più o meno irrazionali, ridicole e mirifiche, aumenta anche l'interesse per la scienza e per l'astronomia in particolare.

Del resto, per non parlare d'altri campi della scienza, quali la biologia e la cibernetica, dove le scoperte e i ritrovati sono altrettanto sbalorditivi e quotidiani, come è possibile che non suscitino curiosità la fisica e l'astrofisica, i due mondi del quasi infinitamente piccolo e grande? Pensate alla fisica nucleare con tutte le sue particelle virtuali, eventi che si verificano in milionesimi di miliardesimi di un miliardesimo di secondo, quark e neutrini e neutretti, quantizzazione della gravità, lo spazio-tempo concepito al livello più elementare come una schiuma... e all'astrofisica con le sue legioni di quasar, pulsar, buchi neri, lenti gravitazionali, galassie cannibali, il big bang, l'Universo chiuso o aperto, la ricerca di civiltà extraterrestri... Ditemi voi come non rimanere a bocca aperta.

Semmai, qualche scettico disincantato e pessimista si potrebbe chiedere chi, fra i visionari degli Ufo o i patiti di Goldrake o i cultori delle scienze esatte o non esatte, sia più matto. E, in ogni caso, quando finirà (se finirà) e come ci ridurrà questo accecante festival di fuochi artificiali di nuove conoscenze, osservazioni e sensazioni. Eraclito non direbbe più «Tutto scorre», ma direbbe: «Accidenti, tutto esplode!». È un segno che la Terra è stanca delle sue intelligenti creature e sta davvero per partorire un'altra razza di uomini, l'uomo spaziale? Sarà lassù, nel buio e nel silenzio degli spazi infiniti che ritroveremo un Parmenide extraterrestre con nuove ragioni di vita e di speranza? Altro che sogni di evasione! Altro che superuomini!

Margherita Hack

PICCOLA GUIDA CELESTE PER IL 1981

E su di noi le stelle

L'anno 1981 è un anno «comune» del Calendario Gregoriano, secondo la riforma effettuata sotto papa Gregorio XIII nel 1582. Le stagioni avranno inizio come segue: primavera, il 20 marzo alle ore 18 e 3 minuti; estate, il 21 giugno alle ore 13 e 45 minuti (ora estiva); autunno, il 23 settembre alle ore 5 e 5 minuti (ora estiva); inverno, il 21 dicembre alle ore 23 e 51 minuti. Ma ci penseranno poi le condizioni meteorologiche a ribaltare ciò che l'astronomia prevede.

Ed ecco la visibilità dei pianeti durante l'anno.

Mercurio *sarà visibile alla sera, nei periodi 15 gennaio-15 febbraio, 1.o maggio-14 giugno, 22 agosto-5 ottobre e dopo il 27 di dicembre. Di questi periodi, il migliore è il secondo, mentre il terzo, pur durando di più, è il meno favorevole. Sarà visibile invece al mattino nei periodi: 20 febbraio-25 aprile, 25 giugno-4 agosto e 21 ottobre-29 novembre. Di questi, il migliore è l'ultimo, ma anche durante il secondo la possibilità di osservare il pianeta sarà discreta. Ci sono diverse congiunzioni con altri pianeti: le più interessanti avverranno: con Venere il 22 febbraio (Mercurio 5° a Nord) e il 9 giugno (Mercurio 1,7° a Sud); con Marte il 23 gennaio (Mercurio 0,3° a Sud) e il 10 febbraio (Mercurio 4° a Nord); con Giove il 13 settembre (3° a Sud) e il 6 novembre (1,2° a Nord); con Saturno il 10 settembre (4° a Sud).*

Venere *è dall'inizio dell'anno visibile come astro del mattino fino al 25 febbraio. Dopo la congiunzione col Sole del 7 aprile, si renderà visibile alla sera, dalla fine di aprile sino alla fine dell'anno. Raggiunge il suo massimo splendore (magnitudine –4,4) a metà dicembre. Le sue congiunzioni più importanti sono quelle, al tramonto, con Saturno il 25 agosto (Venere passa 2° a Sud) e il 28 con Giove (Venere passa 0,9° a Sud).*

Marte *si comporta quasi all'opposto di Venere: all'inizio dell'anno è visibile subito al tramonto e man mano sempre meno durante i primi due mesi. Passa quindi in congiunzione col Sole il 2 aprile e poi ridiviene osservabile a fine maggio, nelle prime ore del mattino; attraversa successivamente le costellazioni del Toro (il 19 giugno è sopra Aldebaran), i Gemelli, il Cancro, il Leone (il 19 ottobre è 1,1° sopra Regolo) e, dai primi di dicembre, entra nella Vergine.*

Lo spettacolo più bello dell'anno viene offerto dai movimenti apparenti reciproci dei due pianeti più grandi Giove e Saturno. *Sono visibili praticamente tutta la notte durante i primi mesi dell'anno: Giove raggiunge una prima volta Saturno il 14 gennaio, lo supera si ferma il 25 gennaio, poi ritorna indietro e gli passa accanto una seconda volta il 19 febbraio, spostandosi con moto retrogrado. La loro visibilità dura sino alla fine di settembre, ma nel frattempo Giove si è fermato ancora una volta il 28 maggio e, invertendo il moto, punta ancora verso Saturno, che raggiunge e supera per la terza volta il 30 luglio. Sono entrambi ormai visibili nelle prime ore della sera, e il 14 ottobre Giove è in congiunzione col Sole. Si potrà rivederlo, al mattino, dalla fine di ottobre sino alla fine dell'anno. Notare ancora la sua congiunzione con Venere il 28 agosto, mentre il 6 novembre è in congiunzione con Mercurio. Saturno, dal canto suo, segue i movimenti di Giove, ma è molto più lento; è stazionario il 19 gennaio e ancora il 6 giugno, arrivando in congiunzione col Sole il 6 ottobre.*

Urano *è già visibile all'inizio dell'anno nella prime ore del mattino nella Bilancia e diviene via via meglio osservabile perché giunge in opposizione al Sole il 19 maggio. La sua visibilità passa quindi alle prime ore della sera sino alla metà di ottobre; poi non è più visibile, perché il 22 novembre è in congiunzione col Sole.*

Nettuno *si alza all'inizio dell'anno poco prima del Sole, in Ofiuco, dove rimane per tutto l'anno; si rende visibile dalla seconda metà di gennaio, prima solo al mattino, poi via via sempre più a lungo; arriva in opposizione al Sole il 14 giugno ed è quindi visibile tutta la notte. Lo si vedrà poi alla sera, sino alle metà di novembre: il 16 dicembre è in congiunzione col Sole.*

Nel 1981 ci saranno quattro eclissi, due di Luna e due di Sole, purtroppo con poca soddisfazione per noi italiani. La prima è un'eclisse di Luna, ma di penombra, e avviene il 20 gennaio. L'entrata nella penombra ha inizio alle ore 6 e 36 minuti; la Luna è già bassa sull'orizzonte, tanto che un'ora dopo è già tramontata e il fenomeno per noi è finito. Tra il 4 e il 5 febbraio si ha un'eclisse anulare di Sole, che si sviluppa tutta lungo l'Oceano Pacifico, dall'Australia alle coste del Perù. Il 17 luglio si ha un'eclissi parziale di Luna (appena la metà di essa entra nell'ombra). L'entrata nella penombra, avviene alle 4 e 5 minuti e quella — più interessante — nell'ombra alle 5 e 25. Ma, nel frattempo, la Luna è già molto bassa sull'orizzonte e tramonta verso le 5 e mezzo, facendoci così ancora perdere lo spettacolo. Infine, il 31 luglio, c'è un'eclissi totale di Sole, anc'hessa invisibile in Italia perché tocca l'Europa orientale, le regione artiche, gran parte dell'Asia, eccettuata la parte meridionale.

Infine, è previsto il ritorno di una dozzina di comete. Purtroppo saranno tutte alquanto deboli. È interessante notare che tra esse dovrebbe esserci anche la cometa Swift-Tuttle, che venne osservata per la prima volta da questi due astronomi nel 1862 e che è associata al ben noto sciame meteorico delle Perseidi di agosto, la «lacrime di San Lorenzo». A quel tempo si era calcolato che il suo periodo di rivoluzione fosse sui 120 anni; quindi dovrebbe rendersi nuovamente visibile nel 1981.

Prepariamoci dunque ad ammirare il prossimo anno tutto ciò che il cielo ci offre, ricordando che Sole, pianeti, comete, come tutte le stelle, ci stanno a guardare... e basta.

Bruno Cester

Astrofili a raccolta

In questi anni di boom per l'astronomia, un numero crescente di astrofili sta sorgendo in tutta Italia e anche nella nostra regione. A Trieste un piccolo gruppo di appassionati ha deciso di unirsi, mettendo in comune gli strumenti già disponibili. Visto che a Trieste, sede di un importante osservatorio, non esiste oggi alcuna associazione di astrofili, è stata promossa la formazione del Gruppo Astrofili Triestini (G.A.T.), con modalità e sede da definire. Chiunque fosse interessato all'iniziativa può rivolgersi al sig. Armido Gratton, via Puccini 40 (tel. 813294).

GIORNALE DI TRIESTE

CON L'AUTOCOLONNA INTEGRATA COMUNE-ACEGA-ACT

Fattiva presenza triestina nel paesetto di Ricigliano

Per Natale generi di conforto e doni destinati ai bambini

A Ricigliano — ufficialmente «adottato» dal Comune di Trieste dopo l'autorizzazione pervenuta dal commissario straordinario del governo per le zone terremotate — continua ad operare l'autocolonna integrata Comune, Acega, Act, alla quale è stato fatto pervenire il richiesto serbatoio per il completo ripristino della rete idrica. Il 29 dicembre partiranno un pulmino e un furgone per portare sul posto nuovo personale che darà il cambio alla squadra precedente. Questa nuova squadra, sempre composta da personale dei tre enti, sarà guidata dal geom. Fabio Badin dell'Acega, che sostituirà l'ing. Pococco. L'amministrazione comunale intende pubblicamente rivolgere un vivo apprezzamento e un sincero ringraziamento al personale volontario che si è offerto di trascorrere nella zona disastrata il periodo natalizio.

Proprio per non dimenticare, nemmeno in questa situazione di emergenza, le festività natalizie, assieme al personale gli automezzi porteranno a Ricigliano generi di conforto per i gruppi familiari e doni per i bambini. Il prosindaco Bassani e l'assessore De Rota effettueranno a loro volta un sopralluogo a Ricigliano, per studiare sul posto la collocazione dei prefabbricati.

Oltre ai quindici prefabbricati acquisiti direttamente dal Comune, e a quello già messo a disposizione dall'Informatica, è stato messo a disposizione ancora un prefabbricato e due roulottes da parte della Siot, che la società porterà sul posto in accordo con il Comune. La collocazione verrà decisa assieme al sindaco di Ricigliano, Vito Saraceno, con il quale si è già in contatto, e i due assessori intendono incontrare le autorità locali e i responsabili del centro operativo della prefettura di Salerno. L'amministrazione mantiene i contatti anche con il presidente della Provincia Carbone, allo scopo di coordinare gli interventi tra la Provincia stessa e i Comuni in essa compresi.

Gli ultimi dati della sottoscrizione presso la Cassa di risparmio danno per raccolti 63 milioni e 352 mila lire. Tra le offerte quella del sindaco, assessori e consiglieri comunali (1.700.000) e dei dipendenti del Comune di Trieste (4.600.000).

Dal canto suo il consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova, ritenendo che la solidarietà già manifestata dalla cittadinanza verso i terremotati del Sud Italia debba protrarsi anche in previsione dei bisogni futuri, rende noto che una rappresentanza del consiglio sarà disponibile, presso la sede del centro civico (via Battisti, 14 - interno galleria) da domani a sabato prossimo, dalle 15.30 alle 18.30 e domenica dalle 10 alle 12.30. Saranno raccolti nominativi di tecnici (medici, infermieri, insegnanti ecc.) che siano disponibili anche in futuro a prestare la loro opera nelle zone terremotate; nominativi di persone che abbiano disponibilità ad ospitare nuclei familiari e persone singole provenienti dalle zone terremotate; offerte in denaro.

ALL'OSPEDALE I DUE GIOVANI OCCUPANTI

Scivola sul ghiaccio un'auto e finisce la corsa sul prato

Nebbia, strade viscide, ghiaccio: i trabocchetti di stagione per gli automobilisti. Un crostello di ghiaccio ha infatti ridotto ad un rottame una «Ritmo» di recente immatricolazione e mandato all'ospedale i due giovani occupanti. L'incidente è avvenuto poco prima delle 3 della scorsa notte a Opicina, all'altezza della porta carraia della caserma «Brunner».

La «Ritmo», targata Ts 269688, proveniente da Prosecco, era guidata verso Opicina dal figlio del proprietario, lo studente Andrea Zucconi, di 21 anni, abitante in via dei Salici 9/1, il quale aveva al proprio fianco l'amico Paolo Zucca, pure studente, di vent'anni, abitante al n. 1576 di Opicina. La macchina, come accennato, è passata su un vasto crostello di ghiaccio che ha fatto schizzare la vettura fuori strada. L'auto è finita prima addosso a due alberi e poi, rovesciandosi, si è arrestata con le ruote all'aria su un prato. Dalla «Ritmo» il conducente è uscito intontito con dolori lancinanti alla spalla sinistra, mentre il suo amico camminava a stento per una violenta contusione alla gamba destra.

I due giovani sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio che li ha trasportati all'ospedale Maggiore. Il guidatore, Andrea Zucconi, è stato ricoverato nella clinica ortopedica con prognosi di un mese per la sospetta frattura della spalla sinistra, mentre il suo amico è stato medicato e quindi dimesso. Ne avrà per una settimana. L'ufficio di polizia dell'ospedale Maggiore, informato dell'accaduto, ha avvertito i carabinieri della tenenza di Aurisina, i quali si sono recati sul posto e hanno così potuto eseguire i rilievi del sinistro e ricostruire la dinamica.

Altro incidente, questa volta senza feriti, sulla strada per Opicina. E' avvenuto a causa dell'asfalto bagnato per la nebbia. Una «Fiat 850», condotta da Furio Gerolini, di 19 anni, abitante in via Tor San Piero 16, è slittata ed è uscita di strada capotando. Il guidatore e i suoi due amici, Marino Passamosca e Bruno Vusio, figlio della proprietaria dell'autovettura, sono rimasti incolumi.

ARRESTO, DENUNCIA E 50 MILA LIRE

Una bevuta a caro prezzo complice lo specchietto

Carcere e cinquantamila lire: tanto è costata la bevuta dell'idraulico Giordano Marsich (37 anni, via Commerciale 158/1) e del suo amico, il cameriere Paolo Rudesch (36 anni, via Salem). Euforici per i diversi bicchieri bevuti, i due sono passati poco dopo le 23 per piazza Perugino, dove la loro attenzione è stata attirata dallo specchietto retrovisore di una «131». Chissà per quale sconosciuto meccanismo del loro cervello, hanno deciso di strapparlo dalla macchina. La loro azione è stata però seguita da una finestra da un cittadino che ha subito telefonato al «113». Una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto ma non ha trovato più nessuno. Le descrizioni precise fatte dal testimone hanno permesso agli agenti di rintracciare i due «guastatori».

Gli agenti, dopo averli accompagnati all'ospedale per una visita medica, li hanno scortati in questura dove i due hanno versato subito la somma di 50 mila lire a completo risarcimento del danno. Ciò non li ha salvati però dall'arresto e dalla denuncia per ubriachezza.

S'insedia oggi il nuovo presidente della Corte d'appello

Il nuovo presidente della Corte d'appello, dott. Francesco Cappellini, prenderà alle 9 di oggi possesso dell'ufficio che è al vertice dell'ordinamento giudiziario regionale. Nato a Castelbolognese, si laureò in giurisprudenza a Firenze e nel 1941 vinse il concorso di giudice di Tribunale e fu assegnato alla città del fiore. Per un certo periodo, il dott. Cappellini venne applicato all'ufficio legislativo del ministero di grazia e giustizia; tornò, quindi, a Firenze per dirigere la sezione fallimenti di quel Tribunale.

Nel 1957, il magistrato vinse il concorso di consigliere di Corte d'appello e rimase a Firenze, svolgendo il proprio mandato alle sezioni civile, penale e in Corte d'assise. Nel 1967, per scrutinio, fu promosso magistrato di Cassazione e nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze, dove ha presieduto la prima sezione penale, la prima sezione civile, l'agraria e quella del lavoro, la sezione istruttoria e il Tribunale regionale delle acque pubbliche sino alla recente nomina a presidente della Corte d'appello di Trieste.

Al dott. Cappellini un cordiale benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro nel nuovo, importante ufficio.

ALLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAL PR AL RIDOTTO DEL VERDI

Aborto e referendum: polemica la Faccio

Nel mirino dell'esponente radicale l'Udi e le femministe



(Italfoto)

«Aborto e referendum»: questo il tema sviluppato ieri mattina da Adele Faccio alla manifestazione promossa dal Partito radicale al ridotto del Verdi. Presentata da Antonio Zappi e da Rossana Santoro — i quali hanno sottolineato l'impegno dei radicali nei dieci referendum che costituiscono «la scadenza più importante, grave e qualificante della vita delle istituzioni e della democrazia italiana» — Adele Faccio ha esordito rilevando che «è vergognoso che si discuta ancora sulla legge 194».

Secondo l'esponente radicale — che ha violentemente polemizzato con il «movimento per la vita» il quale ha a sua volta lanciato un referendum, ma per abrogare la legalizzazione dell'aborto — si tratta di una legge che, essendo frutto di un «compromesso storico», non può essere difesa: non funziona ed è fatta apposta per non funzionare. Risulta che almeno 800 mila donne abortiscano annualmente in Italia, ma se ne ha notizia ufficiale solo relativamente a 188 mila casi; ebbene, le altre 600 mila donne a chi si sono rivolte? Evidentemente alle «mammane» o ai «cucchiai d'oro».

Tanto più polemica la Faccio, pertanto, con l'Udi e i collettivi femministi — schierati contro il referendum abrogativo radicale sulla base del concetto che una legge, anche se perfezionabile, è meglio di nulla — le cui «provocazioni» antiradicali contrastano peraltro con lo stesso atteggiamento del Pci, i cui ripensamenti romani stentano a venir recepiti in periferia. Gli ultimi sondaggi demoscopici danno in effetti quale risultato una percentuale superiore al 60 per cento di favorevoli all'aborto. «Se il Pci sapesse riprendere il suo ruolo d'opposizione, anziché continuare a reggere il sacco ai democristiani, non si sottrarrebbe — secondo la Faccio — alla battaglia che le donne combattono, con il sistema democratico del referendum, contro una legge siffatta».

«Non si vede cosa c'entri a esempio la tutela della maternità in una legge che detta norme sull'aborto: si tratta — secondo Adele Faccio — di un turpe accostamento, che impedisce di fatto alla legge di diventare operante». L'esponente radicale ha ancora polemizzato con l'Udi e con le femministe, accusandole di non capire che «così fanno il gioco della Dc, dividendoci». Invece si tratta di «combattere, tutte insieme, contro la bieca ignoranza di chi l'utero non ce l'ha», contro «il bieco patriarcato che ancora parla di controllo, anziché di prevenzione, delle nascite» o che nega a esempio l'autodeterminazione alle minorenni, le quali «possono diventare madri, ma non possono scegliere di non esserlo».

Dopo aver protestato per un'informazione, per una stampa e una radiotelevisione pudicamente «pilotate», Adele Faccio ha messo brutalmente il dito su alcuni fenomeni d'ignoranza, come quello relativo all'assoluta efficacia e validità — ha detto — del metodo dell'aspirazione rispetto a quelli — violenti, torturanti, pericolosi ma certamente remunerativi — praticati dai «cucchiai d'oro» e dalle «mammane»; o come quelli riguardanti i neonati, cui viene reciso quasi sempre anzitempo il cordone ombelicale o i cui polmoni vengono fatti riempire di schianto, con traumi e terrori che si riflettono sui caratteri dei bambini e anche degli adulti.

«Non ci si accusi, per favore, di essere contro l'aborto; noi siamo contro la legge 194, perché vogliamo perfezionarla, sì da renderla attiva e operante, sì da evitare che l'aborto funzioni nelle strutture pubbliche solo privatamente, sì da affermare — ha concluso Adele Faccio — l'autodeterminazione della donna contro l'aborto di stato».

Alla presenza di un folto pubblico, è seguito un ampio dibattito nel corso del quale ha preso la parola, fra gli altri, il consigliere comunale Franco Del Campo per ribadire la posizione del Pci contro il referendum abrogativo dell'attuale legge. All'ingresso esterno, attiviste dell'Udi e femministe hanno inscenato una contro-manifestazione. E gli anarchici hanno approfittato per distribuire volantini in particolare sulla richiesta di condanna di Valpreda per la strage di piazza Fontana: «Lo Stato è mandante, esecutore, investigatore, giudice e inevitabilmente assolutore di se stesso».

Scivolone sulle scale

Una pensionata di 91 anni, Olga Brusadin, abitante in via San Francesco 72, è scivolata nello scendere le scale ed ha battuto la testa contro il muro. È stata soccorsa dagli agenti della Volante e trasportata all'ospedale.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

STASERA AL CCA

Tavola rotonda sull'area di ricerca

Si svolgerà questa sera al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), con inizio alle ore 18.30, una tavola rotonda che farà il punto sull'attualissimo problema dell'area di ricerca nella zona di Trieste.

Vi prenderanno parte il prof. Giampaolo de Ferra, rettore dell'Università di Trieste; l'ing. Antonio Cocco, preside della facoltà di ingegneria; il prof. Luciano Fonda del Centro di fisica teorica di Miramare; il prof. Antonio Marussi, accademico dei Lincei; l'ing. Fulvio Anzellotti, dell'Associazione industriali; l'ing. Vittorio Fanfani, presidente dell'Italcantieri. Moderatore l'on. Giorgio Tombesi, presidente del Cca.

CALENDARIETTO

Oggi: San Valeriano. – Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22; la luna si leva alle 12.47.

Ieri: temperatura massima gradi 7,1, minima gradi 4,8; pressione millibar 1023,4 stazionaria irregolare; umidità 88 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 10. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: bassa alle 10.59 con cm 15 e alle 21.44 con cm 25 sotto il livello medio; alta alle 15.57 con cm 3 sopra il livello medio. Domani: alta alle 4.59 con cm 40 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4.

CON IL TRADIZIONALE E SIGNIFICATIVO COLLARE DI BACCO

Celebrato il simposio d'inverno della «confraternita della vite»

Nei loro paramenti con mantella di panno nero, le insegne dell'ordine, il collare di Bacco e i cappelli a quattro punte, i confratelli della vite e del vino della nostra regione e del Veneto hanno celebrato ieri a Trieste il loro simposio d'inverno. La confraternita della vite e del vino del Veneto orientale e del Friuli-Venezia Giulia estende la sua giurisdizione sulle province di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Venezia, Belluno, Treviso e Padova. Ogni anno vengono fatti tre raduni, allo scopo di riscoprire piatti tipici della cucina locale abbinati a vini di ciascuna zona. L'ultima volta la confraternita era stata a Trieste nel febbraio di due anni fa.

Anche in questa occasione c'è stato l'incontro con le autorità cittadine. Al castello di Miramare, dopo la messa celebrata nella chiesa di Sant'Eufemia e Tecla a Grignano dal prof. don Pietro Zovatto, docente al nostro ateneo e scrittore in materia di vini, i confratelli (una sessantina) hanno ricevuto l'indirizzo di benvenuto loro rivolto dall'assessore Sblattero a nome del sindaco Cecovini. Erano presenti anche il commissario del governo, prefetto Marrosu, e il questore Bartolini.

A nome del gran maestro della confraternita, il cancelliere comm. Rodolfo Hofer ha nominato cavaliere ad honorem il sindaco, consegnando una pergamena all'assessore Sblattero, che a sua volta ha fatto dono alla confraternita di una medaglia d'argento riproducente il palazzo municipale. L'onorificenza di cavaliere ad honorem è stata anche attribuita a don Zovatto. Prima della visita guidata al castello, l'Azienda di soggiorno ha offerto agli ospiti una bicchierata.

I cavalieri della vite e del vino hanno quindi raggiunto Sistiana, dove hanno tenuto la loro riunione conviviale, a base di piatti di pesce accompagnati a vini delle nostre terre scelti per l'occasione, nell'abbinamento, dal castaldo della confraternita, l'enotecnico triestino Marcello Pillon.

Pestaggio o caduta?

Vittima di un pestaggio o di una caduta? È ciò che gli agenti della Mobile dovranno accertare. L'altra sera, poco prima delle 23, si era presentato in questura un uomo con la faccia insanguinata. Identificato per Emilio Stirn, di 44 anni, abitante in via Coroneo 9, ha affermato di essere stato aggredito da alcune persone in via Donota, nell'interno di un ristorante. Accompagnato all'ospedale Maggiore è stato medicato e dimesso con prognosi di dieci giorni. Gli agenti, recatisi nell'esercizio pubblico, hanno appreso del personale che nulla era accaduto. A questo punto il ferito ha cambiato versione sostenendo di essere caduto per terra.

Soccorso pubblico: telefono 113. Telefono amico: numeri 766666 766667.

Scritti di archeologia di Mirabella-Roberti

Domani, martedì, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, Giulia dei Fogolari, dell'università di Padova, presenterà il volume «Scritti di archeologia 1943-1979» di Mario Mirabella-Roberti, edito dalla «Società istriana di archeologia e storia patria».

Tragica decisione

Alla persiana chiusa della propria camera da letto si è impiccato il pensionato Aurelio Hocevar, di 74 anni, abitante in via Paolo Diacono 5. La macabra scoperta è stata fatta ieri a mezzogiorno dal genero che si era recato in visita. Sono accorsi gli agenti della Volante e il medico della Cri per la constatazione di morte.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

GIORNALE DI TRIESTE

D'ACCORDO COMUNE E SINDACATI

Carne agevolata sotto controllo

Preferenza alle Co-op nell'assegnazione dei contingenti - Benefici ai consumatori

Dei primi risultati ottenuti sul fronte del contenimento dei prezzi dà notizia un comunicato della federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl-Uil. Secondo quanto si apprende dalla nota, nel corso di una riunione tecnica con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, l'assessore Gambassini ha dichiarato che l'amministrazione comunale ha fatto propria l'indicazione contenuta nelle proposte sindacali di privilegiare le Cooperative operaie nell'assegnazione di contingenti di carne bovina a prezzo agevolato provenienti dal conto autonomo.

Considerata l'assoluta affidabilità, la vasta diffusione delle Cooperative operaie nella provincia e l'aspetto sociale dell'attività che esse svolgono — prosegue il comunicato — si punta a garantire al massimo il loro fabbisogno annuale valutabile per il 1981 in 7300/7500 quintali.

E' stata quindi riaffermata di comune accordo l'esigenza che le associazioni dei commercianti di carne garantiscano la trasparenza del processo di formazione dei prezzi e a tale scopo l'amministrazione comunale ha già indetto un incontro per giovedì.

Sempre di comune accordo verrà inoltre richiesto un più preciso e specifico intervento della Guardia di finanza nel controllo del consumo in loco dei contingenti di carne agevolata.

Le organizzazioni sindacali — conclude la nota — giudicano importante questa prima iniziativa tendente a contenere il costo della carne a individuare come organismo privilegiato e trainante di tutto il settore della distribuzione le Cooperative Operaie; va inoltre messo ancora una volta in risalto «che i benefici delle agevolazioni devono andare a vantaggio dei consumatori e non, come sinora di fatto è avvenuto, a favore di ristretti gruppi di commercianti».

ORE DELLA CITTA'

Ada Camocino alla Sal

L'incontro del lunedì della Sal, Società artistico letteraria è dedicato questa volta al nuovo libro di versi in dialetto di Ada Camocino, «L'umanità xe un rebus», uscito nella collana «Timavo». E' la quarta opera della poetessa concittadina, che ha già al suo attivo, in vernacolo, il piacevole «Ghe toca a tuti». Alcune liriche saranno lette dall'autrice dopo una presentazione del prof. Sergio Pirnetti. L'appuntamento è per le 19 nelle sale del «Tommaseo».

Amici dei funghi

Alla ribalta degli «Incontri del lunedì» promossi dalla sezione di Trieste del gruppo micologico «G. Bresadola» con la collaborazione del civico museo di Storia naturale vengono portati i «Boleti» in una serie di diapositive che saranno commentate dai soci Basezzi e Sain. La proiezione s'inizierà alle 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Riunione Aiaci

Mercoledì con inizio alle 9.30 si terrà la riunione mensile degli iscritti all'Aiaci, Associazione italiana amministratori condominii e immobili.

Sviluppo del bambino

Stasera con inizio alle 17.30 si terrà nella sede del Cerpe di piazza San Giovanni 6, il primo di una serie di incontri-conversazioni sugli aspetti e problemi dello sviluppo psicologico del bambino dalla nascita fino alla preadolescenza. Relatrice sarà la dott. Jael Kopciowski.

«Maria Cristina»

Stasera con gli auspici del «Convegno Maria Cristina» gli alunni della seconda «D» della scuola media «Addobbati» presenteranno il volume «Primo piano sugli anziani» in cui sono raccolti i risultati delle loro ricerche. L'incontro s'inizierà alle 17 all'albergo Jolly. Ingresso libero.

Trieste del '700

Domani con inizio alle 17 nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, Alfieri Seri presenterà e commenterà una serie di diapositive, carte topografiche e vedute di Trieste del '700, in occasione della prossima pubblicazione dell'opera «Vie, androne, piazze di Trieste dalla proclamazione del porto franco ad oggi».

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Claudio Tiribelli, dell'istituto di Patologia medica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il mio amico fegato».

Cultura classica

Stasera con inizio alle 18 nell'aula di via dell'Università 3 a cura dell'Associazione giuliana di cultura classica il prof. Piero Treves dell'Ateneo di Venezia tratterà il tema «Alessandro postbellico».

Appuntamento Fidapa

Le socie della Fidapa si riuniranno giovedì alle 17 all'albergo Jolly.

Assemblea dell'Alut

Per domani alle 19.45 nella sala dei convegni del centro sociale «San Benedetto» di via Ovidio 49 (villa Geiringer) si terrà l'assemblea annuale dei soci dell'Alut, Associazione laureati dell'Università di Trieste. Saranno eletti il presidente e il consiglio direttivo per i bienni accademici 1980-'81 e 1981-'82.

Insegnanti cattolici

Giovedì con inizio alle 18 nella sede dell'Unione cattolica insegnanti medi di piazza Ponterosso 6 il prof. mons. Libero Pelaschiar parlerà sul tema «Il personalismo cristiano in Luigi Stefanini». Sono invitati ad intervenire oltre ai soci, quanti si interessano dell'argomento.

Maestri del lavoro

Venerdì a chiusura del programma turistico socio-culturale 1980, avrà luogo la visita ad un importante complesso industriale a Maron di Brugnera, cui farà seguito a Villanova di Prata il «Pranzo degli auguri». Le prenotazioni si accettano in sede fino ad esaurimento dei posti.

A Sella Nevea

Per domenica 21 dicembre lo Sci Cai XXX Ottobre ha in programma una gita sciistica a Sella Nevea e Valbruna dove proseguiranno le lezioni di fondo gratuite per principianti e simpatizzanti. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Telefono amico 766666-7

Ti sei domandato che cos'è Telefonaci!

Memorizzazione

Presso l'*Istituto Fermi*, via Coroneo 1, lunedì alle ore 19.30 inizierà il corso di memorizzazione e lettura veloce, tenuto dal prof. Vico.

Jeunesse - Jeunesse

In questo mese offre lo sconto del 15 e 20% su vestaglie e pigiami. Via San Francesco 18/b. (Com. al Comune ai sensi legge n. 80 il 6-12-80 dal 19-12-80).

LE VITTIME DI PIAZZA FONTANA RICORDATE ALLA RISIERA

Contro ogni violenza



Un significativo rito è stato celebrato alla Risiera di San Sabba a undici anni dalla strage di piazza Fontana. Ai piedi della lapide che ricorda i martiri del nazismo il comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche ha deposto una corona d'alloro per accomunare in un unico atto di reverente omaggio le vittime della violenza di tutti i tempi. Qui sopra: il presidente della Provincia, Carbone, con altri componenti del comitato fra i quali il Sindaco di Duino - Aurisina Skerk, quello di San Dorligo della Valle, Svab e gli assessori Bassani e Colombis per il Comune di Trieste *(Italfoto)*

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia. Seduta stasera con inizio alle 20.30 nella sede di via Colautti 6. Figurano fra l'altro all'ordine del giorno le dimissioni e la surrogazione d'un consigliere; impegni di spesa; proposte e deliberazioni della commissione sanità.

Cologna-Scorcola. Riunione alle 19 di domani nella sede di via Cologna 30 con all'ordine del giorno, fra, l'altro all'ordine del giorno, fra l'altro, segnaletica stradale; Rio Orsenigo; piazza dei Volontari giuliani; nuovo consultorio

San Giovanni. Riunione alle 19.30 di domani nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno, fra l'altro l'assistenza domiciliare; cabine d'attesa degli autobus; consultori familiari.

NELLE SOLE PROVINCE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Un milione di tonnellate le immondizie di un anno

Rifiuti e igiene urbana temi di un convegno regionale

I problemi dell'igiene pubblica urbana, della raccolta dei rifiuti solidi, del loro trattamento sono fra i più sentiti a livello di pubblica amministrazione e di utenza. Se ne è parlato a Pordenone in un convegno regionale organizzato dal Cripel (Comitato regionale imprese pubbliche degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia) con il patrocinio della Federazione italiana servizi pubblici di igiene urbana (Fispiu) e la collaborazione della Daneco di Buttrio.

L'avvio al convegno è stato dato dal presidente del Cripel, Marin il quale ha messo anzitutto in risalto il vasto interesse del problema: «In Italia — ha detto — si accatastano annualmente 15 milioni di tonnellate di rifiuti un milione delle quali nelle sole province del Friuli-Venezia Giulia. Questi rifiuti solidi urbani vengono recuperati o da servizi pubblici o da aziende private.

Il punto di arrivo — ha proseguito Marin — è la copertura del servizio con aziende municipalizzate o consortili. Per meglio dire, dovrebbe trattarsi di aziende di igiene pubblica urbana ma sarebbe opportuno applicare ad esse un contratto di natura privatistica. Ciò — ha concluso — per garantire soluzioni pratiche, industriali dell'intero processo senza perdersi in lungaggini burocratiche».

Il presidente nazionale della Fispiu De Seenen ha voluto gettare acqua sul fuoco delle polemiche connesse con l'asserita pericolosità degli inceneritori imputati di produrre diossine. «Regolando in maniera conveniente la conduzione e il modo di lavorare nell'inceneritore — ha spiegato — è possibile evitare i micro-inquinamenti. I futuri impianti, ad ogni modo dovrebbero puntare sul riciclaggio dei rifiuti sia per il recupero di risorse sia per la conversazione di energia».

Il procedimento tecnico del riciclaggio, è stato quindi illustrato dal direttore della Fispiu, ing. Ribaudo, nelle sue tre fasi: a) recupero di calore dell'inceneritore; b) realizzazione di un impianto di riciclaggio con trattamento combinato dei fanghi di depurazione per la produzione di «compost» (concime organico buono per l'agricoltura); c) produzione di combustibile solido dagli scarti del riciclaggio.

Alla complessità delle fasi tecniche del riciclaggio corrispondono difficoltà amministrative e organizzative delle aziende, che sono state illustrate nella relazione del segretario generale della Fispiu Baiano.

Di fronte alle pressioni ecologiche dell'utenza, le amministrazioni locali hanno da tempo soffermato la loro attenzione sul problema dello smaltimento dei rifiuti ma la loro risposta raramente è stata commisurata all'ampiezza dei problemi, si è trattato insomma di interventi sporadici. Questa è stata la tesi sostenuta in conclusione dal direttore generale della Daneco Babos il quale ha suggerito l'incentivazione delle industrie private sia nella ricerca tecnologica sullo smaltimento dei rifiuti sia nello «scambio» di rifiuti industriali: l'ente pubblico ritira i prodotti tossici e si fa carico della loro eliminazione mentre le industrie consegnano anche gli altri rifiuti riciclabili dopo averli pre-selezionati. È seguito un dibattito al quale hanno preso parte amministratori pubblici, docenti universitari ed esperti del settore.

Sospeso il servizio del tram di Opicina

La direzione dell'Act, Azienda consorziale trasporti informa che stamane viene sospeso il servizio tramviario della linea «2» (tram di Opicina) per consentire l'esecuzione di normali lavori di manutenzione.

Il servizio regolare riprenderà alle ore 13.28 da Opicina alle 14.02 da Trieste.

TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Boccaccio '70
1.o e 2.o episodio
Regia di M. Monicelli e F. Fellini

Inoltre vi segnaliamo:



ORE 20.00
In copertina
Valerio Riva
ed Attilio Veroldi

ORE 22.00
Sandokan
4.o episodio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NEL «MUSIKVEREIN» DI VIENNA

I Filarmonici onorano Claudio Abbado

VIENNA — L'orchestra dei Filarmonici di Vienna ha conferito a Claudio Abbado la «Medaglia d'oro Nicolai». Perché si comprenda l'enorme importanza del riconoscimento viennese occorrono poche parole di chiarimento. Il nome di Carl Otto Nicolai è, infatti, relativamente poco noto in Italia. Non sono in molti a sapere che questo musicista è autore di un'opera dal titolo «Le allegre comari di Windsor», che ebbe — ed ha ancora, specialmente nei paesi di lingua tedesca — un notevole successo, malgrado i palcoscenici le abbiano poi preferito il «Falstaff» verdiano. Ma in questa occasione Nicolai entra nella cronaca del riconoscimento dato ad Abbado in quanto è stato praticamente lui a creare l'Orchestra Filarmonica di Vienna, che dette il suo primo concerto il lunedì di Pasqua del 1842.

V'è, poi, un'altra particolarità, che distingue i Filarmonici da quanti suonano in tutte le altre orchestre. Sono infatti loro stessi a scegliersi il direttore. Pertanto la medaglia d'oro «Nicolai» conferita a Claudio Abbado vuol essere il più alto riconoscimento che una «giuria» particolarmente qualificata dà a un grande artista.

A determinare l'evento — o meglio ad affrettarne i tempi — ha contribuito la rinuncia, per motivi di salute, fatta da Karl Böhm alla direzione dell'orchestra per i concerti d'abbonamento. Böhm, infatti, aveva un preciso contratto che lo impegnava per una serie di registrazioni discografiche, oltre che per i concerti che vengono effettuati nelle sale del Musikverein. In proposito sarà forse opportuno ricordare che gli stessi professori d'orchestra assolvono a Vienna un doppio compito: al Musikverein formano il complesso dei Filarmonici, mentre quando si trasferiscono sul Ring all'Opera di Stato costituiscono l'insieme orchestrale del famoso teatro lirico viennese.

La decisione del maestro Böhm, per altro prevedibile, ha creato una situazione nuova, alla quale occoreva provvedere con la massima urgenza.

La soluzione è stata felicemente trovata con Claudio Abbado e sottolineata proprio con il conferimento della medaglia d'oro, che gli è stata consegnata in occasione della prima prova del «Nicolai-Konzert» diretta dallo stesso Abbado. Il relativamente giovane direttore italiano ha già una notevole esperienza alla guida dei Filarmonici, insieme ai quali ha dato oltre centocinquanta concerti e li ha accompagnati non soltanto a Vienna ed a Salisburgo, ma anche in numerosi altri viaggi. Questa stretta collaborazione ha ricevuto ora il suo più alto riconoscimento.

Tra i grandi maestri del passato, che hanno preceduto Claudio Abbado alla guida dei Filarmonici di Vienna, si devono ricordare Wilhelm Furtwängler, Franz Schalk, Arturo Toscanini e Bruno Walter.

Dino Satolli

Lizzani a Madrid sulla Mostra del cinema

MADRID — Il funzionamento e i criteri della Mostra del cinema di Venezia sono stati illustrati a Madrid dal suo direttore Carlo Lizzani, durante un dibattito organizzato dall'Istituto italiano di cultura nella capitale spagnola, con l'intervento di critici spagnoli e di appassionati di cinema.

Lizzani si è detto molto soddisfatto per la curiosità e il gradimento avvertiti in Spagna di fronte alla nuova mostra, e ha difeso il cinema come fatto di cultura che si può esprimere nelle forme più diverse.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna flash; 11: Senza titolo; 12: Revival; 13: Musicalmente; 13.30: Antenna Sport - Musicalmente; 18: Due note due bicchieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 22.30: Buona notte in musica.

Tele Canale 50-46 UHF

17.40: Film «Catene»; 19: Telefilm «Gundam», 1.o ep.; 19.30: Rubrica «Antenna sport»; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Gran bazar; 22.10: Telefilm «Un uomo e la città», 9.o ep.; 23: Film «Evviva la libertà»; 24.20: Teleantenna notizie.

Gli appuntamenti

L'orchestra di Lucerna alla Società dei Concerti

Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti il Festival Strings di Lucerna, diretto da Rudolf Baumgartner chiuderà la serie di manifestazioni dell'anno che riprenderanno nell'81 con il Quintetto Pro Arte di Montecarlo. Il programma comprende il Concerto grosso in fa di Corelli, la Ciaccona in sol min. di Purcell, il Concerto in la min. per cello ed orchestra d'archi di Carl Philipp Emanuel Bach, il Concerto per violino in do di Haydn e la Sonata VI in re di Rossini.

A favore dell'Unicef saranno posti in vendita due dischi del Duo Gulli-Cavallo «Lo splendore del violino» che la Fondazione «Il Canale» ha curato in esclusiva per onorare la memoria dell'ing. Paolo Peterlongo.

Per gli acquirenti una strenna benefica d'alto valore artistico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Mercoledì alle ore 20 settima (turni F/B) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domenica alle ore 16 ottava (turno G) di «Salome» di R. Strauss. Direttore Gert Meditz, regia di Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20.30: «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca con Lilla Brignone. In abbonamento: tagliando 2 (alternativa).

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti concerto del Festival Strings Lucerne; in programma: Corelli, Purcell, C. Ph. E. Bach, Haydn e Rossini.

TEATRO CRISTALLO. Martedì 16 dicembre dalle 16 in poi spettacoli di cinema e varietà. Tony d'Ambra e l'esplosiva Rose Blue in un sexyshow musicale «Sensualità». Sullo schermo «La nuora giovane» con D. Leroy, S. Stefanelli. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22. Un'appassionata storia d'amore nel film-rivelazione della stagione: «Corpo e cuore» di Paul Vecchiali, con Hélène Surgère e Nicolas Silberg. L'incontro più felice tra erotismo e sentimenti. 1.a visione. Colore. V.m. 18. Ultimo giorno.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «L'uomo ragno sfida il drago». Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Il buco nero» un viaggio fantastico che comincia dove tutto finisce; dal famoso romanzo di J. Rosebrook con M. Schell, A. Perkins e E. Borgnine.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Bentornato Picchiatello» con il comico più comico del mondo Jerry Lewis e S. Oliver.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Un film di Bruno Corbucci «Delitto a Porta romana» (Un delitto tutto da ridere) con Tomas Milian, Bombolo e Olimpia Di Nardo.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Dissequestrato ed in edizione integrale «Il pap'occhio» con Arbore, Benigni, Luotto, Marenco, Rossellini. Techincolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.15, 20.10, 22. Uno sconvolgente «giallo» nell'ambiente «gay» di New York: «Cruising» con la maiuscola interpretazione di Al Pacino. Technicolor. V.m. 18.

CAPITOL. 16.30. 2.a settimana! A richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor «Mia moglie è una strega» con R. Pozzetto e E. Giorgi. Technicolor. Ultimi giorni.

CRISTALLO. 16, 18, 20: Il migliore western degli ultimi venti anni: «Un uomo chiamato cavallo» con Richard Harris. Per tutti.

CRISTALLO. Ogni martedì nuovi spettacoli di cinema-varietà.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Paura nella città dei morti viventi». Non potrai dire a nessuno di non aver mai avuto paura se prima non vedi questo film. Si sconsiglia la visione alle persone facilmente emozionabili. V.m. 18.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Duble Moore, Julie Andrews, Bob Derek, Robert Webber nel più delizioso dei film «10». Regia di Blake Edwards. V.m. 14.

ALCIONE. (Tel. 796162). 16, 18, 20, 22. Steven Spielberg, regista di «Lo squalo» e di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» presenta il suo ultimo film: «1941 - Allarme a Hollywood». Una colossale produzione, un grottesco eccezionale, due ore di divertimento assicurato. Per tutti.

LUMIERE (tel. 820530). 16. Un film da luce rossa: «La moglie in calore». Severam. v.m. 18 anni.

RADIO. 15: «Pornoviolenza». I visione. Stupri, violenza e omicidi nella giungla della scuola. Film a luce rossa severam. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A.: Excelsior, Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato ore 16: «Filo da torcere» con Clint Eastwood.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.

GARIBALDI. «Sexy fantasy». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Countdown - dimensione zero» con K. Douglas, K. Ross. Colori.

VERDI. 17, 22: «Ho fatto splash». Un film di Maurizio Nichetti. Colori.

VITTORIA. Oggi e domani riposo.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mia moglie è una strega» con Eleonora Giorgi e Renato Pozzetto.

PRINCIPE. 17.30: «The black hole» («Il buco nero»). Film di Walt Disney.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Porno love».

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Cruising». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Odio le bionde» con Enrico Montesano.

SUPERCINEMA. «L'incredibile Hulk».

VERDI. «Due sotto il divano».

CORDENONS

RITZ. «Délitto a Porta Romana».

SACILE

NUOVO. «La cicala».

ZANCANARO. «Un caldo desiderio erotico». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità cinematografica si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

PK - Publikompass

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Cineteca: La scienza al cinema. Sessant'anni di film scientifico in Italia.*
13.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Speciale Parlamento*
14.25 *I cittadini partecipano. Orientamenti di educazione civica. I puntata: La Costituzione*
15.00 *Lunedì sport*
17.05 *3, 2, 1... Contatto!*
18.00 *Schede - Istituzioni. Come nasce una legge*
18.30 *Musica musica*
18.50 *L'ottavo giorno. Cristianesimo e cultura*
19.20 *«Le avventure di David Balfour». VIII episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Soldati a cavallo», film con John Wayne. Regia di John Ford. (1959)*
22.40 *La casa come un'isola*
23.15 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *L'industria del bambino. I puntata*
14.00 *Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano*
14.10 *«Edoardo VII principe di Galles», di David Butler. VI episodio: «La regina invisibile»*
15.05 *Sereno variabile quiz*
16.30 *«La banda dei cinque», telefilm*
17.00 *Tg 2 - Flash*
17.05 *Il pomeriggio. Seconda parte*
18.00 *Schede geografiche. La Germania. X puntata: «Tra due carri»*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Cartoni animati*
19.05 *Buonasera con... Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontato in 25 puntate.*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto*
20.40 *Les Ballets Trockadero De Monte Carlo*
22.05 *Venezia Biennale*
22.55 *Sorgente di vita*
23.30 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tg 3 - Sport Regione*
20.00 *Aiuto Supernonna*
20.05 *Musica sera*
— *Questa sera parliamo di*
20.45 *Giorni di festa*
21.25 *Le cento città d'Italia. Siracusa la capitale del Mediterraneo*
21.40 *Gli anniversari. Andrea Palladio*
22.10 *Tg 3*
22.40 *Aiuto supernonna*
22.45 *Tg 3 Lo sport*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 Film: **«Jason e Toledo**
18.00 Film: **«Picasso».** Regia di Luciano Emmer. Documentario.
19.30 Telefilm: **«Boys and Girls».**
20.00 **«In copertina».** Valerio Riva ed Attilio Veraldi (Il vomerese).
20.30 Per il ciclo «I film da 4 stellette»: **«Boccaccio '70»,** 1.o e 2.o episodio. Regia di Monicelli, Fellini. Interpreti: M. Solinas, G. Giglioni, A. Ekberg, P. De Filippo.
22.00 Telefilm: **«Sandokan», (4.o episodio).**
22.30 Vietato ai minori. Film: **«Il paradiso dei nudisti».** Regia di Michael Thomas. Interpreti: W. Harris, H. Fux, G. Negri.
24.00 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7-8.30: Ma che musica; 7.45: Parliamone con loro; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12.30: Voi ed io '80; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda presenta Lando Fiorini; 13.50: Asterisco musicale; 14.30: Il Pazzariello; 14.35: Il martello delle streghe, viaggio nel mito e nella superstizione; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Quella fatale mirabile costola...; 17.03: Patchwork, musica gazette, combinazione suono; 18.35: Dse: occhiello titolo, sommario catenaccio; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '80, in diretta di via Asiago; 20: «A San Francisco» di S. Di Giacomo, regia di M. Rigillo; 20.45: Intervallo musicale; 21.03: Dedicato a...; 21.30: Dischi fuori circuito; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, in diretta da Radiuno - la telefonata; 23.38: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.39, 22.30. — 6 - 6.06 - 6.35 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 8.01: Musica e sport, nel corso della trasmissione «Ancora scacco matto»; 9.05: «Storia di una capinera» di G. Vera (1), regia di O. Spadaro; 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-tack; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr 2 economia; 15.30: Bolletino del mare; 16.32: Disco Club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: Il gruppo Mim, I promessi sposi. Regia di O. Costa; 18.32: Da New Orleans a Broadway: viaggio a tappe nel jazz e nella musica leggera; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 20.55: «Scapolo» di Mario Niccodemi, regia di G. C. Sammaritano; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e la strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Speciale un certo discorso; 17: Dse: la scienza e i bambini (10), «Il vapore»; 17.30-19: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.35: Per cambiare vita: La filosofia di Agnes Heller; 22: Come scriveva Mozart; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: I love you Johnny; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Dal melodramma alla sinfonia; 14.30: Quindici minuti con Luigi Della Piccola; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45 - 15.30: Trequarti.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo, nell'intervallo: 12.40: Antroponimi sloveni nel Friuli e nel Goriziano; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: dalla rassegna di cori goriziani «Celilijanka 1980»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tic-tac; 14.30: Romanzo a puntate. «Il vento nel vigneto» (3); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Concerto del coro della Radiotelevisione di Cracovia al «Verdi» di Trieste il 2 marzo 1980; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra Lalo Schifrin; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita e scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Stadi e palestre; 16.10: L'Istria attraverso il tempo; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Incontro con l'opera; 18.15: La tromba di Al Korvin; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: Le favole della foresta; 18.25: Per i bambini: Le avventure di mr. Men - La formica - Diesegno animato; 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: Latte e carne dai rifiuti; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: La bibbia - Film di Marcel Carné ispirato ai mosaici della cattedrale di Monreale; 21.30: Tema musicale: Hans Werner Henze: riflessioni di un compositore; 22.40: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17: Telemontecarlo baby; 17.30: «La spada del Cid». Film, regia di Miguel Iglesias con Chantal Deberg, Roland Carey; 19.05: Settimanale moto; 19.15: «Maude: I dubbi di Walter», telefilm. Seconda parte; 19.45: Notiziario; 20: Superparoliamo; 20.35: «La viaccia». Film, regia di Mauro Bolognini con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Torti in faccia; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Seduto alla sua destra». Film, regia di V. Zurlini.

Tv Capodistria

17.20: Film (replica); 19: Passo di danza; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «La divina», film psicologico; 22.05: Tv - Tutto oggi; 22.15: «Anonima anticrimine», film dramma poliziesco.

Canali 42-39-66 UHF

12.25: «La grande vallata» telefilm (replica); 13.15: Fatti e commenti; 13.25: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati (replica); 13.50: Simparietto, replica; 14.55: «La famiglia Addams», telefilm; 15.20: «Duello sul fondo», VIII puntata (replica); 15.45: Galleria, replica; 16.20: «Indian River», telefilm avventuroso; 16.45: «New York Police Department», telefilm; 17.10: Ciao Ciao: quotidiano di cartoni animati; 18: Marameo: «Star Blazers», cartoni animati; 18.30: Telequattro sport del lunedì; 19.45: Fatti e commenti; 20: «Duello sul fondo», X puntata; 20.30: «Thriller», telefilm giallo; 21.40: Incontro con..., programma di interviste informali a cura di Gualberto Niccolini; 22.20: Telecronaca basket: Ferrarelle Rieti - Hurlingham Trieste - Fatti e commenti.

REBUS (Frase: 7, 9)

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lastre T; T avi; GO rosa = la stretta vigorosa

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Quattro pianeti contrari portano tante difficoltà, un po' di depressione, qualche problema di salute e minor fiducia nelle proprie possibilità; attenti agli sport violenti, a incontri non del tutto positivi. Favoriti gli studi e le attività commerciali.

TORO dal 21-4 al 20-5

Marte aiuta ad essere dinamici, dà una buona carica vitale e, anche se il periodo non è particolarmente interessante, per molti c'è la possibilità di significativi e incisivi miglioramenti. Tempeste sentimentali o famiari per qualcuno della terza decade.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Tutti pretendono da voi idee nuove, originali, mentre voi ora potete sentirvi facilmente stanchi, svuotati, sfiduciati. Giove e Saturno sostengono i nati nella prima decade, gli altri devono raccogliere le forze e non pensare che la vita sia solo divertimento.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Non vi sarà facile risolvere alcuni problemi ma non dovete arrendervi alle prime avvisaglie negative; cercate di appianare con un po' di tatto alcuni punti controversi e prima di fare una scelta importante esaminate con pazienza e con cura ogni cosa.

LEONE dal 23-7 al 22-8

La fantasia troppo fervida potrà trascinarvi in un'avventura che vi sembrerà straordinaria della quale dovete temere il seguito. Nell'ambiente della vita quotidiana c'è un po' di tensione ma non mancheranno le circostanze favorevoli e redditizie.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Sarà opportuno prender tempo prima di accettare una proposta che può sembrare vantaggiosa, non sottovalutate i lati negativi. Per alcuni c'è il desiderio di evadere dall'ambiente abituale, siate prudenti, una situazione improvvisa può esser causa di dispiaceri.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Giornata incerta e non priva di ambiguità di vario genere. Consigliabile segnare un po' il passo e mantenere un atteggiamento passivo in attesa di un momento favorevole, che non tarderebbe. Buone novità in arrivo per qualcuno della seconda decade.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

E' possibile che si verifino delle nuove e interessanti circostanze in campo pratico ed economico. Qualcuno della prima decade potrà imbattersi in qualche intralcio che rallenterà le capacità di realizzazione o avere delle noie nel campo del lavoro.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

La giornata si annuncia piuttosto favorevole e prospetta qualche possibilità di eliminare certe difficoltà che limitano un po' la vostra attività. Mercurio nel segno spinge a muoversi, viaggiare, incontrare gente e aiuta in modo particolare i giovani.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Instabilità, strane incertezze o eccessiva sicurezza inclinano ad errori di valutazione; non forzate gli avvenimenti, è probabile che qualcosa di improvviso intervenga al momento giusto consentendovi così di risolvere tutto in modo soddisfacente.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Qualcosa non quadra nella vostra situazione ma sta per risolversi; utile un atteggiamento di prudente attesa e un accurato esame di alcune interessanti alternative che possono presentarsi. Novità o rotture sentimentali per qualcuno della terza decade.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Sarebbe utile stare in guardia da tentazioni di illusioni che possono spingere a cercare più di quanto sia umanamente e logicamente ottenere. Adattatevi alle circostanze rimandando le scelte che potrebbero essere premature; prudenza la seconda decade.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5		■	6	7		■
	■	8				■	9			■	10
11	12				■	13					
14				■	15			■		■	
16			■	17				18			
19		■	20							■	
	■	21							■	22	
23								■	24		
	■		■	25			■	26			
27			28			■	29				
	■	30			■	31				■	
■	32			■	33						

ORIZZONTALI: 1 Da una di Adamo nacque Eva – 6 Ha soci azionisti (sigla) – 8 Mitico re tra i giudici infernali – 9 Nome di dodici pontefici – 11 Cesta per il pescatore – 13 Frullato alla francese – 14 Combinazione al poker – 15 La città di Janeiro – 16 La Silvia madre di Romolo e Remo – 17 Herman, lo scrittore di «Moby Dick» – 19 Iniziali di Sassu – 20 Seme di una leguminosa – 21 Un eroico Manin – 22 Sigla di Vicenza – 23 Il nome di Fanfani – 24 Copricapo marocchino – 25 Istituto che emette polizze (sigla) – 26 Si dividono gli utili – 27 La segue l'investigatore – 29 Famoso teatro di Torino – 30 Si salvò dal Diluvio Universale – 31 Luciano sindacalista – 32 Negazione bifronte – 33 Edifici per i soldati.

VERTICALI: 1 Calciatore come Graziani o Altobelli – 2 Fiume che nasce dal Monte Rosa – 3 Agenzia sovietica d'informazioni – 4 Volatile da cortile – 5 Articolo per scrittore – 6 Esprime concessione – 7 Con Dio nel binomio mazziniano – 9 Formaggi molli – 10 Il pontefice può impartire quella «Urbi et Orbi» – 12 Il dio Marte in Grecia – 13 Organo addominale del ragno – 15 Una dell'Italia Meridionale è la Basilicata – 17 Soffia sul fuoco – 18 Raganelle arboricole – 20 Ammiratore esaltato – 21 Mobile che può essere anche letto – 22 Le fa il sostituto – 24 Ambrogio navigatore solitario – 26 Diventerà una pianta – 28 Preposizione semplice – 29 Poteva diventare negus – 31 La sesta nota.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cappa; 5 Medusa; 10 orso; 11 galea; 12 lei; 13 forse; 14 HT; 15 BA; 16 banca; 17 Aar; 18 Leigh; 19 Arno; 20 Colon; 22 iodio; 24 Monet; 26 sodio; 28 Faye; 29 Aisne; 31 LSD; 32 Curie; 33 TF; 34 io; 35 genia; 36 Noè; 37 virus; 38 Zeus; 39 tennis; 40 suora.

VERTICALI: 1 colbac; 2 area; 3 Psi; 4 Po; 5 marchi; 6 elsa; 7 dee; 8 UA; 9 astro; 11 gong; 13 faine; 14 Hanoi; 16 beone; 17 aride; 18 Lloyd; 19 Adone; 21 omaso; 23 ossia; 25 Taunus; 27 offesa; 28 flirt; 30 Iris; 32 ceri; 33 Tour; 35 gin; 36 neo; 37 VN; 38 zu.

SPORT

SERIE A

Resiste la Roma, le torinesi avanzano

UN GRANDE SPETTACOLO CON DUE SQUADRE CHE VOLEVANO ASSOLUTAMENTE VINCERE

Tutto nella ripresa tra Fiorentina e Roma: due reti, doppia espulsione e la contestazione

Fiorentina-Roma 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 56' Conti (R), al 63' Antognoni (F) su rigore.
FIORENTINA: Galli, Ferroni, Tendi, Galbiati, Guerrini, Casagrande, Sacchetti, Orlandini (74' Fattori), Desolati, Antognoni, Bertoni. (12 Pellicanò, 13 Reali, 14 Contratto, 15 Manzo).
ROMA: Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia (12 Superchi, 13 Santarini, 14 De Nadai, 15 Benetti, 16 Amenta).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: Angoli 7-6 per la Fiorentina. Tempo: a tratti un po' di pioggerella; terreno leggermente allentato; spettatori 50.000 tra cui diverse migliaia di tifosi romani. Ammoniti: Scarnecchi, Turone, Guerrini, Pruzzo. Espulsi: al 69' Turone per somma di ammonizioni e all'80' Bertoni per fallo di reazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — La Roma ha fatto tredici ed è rimasta in vetta alla classifica del campionato anche se alle sue spalle, dietro all'Inter si è formato addirittura un quintetto di squadre a 11 punti. Fra viola e giallorossi, in una gara che entrambi volevano vincere, è accaduto di tutto, o quasi, nella ripresa: i gol, le espulsioni e le contestazioni a quest'ultime. Poi, infine, i romanisti si sono dichiarati soddisfatti per il bel punto acciuffato in trasferta e la Fiorentina per aver riagganciato un risultato che sembrava sfuggirle completamente di mano.

C'è poi la sequenza dell'espulsione prima di Turone per doppia ammonizione e poi di Bertoni, che rientrava dopo tre giornate di squalifica, che farà discutere anche e soprattutto perché Niels Liedholm, l'allenatore giallorosso, ha pacatamente riconosciuto che, a suo avviso, non gli sembrava proprio che l'argentino avesse commesso un fallo meritevole di espulsione.

Una partita dunque che lascerà ampio spazio di discussione ma che, in un certo qual modo, ha riconciliato ancora con questo bistrattato gioco del calcio in quanto ambedue le squadre si sono mosse sempre con notevole impegno e continuità.

La Roma ha mostrato un miglior assetto specialmente sul centrocampo e una maggiore continuità mentre la Fiorentina, giocando di rimessa, con Antognoni (ieri in realtà un po' lento) da cui attingere i palloni per gli affondo, ha ritrovato, anche se apparentemente per una sola partita, l'argentino Bertoni desideroso com'era di riconciliarsi col suo pubblico e che ha avuto sui piedi almeno tre o quattro palloni relativamente facili, tutti scagliati fuori, meno uno che Tancredi gli ha annullato con un intervento di notevole livello.

Parità di gol, di espulsioni ed equilibrio di gioco ancorché a tratti condito da un pizzico di cattiveria per qualche fallo in più. In sostanza una partita che ha soddisfatto la grande folla del comunale in cui erano mischiati migliaia di tifosi giallorossi festosamente ma giudiziosamente agitati. Se ci fosse stata qualche rete in più lo spettacolo sarebbe risultato perfetto.

Il primo tempo a reti inviolate è quello che, in realtà, ha dato in mano alla Fiorentina le migliori occasioni. I palloni buoni sono capitati sul piede di Bertoni e almeno tre potevano avere migliore fine. Su un quarto appunto (al 21') Tancredi, ha detto no.

Poi, nella ripresa, gli episodi che si evincono anche dalle note. Sembrava che la Fiorentina riuscisse a mettere un po' d'ordine nelle proprie azioni, ma incautamente anche, per un errore di Galbiati, dava via libera a Bruno Conti che filtrava verso Galli e lo batteva con un sinistro preciso.

Sette minuti di gioco e i gigliati si rimettevano dallo choc: in area Casagrande subiva un fallo da Di Bartolomei: rigore. Batteva Antognoni e stavolta non sbagliava come a Como mettendo la palla sulla destra del portiere. L'uno a uno sembrava in un certo qual modo acquietare tutti ma al 69' Turone, colpevole di aver scagliato via la palla dalla sua zona di gioco, subiva la seconda ammonizione e veniva espulso. Poco dopo la stessa sorte toccava all'argentino Bertoni che, in un contrasto con Di Bartolomei, aveva un gesto immediato di reazione falloso. L'arbitro Casarin lì vicino, non aveva dubbi e gli indicava subito gli spogliatoi.

Così, dopo 80 minuti di gioco, Bertoni, che per alcune settimane è stato fuori del campionato, era costretto nuovamente a uscire. Senza storia, o quasi, gli ultimi dieci minuti dell'incontro con uno sprazzo del giallorosso Pruzzo (88') che scagliava la palla oltre il fondo.

Qualche contrasto sugli spalti fra tifosi giallorossi e viola, i primi in maggioranza nella curva «Ferrovia» altri in quella «Fiesole», ma niente di eccezionale. Negli spogliatoi Niels Liedholm getta acqua sul fuoco delle proteste: «Sono soddisfatto della partita, dice il tecnico, ma non lo sono del risultato; speravo davvero di vincere. Un po' poco il pareggio». «Per l'episodio della espulsione di Turone, continua Liedholm, vorrei rilevare che il giocatore ha soltanto scagliato lontano la palla; tutto qui. Per quanto riguarda poi Daniel Bertoni non mi sembra proprio che l'argentino abbia commesso fallo. Però l'arbitro era vicino all'azione ed il suo è il giudizio che conta». «Siamo sempre in testa alla clasifica, commenta ancora l'allenatore, ed è inutile dire che son contento».

Un po' più di movimento fra i viola. Daniel Bertoni, l'argentino, sfugge a cronisti e tele-radiocronisto; «Non parlo, non dico niente, borbotta nel suo misto italo-argentino, semmai parlerò martedì». Esce, prende la sua auto e se ne torna a Montecatini Terme ove risiede.

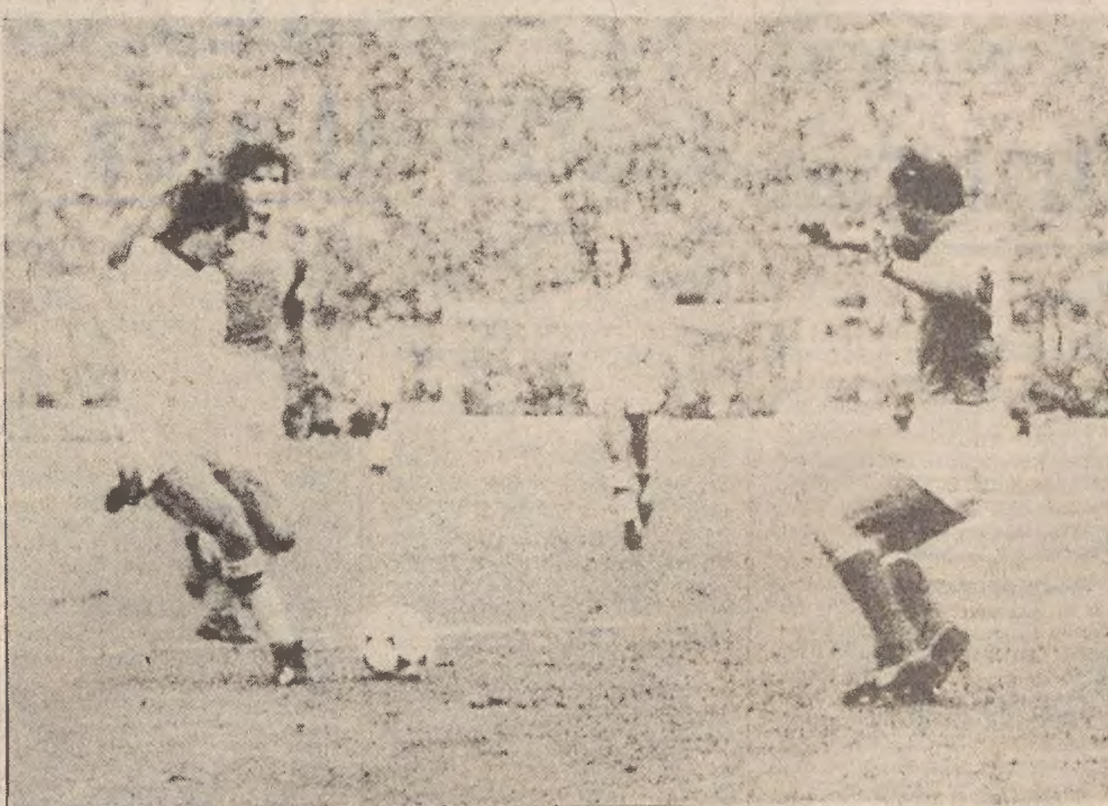
Paolo Carosi rispondendo alle domande dei giornalista precisa: «Daniel Bertoni non riesce a capacitarsi di questa espulsione; la fase del gioco l'avete vista; egli afferma di non rendersi conto del motivo per cui l'arbitro l'abbia espulso. Non ha reagito; forse nella fase dell'azione e del contrasto su quella palla con Di Bartolomei ha avuto un momento di squilibrio nei movimenti; niente altro».

«Credo, continua Carosi, che l'andamento agonistico della partita abbia soddisfatto tutti: certo ci fosse stato qualche gol in più sarebbe stato meglio».

Fra i viola gli auguri più fervidi sono per Desolati il centroavanti che domani si sposa e che avrebbe voluto portare in dono a sua moglie un bel gol e non c'è riuscito.

Alla fine, fuori dello stadio, qualche tafferuglio fra tifosi giallorossi e viola che fa seguito a qualche contrasto durante la gara, infiorettata da lancio di mortaretti. C'è stato — fuori dello stadio — qualche scambio di pugni. Un fiorentino, Gino Pintucci di 35 anni, ha riportato una contusione al volto guaribile in otto giorni.

Dante Nocentini



(Telefoto Ansa)

Firenze — Conti, che ha vicino Antognoni, riuscirà a scavalcare Galbiati e battere Galli

I marcatori

8 RETI: Altobelli (Inter) e Pruzzo (Roma)
6 RETI: Graziani (Torino)
4 RETI: Pellegrini (Napoli) e Juary (Avellino)
3 RETI: Muraro (Inter), Pin e Zanone (Udinese), Benedetti (Pistoiese), Ugolotti (Avellino), Pulici (Torino), Nicoleti (Como), Palanca e Borghi (Catanzaro)
2 RETI: Torrisi e Scanziani (Ascoli), Fanna, Cabrini e Scirea (Juventus), Virdis (Cagliari), Antognoni e Desolati (Fiorentina), Paris (Bologna), Musella (Napoli), Piga (Avellino), Di Gennaro e Bagni (Perugia), Pradella (Udinese)
1 RETE: Bellotto, Trevisanello, Gasparini, Moro e Boldini (Ascoli), Caponi e Nicolini (Napoli), Bertoni, Sacchetti e Fattori (Fiorentina), Vignola, Massa, De Ponti, Valente, Criscimanni e Di Somma (Avellino), De Giorgis, Sabato e Boscolo (Catanzaro), Tacconi e De Rosa (Perugia), Bini, Pasinato, Ambu, Oriali e Beccalossi (Inter), Brady, Bettega, Causio e Tardelli (Juventus), Mandressi, Lombardi, Riva, Centi e Cavagnetto (Como), Chimenti, Frustalupi e Paganelli (Pistoiese), Acerbis, Vriz e Tesser (Udinese), Salvioni, Bergamaschi, Penzo, Sella e Biagini (Brescia), Volpati, Pecci e P. Sala (Torino), Tavola, Gattelli, Azzali, Marchetti, Selvaggi e Piras (Cagliari), Garritano, Fiorini, Eneas e Bachlechner (Bologna), Ancelotti, Conti e Di Bartolomei (Roma).

Montepremi Totocalcio oltre 6 miliardi

Il servizio Totocalcio del Coni comunica che il montepremi del concorso n. 17 di ieri 14 dicembre è di lire 6.052.617.482.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Roma	13	10	3	1	0	2	2	2	13	10	–1
Inter	12	10	4	0	1	1	2	2	17	8	–3
Juventus	11	10	3	0	2	0	5	0	11	7	–4
Catanzaro	11	10	3	1	1	0	4	1	9	6	–4
Torino	11	10	2	2	1	2	1	2	12	10	–4
Fiorentina	11	10	1	4	0	1	3	1	8	7	–4
Cagliari	11	10	2	3	0	1	2	2	9	9	–4
Napoli	9	9	3	1	1	0	2	2	11	11	–5
Como	9	10	4	0	1	0	1	4	9	11	–6
Ascoli	9	10	3	1	1	1	0	4	9	15	–6
Udinese	8	10	2	3	1	0	1	3	11	18	–8
Brescia	7	9	0	5	1	1	0	2	5	7	–8
Pistoiese	7	10	3	1	1	0	0	5	6	13	–8
Bologna	6	10	2	2	1	1	3	1	7	5	–4
Perugia	4	10	0	4	0	2	1	3	6	5	–5
Avellino	4	10	3	0	1	1	1	4	17	17	–5

I RISULTATI		Le partite del 21.12.80
Brescia-Inter	0-0	Avellino-Catanzaro
Cagliari-Bologna	0-0	Bologna-Fiorentina
Catanzaro-Ascoli	2-0	Cagliari-Brescia
Como-Perugia	1-0	Inter-Torino
Fiorentina-Roma	1-1	Juventus-Udinese
Juventus-Pistoiese	4-1	Perugia-Napoli
Napoli-Torino	1-3	Pistoiese-Como
Udinese-Avellino	5-4	Roma-Ascoli

Totocalcio

Brescia-Inter	(0-0)	x
Cagliari-Bologna	(0-0)	x
Catanzaro-Ascoli	(2-0)	1
Como-Perugia	(1-0)	1
Fiorentina-Roma	(1-1)	x
Juventus-Pistoiese	(4-1)	1
Napoli-Torino	(1-3)	2
Udinese-Avellino	(5-4)	1
Lazio-Pisa	(2-1)	1
Lecce-Foggia	(0-0)	x
Milan-Cesena	(1-1)	x
Cavese-Sambenedett.	(1-0)	1
Francav.-Salernitana	(1-0)	1

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-CATANZARO
BOLOGNA-FIORENTINA
CAGLIARI-BRESCIA
INTER-TORINO
JUVENTUS-UDINESE
PERUGIA-NAPOLI
PISTOIESE-COMO
ROMA-ASCOLI
CATANIA-PALERMO
PISA-MILAN
SAMPDORIA-LAZIO
FANO-SANREMESE
PADOVA-CIVITANOVESE

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 50 del 14 dicembre 1980:

1ª CORSA:	1) Rogliaia	2
	2) Biloba	2
2ª CORSA:	1) Formal	2
	1) Zugni	2
3ª CORSA:	1) Foni	x
	2) Talvolta	2
4ª CORSA:	1) Duca D'Este	1
	2) Haryana	2
5ª CORSA:	1) Marcovaldo	1
	2) Zoccolo di Jesolo	x
6ª CORSA:	1) Rondello	x
	2) Cidonio	x

Quote Totip

Queste le quote: ai cinque vincitori con 12 punti, 14 milioni 428.704 lire; ai 152 vincitori con 11 punti, 460 mila lire; ai 1507 vincitori con 10 punti, 45 mila lire.

FABBRI HA DETTO CHE ATTUALMENTE I BIANCONERI SONO I PRINCIPALI CANDIDATI ALLO SCUDETTO

Tre gol ci stanno tra Juventus e Pistoiese

Juventus-Pistoiese 4-1 (3-0)

marcatori: 18' e 33' Fanna (J), 41' Scirea (J), 50' Chimenti (P), 80' Bettega (J) su rigore.
JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (12 Bodini, 13 Osti, 14 Prandelli, 15 Verza, 16 Marocchino).
PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Benedetti, Berni, Bellugi, Badiani, Agostinelli, Rognoni, Frustalupi, Chimenti (12 Pratese, 13 Lippi, 14 Marchi, 15 Paganelli, 16 Cappellari).
ARBITRO: Terpin di Trieste.
NOTE: giornata fredda, cielo nuvoloso, leggera foschia, campo in ottime condizioni. Spettatori 15 mila. Ammonito Rognoni per proteste. Zoff ha giocato la sua 250.a partita consecutiva in bianconero.

TORINO — *Quattro gol, due pali, due salvataggi a portiere avversario battuto: questo il bilancio attivo della Juventus, cui la Pistoiese non può opporre che la rete di Chimenti a coronamento di un breve periodo — un quarto d'ora all'incirca, in apertura di ripresa — durante il quale i bianconeri hanno lasciato l'iniziativa agli ospiti.*

Troppo netta la differenza di statura tecnica e di capacità dinamiche tra le due squadre perché le cose potessero andare in modo diverso; e troppo sentito, da parte della squadra di Fabbri, il timore reverenziale nei confronti dei torinesi (sul quale poi, negli spogliatoi, il direttore tecnico degli arancioni ha posto particolare accento), perché l'incontro potesse non soltanto avere esito diverso, ma anche creare dei problemi all'undici di Trapattoni.

Particolarmente atteso alla prova era Causio, dopo le note polemiche con il suo allenatore; il «barone» si è mosso con molta determinazione e ampia continuità, a rassicurare sia il tecnico che i tifosi sulla sua disponibilità e sulla sua attuale condizione psicofisica. Ottime le prestazioni di Cabrini e Scirea, notevole l'opportunismo di Fanna; «normale» la gara di Bettega (che, grazie ad un tiro dal dischetto, ha messo a segno la sua prima rete in campionato); in tono un po' minore Brady e Tardelli.

La Pistoiese ha fatto ciò che ha potuto, vale a dire assai poco; tuttavia, è piaciuta la combattività dell'intera squadra mentre, in fatto di individualità sarebbe ingeneroso non assegnare a Borgo (il migliore degli ospiti) ed a Chimenti le citazioni che essi hanno largamente meritato per l'impegno ed anche la bravura personale nel tentare — pur nella scarsa disponibilità di mezzi — di arginare la superiorità avversaria.

La Juventus è andata in vantaggio al 18', quando Bettega ha appoggiato la palla a Fanna che ha insaccato anticipando l'uscita dell'incerto portiere Mascella. Sei minuti più tardi un bolide di Scirea, lanciato in profondità da Causio, è andato a chiudere la propria traiettoria contro la traversa, e tre minuti dopo un appoggio in rete di Causio (successivo ad una respinta di Mascella su tocco ravvicinato di Bettega) è stato ribattuto proprio sulla linea.

Al 33' la Juventus ha raddoppiato: un preciso traversone di Causio per Fanna è stato deviato di testa in rete dall'attaccante bianconero senza che il portiere pistoiese potesse accennare alla parata. Al 39' Mascella è riuscito a deviare contro il palo un tocco verso la propria porta di Borgo (il tiro era di Cabrini), ed al 41' un appoggio volante di Bettega per l'irrompente Scirea ha permesso al «libero» di realizzare una rete splendida.

Gli ospiti hanno accorciato le distanze al 50' con un contropiede condotto da Borgo e Agostinelli e concluso in rete da Chimenti, il quale ha poi ancora impegnato Zoff (59'). Al 77' Fanna ha indirizzato di testa in porta un pallone che, scodellato in area da Brady, aveva scavalcato Mascella: Zagano però ha deviato — sempre di testa — in angolo. All'80', infine, Cabrini — invitato all'affondo da Brady — ha superato anche Mascella il quale, per evitare al terzino juventino di accompagnare la palla in rete, lo ha trattenuto per una caviglia. Bettega ha insaccato il tiro dal dischetto, che però l'arbitro ha fatto ripetere (un bianconero era entrato prematuramente in area); e lo stesso Bettega ha nuovamente segnato, infilando dalla parte opposta.

Torino — 1° gol della Juve. Fanna anticipa il portiere in uscita (Telefoto Ansa)

I GRANATA NON HANNO RISENTITO DELLE ASSENZE DI GRAZIANI E ZACCARELLI

La lunga pausa non giova al Napoli

Torino-*Napoli 3-1 (2-1)

MARCATORI: 14' Pulici (T), 15' Volpati (T), 37' Musella (N), 84' Pulici (T).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marino, Marangon, Krol, Nicolini (49' Guidetti), Pellegrini. (12 Fiore, 14 Capone, 16 Cascione).
TORINO: Terraneo, Cuttone, Salvadori, P. Sala, Van De Korput, Masi, Sclosa, Pecci, D'Amico, Volpati, Pulici. (12 Copparoni, 13 Francini, 14 Bertoneri, 15 Mariani).
ARBITRO: Benedetti di Roma.
NOTE: angoli 9-4 per il Napoli. Giornata molto fredda. Cielo coperto, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori 50 mila. Ammoniti Cuttone e Marangon per gioco falloso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — La lunga pausa successiva alla tragedia del terremoto non ha giovato al Napoli. Tornato in campo al «San Paolo», nella giornata che faceva tornare il calcio a Napoli, la squadra di Marchesi ha subito una pesante battuta di arresto nella sua marcia verso i quarteri alti della classifica.

Accorsa numerosa al ritorno dell'attività agonistica, in un tentativo di dimenticare tanti lutti (nel tabellone luminoso il Napoli, a nome degli sportivi, aveva reso omaggio alle vittime del sisma), la folla ha dovuto assistere con non poca incredulità ad una sconfitta che le previsioni dell'ultima vigilia non mettevano assolutamente in preventivo.

Il Torino si presentava infatti privo di Graziani e Zaccarelli e in una formazione rimaneggiata, al punto che Rabitti aveva dovuto mandare in campo quindici uomini anziché sedici. Sembrava facile dunque per il Napoli ed invece il Torino, illuminato dalla regia e dai virtuosismi di D'Amico, e dall'ottima condizione del portiere Terraneo, ha subito trafitto il Napoli con due gol realizzati nello spazio di una sessantina di secondi, tra il 15' ed il 16'.

Il colpo è stato tale che il Napoli non è stato più in grado di recuperare. Pur avendo accorciato le distanze al 37' con un gol contestato di Musella — secondo il Torino il napoletano si era aiutato con un braccio — il Napoli ha fallito il pareggio nonostante due pali colpiti da Damiani al 62' e da Speggiorin al 79', quest'ultimo subentrato a Musella.

A 6' dal termine i partenopei hanno subito, su classica azione di contropiede, il terzo gol granata — una prodezza in «combinata» D'Amico-Pulici — che ha messo definitivamente al sicuro per i torinesi il risultato.

Il Torino all'81 aveva a sua volta colpito un palo con Sclosa. Il Napoli ha peccato gravemente all'inizio in mancanza di concentrazione ed ancor più ha pagato l'errore decisivo commesso dalla squadra e soprattutto da Krol, subito dopo il primo gol. Nello slancio, infatti, di recuperare la prima rete segnata da Pulici, il Napoli si è imprudentemente scoperto, consentendo a Volpati, ben lanciato da Patrizio Sala, di potersi liberare di Krol, ultimo baluardo partenopeo in quel momento, e di andare a rete con sicurezza.

Le stesse circostanze, viste da angolazione torinese, debbono giustamente far ritenere che il Torino non è stato privo ieri di una buona dose di fortuna che tuttavia la squadra granata ha mostrato di saper molto bene amministrare. Oltre che in D'Amico e Terraneo, la squadra ha avuto anche nel giovane difensore Cuttone e nel ritrovato Pulici i suoi uomini migliori. Van De Korput, pur non facendo mirabilie, ha vinto largamente il duello a distanza con l'appannato Krol, sul fronte opposto.

Il Napoli si è battuto con molta generosità. Se la partita è stata bella e vibrante, molto merito va anche agli uomini di Marchesi. Notevole la prova di Marangon e molto attivo Damiani, che avrebbe meritato miglior fortuna su un paio di conclusioni. Una sua correzione di testa all'86, è stata bloccata con un'autentica prodezza da Terraneo.

Per Castellini forse la giornata più amara: ha subito tre gol proprio contro l'amato-odiato Torino. I gol: 14' tiro di Pecci, Castellini devia sul palo, Pulici riprende e segna; 15' Sala lancia Volpati che si libera di Krol e realizza; 37' mischia in area, Damiani di testa, irrompe Musella e segna; 84' lancio di D'Amico a Pulici che avanza e batte Castellini.

Damiani assolve la difesa. A suo parere non ha colpe. «La sosta ci ha danneggiato — aggiunge — per me ho due rammarichi: il palo e quel gol di testa che non so come Terraneo sia riuscito a bloccare».

Carlo Juliano

BRESCIA E INTER TEMEVANO TROPPO LA SCONFITTA

Sotto il segno della prudenza

Brescia-Inter 0-0

BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Groppi, Venturi, Salvioni, Bergamaschi (85' Torresani), Penzo, Iachini (88' Crialesi), Biagini. (12 Pellizzaro, 13 Guida, 15 Sella).
INTER: Bordon, Baresi, Oriali, Marini, Canuti, Bini, Caso (85' Pasinato), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Ambu (80' Muraro). (12 Cipollini, 13 Mozzini, 14 Pancheri).
ARBITRO: Longhi di Roma.
NOTE: angoli 4-3 per l'Inter. Tempo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 25 mila. Ammoniti per scorrettezze Groppi e Beccalossi, per proteste Bini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRESCIA — Molta prudenza in campo e quindi il risultato è stato il più logico fra Inter e Brescia: 0-0. Entrambe le squadre temevano la sconfitta come una sciagura grossa. Ed avevano ragione. Per l'Inter sarebbe stata una nuova, dura scossa ai suoi propositi di riconfermarsi campione ed avrebbe reso inevitabile l'aria di crisi di cui già si erano sentite le avvisaglie. Per il Brescia, dopo tre risultati utili consecutivi, c'era invece da confermare comunque il metodico accumulo di un punto dopo l'altro, nella difficile strada della salvezza.

Così, anche quando è stata tentata qualche azione offensiva su entrambi i fronti, lo si è fatto senza la determinazione necessaria per chi vuole il colpo risolutivo. Bresciani ed interisti apparivano psicologicamente frenati dal timore che, una volta fallita l'occasione, l'avversario potesse trovarsi di fronte troppo facile spazio per il contropiede. L'Inter, poi, ieri, era una squadra che puntava soprattutto sulla manovra, come dimostrava la preferenza accordata da Bersellini ad Ambu rispetto a Muraro. Se qualcuno ci ha provato nell'Inter a tentare la via del gol è stato Beccalossi, bresciano di nascita e di formazione calcistica, che di fronte ai «fans» di casa teneva moltissimo a fare bella figura.

Sua è stata infatti, nel primo tempo, l'unica vera conclusione da gol dell'Inter. Prohaska, invece, si è visto solo a tratti ed ha preferito svolgere un compito prevalentemente di copertura. Altobelli si è dato da fare soprattutto nel cercare di creare spazi, ma non si è capito bene per chi, essendo proprio lui l'uomo su cui l'Inter punta di più per andare a rete.

Ottime cose le ha fatte Bini, sempre puntuale in difesa e capace anche di qualche avventura in avanti. È strano che in questa Inter a provarci debba essere proprio il «libero».

Il Brescia ha giocato con una sola punta, Penzo, e questo è già indicativo di quel che si proponeva Magni. Il suo affollatissimo centrocampo, comunque ha fatto quanto ci si aspettava: un efficace filtro nei confronti del gioco avversario che solo raramente ha potuto far «passare» palloni in avanti. Una partita, quindi, molto particolare, influenzata dal momento psicologico attraversato dalle due squadre. Ed un punto per uno ha finito per accontentare tutti. Per l'Inter va anche considerato che, qui a Brescia, avevano già pareggiato Juventus, Fiorentina e Torino: segno che fare di più non è tanto facile.

Al 14' Penzo, sulla destra, dà a De Biasi che tenta un tiro da posizione troppo angolata. Bordon è piazzato e para senza difficoltà. L'Inter si produce in una lunga azione manovrata al 18' con passaggio finale da Ambu a Beccalossi che tira prontamente a rete. Salva Malgioglio con un pronto tuffo sulla destra.

Salvioni tocca lateralmente a Penzo un calcio di punizione al 24' e il centravanti da fuori area spara un violentissimo destro, costringendo Bordon ad una difficile parata. Due minuti dopo Bergamaschi si produce in una rovesciata sotto la porta interista sfiorando la traversa.

All'inizio della ripresa Iachini scambia con Penzo ed entra lanciato in area, concludendo però debolmente fuori, anche perché sbilanciato al momento del tiro. Al 67' vi è uno scambio fra Bini e Ambu e l'ala tenta un destro diagonale cogliendo però l'esterno della rete. Al 70' Vènturi tira fortissimo di sinistro al termine di una discesa personale, fallendo di poco il bersaglio. È poi Bini che al 75' tenta l'azione personale arrivando lanciato in area ma concludendo fuori.

«Ci siamo trovati di fronte ad un Brescia molto determinato — ha detto Beccalossi — che qualche volta ci ha messo in difficoltà.».

Sergio D'Asnasch

Fuochi d'artificio tra Udinese e Avellino



Udine — Zanone, in tuffo, ha appena messo a segno la rete del 4-4, al 38' della ripresa. A un minuto dalla fine segnerà su rigore il gol della vittoria *(Foto Pino)*

ININTERROTTO SUSSEGUIRSI DI EMOZIONI TRA DUE SQUADRE CHE SI AFFRONTANO A VISO APERTO

Irripetibile spettacolo allo stadio «Friuli»

UDINE — *Lo stadio Friuli, e con esso tutto il campionato, difficilmente rivivranno una giornata come quella di ieri, quasi incredibile per il numero delle reti segnate, per la loro sequenza, per l'immaginabile susseguirsi delle emozioni in un'altalena che farà per molto tempo parlare di questo grande spettacolo calcistico, degno di un'antologia almeno per chi, e sono i più, pretende dal calcio appunto spettacolo ed emozioni a non finire.*

Che poi una simile grandinata di realizzazioni sia stata determinata anche da errori delle rispettive difese, e dai portieri in particolare, poco e nulla toglie allo spettacolo: è chiaro che quando due squadre si affrontano a viso aperto, attaccano senza soluzione di continuità e reagiscono a un temporaneo passivo con tutti gli uomini, gli sbilanciamenti in avanti sono pressoché inevitabili, e con questi le relative azioni in contropiede.

Udinese - Avellino 5-4 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Pin, al 19' Ugolotti, al 28' Juary; nel s.t. al 3' Pradella, al 6' Vriz, al 13' autorete di Miani, al 38' Zanone, al 40' Juary, al 44' Zanone su calcio di rigore.

UDINESE: Della Corna, Miani, Fanesi, Bacci, Fellet, Tesser, Cinquetti (dal 27' del s.t. Zanone), Maritozzi, Vriz, Pin, Pradella; a disposizione Pazzagli, Macuglia, Miano, Koetting.

AVELLINO: Tacconi, Beruatto, Giovannone, Valente, Cattaneo, Di Somma, Piga, Repetto, Ugolotti, Criscimanni, Juary; a disposizione Di Leo, Ipsaro, Stasio, Massa, Vignola.

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: la partita è iniziata con un quarto d'ora di ritardo perché nella «muta» delle maglie dell'Avellino mancava quella con il n. 10 e infatti Criscimanni ha giocato con il n. 14. Spettatori 9699 paganti, abbonati 7487, incasso complessivo 113.102.639.

Uno spettacolo a tratti anche di buon livello tecnico, quindi, alimentato soprattutto dalla incrollabile determinazione delle due contendenti e da una condizione atletica invidiabile soprattutto per quanto riguarda l'Avellino, dimostratosi in complesso più veloce e pratico nella manovra, mentre i bianconeri hanno ancora una volta pagato, a tratti, lo scotto di un'intesa non perfetta, perdendo altresì in lucidità, specie sul 3-2 e naturalmente sul 3-3.

Cosa questa che ha anche fatto temere, proprio a quel punto, l'eventualità di una sconfitta; tutto è bene, comunque, quel che finisce bene, e appare davvero d'obbligo un elogio in blocco a quasi tutti i contendenti.

Partita dalle infinite emozioni, dicevamo, e la stessa sequenza delle reti sta a dimostrarlo: l'Udinese passa al 16', con un gran bolide di Pin dai 25 metri, scagliato quasi verso il vertice della porta avversaria dopo che Vriz, su punizione, gli aveva toccato lateralmente la sfera. I bianconeri comunque non hanno ancora finito di assaporare la gioia del momentaneo vantaggio e stanno forse meditando che il «mostro» non è poi così brutto come lo si rappresentava, e si arriva al pareggio, tre minuti dopo. Valente conquista metà campo e lancia in profondità, con perfetta scelta di tempo e di spazio per Ugolotti, che fa filtrare un tiro «sbagliato» tra le gambe di Della Corna molto indeciso nell'uscita.

Non mancano i rovesciamenti di fronte.

Appena un minuto dopo il capolavoro di Jary: ricevuto il pallone da Criscimanni si libera con una finta di Fanesi e infila Della Corna dopo averlo «invitato» all'uscita. Un risultato questo che fino a questo momento ci sta tutto e che non cambia fino al riposo, nonostante due grandi «botte» al 36' di Maritozzi, ma a lato, e al 41' di Pin: Tacconi non trattiene, si avventa Pradella ma non riesce a infilare lo specchio della porta.

Il secondo tempo si presenta addirittura pirotecnico: l'Udinese è splendida, riuscendo ad agganciare e superare gli avversari in soli tre minuti: al 3' Fanesi scambia con Tesser poi effettua un cross di misura al centro che Pradella, con ottimo stacco, trasforma di testa nella rete del pareggio; al 6' Vriz si produce in uno dei suoi classici affondo e batte (di destro!) di prepotenza Tacconi in uscita, anche in questo caso con il pallone che passa tra le gambe del portiere. Sembra finita, invece il bello deve ancora venire: Miani, al 13', per impedire che della sfera si impossessi Juary, si produce in un passaggio all'indietro che si rivela un imprendibile pallonetto per Della Corna.

Il «thrilling» scatta a sette minuti dalla fine: al 38' un bolide di Vriz viene deviato in angolo e, sul successivo tiro dalla bandierina, Zanone di testa in tuffo insacca il gol del 4-3. Punteggio destinato a durare solo due minuti, fino al momento in cui cioè Juary, su calcio di punizione dal limite dell'area (per fallo inesistente) si aggiusta il pallone con il destro e poi al volo batte di sinistro il portiere bianconero.

Ha torto chi ormai si rassegna al pareggio perché l'ultima emozione la si ha altri due minuti dopo, quando al 42' Pradella viene steso in area. Discussioni a non finire, poi del tiro dal dischetto si incarica Zanone che realizza di potenza, a mezza altezza, il gol del definitivo risultato e della vittoria. C'è ancora un fischio, quello finale (con un minuto di anticipo) da parte del signor Pieri, decisamente insufficiente nella sua direzione; il pianto inconsolabile di Tacconi inginocchiato sul campo testimonia in maniera significativa cosa questa gara e l'altalena delle realizzazioni abbia rappresentato.

Giorgio Verbi

Irpini con le lacrime

UDINE — Dopo il fischio di chiusura del contestato arbitro Pieri, Juary e Tacconi hanno abbandonato il terreno di gioco piangendo e gli altri venti artefici di questa storica partita quasi increduli di quanto fosse accaduto.

«Gustiamoci questo risultato — ha esordito negli spogliatoi l'allenatore bianconero Giagnoni — perché la storia del calcio lo ricorderà. È stata una partita veramente imprevedibile, giocata con agonismo e forza d'animo da tutte e due le squadre, che ha visto prevalere giustamente l'Udinese: la squadra è stata in vantaggio per tre volte eppure il velocissimo Avellino ha avuto il coraggio di non darsi mai per vinto, attaccando in continuazione con lucidità e in maniera sempre precisa».

— Non crede che i due portieri debbano sentirsi sulla coscienza parecchi di questi gol?

«Partiamo da un presupposto: se nel calcio nessuno sbagliasse le partite dovrebbero teoricamente finire sullo zero a zero, senza emozioni e allora il pubblico fischierebbe e il gioco del calcio certamente perderebbe il suo fascino. I portieri hanno sbagliato? È probabile ma forse dobbiamo ringraziarli per averci fatto vivere una giornata non certo monotona».

— Parliamo di Zanone...

«Il giocatore risente ancora del male alla gamba, si è allenato poco e così, prima di portarlo in panchina, mi sono consultato con lui per sapere cosa fare: una volta che mi ha detto di essere pronto ho creduto opportuno impiegarlo, sebbene per un tempo limitato. Lo abbiamo acquistato perché sa fare i gol, oggi ne ha segnati due e quindi ha fatto il suo dovere: in una partita talmente imprevedibile, lui ha fatto l'unica cosa che ha poco di strano e cioè ha dimostrato di essere un talento».

Louis Vinicio è arrabbiatissimo, come tutti i «lupi» avellinesi: al termine della partita c'è stato un battibecco fra giocatori e arbitro che pare abbia indotto quest'ultimo a chiamare «a rapporto» il capitano Di Somma nel suo spogliatoio «per un chiarimento».

«Voglio continuare ad allenare questa magnifica squadra — ha affermato Vinicio — ed è per questo che non mi trattengo con i giornalisti per analizzare l'incontro. Dico solo che anche gli arbitri possono avere una giornata storta ma un fatto è certo: il secondo gol dell'Udinese è irregolare perché c'è stato un nettissimo fallo su Ugolotti.

Antonello Capone



Udine — Vriz in azione. E' stato uno dei migliori *(Foto Pino)*

MENTRE IL COMO FORNISCE UN'ULTERIORE PROVA DELLA SUA FORZA CASALINGA

Catanzaro nel «gruppone» che insegue

Catanzaro 2 — Ascoli 0

MARCATORI: nel s.t. all'11' Palanca, al 16 Borghi.

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Peccenini, Morganti, Mauro, Orazi, De Giorgis, Braglia (45' Borghi), Palanca. (12 Mattolini, 14 Majo, 15 Menichini, 16 Mondello).

ASCOLI: Muraro, Anzivino, Boldini, Perico, Gasparini, Scorsa, Torrisi, Moro, Pircher (40' Paolucci), Trevisanello, Bellotto. (12 Pulici, 13 Stallone, 14 Bellomo, 16 Attili).

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: angoli 7 a 7. Terreno di gioco in buone condizioni. Cielo sereno con temperatura rigida. Spettatori 12 mila per un incasso di 61 milioni e mezzo. Al 66' l'arbitro Redini è stato costretto a chiedere l'intervento del medico, dopo essere stato colpito da una pallonata al petto involontaria. Pircher, in seguito ad un incidente di gioco, ha lasciato il campo ed è stato portato in ospedale per sospetta frattura del setto nasale: Ammonito: De Giorgis per scorrettezze. All'86' Palanca ha fallito un rigore.

CATANZARO — Due gol segnati, un rigore sbagliato ed altre due grosse occasioni fallite rappresentano il bilancio all'attivo del Catanzaro nella partita vinta contro l'Ascoli per 2-0 allo stadio «Militare».

La squadra di G.B. Fabbri ha ben poche attenuanti. L'unica scusante potrebbe essere rappresentata dall'infortunio a Pircher, l'attaccante più temibile dei marchigiani, scontratosi con Ranieri. Pircher è stato portato negli spogliatoi dove il medico sociale del Catanzaro, Martino, gli ha ridotto una deviazione del setto nasale. In un primo momento si era temuta una frattura e si era diffusa la voce che Pircher fosse stato portato in ospedale.

Si è trattato di una partita giocata quasi per intero nella metà campo ascolana. Il primo tiro in porta i bianconeri lo hanno fatto al 28'. L'impressione che si è avuta è che l'Ascoli temesse troppo il Catanzaro.

Cagliari 0 — Bologna 0

CAGLIARI: Corti, Azzali, Longobucco, Tavola, Lamagni, Brugnera (84' Selvaggi), Bellini, Osellame, Piras, Marchetti, Virdis. (12 Goletti, 13 Di Chiara, 14 Loi, 15 Fulvi).

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Vullo, Paris, Bachlechner, Sali, Pileggi, Dossena, Fiorini (88' Garritano), Zuccheri, Colomba. (12 Boschin, 13 Fabbri, 15 Gamberini, 16 Marocchi).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: angoli: 5-3 per il Cagliari, giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 22 mila. Ammoniti Vullo e Lamagni per gioco falloso, Marchetti per proteste e Fiorini per simulazione.

CAGLIARI — Chi sbaglia in genere paga, ma non è stato così per Cagliari e per Bologna, anche perché gli errori commessi da difensori e centrocampisti delle due squadre si sono in certo qual modo compensati e, alla fine, era più logico che l'incontro finisse 0-0.

La divisione dei punti, del resto, stava bene alla vigilia sia a Tiddia sia a Radice, che anche nell'impostazione tattica delle rispettive compagini hanno tenuto presente il motto «primo non prenderle».

Si è così, capito dall'inizio che molto difficilmente lo 0-0 si sarebbe sbloccato. Rinforzate entrambe a centrocampo e con una sola punta effettiva (Virdis e Fiorini). Cagliari e Bologna non hanno quasi mai «affondato» l'azione e le scarse emozioni per l'infreddolito pubblico del Sant'Elia sono venute da svarioni difensivi o da qualche azione individuale.

Nel primo tempo ha segnato una leggera supremazia il Cagliari, grazie soprattutto alla buona vena di Osellame, che ha giocato ad un ritmo elevatissimo nei primi 45', per poi spegnersi progressivamente nella ripresa.

Quasi timoroso e teso per tutto il primo tempo, il Bologna ha subito a lungo la supremazia del Cagliari a centrocampo, senza quasi mai riuscire nei primi 45' a prendere in mano le redini dell'incontro.

Nella ripresa, gli uomini di Radice sono, invece, apparsi più convinti ed hanno saputo ben presto imbrigliare la manovra dei locali,

Como 1 — Perugia 0

MARCATORE: AL 37' DEL S.T. Nicoletti su rigore.

COMO: Giuliani, Vierchhowood, Riva, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato (80' Giovanelli), Cavagnetto. (12 Braglia, 13 Ratti, 14 Marozzi, 16 Mandressi).

PERUGIA: Malizia, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pin (45' Levi), Dal Fiume, Bagni, Di Gennaro, Casarsa (63' Goretti), Tacconi, De Rosa. (12 Mancini, 13 Lelj, 14 De Gradi, 15 Passalacqua).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

COMO — Il Como ha confermato la sua forza casalinga battendo, dopo Inter, Udinese e Fiorentina, anche il Perugia. La vittoria contro la squadra umbra è venuta nel finale della gara, quando l'arbitro Lo Bello ha concesso ai lariani un calcio di rigore per atterramento di Cavagnetto da parte di Dal Fiume.

SERIE B

Altro intoppo per il Milan

Milan 1 — Cesena 1

MARCATORI: nel p.t. al 9' Antonelli; nel s.t. al 35' Garlini.

MILAN: Piotti, Battistini (70' Bet), Minoia, De Vecchi, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Cuoghi, Galluzzo (46' Carotti). (12 Vettore, 13 Manzoni, 14 Romano).

CESENA: Recchi, Mei, Ceccarini (68' Barbi), Bonini, Oddi, Perego, Roccotelli (87' Bozzi), Piraccini, Bergamaschi, Lucchi, Garlini. (12 Boldini, 13 Mosconi, 14 Fusini).

ARBITRO: Angelelli di Terni.

NOTE: angoli 4 a 3 per il Cesena. Giornata fredda, campo in buone condizioni, spettatori 25 mila circa. Ammoniti: Minoia per proteste, Mei per gioco falloso.

MILANO — È davvero un brutto momento per il Milan. «Sì, forse il più brutto del campionato, almeno per i risultati» ammette Massimo Giacomini negli spogliatoi, dopo il pareggio con il Cesena.

Giacomini è scuro in volto. Ne ha motivo. Questa partita con i romagnoli doveva restituire credibilità al Milan dopo il secco 0-3 di Taranto. Invece ne è venuto fuori un pareggio non certo confortato dal gioco.

Eppure si erano create le premesse per consentire ai rossoneri una gara in discesa. Già al 9' un incredibile svarione della difesa del Cesena aveva portato il Milan in vantaggio. Ma i rossoneri non hanno saputo approfittarne.

Lecce 0 — Foggia 0

LECCE: De Luca, Lorusso, Miceli, Mileti (87' Pianca), Grezzani, Re, Cannito, Improta, Bresciani, Maragliulo (70' Bruno), Magistrelli. (12 Vannucci, 13 Bonora, 14 Biagetti).

FOGGIA: Benevelli, Conca, Ottoni, Fasoli, Petruzzelli, Sgarbossa, Tinti, Sciannimanico, Bozzi, Piraccini, Tivelli (57' Musiello). (12 Laveneziana, 13 Donetti, 14 Caravella, 16 Frigerio).

ARBITRO: Facchin di Udine.

NOTE: angoli 9 a 4 per il Lecce. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 10 mila. Ammoniti: Lorusso, Conca, Tinti, Cannito.

Genoa 0 — Verona 0

GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Corti, Onofri, Nela, Sala (46' Todesco), Manfrin, Russo, Odorizzi (71' Manueli), Boito. (12 Favaro, 13 Fiordisaggio, 14 Lorini).

VERONA: Conti, Guidetto, Roversi, Ioriatti, Gentile, Tricella, Valentini, Ferri (62' Drezza), Venturini, Scaini, Capuzzo (70' D'Ottavio). (12 Paleari, 14 Oddi, 16 Ulivieri).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: angoli 8 a 0 per il Genoa. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 18 mila. Ammoniti: Ioriati, Scaini, Venturini per gioco falloso, Gentile per comportamento non regolamentare e Manueli per proteste.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Lazio	21	14	6	2	0	1	5	0	22	19	−1
Milan	19	14	5	3	0	1	4	1	17	11	−3
Genoa	16	14	5	2	0	0	4	3	17	14	−5
Spal	16	14	4	3	1	1	1	4	22	16	−8
Sampdoria	15	13	3	3	1	2	2	2	15	13	−5
Cesena	15	14	3	3	0	1	5	2	17	14	−5
Pisa	15	14	3	3	0	2	3	3	15	14	−5
Foggia	15	14	5	1	0	0	4	4	14	12	−6
Catania	13	14	3	2	1	1	3	4	13	18	−7
Verona	13	14	2	5	0	0	4	3	11	10	−8
Bari	13	14	5	1	1	0	2	5	15	19	−8
Atalanta	13	14	4	1	3	1	2	3	12	15	−9
Rimini	12	13	3	4	0	0	2	4	14	13	−8
Pescara	12	14	3	3	1	0	4	3	13	17	−9
Lecce	12	14	4	2	1	0	2	5	16	22	−9
Taranto	10	14	5	1	1	1	2	4	16	13	−6
Palermo	10	14	3	3	1	0	6	1	12	12	−6
Varese	10	14	4	2	0	0	2	6	16	22	−8
Monza	9	14	0	6	0	1	1	6	12	19	−11
L. Vicenza	9	14	1	5	1	0	2	5	10	16	−12

I RISULTATI	
Atalanta - Monza	0-2
Bari - Catania	1-4
Genoa - Verona	0-0
Lazio - Pisa	2-1
Lecce - Foggia	0-0
Milan - Cesena	1-1
Palermo - Taranto	2-1
Rimini - Sampdoria	sospesa
Spal - Pescara	2-1
L. Vicenza - Varese	1-0

Le partite del 21.12.1980

Catania - Palermo
Cesena - Genoa
Foggia - Spal
Monza - Lecce
Pescara - Bari
Pisa - Milan
Sampdoria - Lazio
Taranto - Verona
Varese - Rimini
L. Vicenza - Atalanta

Lazio 2 — Pisa 1

MARCATORI: nel p.t. al 33' Garlaschelli; nel s.t. al 23' Viola, al 28' Cantarutti.

LAZIO: Nardin, Ghedin, Citterio, Perrone, Pighin, Mastropasqua, Viola, Sanguin, Chiodi, Bigon, Garlaschelli. (12 Morigo, 13 Simoni, 14 Greco, 15 Cenci, 16 Albani).

PISA: Busa, Rossi (21' Graziani), Secondini, Occhipinti, Garuti, Gozzoli, Bartolini, Chierico, Quadri, Viganò, Cantarutti. (12 Tacconi, 13 Vianello, 15 Tuttino, 16 Bertoni).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

Panchina... cortissima

CHIETI — Singolare episodio in occasione della partita di serie C2 girone «B» tra Chieti e Mestrina vinta dai locali per 2-1 (1-0). Sulla panchina dei padroni di casa si sono seduti soltanto il medico sociale e il massaggiatore.

I giocatori del Chieti, infatti, non hanno voluto alcuna altra persona dopo il licenziamento dell'allenatore Panzanato, accusato dai dirigenti della società di avere colpito con un pugno domenica scorsa il presidente del sodalizio. L'accusa era stata smentita

Bari 1 — Catania 4

Marcatori: nel p.t. al 7' Serena, al 32' Piga; nel s.t. al 1' Mosti, al 26' Bonesso, al 43' Barlassina.

BARI: Grassi, Punziano, Ronzani, La Palma, Canestrari, Belluzzi, Bagnato, Bitetto (55' Frappampina), Mariano, Bacchin, Serena. (12 Venturelli, 14 Boggia, 15 Gaudino, 16 Curlo).

CATANIA: Sorrentino, Labrocca, Salvatori, Mosti, Ciampoli, Croci, Morra, Barlassina, Bonesso, Casale (83' Raimondi), Piga. (12 Papale, 14 Ardemanni, 15 Mastrangioli, 16 De Falco).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: angoli 11 a 4 per il Bari. Cielo sereno, temperatura rigida, terreno in buone condizioni, spettatori 23.000. Ammoniti Labrocca, Bagnato, Casale, Ronzani. Al 17' il Bari ha fallito un calcio di rigore. Lievi incidenti a Ronzani, Serena, Croci, Bagnato e Sorrentino.

L. Vicenza 1 — Varese 0

MARCATORE: nel s.t. al 1' Zucchini.

L. VICENZA: Bianchi, Bottaro, Zanini, Leonarduzzi, Lombardi, Carrera, Dal Prà, Zucchini, Vagheggi (80' Sandreani), Braschi, Tosetto (77' Mocellin). (12 Di Fusco, 13 Erba, 14 Gelli).

VARESE: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Brambilla (57' Trevisan), Cecili, Cerantola, Turchetto, Salvadè, Mauti (73' Tresoldi), Facchini, Tommasoni. (12 Nieri, 15 Arrighi, 16 Scaglia).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Atalanta 0 — Monza 2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Massaro; nel s.t. 24' Monelli.

ATALANTA: Rossi, De Biase, Filisetti, Caputi, Baldizzone, Vavassori, De Bernardi, Bonomi (65' Scala), Filippi, Rocca, Bertuzzo. (12 Memo, 13 Mandorlini, 14 Festa, 16 Zambetti).

MONZA: Marconcini, Motta, Vignanò, Acerbis, Stanzione, Pallavicini, Massaro (80' Giusto), Maselli, Monelli, Ronco, Ferrari (87' Tatti). (12 Cavalieri, 14 Acanfora, 15 Savoldi).

ARBITRO Altobelli di Roma.

NOTE: angoli 6 a 5 per l'Atalanta. Temperatura rigida

Spal 2 — Pescara 1

MARCATORI: nel p.t. al 31' Rampanti; nel s.t. al 2' Silva, al 21' Castronaro.

SPAL: Renzi, Cavasin, Ferrari, Castronaro, Albiero, Miele, Giani, Rampanti, Bergossi (83' Brilli), Tagliaferri, Grop. (12 Gavioli, 13 Gibellini, 14 Ogliari, 16 Domini).

PESCARA: Piagnarelli, Arecco, D'Eramo, D'Alessandro, Prestanti, Pellegrini, Silva, Boni, Cerilli (46' Nobili), Negrisolo (83' Livello), Cosenza. (12 Pirri, 13 Santucci, 15 Patanè).

ARBITRO: Milan di Treviso.

NOTE: angoli 5 a 4 per il Pescara. Giornata con cielo coperto; terreno leggermente allentato; spettatori 11.000. Ammoniti: D'Alessandro e Silva per proteste.

Palermo 2 — Taranto 1

MARCATORI: nel s.t. al 4' e al 23' Montesano, al 37' Mutti.

PALERMO: Oddi, Ammoniaci, Vailati, Bencina, Di Cicco, Silipo, Borsellino, De Stefanis, Calloni (81' Conte), Lopez, Montesano (84' Lamia Caputo). (12 Frison, 13 Iozzia, 16 Volpecina).

TARANTO: Ciappi, Chiarenza, Mucci, Beatrice, Falcetta, Picano, Gori, Cannata, Mutti, Pavone, Cassano. (12 Degli Schiavi, 13 Scoppa, 14 Intagliata, 15 Fabbri, 16 Fagni).

ARBITRO: Vastaldi di Vasto.

NOTE: angoli 4 a 2 per il Palermo. Giornata buona, terreno in discreto stato. Spettatori 20 mila. Ammoniti per scorrettezze Gori, Picano e De Stefanis, per proteste Calloni.

Rimini 1 — Sampdoria 0

(sospesa per nebbia)

MARCATORE: al 1' Saltutti.

RIMINI: Petrovic, Rossi, Buccilli, Baldoni, Favero, Parlanti, Saltutti, Sartori, Biliardi, Donatelli, Chiarugi. (12 Bertoni, 13 Merli, 14 Stoppani, 15 Mariani, 16 Traini).

SAMPDORIA: Garella, Pellegrini, Ferroni, Vella, Logozzo, Pezzella, Orlandi, Del Neri, De Ponti, Roselli, Chiorri. (12 Bistazzoni, 13 Delfino, 14 Galdiolo, 15 Genzano, 16 Sartori).

ARBITRO: Parussini di Udine.

Sulle piste di sci

NELLA COPPA DEL MONDO DI SCI MASCHILE

A Mueller la «libera»

VALGARDENA — Lo svizzero Peter Mueller ha vinto la discesa libera di Coppa del mondo di Valgardena davanti all'austriaco Harti Weirather e al canadese Steve Podborski, nell'ordine.

Mueller ha così vinto anche la combinata, in abbinamento con il gigante disputatosi a Madonna di Campiglio, ottenendo con 50 punti il primo posto nella classifica generale di Coppa del mondo, a pari merito con Ingemar Stenmark.

Nell'ultima prova cronometrata si era capito benissimo che l'uomo da battere era lui e non Uli Spiess che pure sembrava il più veloce di tutti. In prova infatti l'albino Peter Mueller si era fatto tutto lo «schuss» finale, salto e compressione compresi, solennemente eretto.

Ciononostante era stato tra i più veloci. Ieri lo svizzero il lungo tratto finale l'ha percorso in posizione perfetta e ha vinto mettendo in riga tutti, soprattutto gli azzurri per i quali la giornata odierna è stata nerissima.

Nonostante la temperatura mite (un paio di gradi sopra lo zero) Mueller è sceso sotto i due minuti e due secondi, a una velocità di circa 102 chilometri orari, strappando il primo posto a un Weirather che pareva ormai certo della vittoria.

In casa azzurra i musi lunghi e gli imbarazzati silenzi sono d'obbligo dopo la batosta odierna. Se per le nuove leve azzurre, Giardini compreso, non erano previste novità di rilievo, una sorpresa davvero brutta è venuta dalla prova di Plank. Questa pista «sasiong» ben ghiacciata, tecnicamente consistente con salti, curve e compressioni, pareva fatta apposta per lui.

Invece Plank è finito in basso. Spiegazioni credibili Plank non sembra in grado di fornirne. Al primo intermedio aveva già perso quasi due secondi rispetto ai migliori. E non li ha più recuperati.

Ordine d'arrivo

1) Peter Müller (Svi); 2) Leonard Stock (Aut); 3) Andreas Wenzel (Lie); 4) Phillip Mahre (Usa); 5) Han Enn (Aut); 6) Peter Lüscher (Svi); 7) Steve Mahre (Usa); 8) Jacques Lüthy (Svi); 9) Siegfried Kerschbaumer (Ita); 10) Valeri Tsyganov (Urss).

GLI ALTRI ITALIANI:

16) Herbert Plank; 24) Giuliano Giardini; 25) Reinhard Schmalzl; 31) Siegri Kerschbaumer; 46) Mauro Cornaz; 48) Lorenzo Cancian; 49) Alberto Ghidoni.

La classifica di Coppa

1) Peter Müller (Svi) e Ingemar Stenmark (Sve) 50 punti; 3) Uli Spiess (Aut) 36; 4) Leonard Stock (Aut) e Steve Podborski (Can) 30; 6) Bojan Krizaj (Jug) e Andreas Wenzel (Lie) 26; 8) Ken Read (Can) e Hans Enn (Aut) 24; 10) Alexander Zhirov (Urss) e Paul Frommelt (Lie) 20.

«Libera» in Tv

Sulla prima rete, dalle 11.25 alle 12.30 da Val Gardena, Coppa del mondo di sci - discesa libera maschile (la gara si doveva svolgere a Cortina il 17 dicembre, ma è stata annullata per mancanza di neve), alle 15 «Lunedì sport».

SERIE C - 1

Triestina raggiunta dalla Cremonese



Una formazione del Parma alla cui guida Sereni è subentrato recentemente a Rosati: il terzo da sinistra, in piedi, è Pini, l'autore del gol vincente (TeleCi)

IL GOL-PARTITA DEI BIANCOCROCIATI REALIZZATO A 11' DALLA CONCLUSIONE

Entra Pini e il Parma va in gol

PARMA — Due varianti nella Triestina nello schieramento di partenza: Lucchetta è stato preferito a Schiraldi andato in panchina mentre Franca, vittima di malanni intestinali in settimana, è stato rimpiazzato da Lenarduzzi. Prima dell'inizio è sceso sul campo un deltaplano a motore con sulle ali la scritta «Parma in serie B». La Triestina ha già sperimentato nel passato l'inopportunità di questi... anticipi; meglio che si provino gli altri.

Partenza veemente del Parma che reclama subito un rigore per un braccio emerso dalla mischia con i colori alabardati. Altro reclamo dagli spalti al 12' per un pallone buttato addosso al braccio di Prevedini da D'Agostino, al limite dell'area. Al 14' Mascheroni interviene pulitamente salvando in angolo su D'Agostino scattato tranquillo mentre almeno quattro alabardati reclamavano il fuorigioco. Senza esito il tiro dalla bandierina.

La Triestina fatica a contenere la sfuriata dei locali, ma appena può parte in contropiede. Su angolo battuto da Amato dopo un pericolo corso da Piccoli, Mitri manca d'un soffio la deviazione in porta.

Azione di Mariani su tocco di testa all'indietro di Lenarduzzi e angolo senza riscontro. La difesa del Parma è ansiosa, si rifugia in angolo appena può e tocca a Prevedini concludere alto al 28'. Borelli esce zoppicante al 29' e lascia il posto a Biagini.

Su calcio d'angolo del Parma Amato si becca una zuccata da D'Agostino e deve uscire, rimpiazzato da Giglio che va a marcare Alessandrelli.

Occasione sprecata da Biagini al 41' su calcio d'angolo con una conclusione di esterno destro fuori bersaglio da buona posizione. Tentativo di rovesciata di Cesati fuori di molto; poi su tiro di Biagini altro tentativo di girata di Cesati ed è il riposo.

Nella ripresa dopo cinque minuti Bianchi opera l'atteso cambio Coletta-Zandegù, secondo una staffetta ormai collaudata. Su lancio in corridoio di Leali, si inserisce prontamente Cesati, ma Bartolini in uscita gli ruba il tempo soffiandogli il pallone dai piedi. Bello l'improvviso tiro al volo di Mariani, troppo da lontano però per fare centro.

Al 17' l'arbitro ammonisce Mariani reo di zoppicare, dopo un fallo per il quale era stato fermato il gioco.

È sempre il Parma a premere con la Triestina che si difende come può tuttavia senza perdere la testa. Al 25' Mariani è falciato sulla linea del rigore ed è punizione. Zandegù e Lenarduzzi sono sulla palla, batte Zandegù oltre la barriera para agevolmente Piccoli.

Sereni opera un altro cambio al 30' mandando Pini in campo al posto di Borzoni criticato dal pubblico locale che invocava invece l'utilizzazione appunto di Pini. La frittata per gli alabardati arriva al 34' ad opera dello stesso Pini. In contropiede la Triestina perduta la palla a centrocampo da Mariani si vede partire sulla destra Pini invano contrastato prima da Lucchetta e poi da Mascheroni.

In velocità Pini supera Mascheroni e anticipa Bartolini uscitogli incontro alla disperata. Gol bellissimo e Parma in vantaggio.

Bello lo scatto avanzante di Zandegù nella replica immediata con tocco laterale allo smarcato Mitri che perde la palla al primo contrasto. Fallo di Cesati punizione per la Triestina. Magnocavallo lo batte da grande, supera la barriera fin sotto la traversa dove arriva Piccoli in tempo per deviare in angolo.

Due minuti alla fine, ormai il pressing alabardato è sterile. C'è anzi una leggerezza di Bartolini con un rinvio corto che rischia il raddoppio a favore di D'Agostino il quale cattura il pallone ma lo tira addosso al portiere alabardato. Ancora una rovesciata di Mariani ed arriva la seconda sconfitta del campionato per la Triestina.

D.d.R.

Parma-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 34' Pini.

PARMA: Piccoli, Zuccheri, Matteoni, Borelli (29' p.t. Biagini), Leali, Marlia, D'Agostino, Allievi, Borzoni (30' s.t. Pini), Alessandrelli, Cesati. Corsi, Petrolini, Lombardo.

TRIESTINA: Bartolini, Lucchetta, Magnocavallo, Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Mariani, Amato (30' p.t. Giglio), Mitri, Lenarduzzi, Coletta (7' s.t. Zandegù). Torresin, Di Croce, Schiraldi.

ARBITRO: Corigliano di Crotone.

NOTE: Giornata fredda, tereno pesante. Simpatico anticipo della partita nella tarda mattinata con uno scambio di cortesie fra i dirigenti del Triestina club «I fedelissimi» e quello denominato «Volturno» di Parma. Giorgio Valenti Clari per i triestini ha offerto una targa con dedica ai dirigenti del club biancocrociato Magnani e Rossi. Durante la partita ammoniti Lenarduzzi, Giglio, Mariani e Cesati. Spettatori paganti 6.247 con un totale di 8.067 presenze. Incasso totale lire 39 milioni 772 mila. Calci d'angolo 6-4 (5-3) per il Parma.

GARA ACCETTABILE ANCHE SE NON ESALTANTE - IL PARMA HA MOSTRATO POCO

Alabardati: bene solo in difesa

DAL NOSTRO INVIATO

PARMA — *I segni negativi di una partita spesso si avvertono da lontano. Così il malanno di Franca, prima ancora se vogliamo la squalifica di Lombardo e poi durante la partita stessa l'infortunio accaduto ad Amato. Tre giocatori annullati dalla sorte, per un verso o per l'altro, e tre reparti intaccati da vicino. E' la spiegazione della sconfitta della Triestina sul campo di un Parma scatenato, smanioso di vincere per riguadagnare posizioni in classifica e credito presso i tifosi dopo la sconfitta casalinga ad opera del Trento, seguita da una vittoria a La Spezia che non può far testo. Sfortuna per la Triestina avere trovato un'avversaria così carica di stimoli ma non è da trascurare un'altra osservazione. Il primato in classifica è peso difficile da sopportare perché pungola ogni squadra a dare il massimo contro la capolista. Se poi questa squadra si chiama Parma allora ci sono anche motivi di grossa rivalità recente da buttare sul piatto.*

Il Parma è sicuro con il suo pubblico di arrivare in «B». Visti i precedenti l'ipotesi non è da scartare preventivamente.

Veniamo più da vicino alla partita. La Triestina ha disputato una gara accettabile anche se non esaltante. Era in vista del traguardo con un punto praticamente già acquisito ma è stata trafitta in contropiede a 11' dalla fine incredibilmente. Un gol strano, bellissimo nella esecuzione ma assurdo nella elaborazione; inevitabile per Bartolini ma nato male perché l'azione si è avviata su una manovra offensiva alabardata annullata dal Parma. Mariani, caricato fallosamente oltre la sua metà campo ha perso la palla che Zuccheri ha subito lanciato in avanti per Pini appena entrato. C'è stato un tentativo di contrasto da parte di Lucchetta, poi uno più deciso di Mascheroni che ha ingaggiato con Pini una vera gara di velocità. A conti fatti Mascheroni avrebbe potuto commettere fallo ma non è capace perché tendenzialmente corretto oppure tentare l'entrata a scivolone sul pallone a piedi uniti visto che la porta era ancora lontana. Sta di fatto che Pini pur con la palla al piede ha potuto tenere alle spalle l'alabardato e far partire un preciso e potente diagonale con cui entrato in area di rigore ha saputo battere Bartolini.

Un gol decisivo e lo si è capito subito perché è arrivato troppo tardi. La Triestina ha reagito bene ma non ce l'ha fatta più a pareggiare rischiando anzi di subire un altro gol a causa della foga con cui ormai si era messa a giocare mettendo al bando ogni prudenza.

IL Parma ha giocato con molto impegno anche se non ha mostrato gran gioco, anzi. Il poco di calcio che si è visto ieri era di marca alabardata questo è certo. Però il gol che conta per la classifica ha il marchio biancocrociato. La Triestina non ha convinto come altre volte forse e soprattutto perché non ha mostrato di poter impegnare l'attentissimo Piccoli quindi in partenza — fidando nella tenuta della difesa — bisognava accontentarsi del pareggio.

Bianchi prima della partita annunciando la formazione (all'ultimo momento c'era anche un dubbio sull'impiego di Mitri, per un fresco malanno alla schiena) aveva detto che non si sarebbe accontentato in partenza di un pareggio e che la Triestina avrebbe giocato per la vittoria salvo ridurre se del caso le sue mire al solo pareggio. E' andata come è andata ma è da rendere omaggio a questa mentalità vincente dell'allenatore alabardato, tutt'altro che da criticare.

Diciamo che la Triestina vista a Parma non era la Triestina meccanicamente organizzata delle ultime prestazioni. C'era qualcosa di indefinito che le mancava e se la difesa tutto sommato se la cavava bene il resto non girava con uguale regolarità. Quando poi si è infortunato Amato si è visto che di colpo era venuto meno un uomo d'ordine che l'appena entrato Giglio per mentalità e abitudine di ruolo non poteva certo rimpiazzare. Così il Parma a poco a poco ha potuto prendere l'iniziativa per prepararsi nella ripresa ad un'offensiva sempre più massiccia ma il bello (o il brutto a seconda dei diversi punti di vista) è che la Triestina ha subito il gol proprio quando si stava proiettando all'attacco in un'azione nemmeno di contropiede ma corale tanto che si è trovata sbilanciata completamente in avanti appena Pini è scattato a sua volta in contropiede.

Mariani complessivamente fra gli alabardati è stato stavolta il più positivo, instancabile a tutto campo tartassato come al solito dagli avversari, buttato a terra sistematicamente appena aveva il pallone nelle sue vicinanze. Coletta ha disputato 50' in sordina rilevato poi da uno Zandegù più mobile ma poco efficace. Di Risio ha fatto a pieno il suo dovere incollato su un Borzoni piuttosto impreciso; non era però addosso a Pini quando questi si è votato alla volata vincente. Mitri ha sbagliato qualche pallone e ha sfoderato diversi dei suoi brillanti suggerimenti che riesce a fornire ai compagni.

Lenarduzzi è partito bene con buoni controlli di palla poi è calato mancando soprattutto nei contrasti rispetto al Franca che sostituiva. Anche Giglio entrato pieno di slancio è andato in calando. Gli altri hanno fatto il loro dovere a cominciare da Prevedini che marcava d'anticipo D'Agostino mentre Lucchetta ha fatto del suo meglio per frenare il pericoloso Cesati. Di Mascheroni abbiamo già detto che lo avremmo preferito... più cattivo al 34' della ripresa, ma la sua partita è stata peraltro ineccepibile. E bravo Bartolini del resto impegnato quasi esclusivamente in prese alte nonché in un'uscita su Cesati molto tempestiva.

Insomma una Triestina di ordinaria amministrazione un po' sotto tono rispetto a un Parma vivacissimo se non bravissimo. E' un Parma cui manca rispetto a quello di due anni fa non solo Ancelotti ma anche qualcos'altro. Nessuna individualità di spicco nelle sue file. Marlia, libero, è venuto fuori alla distanza dopo un avvio impacciato. Zuccheri ha fatto valere la sua prestanza fisica. Fra i più in vista possiamo indicare le punte D'Agostino e Cesati. Bravissimo il portiere che proprio nel finale ha evitato la capitolazione su punizione di Magnocavallo con un guizzo all'indietro e pallone in angolo.

Una sconfitta che brucia ma che lascia meno traccia del temuto. Il Fano ha perso male a Treviso (attenti a questa squadra però il cui attacco si è risvegliato di colpo) mentre la Cremonese ha pareggiato a Mantova. Triestina non più sola in testa dunque ma sempre prima con il Forlì in più fra le inseguitrici. Il danno insomma è stato contenuto, la sconfitta ridotta al minimo. Ma soprattutto è stato determinante, va ribadito, l'infortunio ad Amato. Aspettiamo di vedere come reagirà domenica contro il Sant'Angelo Lodigiano.

Dante di Ragogna

Serie C 1 - Girone B

Arezzo - Reggina	0-0
Benevento - Matera	1-0
Cavese - Sambenedettese	1-0
Cosenza - Turris	0-0
Francavilla - Salernitana	1-0
Giulianova - Nocerina	1-1
Livorno - Rende	0-0
Paganese - Campobasso (rinviata)	
Siracusa - Ternana	1-0

LA CLASSIFICA

Cavese e Francavilla punti 15; Sambenedettese 14; Livorno e Cosenza 13; Nocerina e Giulianova 12; Salernitana, Paganese, Matera, Campobasso, Reggina e Rende 11; Ternana e Benevento 10; Arezzo 9; Siracusa 8; Turris 5.

Salernitana, Turris Paganese e Campobasso due partite in meno; Cavese, Livorno, Cosenza, Nocerina, Benevento e Siracusa una partita in meno.

BIANCHI: LA SQUADRA È VIVA

Non cambia nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARMA — Una partita che si era trascinata secondo copione fino a dieci minuti dallo scadere: poi il gol del nuovo entrato Pini, che ha rotto le uova nel paniere ad una Triestina che fino a quel momento aveva assolto con sicurezza il proprio ruolo. Facile, quindi, immaginare l'amarezza e il disappunto che traspare dalle dichiarazioni del dopo-partita nello spogliatoio alabardato. «Meritavamo il pareggio — esordisce il direttore sportivo Janich — in fin dei conti il Parma ci aveva impensierito solamente in un'occasione, con Cesati, e per il resto l'avevamo tranquillamente contenuto. Noi, d'altra parte, avevamo a nostra volta una favorevole opportunità con Mitri: lo 0-0 pertanto, era decisamente un risultato giusto».

— Lei pensa che la Triestina, nell'ultimo scorcio della gara abbia mostrato un po' di presunzione?

«A risultato acquisito, è fin troppo facile dirlo. A me pare che il nostro atteggiamento sia stato sempre adeguato all'andamento dell'incontro. Poi, è chiaro che nel calcio ha sempre ragione chi vince».

— Che ripercussioni potrà avere questo passo falso?

«Certamente si è trattato di un episodio negativo, che non dovrà ripetersi. Quest'anno però, c'è da dire che un po' tutte le squadre le affrontiamo nei loro momenti più delicati: per tutte, sembra che batterci sia l'ultima spiaggia».

Arriva anche Bianchi, e le sue dichiarazioni concordano in linea di massima con la disamina di Janich. «Abbiamo sbagliato una volta — esordisce il trainer alabardato — ed abbiamo perso. Per 89 minuti il Parma non è riuscito a crearci particolari grattacapi; poi, siamo stati puniti da quel gol di Pini».

— Ha qualcosa da rimproverare ai suoi giocatori?

«Tutto sommato direi di no. Tutti hanno potuto vedere come la Triestina non fosse venuta a Parma unicamente per difendere lo 0-0. È proprio senza fare barricate stavamo portando via quel pareggio che avremmo pienamente meritato».

— Bartolini, ancora una volta, ha avuto un dispiacere dal Parma. Questa squadra, gli chiediamo, è proprio la vostra bestia nera?

«Indubbiamente è una formazione che quando gioca contro di noi ha fortuna. Certo che se gioca sempre così non andrà molto lontano ugualmente».

— A chi va attribuita la responsabilità del gol?

«È stata una rete casuale, la cui responsabilità penso spetti all'intera squadra, che si è fatta cogliere sbilanciata in contropiede. D'altra parte, visto come si stavano mettendo le cose, erano loro che cominciavano ad avere paura, ed anch'io sinceramente pensavo che si potesse addirittura tentare il colpaccio».

— Che cosa cambia per voi dopo questa sconfitta?

«Ci troviamo con un punto in meno in classifica, e con il peso di una sconfitta sicuramente inaspettata. Per il resto, comunque, non cambia niente, in quanto la squadra si è confermata ben viva, e non sarà certo questo scivolone a fermarci».

— Un'ultima cosa: come giudichi la parata del tuo collega Piccoli sulla punizione di Magnocavallo?

«Indubbiamente Piccoli ha effettuato un buon intervento. Comunque, niente di eccezionale».

Conclude Zandegù, che era entrato all'inizio della ripresa per rilevare Coletta. «Quando il mister mi ha mandato in campo, la gara sembrava ormai delineata secondo i nostri piani. Poi è arrivato questo gol balordo: purtroppo il calcio è così».

Dall'altra parte, Giorgio Sereni — da tre settimane allenatore del Parma — commenta la vittoria degli emiliani.

«Abbiamo incontrato una Triestina molto quadrata, una squadra che già aveva impressionato in un filmato relativo alla gara di Piacenza e che rispetto a quella occasione ha esibito contro di noi anche un pizzico di determinazione in più. Noi abbiamo avuto il merito di giocare con attenzione e attendismo, sfruttando a dovere l'occasione giusta».

— La sostituzione di Borzoni con Pini è stata per lei la carta vincente.

«È una sostituzione che si è imposta. Borzoni, invece di liberarsi subito della palla come gli avevo detto, ha avuto il torto di cercare quasi sempre il duello personale con Di Risio, che ha avuto nettamente la meglio. Inoltre, il Parma cominciava a perdere terreno nei confronti della Triestina, per cui mi faceva più comodo avere in campo un contropiedista, come Pini ha avuto modo di confermarsi».

Gabriele Balestrazzi

Le altre partite

Forlì 1 - Reggiana 1

MARCATORI: Luchitta al 9', Galasso al 35'.

FORLÌ: Delli Pizzi, Cilone, Ciarlantini, Lugnan, Bettinelli, Soldà, Massi, Luchitta, Beccati, Quadrelli (Doriano all'80'), Coppola (Gustinetti dal 74'). (12 Tomei, 13 Catania, 14 Galli). All. Cinesinho.

REGGIANA: Eberini, Dariol, Corradini, Sola, Bencini, Erba, Filosofi, Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone. (12 Lovari, 13 Tappi, 14 Pederzoli, 15 Caracciolo, 16 Ranieri). All. Fogli.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

NOTE: giornata fredda e nebbiosa, terreno reso pesante dal ghiaccio e scivoloso. Ammonito Massi per ostruzione. Spettatori 4 mila, paganti 3 mila più quota abbonati per un incasso complessivo di 16 milioni 990 mila. Angoli 5 a 5.

Mantova 0 - Cremonese 0

MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, Corradi, Facchi, Gamba, Cappotti, Fontana, Frutti, Magrin, Pozzi (Panozzo dall'80'). (12 Brocchi, 13 Calliman, 15 Panizza, 16 Cozzi). All.: Mialich.

CREMONESE: Reali, Montani, Garzilli, Larini, Marini, Paolinelli, Ascagni, Gilardi (Galvani dal 69'), Nicolini, Mugianesi, Fianrdi (12 Dal Bello, 14 Medaglia, 15 Bresolin, 16 Gardoni). All.: Vincenzi.

ARBITRO: Leni di Peruguia.

NOTE: Nebbia incombente, visibiltià sempre discreta. Terreno ghiacciato. Spettatori 500 di cui 4973 paganti per un incasso di 22.192.500 lire. Angoli : tre per parte. I migliori Santin, Facchi, Corradi, Magrin, Montani, Marini, Garzilli, Paolinelli.

Modena 1 - Novara 0

MARCATORE: Santermano al 44'.

MODENA: Minguzzi, Corallo, Capra, Cresci, Mazzeni, Guidazzi, Ori (dal 56' Vernacchia, Testa dall' 81'), Vivani, Sangermano, Soldati, Luppi. (12 Ronchetti, 13 Zaccaroni, 16 Catroppa). All. Pace.

NOVARA: Villa, Grilli, Gioria, Lainati, Pari, Brignani, Ciceri, Monaco, Tusino (Basili dal 51'), Frara, Iacomuzzi. (12 De Filippis, 14 Cagnin, 15 Lombardo, 16 Brustia). All. Bui.

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli.

NOTE: spettatori 5000 circa. Nebbia incombente per tutta la durata dell'incontro anche se non ha mai ostacolato la visibilità. Ammoniti Cresci per gioco scorretto e Vernacchia per comportamento non regolamentare. Quest'ultimo, entrato nella ripresa in sostituzione di Ori, è stato poi a sua volta sostituito per un infortunio al ginocchio.

Sanremese 0 - Casale 0

SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Cecchini, Cichero, Aimone, De Luca, Paolini (Bertazzoni dal 60'), Pierpaolo (Prunecchi dal 73'), Trevisani, Melillo. (12 Gobbo, 13 Stecca, 14 Cantore). All.: Danova.

CASALE: Marchese, Tumellero, Bonini, Casone (Russo dal 63'), Fait, Platto, Schincaglia, Francisca, Palladino, Bracchi, Maruzzo. (12 Zamparo, 13 Aloise, 14 Magnani, 15 Bianchini). All.: Soldo.

ARBITRO: Damiani di Ascoli.

NOTE: spettatori 2500 circa, terreno buono con qualche irregolarità. Ammoniti Pietropaolo, Tumellero, Francisca e Maruzzo. Incidente a Bertazzon, trasportato fuori campo a braccia da Alessandrelli al termine della partita.

Trento 3 - Spezia 3

MARCATORI: Chiarotto (T) al 20', Becattini (S) al 27'. Bocchio (T) al 34', Simoni (S) al 45', Telch (T) al 75', Barbuti (S) al 91'.

TRENTO: Paese, Favaro, Telch, Domenicali, Daldosso, Sala, Villanova, Chiarotto (Pellegrini dal 32'), Betocchi (Cianchetti dal 78'), Lutterotti, Bocchio. (12 Majr, 14 Franzoi, 15 Bonella). All.: Baveni.

SPEZIA: D'Arsiè, Chiampan (Pravato dal 46'), Cimenti, Fazio, Bertacchini, Bonanni, Di Staso (Cappelli dal 62'), Comba, Becattini, Simoni, Barbuti (12 Pingitore, 13 Boggio, 15 Della Monica). All.: Curletto.

ARBITRO: Scevola di Milano.

NOTE: giornata fredda, terreno di gioco in discrete condizioni. Ammoniti Di Staso e Telch per proteste. Chiampan per gioco falloso. Barbuti ha fallito un rigore.

Treviso 4 - Fano 0

MARCATORI: Cozzella al 57', Beccaria al 75', Cozzella al 78', Niero all' 84'.

TREVISO: Mattarollo, Michelazzi, Battoia, Moz (Savarese dal 34'), Nuti, Niero, Conforto, Foscarini (De Cian dall' 85'2, Beccaria, Colusso, Cozzella. (12 Betta, 13 Rombolotto, 15 Scarpa). All. Rossi G.

FANO: Fantucci (Pasi dal 21'), Cazzola, Agostinelli, Allegrini, Briganti, Deogratias (Mochi dal 63'), Crepaldi, Angeloni, Ballardini, Esposito, Rabitti. (13 Passeri, 14 Troncon, 15 Gianangeli). All. Mascalaito.

ARBITRO: Rufo di Roma.

NOTE: cielo coperto, terreno di gioco gelato, temperatura rigida. Spugna per Fantucci e Moz. E' stato ammonito Niero

Marcatori

7 reti: Rabitti (Fano), Mulinacci (S. Angelo).

6 reti: Nicolini (Cremonese); Frutti (Mantova); Barbuti (La Spezia).

5 reti: Beccati (Forlì), Cesati e D'Agostino (Parma), Erba (Reggiana), Bocchio (Trento).

4 reti: Meloni (Empoli), Pozzi (Mantova), Beccaria (Treviso), Coletta (Triestina).

Amato all'ospedale dopo l'infortunio

PARMA — *L'incidente riportato da Salvatore Amato al 30' del primo tempo ha determinato il ricovero ambulatoriale dell'alabardato, colpito al capo da un avversario in un salto simultaneo di testa, su azione di calcio d'angolo. Ad Amato, che ha riportato una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra, sono stati applicati alcuni punti di sutura. Il giocatore, che si è ripreso abbastanza bene, ha potuto raggiungere i compagni solo a partita finita.*

Triestina club

Il Triestina Club S. Luigi ha rinnovato il direttivo per l'anno 1980/81. Queste le cariche: presidente: Romano Zumin, vice presidente: Silvano Pesco, segretario: Berto Cuda, tesoriere: Carlo Toscani, consiglieri: Lucio De Candia, Ornella Filippi, Savino Damato, Marino Sulcic e Ermenegildo Olenich.

ANGLO-ITALIANO

L'edizione 1981 del torneo anglo-italiano di calcio per squadre di serie C1, che lo scorso anno è stato vinto dalla Triestina, si svolgerà il 18 e 21 marzo in Italia e il 15 e 18 aprile in Inghilterra. Le quattro squadre che rappresenteranno l'Italia verranno indicate dalla Lega entro il 15 gennaio.

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	17	12	3	2	0	3	3	1	14	5	–
Triestina	17	12	5	1	0	2	2	2	17	5	–1
Fano	15	12	5	0	1	2	1	3	17	13	–3
Forlì	15	12	2	5	0	3	0	2	15	14	–4
Empoli	14	11	5	1	0	1	1	3	13	13	–3
Reggiana	14	12	4	1	1	1	3	2	15	9	–4
Treviso	14	12	4	2	0	1	2	3	13	7	–4
Mantova	14	12	4	2	0	0	4	2	13	10	–4
Parma	13	12	3	2	1	1	3	2	14	12	–5
S. Angelo Lod.	12	11	5	0	0	0	2	4	13	11	–4
Sanremese	12	12	3	1	2	1	3	2	10	10	–6
Modena	12	12	2	4	0	0	4	2	6	6	–6
Trento	10	12	3	2	1	1	0	5	16	20	–8
Piacenza	9	11	1	4	1	1	1	3	6	9	–8
Casale	8	12	1	1	4	1	3	2	5	13	–10
Prato	7	11	1	4	1	0	1	4	3	9	–10
Novara	6	12	0	4	1	0	2	5	2	12	–11
Spezia	3	12	0	1	4	0	2	5	9	23	–15

I RISULTATI

Forlì - Reggiana	1-1
Mantova - Cremonese	0-0
Modena - Novara	1-0
Parma - Triestina	1-0
Piacenza - Prato	r.i.c.
S. Angelo Lod. - Empoli	r.i.c.
Sanremese - Casale	0-0
Trento - Spezia	3-3
Treviso - Fano	4-0

Le partite del 21.12.1980

Casale - Treviso
Cremonese - Parma
Empoli - Piacenza
Fano - Sanremese
Mantova - Modena
Novara - Forlì
Reggiana - Trento
Spezia - Prato
Triestina - S. Angelo Lod.

SERIE C - 2

L'UNICA RETE AL 17' DEL PRIMO TEMPO PORTA LA FIRMA DI MAZZARELLA

Il Pordenone vince a Pesaro

Vispesaro-Pordenone 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 17' Mazzarella.

VISPESARO: Cucchiarini, Pratarelli, Borchia, Giovanetti (dall'37' del s.t. Lazzari), Battisodo, Federici (dal 12 del s.t. Giampaolo) Oddo, Casellato, Spina, Mazzanti, Rincione. A disposizione: Bellagamba, Antonelli, Mariotti. Allenatore: Becchetti.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Catto (dall'1 del s.t. Rodaro), Cagnin, Cancian, Geisa, Dreolini, Mazzarella, Marson, Mosolo, Fantinato(dal 42 del s.t. Andrian). A disposizione: Sorci, Feroleto, Bellinazzi. Allenatore: Burlando.

ARBITRO: Cascella di Nola.

PESARO — Meritata affermazione al «Benelli» di Pesaro, del Pordenone di Burlando. L'«undici» neroverde ha deciso l'incontro fin dalle prime battute, e precisamente al 17', quando Dreolini è sceso sulla sinistra per centrare prontamente per Mazzarella che dalla parte opposta, lasciato libero dai difensori pesaresi, ha raccolto la sfera per mandarla con un rasoterra alle spalle del portiere Cucchiarini.

I veneti erano disposti con Fantinato punta, Dreolini e Marson tornanti, mentre al centrocampo agivano Cagnin, Geisa, Mazzarella e Mosolo. In difesa invece Concian era il libero, Canzi si prendeva cura di Spina mentre sull'altra punta, Oddo, andava Catto. Senza dubbio le cose migliori del Pordenone si sono viste dal tandem tornante Dreolin-Marson, il quale per tutto l'incontro ha portato lo scompiglio nell'area avversaria con continue incursioni.

Il Pordenone a più riprese avrebbe potuto raddoppiare, ma non lo ha fatto per negligenza, in quanto dopo essersi presentato in area pericolosamente i neroverdi hanno sbagliato l'ultimo passaggio, quello che avrebbe potuto mettere il compagno nell'occasione migliore di giustiziare ancora il portiere della Vis.

Il Pordenone si era presentato subito al 4' con Marson che ha scoccato un tiro in diagonale andando a sfiorare il palo. Due minuti prima della rete c'era stata la prima ammonizione da parte dell'arbitro Cascella, che segnava sul taccuino Cagnin. Ben sei saranno alla fine gli ammoniti, mentre finiranno anzitempo negli spogliatoi l'allenatore del Pordenone Burlando, allontanato inspiegabilmente e, ad un minuto dal termine, il centrocampista del Pesaro Mazzanti, quest'ultimo reo di aver protestato troppo energicamente.

Tutto sommato la direzione arbitrale, anche se complessivamente è apparsa buona, è stata troppo severa nelle ammonizioni ed appunto nelle espulsioni. Evidentemente Cascella ha avuto paura che l'incontro gli sfuggisse di mano, ma sinceramente non lo abbiamo ben compreso in quanto in campo vi è stata la massima correttezza.

Al 20' è stato ammonito Borchia; al 34' la Vis avrebbe l'occasione migliore per pareggiare, Spina si proietta sulla destra, poi giunto a fondocampo mette un bel pallone per Oddo il quale a botta sicura colpisce. Da Pieve si trovava fuori dei pali avendo tentato di fermare il cross dello stesso Spina e così il tiro di Oddo era destinato a destinare nel sacco, ma, provvidenzialmente, Cancian salvava sulla linea fatale.

Un minuto dopo è stato ammonito Fantinato. Nella ripresa Burlando è stato costretto a mandare in campo Rodaro, in quanto Catto si era infortunato nelle ultime battute del primo tempo. Lo stesso allenatore è finito anzi tempo negli spogliatoi al 15' del s.t., proprio quando Rincione ha battuto un calcio d'angolo e Spina di testa ha sfiorato la traversa. AL 25' del s.t. Geisa è sceso sulla sinistra e mentre dalla parte opposta Dreolini era tutto solo, il centrocampista ha preferito tentare la conclusione individuale, con il risultato di mandare la sfera a lato.

Al 26' del s.t. veniva ammonito il portiere Da Pieve ed al 37' il compagno Mazzarella. Poi, un minuto prima dello scadere, Mazzanti, dopo un colloquio non proprio amichevole con l'arbitro, è stato espulso. Si aspettava la conclusione dell'incontro, ma l'arbitro concedeva alcuni minuti di recupero e così, al 48', Rincione ha avuto una punizione a disposizione dal limite, in posizione diagonale.

Il generoso attaccante pesarese, senza dubbio il migliore dei suoi, ha trovato il varco giusto, ma ancora una volta un difensore del Pordenone ha salvato sulla linea. Inutili le proteste dello stesso Rincione e di alcuni compagni, i quali asserivano che la sfera aveva varcaro la linea di porta. L'incontro quindi terminava con la meritata vittoria degli ospiti.

Massimo Mainardi

Convocati under 21

FIRENZE — La Lega nazionale semiprò ha convocato 107 giocatori, suddivisi in tre scaglioni, per altrettanti allenamenti di selezione per la rappresentativa nazionale.

La prima convocazione è per martedì a Roma (hotel Diana) in vista dell'allenamento fissato per mercoledì alle 10.30. La seconda convocazione è sempre a Roma per martedì, per l'allenamento di mercoledì alle 14.30.

La terza convocazione è invece fissata a Grosseto (hotel Bastiani) per mercoledì in vista dell'allenamento che si terrà nella città toscana giovedì alle 13.30.

Allenatori Pordenone

Questa la graduatoria finale relativa al corso per aspiranti tecnici dilettanti di terza categoria svoltosi recentemente a Pordenone: Fabrizio Fornaron p. 110; Gianfranco Dominici, Guglielmo Michetti e Gianfrancesco Torresin p. 107; Sergio Zaia 106; Francesco Ceciliot 105; Enzo De Biasio e Roberto Mazzocco 103; Marcello Sonego 101; Armando Centazzo e Tullio Palù 100; Giancarlo Del Ben 99; Giacomo Fabbris e Giovanni Mazzucco 98; Gianni Del Bel Belluz e Bruno Trevisan 97; Adriano Quarin 93; Adriano Boccalon 92.

Amos Mariani allenatore a Patrasso

MONTECATINI — Amos Mariani, ex ala destra azzurra, della Fiorentina, della Juventus e di altre squadre, è tornato in Grecia ad allenare una squadra del massimo campionato di quel paese, come già aveva fatto alcuni anni orsono. Ha assunto infatti l'incarico alla guida del Panahaiki di Patrasso.

Calcio Primavera

Dopo la penultima giornata di andata è in testa il Modena che ha battuto per 2-1 il Rimini. Gli altri risultati: Udinese-Padova 0-0, Triestina-Verona 3-1, Treviso-Forlì 1-1.

Classifica: Modena p. 14; Udinese 12; Spal 11; Cesena 10; Forlì 9; Bologna e Vicenza 8; Rimini, Verona e Treviso 7; Triestina e Padova 6.

Calcio «Berretti»

Nell'ultima giornata di andata del torneo «Berretti» la Triestina ha conquistato un'importante vittoria esterna espugnando il campo del Pordenone con il risultato di 1-0. Il gol partita è stato messo a segno da Calcich su rigore.

TROMBETTA CONVOCATO

Il bianconero dell'Udinese Trombetta è stato convocato in vista della formazione della nazionale juniores. Il giocatore si allenerà mercoledì a Coverciano.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Civitanova	20	12	5	1	0	3	3	0	12	2	+2
Mestre	15	11	4	2	0	1	3	1	15	8	–2
Chieti	15	12	4	1	1	2	2	2	14	12	–3
Maceratese	14	11	4	1	0	2	1	0	14	10	–2
Pordenone	14	11	2	4	0	2	2	1	10	6	–3
Padova	14	12	4	1	1	1	3	2	18	11	–4
Conegliano	14	12	4	3	0	0	3	2	20	15	–5
Anconitana	13	12	2	4	0	2	1	3	12	8	–5
Teramo	13	12	3	3	0	1	2	3	9	6	–5
Lanciano	12	11	3	2	0	0	4	2	10	8	–4
Mira	12	12	4	0	1	1	2	4	11	10	–5
Adriese	10	12	3	2	1	0	2	4	11	15	–8
Venezia	9	12	2	2	2	0	3	3	7	13	–9
Cattolica	9	12	1	4	2	1	1	3	7	13	–11
Monselice	8	12	1	3	2	1	1	4	7	14	–10
Cittacastello	7	12	1	3	1	0	2	5	8	19	–10
Vispasaro	7	12	1	2	3	0	3	3	11	16	–11
Osimana	6	12	1	2	3	0	2	4	6	13	–12

I RISULTATI

Anconitana - Osimana	1-0
Cattolica - Maceratese	0-2
Chieti - Mestre	2-1
Civitanova - Mira	2-0
Conegliano - Teramo	1-1
Lanciano - Cittacastello	1-1
Monselice - Padova	0-0
Venezia - Adriese	1-0
Vispesaro - Pordenone	0-1

Le partite del 21.12.1980

Adriese - Lanciano
Cittacastello - Venezia
Maceratese - Monselice
Mestre - Vispesaro
Mira - Conegliano
Osimana - Chieti
Padova - Civitanova
Pordenone - Cattolica
Teramo - Anconitana

SERIE D

Tre risultati in tinta con la nebbia

NON RIESCE A CONCRETARSI IL RITMO ISONTINO

La difesa dei lombardi imbriglia le velleità

Pro Gorizia-Virescit 0-0

PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Marassi, Bortolini, Beltramini, Lazzara, Conean, Zanetti, Masutti, Sartori, Colombo.
VIRESCIT: Albergoni, Mutti, Benedetti, Noris, Radici, Cadregari, Stacchetti, Bonatti, Bolis, Manenti, Astolfi.

GORIZIA — Il Virescit si è rivelato un ostacolo più duro del previsto per la Pro Gorizia (costretta allo zero a zero), che in una giornata non troppo brillante ha mostrato un gioco frammentario, con lunghe pause e poca incisività. Probabilmente l'assenza di Bertoia ha fatto saltare i delicati ingranaggi del gioco della formazione isontina. Specie nel primo tempo, dopo un avvio al fulmicotone, che però è durato lo stretto arco di due minuti, Zanetti e compagni hanno tirato i remi in barca forse anche sorpresi dal gioco intimidatorio dei bergamaschi.

Si è assistito quindi a un lungo batti e ribatti a centrocampo, con rinvii da parte degli ospiti alla «viva il parroco». La Pro Gorizia, però, nonostante tutto, nella prima frazione ha cercato di costringere gli avversari nella loro metà campo anche se le azioni sfumavano regolarmente quando arrivavano nella zona calda del campo. Il gioco è andato avanti su questa falsariga fin quasi agli sgoccioli del primo tempo, quando i goriziani, punti nell'orgoglio, hanno premuto il piede sull'acceleratore

Nel secondo tempo la Pro Gorizia non ha perso tempo e, grazie alla spinta del centrocampo, dove Sartori si rivela ogni giorno di più un grosso personaggio, ha costretto subito i bergamaschi a difendersi a denti stretti.

È stato un vero e proprio monologo da parte dei padroni di casa, ma purtroppo i numerosi palloni che venivano sospinti verso le punte o erano preda dell'attenta difesa dei Virescit o venivano sciupati per la scarsa mobilità di Masutti e Colombo. Alcune occasioni non sfruttate a mente fredda hanno del clamoroso, ma recriminare serve poco. Resta il fatto che ancora una volta la Pro Gorizia ha creato molto gioco senza vedere i risultati: è una cosa che demoralizza, ma fa ben sperare per il futuro quando anche il vento della fortuna cambierà. Con il Virescit, però, l'arbitro non ha concesso due rigori per altrettanti falli di mano commessi in area degli ospiti: una vera e propria ingiustizia.

Per quanto riguarda i bergamaschi bisogna dire che la squadra ha dimostrato di possedere una notevole esperienza, e una grinta notevole, specialmente in difesa

Limitando la cronaca ai fatti salienti, si comincia al 21' con il Virescit che sfiora a sorpresa la segnatura. Su una punizione dal limite di Bolis, Calligaris compie un vero miracolo distendendosi in tuffo e salvando la propria rete. Al 35' la più grossa occasione della Pro Gorizia del primo tempo: cross di Zanetti per Colombo al centro dell'area, il colpo di testa dell'ala goriziana viene deviato da un difensore, ma il pallone finisce sui piedi di Masutti che prontamente tira nell'angolino basso alla sinistra del portiere, che di piede riesce però a salvarsi.

Inizia il secondo tempo e la lancetta dei secondi non fa un giro che Lazzara ha l'occasione buona: solo al centro dell'area tenta con un tiro ad effetto di saltare il portiere; il pallone sfortunatamente finisce sul tacco di un difensore e l'azione sfuma.

Al 19' una bella girata di Masutti a pochi passi dal portiere finisce di poco fuori. La partita si conclude praticamente al 42' quando un bel tiro di Colombo viene neutralizzato dal portiere. Poi il pressing di Lazzara e compagni è solo un inutile spreco di energie.

Antonio Gaier

AMAREZZA NEGLI SPOGLIATOI BIANCAZZURRI

«Giochiamo bene, ma...»

GORIZIA — Visi lunghi negli spogliatoi della Pro Gorizia ancora una volta frustrata da un risultato che non è stato equo rispetto al gioco messo in mostra. È una cosa che si sta ripetendo troppo spesso e a cui bisognerebbe forse pensarci di più. I commenti dei giocatori però sono pacati e molto obiettivi. Il primo ad uscire dallo spogliatoio è Conean che parlava così della partita: *«In certi casi è assurdo parlare di sfortuna, però penso che siamo perseguitati visto che dominiamo il campo e non riusciamo a vincere. Forse alla squadra manca qualcosa, ma non chiedetemi cosa, perché proprio non ve lo saprei dire».*

«Si attacca, e non si riesce a segnare, è proprio il colmo — dice Ranocchi, anche oggi uno dei perni della difesa goriziana —. *L'importante è di continuare su questa squadra, poiché prima o poi riusciremo anche noi a segnare e dopo, vi assicuro, saranno guai per tutti».*

Capitan Zanetti esce per ultimo dal campo, coperto chissà come da un mare di terra: *«Abbiamo anche questa volta giocato ma ci è mancato il gusto della vittoria. Ed è proprio un rammarico. Ad ogni modo abbiamo conquistato un punto che va bene lo stesso, l'altro punto, quello che ci manca, lo prenderemo a Montebelluna».*

A. G.

LE DIFESE HANNO AVUTO LA MEGLIO

Poche conclusioni

Dolo - Pro Tolmezzo 0-0

DOLO: Stefani, Bobbo, Bardella, Bellè, Armellin, Perini, Cagnin, Monaco, Busetto, Maset, Scarso (Carraro).
PRO TOLMEZZO: Hiede, Grazzolo, Jesse (Fanuti), Menegon, Rugo, Comisso, Urban, Maisano, D'Orlando, Codarin, Frucco (Rainis).

DOLO — *La squadra carnica si è portata via un punto dal Comunale di via Catroli. Non è stata una grande impresa poiché il Dolo di quest'anno, sia in casa sia fuori, non va oltre il risultato in bianco quando proprio gli va bene. A un certo punto la Pro Tolmezzo si era messa in testa di incrementare l'intera posta, visto e considerato che l'attacco dei granata proprio non esisteva in campo. Il risultato, però, è l'esatta espressione di quanto contenuto nei novanta minuti di gioco.*

Le punte ospiti hanno inutilmente battuto la testa contro un notevole assetto difensivo (il Dolo ha una delle migliori difese e di gol ne busca proprio pochi) che non ha permesso quasi mai a Codarin, a Frucco e a Urban di arrivare al tiro conclusivo con le idee sufficientemente chiare.

Quando una partita fa registrare solo due o tre interventi dei portieri (di normale amministrazione) allora lo 0-0 bisogna accettarlo così com'è. Infatti, nessuna delle due squadre avrebbe meritato di far proprio l'incontro appunto per carenza offensiva.

La partita, però, è stata, tutto sommato, abbastanza briosa e piacevole. Si è assistito a una lotta aperta a centrocampo dove Codarin e Comisso tra i biancazzurri e Monaco e Perini tra i dolesi, imbastivano in continuazione azioni su azioni partendo sempre dalla trequarti, manovre che divenivano però farraginose e inconcludenti non appena si avvicinava l'area piccola.

L'inizio è piuttosto veloce e al secondo minuto Cagnin ha la palla giusta sul piede giusto, ma Grazzolo gliela alza in angolo. Al 6' una doppia finta di Monaco e D'Orlando, evidentemente con diverso intento, trova pronto Comisso a entrare di prepotenza e mandare la palla appena oltre la base esterna del montante sinistro di Stefani. E questa sarà l'occasione più grossa per gli ospiti.

Bisogna andare al 20' e al 24' per vedere qualcosa di buono in area: prima è Codarin a piombare come un falco su una palla sfuggita a Monaco e prezioso è il suo assist per Frucco che però è in fuorigioco; successivamente è Urban, ben lanciato sulla destra, a sparare a rete, ma Stefani blocca a terra.

La ripresa è meno bella della prima frazione e il pallone ristagna più frequentamente a centrocampo. Di interessante una puntata di Maset e Busetto che spedisce alto in mezza rovesciata, una bella azione di Codarin-Urban-Favetti (al 24'), un bel lancio di Perini in corridoio per Maset al 35' e la scorribanda finale sulla fascia sinistra di Rainis, che praticamente chiude le ostilità. Quasi perfetto l'arbitraggio.

Walter Martire

BIANCOROSSI STERILI IN ATTACCO

Palle-gol al vento

Sacilese-Aurora Desio 0-0

SACILESE: Pivesso, Prizzon, Borin, Pignat, Furlan, Pravisani, Da Re, Morandin, Zofrea, Colomberotto (Barbui), Pavan.
AURORA DESIO: Ginelli, Mazzoleni, Centofante, Casati, Colzani, Specchio, Monguzzi, Nava, Cattaneo, Luraghi, Brasca.

SACILE — Due palle gol clamorosamente fallite da Morandin nella ripresa non hanno permesso ai bianconeri di Brusadin di andare oltre al pari senza reti con l'Aurora di Desio. In entrambe le occasioni il centrocampista ha «graziato» il giovanissimo (classe '61) portiere ospite Ginelli.

La prima al 16': Da Re avanza al limite dell'area, cede la palla a Zofrea, il quale a sua volta serve Morandin, lasciato completamente libero a pochi metri dalla porta; una rete facile da siglare, ma il giocatore biancorosso trova il modo di mandare a lato.

Una seconda opportunità per passare in vantaggio si presenta dopo che sono trascorsi nemmeno due minuti: Pavan scende sulla fascia sinistra, finta di Da Re per Morandin; questa volta non può sbagliare; il pallone non chiede altro di essere messo nel sacco; ma Morandin, ancora una volta si ripete «inventando» un diagonale che finisce di poco al lato.

È in questi due episodi che deve essere cercata la spiegazione dello 0 a 0. Di occasioni per passare la Sacilese in precedenza ne aveva avute almeno quattro, ma non così agevoli da come quelle capitate al centrocampista. La Sacilese ha da recriminare contro se stessa. Sbagli così si pagano.

Finisce dunque in parità una partita che la Sacilese doveva vincere in considerazione del fatto che la formazione lombarda (che naviga nelle ultime posizioni) era alla portata degli uomini di Brusadin. Gli avversari hanno evidenziato parecchi limiti e lacune. A loro scusante il fatto di essere scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata a causa dell'assenza di ben quattro titolari (sono stati persino costretti a schierare Nava, un giovanissimo classe '64).

Contro l'Aurora, la Sacilese è mancata sul piano del gioco, soprattutto nel primo tempo. Nella ripresa, nell'ultima mezz'ora, i biancorossi si sono prodotti in un pressing che però non è valso a sbloccare la situazione, anche perché esercitato in maniera confusa e con poche idee.

Alcuni uomini dell'organico sono decisamente fuori fase. È il caso di Colomberotto (sostituito nella ripresa da Barbui), in ombra rispetto al giocatore ammirato fino a poche domeniche fa; di Morandin che ha lasciato parecchio a desiderare. Il discorso vale anche per Pignat l'autore di una prestazione sottotono. Senza infamia e senza lode la prova del neoacquisto Pravisani (un piemontese che sta assolvendo in zona gli obblighi di leva) a centrocampo. Dal giocatore è comunque lecito attendersi qualcosa di più.

Claudio Claretti

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Montebelluna	19	14	5	2	0	1	5	1	22	11	–2
Caratese	17	14	3	4	1	3	1	2	14	9	–3
Romanese	16	13	4	1	0	2	3	3	19	12	–2
Jesolo	16	14	3	4	1	1	4	1	13	10	–6
Lonato	15	14	5	1	1	1	2	4	16	12	–6
Solbiatese	15	14	5	1	2	1	2	3	15	16	–7
Spinea	15	14	3	4	0	1	3	3	5	10	–6
Virescit	14	13	4	2	0	0	4	3	15	11	–5
Valdagno	14	14	4	1	1	0	5	3	12	9	–6
Pro Tolmezzo	14	14	2	2	3	3	2	2	12	10	–7
Pro Gorizia	14	14	2	5	1	2	1	3	15	14	–8
Bolzano	13	14	4	1	1	1	2	5	12	18	–7
Benacenze	12	13	4	0	2	2	0	5	15	21	–7
Autora	11	14	2	2	2	1	3	4	11	14	–9
Opitergina	11	14	3	4	0	0	1	6	18	17	–10
Sacilese	11	14	2	3	2	1	2	4	8	13	–10
Dolo	11	14	0	5	3	1	4	1	3	8	–11
Saronno	10	13	1	4	2	1	2	3	9	17	–9

I RISULTATI		Le partite del 21.12.1980
Caratese-Montebelluna	0-0	Aurora-Lonato
Dolo-Pro Tolmezzo	0-0	Benacense-Saronno
Jesolo-Benacense	2-3	Bolzano-Caratese
Opitergina-Romanese	2-2	Montebelluna-P. Gorizia
Pro Gorizia-Viscerit	0-0	Pro Tolmezzo-Opitergina
Sacilese-Aurora	0-0	Romanese-Solbiatese
Saronno-Valdagno	0-0	Spinea-Jesolo
Solbiatese-Bolzano	2-1	Valdagno-Dolo
Spinea-Lonato	1-0	Viscerit-Sacilese

PROMOZIONE

Pareggia la Romana e il Trivignano ne approfitta

USM Monfalcone-Tarcentina 3-1

MARCATORI: NEL P.T. AL 31' Braida; nel s.t. al 7' Mendella, al 14' Faccin, al 31' Modula.
USM MONFALCONE: Gnezda, Pugliese, Di Benedetto, Di Cicco, Clemente, Perissinotto, Modula, Flora, Ludwig, Faccin (32' s.t. Politti), Furlan (s.t. Mendella).
TARCENTINA: Fior (8' s.t. Venturuzzo), De Luca, Patat, Candotti, Siega, Nicoloso, Guanin, Comuzzi, Braida, Da Rio, Cisilin.

MONFALCONE — *Non è stata certo una vittoria agevole come potrebbe far pensare il risultato quella ottenuta dall'USM Monfalcone a spese di una Tarcentina alquanto combattiva e piuttosto sfortunata che ha tenuto in apprensione per oltre 50' i tifosi locali in virtù del gol messo a segno da Braida alla mezz'ora. L'undici di Lulich ha infatti patito a lungo il gioco lineare e positivo degli ospiti prima di assumere decisamente in mano le redini dell'incontro come imponeva il pronostico della vigilia.*

Per tutto il corso del primo tempo la Tarcentina ha retto bene la contesa, legittimando il vantaggio con un'accorta condotta di gara che le ha permesso di contenere con decisione le reiterate ma piuttosto impacciate iniziative degli azzurri e di portare delle veloci azioni di rimessa grazie all'ottimo Comuzzi (un motorino inesauribile nella compagine friulana) e al ficcante Guanin.

La squadra di casa trovava così non poche difficoltà a perforare l'ordinata difesa ospite anche per la giornata non molto felice dei propri centrocampisti un po' troppo leziosi nell'imbastire le manovre di attacco. Andati a riposo in svantaggio di un gol, nella ripresa gli azzurri (tra le cui file Mendella è subentrato all'indisposto Furlan) hanno ritrovato mordente e convinzione nei propri mezzi ribaltando gioco e risultato.

Raggiunto ben presto il pareggio con Mendella alla conclusione di una confusa azione sotto la porta di Fior (che nell'occasione ha dovuto abbandonare il campo per uno sfortunato incidente di gioco) la formazione monfalconese è passata in vantaggio dopo qualche minuto con un preciso e fortunato tiro di Faccin che ha colto impreparato Venturuzzo, il giovane portiere subentrato a Fior.

Il repentino 1-2 con il quale l'Usm Monfalcone è riuscita a ribaltare l'esito del primo tempo ha ovviamente dato nuove ali alla squadra di casa che nel restante periodo di tempo ha incrementato il vantaggio con una bella rete di Modula, il quale ha visto così premiata la grande combattività profusa nel corso dei 90.

Tra gli azzurri (che per onor di cronaca erano già andati vicinissimi al pareggio con una gran traversa colta su punizione da Flora in chiusura del primo tempo) i migliori sono stati Pugliese e Clemente. Una nota inconsueta per finire: la partita si è conclusa alla luce dei fari per la scarsa visibilità dovuta alla giornata particolarmente uggiosa.

Ivano Gon

Ponziana-Pro Aviano	1-2
Portuale-Palmanova	1-1
Usm Monfalcone-Tarcentina	3-1
Azzanese-Brugnera	0-1
Manzanese-Basiliano	1-0
Fontanafredda-Romana	0-0
Lignano-Maniago	0-1
Trivignano-Pro Cervignano	3-0

Trivignano	19	13	7	5	1	15	6
Romana	18	13	6	6	1	19	6
Pro Aviano	18	13	6	6	1	12	7
Usm Monfalcone	16	12	8	0	4	21	13
Pro Cervignano	15	13	5	5	3	14	10
Brugnera	15	13	5	5	3	13	10
Fontanafredda	15	13	5	5	3	11	8
Maniago	14	13	3	8	2	10	10
Manzanese	13	13	4	5	4	11	10
Ponziana	13	13	5	3	5	16	16
Tarcentina	12	13	3	6	4	15	18
Basiliano	9	13	3	3	7	9	18
Lignano	8	13	2	4	7	8	14
Azzanese	8	13	2	4	7	6	12
Portuale	7	13	1	5	7	4	14
Palmanova	6	12	1	4	7	5	17

Le partite del 21.12.1980
Tarcentina-Portuale
Basiliano-Fontanafredda
Maniago-Usm Monfalcone
Pro Aviano-Trivignano
Brugnera-Lignano
Palmanova-Azzanese
Romana-Ponziana
Pro Cervignano-Manzanese

Trivignano-P. Cervignano 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 30' Zucco; nel s.t. al 10' Petrello, al 20' Nadalutti.
TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello, Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti (15' s.t. Stabile), Tuan.
PRO CERVIGNANO: Prez, Del Piccolo, Zanutel, Pettarin, Mascarin (24' s.t. Bazzeo), Belviso, Rossi, Zanette, Tarlao, Moriacco, Pozzar (12' s.t. Giancani).
ARBITRO: Cecchini di Udine.

TRIVIGNANO — Partitissima ieri pomeriggio al Comunale di Trivignano fra i bianconeri e i gialloblù cervignanesi. Una partita che già nei pronostici ci si attendeva tesa e nervosa e ricca di soddisfazione per gli spettatori presenti. Nei pronostici non c'era però il risultato che, nonostante la bellissima prova offerta dai bianconeri, condanna troppo severamente il Cervignano. I valori espressi in campo non sono fedelmente riscontrabili nel risultato.

Per il Trivignano questo è un periodo di vacche grasse e la squadra sa sfruttarlo. Colavetta, giunto ormai all'undicesima giornata di imbattibilità, Pastorutti a centrocampo, autore di una partita esemplare, e Zucco in attacco sono i cardini portanti di una squadra che non finisce mai di meravigliare e alla quale limiti non si pongono. Del Cervignano, si può dire che è venuto a Trivignano con l'intento di strappare almeno un pareggio è rimasto meravigliato dalla grinta che aveva in corpo i bianconeri e altro non ha potuto che praticare dei forcing che andavano a sbattere di volta in volta addosso ai difensori locali.

Le reti: al 30' del primo tempo segna Zucco su passaggio di Pastorutti, il quale riesce ad ingannare tutta la difesa gialloblù scattata fuori tempo in avanti nell'intenzione di mettere in fuorigioco gli attaccanti bianconeri. Al 10' del secondo tempo angolo di Cettolo, su tutti si erge Petrello che di testa depone in rete nell'angolino.

Al 20' del secondo tempo Nadalutti da fuori area lascia partire un tiro micidiale che va ad insaccarsi nell'angolino

Nello Gardellini

RECUPERI ALLIEVI

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha fissato per domenica 28 dicembre l'effettuazione dei seguenti recuperi del campionato allievi: Azzanese-Pro Fagagna, Sangiorgina Udine-Donatello e Ponziana Pol. San Giorgio.

Ciclitira in bello stacco, ma la testata non darà frutti *(Italfoto)*

Ponziana-Pro Aviano 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 6' Scandiuzzi, al 38' Vatta; nel s.t. al 34' Meiacco.
PONZIANA: Zadel, Kociancic, Ravalico, Stasi, Bembo, Cirello, Maranzina, Cicconetti, Ciclitira, Meiacco, Lenardon.
PRO AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolin, Zorzetto, Moro, Gava, Lacchin (31' s.t. Leila), Vatta, Bortolin, Scandiuzzi, Pignoloni.
ARBITRO: Libri di Cormons.

Non è bastato l'esordio dello «straniero» Kociancic, nato in Canada da genitori triestini e provenienti dalla prima divisione di quel Paese, a permettere al Ponziana di ovviare all'assenza di Giuliano Gerin, il libero titolare. In effetti i biancocelesti, in elegante maglia azzurra con banda laterale bianca, hanno mostrato taluni strafalcioni difensivi dai quali qualunque avversario avrebbe tratto profitto: tanto più la Pro Aviano, che sul campo ha ben dimostrato di valere la propria classifica e se ne è andata con due punti sostanzialmente meritati.

E' appena il 6' quando, dopo una serie di insistenti attacchi dei bianchi, una respinta fuori area viene colta dall'ottimo Scandiuzzi, che lascia partire una staffilata al volo che termina all'incrocio dei pali sulla destra di Zadel. I locali non fanno in tempo a riprendersi, che al 15' il fortissimo mediano Gava lascia partire un altro bolide alto di poco. La reazione ponzianina si concreta in un tiro alto di Maranzina dopo un triangolo con Ravalico, e in un bel tiro di Ciclitira che Meiacco devia malauguratamente sul fondo. Ma arriva il 38', ed ecco un altro pasticcio collettivo della difesa locale: sulla sinistra Gava fa fuori tre avversari e crossa al centro a colombella, Vatta (n. 8, ma centravanti di fatto) ha tutto il tempo di mettere la palla a terra e battere Zadel da tre metri. Pochi minuti dopo altra bomba di Gava a lato di poco, e allo scadere del tempo in mischia Ciclitira e Meiacco vanno vicini al gol.

La ripresa delle ostilità vede ancora i locali in soggezione per una decina di minuti, ma poi qualcosa si scuote e inizia un forcing pressante dei padroni di casa. Al 30' Meiacco si mangia un gol incredibile per poi rifarsi in mischia al 34'. Poi tutto si fa buio, anche nella condotta dell'arbitro che (comportatosi ottimamente sino a quel momento) inizia a fischiare a vanvera, concorrendo a rendere vano l'assalto finale dei veltri, invero svegliatisi un po' tardi.

Ma, a legittimare ancora il successo, è l'Aviano a minacciare per ultimo Zadel con un gran tiro di Pignoloni ben lanciato dal solito Scandiuzzi.

Giancarlo Muciaccia

Azzanese 0 Brugnera 1

MARCATORE: nel p.t. al 27' Da Ros.
AZZANESE: Pisani, Della Bianca, Zuccato, Cappiotto, Striuli, Florean, Canton, Moro, Mazzon (Perosa), Giacomin, Bravo.
BRUGNERA: Anese, Piovesana, Da Ros, Carnelos, Moro, Erodi, Marcon, Catto, Manzon, Basso, Gigante (Puiatti).

AZZANO DECIMO — *Con un'accorta condotta di gara il Centro del mobile di Brungnera ha espugnato il campo di un'Azzanese apparsa rinunciataria. Il primo tempo è stato di chiara marca ospite; con azioni ficcanti e veloci il Brugnera ha ripetutamente messo in difficoltà la difesa dei padroni di casa che per tutto il primo tempo non sono riusciti ad arginare lo strapotere ospite.*

Al 20' sugli sviluppi di un calcio piazzato, gli ospiti smarcano per il tiro il terzino Da Ros, il quale impegna severamente il portiere con un forte rasoterra. Sono le avvisaglie del gol che giunge puntualmente al 27' autore il terzino Da Ros che azzecca un tiro al volo di rara potenza da 25 metri e trafigge l'incolpevole Pisani.

Tenta di ribattere l'Azzanese, ma la sua unica conclusione di un certo rilievo è un tiro cross di Moro che si perde sopra la traversa. Per i restanti minuti della prima frazione l'iniziativa resta agli ospiti, che però non sanno rendersi veramente pericolosi in fase di conclusione.

Nel secondo tempo il Brugnera arretra il suo gioco, dando così più spazio ai padroni di casa.

Claudio Fontanelli

Calcio giovanile

Allievi regionali

GIRONE A

Risultati: Liventina-Spilimbergo 2-2, Pordenone-Aurora 6-0, Porcia-Centro del mobile 1-1, Visinale-Casarsa 2-1, Azzanese-Codroipo 4-2, Fontanafredda-Don Bosco 0-1, Cordenonese-Pro Fagagna 0-0.

Classifica: Pordenone p. 20; Liventina e Don Bosco 15; Centro del mobile e Spilimbergo 13; Azzanese e Pro Fagagna 12; Fontanafredda, Casarsa e Cordenonese 11; Porcia e Aurora 10; Visinale 9; Codroipo 6.

GIRONE B

Risultati: Donatello-Triestina 0-2, Sangiorgina-San Giovanni 2-0, Monfalcone-Libertas 4-1, Pro Gorizia-Tisana 4-0, Supercaffè-Udinese 1-5, Sangiorgina Udine-Ponziana 1-2, San Giorgio-Costalunga 4-0.

Classifica: Triestina p. 22; Udinese 21; Sangiorgina 17; Pro Gorizia 15; Monfalcone 14; San Giovanni 13; San Giorgio al Tagliamento 10; Libertas 9; Ponziana, Supercaffè e Tisana 8; Costalunga 7; Donatello Udine 5; Sangiorgina Udine 3.

Giovanissimi regionali

Il girone B del campionato regionale giovanissimi di calcio ha tagliato il traguardo posto a metà percorso.

RISULTATI: Domio-Chiarbola 1-2, Ricreatorio Gasperi-Sangiorgina 0-1, Triestina-Monfalcone 3-2, Manzanese-Pro Gorizia 2-0, San Giovanni-Portuale 1-0, Muggesana-Vermegliano 1-0.

CLASSIFICA: Triestina p. 22; San Giovanni e Portuale 16; Monfalcone 14; Chiarbola 13; Manzanese 11; Sangiorgina 10; Muggesana e Pro Gorizia 7; Ricreatorio Gasperi 6; Domio 3; Vermegliano 0.

Fontanafredda-Romana 0-0

FONTANAFREDDA: Visintin, Sarri (Sartor), Rigatto, Bortoluzzi, Lisotto, Bortolin, Castellarin, Bertolo, Trevisan, Quattrin, Fornasier.
ROMANA: Comelli, Capotorto, Leba, Giordani, Scaini, Fabris, D'Andrea, Urizzi, Dilena I, Olivier, Polvar.
ARBITRO: Acetti di Seregno.

FONTANAFREDDA — Al Comunale di Fontanafredda i rossoneri chiudono l'incontro con la capolista Romana a reti inviolate. Una bella partita, malgrado l'assenza di gol, in cui non sono mancate né emozioni né gioco. La partita è terminata in un clima teso, causa il pessimo arbitraggio del signor Acetti, mal ispirato nell'accreditare i falli di gioco e incapace di mantenere la calma in campo.

La cronaca della partita vede il Fontanafredda subito in attacco. Al 2' il portiere Comelli si lascia sfuggire la palla, ma nessun rossonero è sufficientemente lesto a trasformare. Al 5' l'occasione più evidente dell'incontro: su punizione Quattrin riceve la palla, violento il suo tiro indirizzato nell'angolo basso alla destra di Comelli ma quest'ultimo compie una prodezza nel deviarlo.

La Romana si destreggia bene a centrocampo, ma cerca con troppa insistenza la conclusione con Dilena, e quest'ultimo viene regolarmente fermato dal terzino Sarri. Il duello Sarri-Dilena viene spesso messo in discussione dal direttore di gara che troppo di frequente confonde il gioco d'anticipo con falli immaginari ai danni del terzino rossonero.

La squadra ospite, malgrado la sua posizione in classifica non ha dimostrato di essere irresistibile. Buono per lei che ha trovato un Fontanafredda menomato per le assenze di ben quattro titolari. Malgrado ciò i rossoneri si sono battuti alla pari con la capolista. Proprio ai locali vanno accreditate le migliori occasioni da rete.

Mario De Zordo

MARCATORI
9 reti: Furlan (Usm Monfalcone).
6 reti: Meiacco (Ponziana), Braida (Tarcentina).
5 reti: Dilena I (Romana).
4 reti: Ciclitira (Ponziana), Petrello I (Trivignano), Dilena II (Romana) e Manzon (Brugnera).

CALCIO C.S.I.

Le società di calcio che partecipano all'attività del Centro Sportivo Italiano di Trieste si riuniranno mercoledì sera nella sede di via Valdirivo 40 alle ore 19.30. Scopo dell'incontro quello di stabilire le date per l'effettuazione dei molti recuperi delle varie manifestazioni programmate dal C.S.I.

Portuale-Palmanova 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Gotti; nel s.t. al 19' Minin.
PORTUALE: Scabar, Helmersen, Cheber, Riva, Penco, Gotti, Colizza, Vecchiet, Allegretti, Gloria (42' s.t. Ziodato), Jerma.
PALMANOVA: Turchetto, Strizzolo, Furlan, Rusconi, Pacorig, Marangon, Bertossi, Minin, Fabris, Benussi, Venturini.
ARBITRO: Andreotta di Spilimbergo.

Non ce l'ha fatta il Portuale a imporsi, come sarebbe stato logico, sull'ultima della classe sul proprio terreno di gioco. Un terreno, meglio chiarire subito, del tutto agibile, appena allentato e che appena in chiusura di partita tendeva all'indurimento con l'abbassarsi della temperatura.

Le cose sembravano mettersi al meglio per i padroni di casa allorché Gotti indovinava una gran botta che andava a infilarsi all'incrocio dei pali proprio in apertura di ostilità. Il gol, invece di lenire il nervosismo dei locali, lo acuiva, annebbiando loro ogni idea, lasciandoli praticamente in balia degli avversari che nettamente evidenziavano a loro volta i limiti tecnici a ogni affondo nell'area del Portuale.

Inevitabile il pareggio, scaturito peraltro non su azione, ma su calcio di punizione, da posizione solitamente non pericolosa. E in questo frangente non s'è capito dove fosse andata a finire una certa esperienza riconosciuta a gente del calibro di Riva, il quale a esempio, invece di presidiare il centro dell'area andava a vagare nei pressi del vertice opposto. Proprio al centro sbucava la testa di Minin che, tutto solo, poteva trafiggere l'incolpevole Scabar.

Il gol degli amaranto scuoteva però il Portuale, che finalmente lasciava da parte ogni timore reverenziale, mostrando tardivamente qualche sprazzo di gioco pregevole. Merito soprattutto delle verdi speranze di Varljen: Allegretti e Colizza, protagonista quest'ultimo di un finale tutto in crescendo.

Purtroppo il gol della vittoria non giungeva, neanche quando un colpo di testa di Jerman, su punizione di Vecchiet, sembrava destinato al fondo della rete: la traversa si sostituiva a un Turchetto ormai fuori causa.

Poche le note di cronaca: al «via» il bel gol di Gotti che riprende una corta respinta della difesa e indovinava un tiro violento e imprendibile per il portiere avversario. Al 23' tentativo di Jerman di «bissare» l'impresa del compagno, ma il suo tiro violento sfiora l'incrocio dei pali. Allo scadere del tempo primo pericolo per Scabar.

Nella ripresa non cambia la musica: al 7' Fabris manca clamorosamente la palla a due passi da Scabar. Il pareggio viene al 19': Minin, incredibilmente solo al centro, sfrutta abilmente un calcio di punizione da fuori area.

Luciano Zudini

Lignano-Maniago 0-1

MARCATORE: nel s.t. al 16' Martini.
LIGNANO: Gasparotto, Maran, Bivi, Tavani, Chiarotti, Zaghis (Tolon), Sbaiz, Martinis, Montrone, Buran, Degli Innocenti.
MANIAGO: Geremia, Busetto, Miniutti, Gregolin, Luisa, Gerolin, Barzan (Piazza), Mazzoli, Martini, Zilli R., Zilli M.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

LIGNANO — Non c'è due senza tre, dice un vecchio proverbio. Questa volta però non è stato favorevole per il Lignano. Infatti, dopo due risultati positivi (una vittoria casalinga e un pareggio esterno) i tifosi attendevano il terzo risultato; invece, grande delusione. Gli ospiti sono passati in vantaggio dopo sedici minuti di gioco con Martini che, disimpegnandosi al limite dell'area, infila di sinistro l'incrocio dei pali con una fucilata.

E' stata per i padroni di casa una doccia fredda, ma, visto che la partita era ancora tutta da giocare, si pensava a una reazione del Lignano. Reazione che purtroppo è tardata a giungere.

Parecchi elementi tra le file gialloblù hanno evidenziato uno scarso impegno di gioco e i rimanenti non potevano sopperire a queste deficienze. Il Lignano ha reagito con tutte le proprie forze negli ultimi quindici minuti, ma ormai i ragazzi di Spagnol si erano chiusi in area a difendere il risultato acquisito, facendosi pericolosi in contropiede. A tre minuti dalla fine infatti, quando ormai il Lignano era proteso all'attacco, Mazzoli ha raccolto la palla a metà campo e si è portato in area gialloblù: solo una prodezza di Gasparotto ha evitato il raddoppio.

Molto confusionari sono apparsi i padroni di casa, in particolar modo nelle conclusioni, con troppi individualismi, ostacolandosi persino tra loro. La gara ha visto un finale incandescente, con un Lignano alla ricerca del pareggio, mentre gli ospiti erano decisi a conservare il vantaggio. In questa confusione non sono mancati i falli di reazione o il gioco scorretto, tanto che il direttore di gara, signor Pavanel di Monfalcone, che ha diretto l'incontro in modo esemplare, si è visto costretto ad ammonire tre giocatori del Lignano: Maran, Bivi e Marinis. I padroni di casa sono ritornati così a far parlare di sé negativamente, dimostrando ancora una volta che ci vuole un maggiore impegno di squadra fin dalle prime battute e non si devono attendere gli ultimi minuti di gioco. Tutto sommato gli ospiti hanno meritatamente vinto.

Enzo Fabrini

POLESEL: POLCENIGO

La presidenza federale della Federcalcio ha comunicato la squalifica a vita decisa dal Comitato regionale al dirigente del Polcenigo Renzo Polesel con la sospensione sino al 16 marzo 1983.

1ª CATEGORIA Girone B

La Muggesana sola in vetta alla classifica

Muggesana-Sovrana 3-1



Chelleri è stato uno degli artefici della vittoria sulla Sovrana che ha portato la Muggesana sola al vertice *(Italfoto)*

MARCATORI: nel p.t. al 5' Potasso, al 24' Canazza; nel s.t. al 23' Verbich, al 24' Chelleri.
MUGGESANA: Paniconi, Oliosi (dal 16' s.t. Dilic), Legovich, Varin (dal 33' Lodi), Vichi, Busatto, Verbich, Garofalo, Chelleri, Potasso, Perlangeli.
SOVRANA: Bois, Filippi, Verdnik, Ravalico, Francini, Depase. Prada, Gordini, Rados (dal 33' Degano), Canazza, Zaccaria.
ARBITRO: Pattaro di Chiasellis.

Una partita certamente difficile da interpretare e giudicare, quella tra la Muggesana e la Sovrana, chiusasi con la vittoria dei padroni di casa per 3-1. Difficile da interpretare e giudicare per l'assoluta predominanza dei colpi di scena, che hanno portato al capovolgimento di situazioni che sembravano ormai ben fisse e immodificabili.

Subito in vantaggio i ragazzi di Derossi (dopo il gran gol di Potasso el 5'), poi il rifiorire delle speranze sovranine con la punizione trasformata da Canazza, quindi il nuovo vistoso vantaggio dei muggesani, e in ultimo, il quasi incredibile recupero della squadra triestina alla ricerca, in un drammatico finale, di un impossibile recupero.

Diciamo comunque, a scanso di equivoci, che sul piano del gioco la Muggesana ha avuto la meglio per lunghi tratti, disponendo di una maggiore organizzazione a centrocampo. Questo è il reparto dove più carente è stata la Sovrana. Solo nel finale dei due tempi, la squadra ospite è riuscita ad emergere.

Subito in avvio il gol di Potasso al 5', di qui in avanti, e per un quarto d'ora la Muggesana domina l'avversaria, che appare rassegnata; un tiro di Zaccaria fa svegliare i compagni e così la Sovrana prende quota e pareggia alla mezz'ora con Canazza su calcio di punizione dal limite. Insiste la Sovrana ma senza esito, e la partita che sembrerebbe davvero chiusa, ma non lo è.

Nella ripresa, nel giro di due minuti, la Muggesana verso la mezzora va in rete due volte, prima con Verbich, e poi con Chelleri. La Sovrana non si scoraggia insiste ma senza esito, mentre la Muggesana ancora colpisce il palo con Chelleri al termine di una splendida azione personale.

Rapidamente i singoli: Muggesana: ottima la prova di Legovich, Verbich e Perlangeli; nella Sovrana si sono messi in luce Francini, Gordini e Canazza.

Livio Carboni

I. Turriaco-E. Adriatica 0-0

ISONZO: Bonomolo, De Fabris, Passon, Sell, Lepre, Diego, Imperatore, Lanza (dal 31' del p.t. Stefano Cosolo), Luca Imperatore, Acquavita (dal 40' p.t. Luca Cosolo), Blason, Zambon.
EDILE ADRIATICA: Ianza, Zucca, Gerin, Giuliani, Tercovich, Minic, Ramani, Marini, Pobega, Punis, Francini.
ARBITRO: Rigutti di Maniago.

TURRIACO — L'Edile Adriatica ha lasciato imbattuto il comunale di Turriaco al termine di una gara combattuta, agonisticamente valida e, a tratti, anche spigolosa che ha visto i padroni di casa cercare con maggior convinzione il successo pieno soprattutto nella fase finale.

L'incontro è stato più equilibrato nella prima frazione in cui le occasioni da gol si sono equivalse. Sospinti dal solito Lepre, i padroni di casa si sono resi insidiosi più volte con Blason e Zambon, mentre i triestini hanno replicato con Francini e Punis (ottima la sua regia difensiva).

Nella ripresa le cose sono cambiate, dopo l'espulsione di Marini, giunta al quarto d'ora. Gli ospiti hanno lasciato il centro campo nelle mani dei ragazzi di Masat, che hanno assunto con decisione l'iniziativa sfiorando in più di una occasione la segnatura con Passon e Blason.

È stato nella mezz'ora finale che la gara ha assunto i toni agonistici più accesi con i triestini piuttosto spigolosi in difesa nel tentativo di arginare l'offensiva degli avanti avversari. Un pareggio equo e sostanzialmente ben accetto da entrambe le squadre che mantengono invariate le proprie posizioni di primato.

F. Ma.

I CAT. - GIRONE B

I marcatori

8 RETI: Cossutti (Corno)
7 RETI: Potasso (Muggesana), Fontanot (Fortitudo)
6 RETI: Del Negro (S. Giovanni), Degano (Cormonese)
5 RETI: Verbich e Chelleri (Muggesana), Clemente (Pieris), Terpin e Favero (Lucinico)
4 RETI: Luisa (Lucinico), Prandi (S. Giovanni), Stabile (San Canzian), Prestifilippo (Fortitudo)

Ronchi-Lucinico 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 13' Furlan.
RONCHI: Zuppichini, Brandolin, Furlan T., Furlan R., Zelesnich, Demeio, Gergolet, Fragiacomo, Peressin, Donda, Longo.
LUCINICO: Rigonat, Milotti (Pussi), Tosoratti, Maronzin, Gabellini, Ghermi, Luisa, Favero, Pedroni (Giorgi), Codermaz, Terpin.
ARBITRO: Grill di Trieste.

RONCHI DEI LEGIONARI — *In trincea, il Ronchi difende positivamente lo striminzito gol, messo a segno al 13' del primo tempo da Furlan, con una fiondata su calcio piazzato.*

E l'episodio che definisce tutta la partita: superiore tatticamente e molto dotata sul piano tecnico, la compagine di Lucinico non si smonta per la rete patita, anzi il suo fraseggio, specialmente nel primo tempo è di quelli che sottointendono una sicurezza dei propri mezzi senza pudori.

Il gioco esibito — soprattutto nel settore destro — è sopraffino e la rete del pareggio sembra maturare di momento in momento. Invece gli amaranto, prima con un certo affanno e poi con discreta lucidità erigono una barriera a ridosso della propria area sulla quale si spuntano le perentorie manovre degli ospiti.

Al 15' della ripresa Peressin si fa espellere per reiterate proteste dall'incerto direttore di gara e le cose per i locali si aggravano; ma a quel punto anche l'ordinata azione del Lucinico da segni di cedimento e la possibilità per il Ronchi di portare a buon fine il risultato di consolida.

Zuppichini galvanizza i propri compagni con eccezionali interventi che almeno in tre occasioni dicono di no ad altrettante palle gol.

Longo e Gergolet si prodigano senza soste per dare respiro alla difesa oberata dall'incessante forcing degli ospiti che va declinando però quasi visivamente. Ne approfittano gli amaranto che vanno vicinissimi al raddoppio quasi allo scadere. L'episodio chiude praticamente la partita.

G. G.

San Canzian-Fortitudo 0-0

SAN CANZIAN: Basso, Bonazza, Vrech, Giacuzzo, Vittor, Trevisan, Marizza, Pittaro (Flaborea), Stabile, Melloni, Anzanel.
FORTITUDO: Blasina, Baldassin, Sala, Jannuzzi (Fontanot II), Razem, Pintus, Braico, Predonzani, Fontanot I, Prestifilippo, Pagnoni.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Pur marcando, specialmente nei primi trenta minuti di gioco, una buona superiorità, i padroni di casa sono stati costretti a concludere l'incontro a porte inviolate.

Com'era iniziata la partita sembrava che gli uomini di Fontana avrebbero potuto portarsi in vantaggio da un momento all'altro. Essi si inserivano subito in area avversaria, mentre Blasina nei primi venti minuti di gioco era costretto ad intervenire ripetutamente per arginare l'irruenza degli attaccanti rossoneri.

I muggesani si difendevano con ordine e di tanto in tanto reagivano con improvvisi contropiedi ben diretti dal bravo Fontanot I. Poi la partita, sempre combattuta, veloce e piacevole, prendeva un tono più equilibrato con capovolgimenti di fronte che impegnavano però raramente i due portieri.

Da registrare al)«' un bell'intervento di testa di Fontanot I e numerosi tentativi di Stabile andati a vuoto.

Il gioco nella ripresa non cambiava di tono. Al 17' un forte tiro piazzato di Melloni veniva respinto con fatica da Blasina; al 23' Fontanot II sostituiva Jannuzzi e contemporaneamente l'arbitro espelleva Stabile per proteste. Al 31' anche Pittaro lasciava il campo sostituito da Flaborea.

Seppur ridotti in dieci i rossoneri attaccavano con maggior vigoria e al 34' Flaborea rasentava la traversa di testa su tiro piazzato di Trevisan.

G.M.

NATALE CHIARBOLA

Si svolgerà sabato, nella chiesa di via Capodistria, la tradizionale messa natalizia per tutti gli atleti, dirigenti, tecnici e soci della Polisportiva Chiarbola. La cerimonia avrà inizio alle ore 18. Subito dopo seguirà il tradizionale scambio degli auguri.

Risultati

Prima categoria - Girone A

Union Nog.-Valnatisone	2-2
Sangiorgina-Aquileia	1-1
Gemonese-Percoto	1-0
Valvasone-Doria	1-1
Orcenico-Maranese	0-0
Sandanielese-Gonars	1-1
Cordenonese-Bertiolo	2-0
Spal-Flumignano	0-1

Orcenico	21	13	8	3	1	23	11
Sangiorgina	17	13	7	3	3	16	9
Spal	17	13	7	3	3	19	11
Valnatisone	16	13	5	6	2	19	11
Gemonese	16	13	4	8	1	15	10
Cordenonese	15	13	3	9	1	14	10
Doria	15	13	8	3	4	18	13
Valvasone	13	13	4	5	4	14	17
Flumignano	12	13	4	4	5	12	15
Sandanielese	12	13	3	6	4	15	18
Bertiolo	11	13	3	1	7	15	16
Percoto	11	13	4	3	6	9	11
Maranese	10	13	2	6	5	14	15
Union Nog.	9	13	1	7	5	10	17
Gonars	8	13	2	4	7	9	18
Aquileia	5	13	1	3	9	4	22

Le partite del 21.12.1980

Percoto-Sangiorgina
Maranese-Sandanielese
Bertiolo-Gemonese
Valnatisone-Spal
Doria-Cordenonese
Aquileia-Valvasone
Gonars-Union Nog.
Flumignano-Orcenico

Gradese-Stock 0-0

GRADESE: Chiusso, De Grassi II, Declic (dal 15' s.t. Polo), Pozzetto, Marchesan, Frausin, Corazza, Padovan, Giancani, De Grassi I, Tolloi.
STOCK: Barichievic, Vicini, Muiesan, Podgornik, Savron, Prelaz, Di Benedetto, Gerin, Rados (dal 37' s.t. Savi), Naldi, Punis.
ARBITRO: Lattuada di Legnano.

GRADO — *Gradese e Stock si sono date gran battaglia sui fondali limacciosi della Schiusa, ma senza andare oltre un modesto 0 a 0, che probabilmente lasciano tutti quanti insoddisfatti. Entrambe le squadre infatti avevano estremo bisogno di una vittoria per dare ossigeno alla loro asfittica classifica e indubbiamente questo pareggio non migliora di molto la loro traballante posizione.*

Nella Gradese si è sentita molto, non solo in difesa, la paventata assenza di un uomo della statura di capitan Patruno; la Stock è stata forse più lineare e continua nelle sue manovre, ma è mancato pure lei in fase di realizzazione.

In sostanza un pareggio più che giusto. Al 17' c'era un miracoloso salvataggio dell'ottimo Tolloi, che con una vera acrobazia intercettava sulla linea di porta il forte tiro di Rados a botta sicura.

Due minuti dopo era Corazza, ben lanciato in area avversaria, a sparare addosso al portiere in uscita. Sempre Corazza al 34' si destreggiava abilmente in area, ma poi sparava a lato.

Un altro salvataggio affannoso dei lagunari al 42' su tiro di Naldi a portiere battuto: questa volta ci metteva una pezza Marchesan. Prima dello scadere del tempo applaudito volo di Barichievic su secco fendente di Giancani diretto nel sette.

Scarse annotazioni nel corso della ripresa, con le due squadre provatissime. Avvio deciso della Stock, finale di marca lagunare, specie dopo l'indovinato innesto dello scatenato Polo. Il risultato rimaneva ancorato sul nulla di fatto iniziale.

Ezio Marocco

Una sconfitta in casa per il San Giovanni

Tre le partite giocate sabato

Il San Giovanni è uscito con le ossa rotte dallo scontro casalingo giocato sabato con il Corno di Rosazzo. È stata una buona partita, giocata a viso aperto da entrambe le parti, e che ha impegnato a fondo i difensori delle due squadre.

Con i due gol incassati da Cossutti, del Corno, il San Giovanni ha mancato una buona occasione per riapprossimarsi alla zona di vertice.

Altri due anticipi in questo campionato della prima categoria dilettanti, girone B: l'Opicina ha pareggiato (1-1) con la capolista Cormonese, apparsa sabato visibilmente impacciata; un pareggio anche a Mossa tra Mossa e Pieris, che hanno dato vita a un incontro agonisticamente valido conclusosi al 94' minuto sull'uno a uno.



Un'immagine dell'anticipo giocato sabato al campo di viale Sanzio: il centrocampista Quaia, del San Giovanni, cerca inutilmente di portare avanti i suoi *(Italfoto)*

Prima categoria - Girone B

Opicina - Cormonese	1-1
Isonzo Turriaco - Edile Adr.	0-0
Ronchi - Lucinico	1-0
S. Canzian - Fortitudo	0-0
Muggesana - Sovrana	3-1
S. Giovanni - Corno	0-2
Gradese - Stock	0-0
Mossa - Pieris	1-1

Muggesana	18	13	7	4	2	22	13
Cormonese	17	13	5	7	1	16	9
Edile Adriatica	16	12	5	6	1	12	8
Pieris	16	13	6	4	3	13	9
Corno	15	13	6	3	4	13	10
Isonzo Turriaco	15	13	3	9	1	9	7
S. Giovanni	13	13	5	3	5	22	14
Lucinico	12	13	5	2	6	17	16
Fortitudo	12	13	4	4	5	17	19
San Canzian	11	12	3	5	4	7	8
Ronchi	11	12	3	5	4	10	13
Sovrana	11	13	3	5	5	9	13
Opicina	9	12	1	7	4	8	12
Stock	9	12	2	5	5	9	16
Mossa	9	12	2	5	5	7	18
Gradese	8	13	1	6	6	9	15

Le partite del 21.12.1980

Lucinico - Turriaco
Sovrana - S. Giovanni
Stock - Ronchi
Cormonese - Mossa
Fortitudo - Gradese
Edile Adriatica - S. Canzian
Corno - Opicina
Pieris - Muggesana

2ª CATEGORIA Girone F

Il Vesna aumenta il distacco

Vesna 3 - Breg 2

MARCATORI: nel p.t. al 16' Zucca, al 36' Bortolotti; nel s.t. al 10' Doglia, al 12' Lovriha, al 32' Coloni.
VESNA: Bubnich, Puric (dal 7' p.t. Zucca), Perisutti, Acquavita, Ribac, Vecchio, Bortolotti, Pipan, Starc, Candotti, Doglia.
BREG: Micor, Albertini, Tritta, Dazzara, Dagri, Pinzin, Lovriha, Samez, Jez, Azzolin (s.t. Coloni), Sterni.
ARBITRO: Bergamaschi di Monfalcone.

Un tenacissimo Breg ha conteso fino all'ultimo minuto la vittoria alla capolista in un'arroventata partita che a tratti ha trasceso in campo e sugli spalti, in momenti di scontro, non solo verbale, ingiustificabili.

L'«agonismo» si scatenava sin dai primi minuti di gioco, subito evidenziato dall'uscita per infortunio di Puric e dall'espulsione di Azzolin. Era in questi frangenti che il Vesna passava con Zucca, che insaccava una palla raccolta sulla linea di porta.

Caparbio, il Breg contrattaccava con Sterni, ieri davvero poco fortunato, ma erano nuovamente i padroni di casa a segnare con Bortolotti al 36'. Nella ripresa, al 10', giungeva il terzo gol del Vesna colto da Doglia con tiro dal limite dell'area.

Pronta la replica degli ospiti che dopo due minuti realizzavano con Lovriha e che, con eccezionale determinazione, riaccorciavano le distanze al 32' con Coloni su punizione di Sterni.

P. G.

Zarja 1 - Baxter 1

MARCATORI: nel p.t. Ravbar al 18'; nel s.t. al 45' Lenarduzzi.
ZARJA: Puzzar, Zagar, Grgic, Samese, Macor, Krismancic, Fonda, Mosetti, Lenarduzzi, Dana (dal 1' s.t. Razem F.), Razem G.
BAXTER: Donadel, Bianco, Cociancich, Castellarin, Suerzi, Camassa, Ravbar (dal 23' s.t. Zigante), Machnich (dal 39' s.t. Gangi), Maiorano, Poli, Maurel.
ARBITRO: Damele di Monfalcone.

Sul campo innevato ma agibile di Trebiciano, dove si erano trasferite, Zarja e Baxter hanno dato vita ad un incontro non proprio entusiasmante. La Baxter passava in vantaggio al 18' del primo tempo per merito di Ravbar che segnava approfittando di un malinteso tra libero e portiere avversari.

Subita la rete lo Zarja reagiva per colmare lo svantaggio ma non vi riusciva per la giornata poco felice di Lenarduzzi.

All'inizio della ripresa lo Zarja sostituiva Dana con Fabio Razem che imprimeva più incisività al gioco dei padroni di casa, incalzando gli avversari. Questi non si limitavano a difendersi ed impostando pericolosi contropiedi per poco non giungevano al raddoppio.

Quando sembrava che gli sforzi dei rossi di Krismancic dovessero risultare vani, allo scadere dell'ultimo minuto, Lenarduzzi su passaggio di F. Razem trafiggeva l'incolpevole Donadel.

Pierpaolo Garofalo

Rosandra 4 - C.G.S. 2

MARCATORI: nel p.t. al 43' Cicchese; nel s.t. al 10' Cicchese, al 13' Cespa, al 17' Kirkmayr, al 31' Abrami, al 40' Kirkmayr.
ROSANDRA: Dapas, Schettini, Gulich, Somma, Basiaco, Colavecchia, Kirkmayr, Sodomaco, Cicchese, Piccinino, Bruno.
C.G.S.: Del Bello, Righer, Rebec, Bisel, Celigoi, Auber, Skabar, Cespa (s.t. Tesevich), Abrami, Sellan, Cioffi (dall'8' s.t. Sartori).
ARBITRO: Zilli di Monfacone.

Sul campo di S. Dorligo Rosandra e C.G.S. hanno dato vita a uno scontro ricco di agonismo e di occasioni da rete, come testimonia da solo il risultato. L'ha spuntata il Rosandra in virtù di una maggior calma nei momenti topici dell'incontro, quando occorrevano quella concentrazione e quella saldezza di nervi che invece hanno fatto difetto alla nervosa compagine di Zambon.

Il Rosandra, dopo essere passato in vantaggio di due reti, ha badato soprattutto a difendersi, lasciando la supremazia territoriale agli ospiti, che subito pervenivano al pareggio con Cespa.

La successiva rete di Kirkmayr sembrava aver messo d'accordo tutti, quando Abrami con un'azione di forza metteva tutto in discussione; il C.G.S. si proiettava con veemenza all'attacco sfiorando la segnatura, ma in contropiede di nuovo Kirkmayr fissava definitivamente il risultato togliendo così ogni residua speranza agli ospiti.

Giuliano Sadar

Costalunga 0 - Libertas 3

MARCATORI: nel p.t. al 5' Pugliese, al 41' Iurincich; nel s.t. al 16' Pugliese.
COSTALUNGA: Mezzavilla, Doz, Druzina, Sciarrone, Tulliani, Plet (1' s.t. Merendino), Persi (15' s.t. Chiodini), Basiaco, Brainich, Giacomin, Bussi.
LIBERTAS: Ulcigrai, Macorati, Cozman, Francolla, Mottica, Iurincich (20' s.t. Bretti), Cigliani (25' s.t. Lionetti), Raker, Pugliese, Mauro, Corsi.

Con un convincente 3-0 la Libertas supera il Costalunga e raccoglie quindi i frutti di un gioco che mai le era venuto a mancare, anche in precedenti sfortunate esibizioni.

Tre reti ed almeno due altre buone occasioni, cui fanno riscontro due sole azioni pericolose dei padroni di casa, una sull'1-0 con Persi ed una a risultato ormai acquisito.

La Libertas passava subito, dopo cinque minuti, con Pugliese che anticipava libero e stopper, dopo aver ricevuto da Cigliani. Al 41' il raddoppio: Iurincich batteva una punizione da venti metri ed il tiro, forte e rasoterra, non poteva essere bloccato né dalla barriera né dal portiere.

Due conclusioni di Corsi e Raker per giungere al 16' del secondo tempo con una bella apertura di Mauro per Corsi, positivo il suo rientro, che tirava, Mezzavilla non tratteneva ed ancora Pugliese era lesto ad intervenire per spingere la sfera in fondo al sacco.

Alessandro Bourlot

Risultati

Seconda categoria - Girone E

Sagrado-Donatello	2-1
Malisana-Mariano	3-3
Moraro-Ruda	0-0
Medea-Itala S. Marco	2-2
Torriana-Torviscosa	0-1
Pro Fiumicello-Sevegliano	2-1
Villesse-Torre Tap.	0-2
Jalmicco-Pro Romans	1-4

Medea	19	13	7	5	1	21	11
Torviscosa	18	13	7	4	2	24	9
Mariano	16	12	5	6	1	22	10
Ruda	15	13	3	9	1	16	14
Itala S. M.	15	13	4	7	2	16	14
Sagrado	14	13	4	6	3	17	15
Moraro	14	13	3	8	2	10	13
Pro Fiumicello	14	13	1	12	0	7	6
Sevegliano	13	13	3	7	3	10	9
Villesse	12	13	3	6	4	9	13
Donatello	11	13	2	7	4	11	14
Jalmicco	10	13	4	2	7	9	20
Malisana	9	13	3	3	7	15	22
Torriana	9	12	2	5	5	9	11
Pro Romans	9	13	3	3	7	12	15
Torre Tap.	8	13	2	4	7	12	24

Le partite del 21.12.1980

Ruda-Malisana
Torviscosa-Pro Fiumicello
Torre Tap.-Moraro
Donatello-Jalmicco
Itala S. M.-Villesse
Mariano-Medea
Sevegliano-Sagrado
Pro Romans-Torriana

Seconda categoria - Girone F

Vesna-Breg	3-2
Costalunga-Libertas	0-3
Kras-O. Supercaffè	sosp.
Domio-Giarizzole	2-2
Zarja-Baxter	1-1
S. Marco-Staranzano	0-0
Rosandra-C.G.S.	4-2
Campanelle-C.E. Prisco	2-1

Vesna	20	12	9	2	1	21	8
Staranzano	16	12	5	6	1	17	11
Rosandra	15	11	6	3	2	17	11
Campanelle	14	13	5	4	4	17	12
Zarja	14	12	5	4	3	12	8
Libertas	13	12	4	5	3	13	10
Costalunga	13	11	5	3	3	15	12
Kras	12	11	2	8	1	9	7
Breg	11	11	4	3	4	15	13
C.G.S.	10	12	3	4	5	15	17
C.E. Prisco	10	12	2	6	4	9	11
Supercaffè	9	11	2	5	4	8	14
S. Marco	9	11	2	5	4	9	10
Baxter	9	13	1	7	5	10	18
Giarizzole	7	11	2	3	4	10	21
Domio	6	13	1	4	8	10	24

Le partite del 21.12.1980

O. Supercaffè-Costalunga
Baxter-S. Marco
C.G.S.-Kras
Breg-Campanelle
Giarizzole-Rosandra
Libertas-Domio
Staranzano-Vesna
C.E. Prisco-Zarja

II CAT. - GIRONE F

I marcatori

11 RETI: Cicchese (Rosandra)
8 RETI: Lenarduzzi (Zarja), Casagrande (Staranzano)
7 RETI: Abrami (C.G.S.)
6 RETI: Pugliese (Libertas), Stare (Vesna)
5 RETI: Bussi (Costalunga), Gattinoni (Campanelle)

Campanelle 2 - Campi Elisi 1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Aversa. Nel s.t. al 9' Pischianz, al 43' Petagna.
CAMPANELLE: Medin, Zulich, Grassi, Ribarich, Raguso, Sinico, Paolich, Zorzut, Pischianz, Gattinoni, Aversa.
CAMPI ELISI: Furlan, Bertocchi, Bulang, Zoffoli (dal 1' del s.t. Felizian), Lizi, Carmeli, Miozzo, Morgan, Petagna, Stefani, Urizi.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

Il pallone è rotondo. A dimostrarlo senza ombra di dubbio è stato Petagna, centrattacco del Campi Elisi, che ha costretto il Campanelle a passare due minuti di terrore dopo gli altri ottantotto scivolati via sulle ali di una superiorità piuttosto evidente.

È successo infatti che il Campanelle, due volte in gol con le sue punte a legittimare una manovra più convinta e meglio orchestrata, si sia fatto trafiggere da Petagna appunto ad una manciata di secondi dalla conclusione. Palla al centro e, sul rapido rovesciamento di fronte, era ancora Petagna a cogliere il palo a portiere battuto sfiorando così un rocambolesco pareggio.

Per il resto da segnalare la bella scioltezza di Gattinoni, incontrastato sulla fascia sinistra.

Domio 2 - Giarizzole 2

MARCATORI: nel p.t. al 15' Tieri, al 18' Bencich. Nel s.t. al 10' Ferrini, al 23' Sulcic.
DOMIO: Zubalich, Montanari, Crevatin, Legovich, Cinque, Barnabà, Sau (dal 1' del s.t. Livan), Macoratti (dal 21' del s.t. Neppi), Tieri, Ferrini, Roici.
GIARIZZOLE: Parovel, Viezzoli, Pregarc, Cattonar, Bossi, Bencich, Ienco (dal 16' del s.t. Belaz), Valzano, Zagaria, Sulcic, Tedeschi.

Un punto a testa fra Domio e Giarizzole: non serve a molto, vista la precaria posizione delle due, ma basta quantomeno ad affacciarsi al Natale con un animo meno imbronciato e con qualche speranza in più, legittimata non tanto dal passettino compiuto in graduatoria, quanto dalla buona disposizione con cui le due compagini si sono date battaglia.

Domio costretto ad attaccare perlomeno dai doveri casalinghi, Giarizzole coperto ma non restio a cercare il contropiede, sospinto in questo dalla buona vena di Sulcic.

Due volte i padroni di casa in vantaggio, prima con Tieri e poi col solito Ferrini, due volte il Giarizzole capace di agguantare il pari, con Bencich e col magnifico diagonale il Sulcic che sanciva il definitivo pareggio.

San Marco 0 - Staranzano 0

SAN MARCO: Balzarini, Morgera, Stradi R., Stradi F., Ellini, Rosin, Zoglia, Pacor (s.t. Clon), Visintin, Filipaz, Clementin.
STARANZANO: Tortolo, Tricarico, Saccon, Piemonte, Fedel, Trombone, Logozzo, Recchia L., Pizzin, Casagrande, Recchia F.
ARBITRO: D'Agnello di Trieste.

Una bella partita tra due squadre in ottima salute, anche se entrambe hanno dimostrato una certa prudenza nello scoprirsi e di potersi accontentare anche della spartizione della posta.

Il primo tempo è stato tutto di marca ospite, ma sono stati i padroni di casa ad andare più vicini al gol con Zoglia, che si è visto respingere un tiro dalla traversa.

Nella ripresa il San Marco ha spinto con maggior determinazione, ma ha trovato in Tortolo un ostacolo pressoché insormontabile. Giusto comunque il pareggio di una gara che ha accontentato il pubblico accorso e ben diretta, piace sottolinearlo, dal triestino D'Agnello.

L. Z.

Programma recuperi dei tornei dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date per i recuperi dei tre maggiori campionati dilettanti.

Queste le partite programmate per il 28 dicembre: Monfalcone-Palmanova (promozione); Opicina-Mossa, Ronchi-Edile Adriatica e Stock-San Canzian (prima categoria); Zoppola-Ceolini, Latisanotta-Tisana, Torriana-Mariano, Breg-Costalunga, Giarizzole-San Marco, Supercaffè-Rosandra, Kras-Libertas, Zarja-Staranzano e Campi Elisi Prisco-Vesna (seconda categoria).

Domenica 11 gennaio verranno disputati invece i seguenti recuperi: Rosandra-Costalunga, Giarizzole-C.G.S. e Breg-San Marco.

KRAS-OPICINA

La partita è stata sospesa dopo pochi minuti di gioco a causa del ghiaccio sul campo.

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Lega dilettanti ha già autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri del campionato dilettanti di prima categoria. A Trieste verrà giocato il derby Sovrana-San Giovanni; l'altro incontro anticipato vedrà opposte Cormonese-Mossa.



La difesa del San Giovanni è stata impegnata a più riprese nella partita disputata sabato contro il Corno di Rosazzo. Nella foto due duelli in area del San Giovanni *(Italfoto)*

DILETTANTI

Le date d'inizio del girone di ritorno

I tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio concluderanno il 4 gennaio il girone di andata. L'attività proseguirà domenica con la quattordicesima giornata, quindi il 28 dicembre ci sarà la sosta per le vacanze natalizie e di fine anno e infine il 4 gennaio si concluderà l'andata.

Il girone di ritorno avrà inizio l'11 gennaio per tutti i campionati ad eccezione del girone triestino della seconda categoria che inizierà la fase discendente il 18 gennaio.

Rappr. dilettanti: quattro amichevoli

In preparazione al «Torneo delle Regioni» per selezioni dilettanti, la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia disputerà quattro incontri amichevoli.

Il 26 dicembre la rappresentativa giocherà a Maniago, il 4 febbraio renderà visita alla selezione del Veneto, il 18 marzo incontrerà in regione la Venezia Tridentina alla quale restituirà la visita il primo aprile.

ASSEMBLEA LIBERTAS

I soci dell'As Libertas Trieste si riuniranno domani sera in assemblea ordinaria. I lavori si svolgeranno nella sede sociale di via Mazzini n. 32 e avranno inizio, in seconda convocazione, alle ore 20.

Il calcio minore triestino

Il ghiaccio, che ricopre ancora alcuni campi dell'altipiano, ha determinato il rinvio di alcune partite in calendario sabato e domenica per i campionati minori triestini.

CADETTI

Il Costalunga, vittorioso a spese del Rosandra, continua a dominare la classifica inseguita dall'Edile Adriatica che ha osservato un turno di riposo.

Risultati: Breg-Opicina 2-4, Roianese-Portuale r.i.c., Libertas-Zaule 0-0, Supercaffè-Stock 3-2, Costalunga-Rosandra 2-1, riposava l'Edile Adriatica.

ALLIEVI

Ieri erano in calendario alcuni recuperi per la sesta giornata di andata. Nel girone A Fortitudo al comando inseguita dal Portuale mentre al terzo posto il Chiarbola ha raggiunto la Muggesana.

Nel raggruppamento B l'Olimpia, battendo la Stock, ha mantenuto il comando della classifica.

Risultati: Chiarbola-Muggesana 3-0, Giarizzole-Portuale r.i.c., San Vito-Campanelle r.i.c., Zaule-San Luigi For You 3-2, Inter Trieste-Primorec r.i.c., Olimpia-Stock 5-1, Domio-Vesna 3-1.

GIOVANISSIMI

Anche questo campionato aveva in calendario alcune partite di recupero. Nel primo girone, fermo l'undici delle Campanelle, il Ponziana ha raggiunto al secondo posto la Fortitudo, bloccata sul pareggio dalla Libertas. Nel girone B la Triestina, vincendo alla grande il recupero sull'Olimpia, si è portata in testa.

Risultati: Montebello-Zaule 4-1, Blue Star-Costalunga 0-1, Libertas-Fortitudo 1-1, San Luigi For You-Ponziana 0-3, San Vito-Breg 3-0, Esperia San Giovanni-Supercaffè 0-2, Giarizzole-Roianese 1-2, Olimpia-Triestina 0-5, Sant'Andrea-Primorje 3-0, Zarja-Inter Trieste r.i.c.

ESORDIENTI

Undicesima giornata di andata per questo torneo. Nel girone A è sempre in testa il Ponziana; nel girone B alle spalle del Soncini si è insediato il Chiarbola che ha scavalcato le Campanelle mentre nel terzo raggruppamento il Supercaffè ha sorpassato il Giarizzole.

Risultati: Domio-Ponziana A 0-0, Muggesana-Costalunga 1-0, Rosandra-Portuale 0-0, Soncini B-Breg 5-0, San Sergio-Fortitudo 0-1, Fulgor-Don Bosco 3-1, Inter San Sergio-Campanelle 1-1, Chiarbola A-Montebello 5-0, Sant'Andrea B-Zaule n.d., Opicina-Esperia A r.i.c., Sant'Andrea A-Ponziana B n.d., San Luigi For You-Supercaffè 0-1.

PULCINI

Sabato erano in programma otto recuperi. Nel girone A domina il Ponziana davanti al Chiarbola e alla Muggesana. Nel secondo raggruppamento sono al comando Soncini e Inter Trieste mentre nel girone C è in testa il San Luigi For You.

Risultati: Rosandra-Zaule 0-3, Breg-Muggesana 2-4, Chiarbola-Fortitudo A 4-1, Soncini B-Portuale B 4-0, Primorje-Sant'Andrea 0-1, Ponziana A-Domio 4-0, Campanelle-Inter San Sergio 2-3, Zaule B-Libertas 1-5.

PREPULCINI

Quattro recuperi sono stati disputati sabato per questo torneo. Il campionato è sempre dominato dal San Luigi For You.

Risultati: Breg-Campanelle 1-2, Chiarbola-Fortitudo 4-0, Sant'Andrea-C.G.S. 5-3, Domio-Cave 3-1.

Terza categoria

La manifestazione è giunta alla fine del girone di andata e proseguirà nelle prossime settimane per consentire l'aggiornamento delle classifiche con una serie di recuperi.

GIRONE M

Ieri, per questo raggruppamento, erano in calendario due recuperi dei quali è stato disputato uno solo ed ha visto il successo del San Luigi For You sull'Inter Trieste. Non è stata disputata invece, a causa del terreno ghiacciato, la più importante delle due partite, quella fra Gaja e Primorje.

Risultati: San Luigi For You-Inter Trieste 2-1, Gaja-Primorje r.i.c.

Classifica: Primorje p. 13; Primorec 12; Olimpia e Gaja 11; Sant'Andrea 10; Sistiana 9; Inter Trieste e San Luigi For You 7; Cave 3.

GIRONE N

Situazione immutata in vetta dopo l'ultima giornata di andata con Zaule, San Vito e San Sergio in fila indiana. Anche in questo girone un rinvio a causa del ghiaccio, quello fra Roianese e Chiarbola.

Risultati: Edera-San Vito 1-3, Roianese-Chiarbola r.i.c., San Sergio-Esperia San Giovanni 1-0, Zaule-Sant'Anna 1-0, Union-Grandi Motori 0-5, riposava il Rabuiese.

Classifica: Zaule p. 14; San Vito 13; San Sergio 12; Edera, Esperia San Giovanni e Grandi Motori 9; Roianese 8; Sant'Anna 7; Rabuiese 5; Chiarbola 4; Union 0.

Coppa Italia dilettanti

Due sole squadre dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia sono rimaste ancora in gara nella Coppa Italia dopo i trentaduesimi di finale. Si tratta della Manzanese e del Maniago che hanno eliminato rispettivamente il Belluno e il Vittorio Veneto, costretto mercoledì scorso alla resa sul campo della Pievigina.

La manifestazione riprenderà il 7 gennaio con le partite di andata dei sedicesimi di finale che si esauriranno il 21 gennaio con le gare di ritorno.

RIDULFO: FRATTURA

Un doloroso infortunio ha caratterizzato ieri l'incontro di calcio fra le squadre allievi dello Zaule e del San Luigi For You. Un giovane giocatore di quest'ultima squadra, Ridulfo, ha riportato una doppia frattura ad una gamba.

PALLAMANO Serie A

La Cividin guadagna un punto sulla Forst

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S
Cividin	20	10	5	0	0	5	0	0	265	169
Forst	17	10	5	0	0	3	1	1	231	183
Tacca	17	10	5	0	0	3	1	1	247	186
Rovereto	14	10	4	1	0	2	1	2	163	159
Fabbri	11	10	3	1	1	2	0	3	206	220
Eldec	11	10	3	0	2	2	1	2	200	196
Bancoroma	10	10	3	1	1	1	3	1	234	220
Mercury	9	10	3	1	1	1	0	4	189	222
Campo del Re	8	10	2	3	1	1	0	4	199	212
Rubiera	7	10	2	1	1	1	0	5	200	212
Jomsa	6	10	2	0	3	1	0	4	202	234
Volksbank	4	10	0	1	4	1	1	3	196	221
Conversano	4	10	2	0	3	0	0	5	162	201
Tor di Quinto	2	10	0	0	5	1	0	4	153	212

I RISULTATI		Le partite dell'11.1.1981
Eldec-Conversano	24-18	Tor di Quinto-Bancoroma
Tacca-Campo del Re	34-22	Rovereto-Mercury
Volksbank-Jomsa	25-28	Forst-Cividin
Fabbri-Forst	21-21	Jomsa-Fabbri
Cividin-Rovereto	20-14	Campo del Re-Volksbank
Mercury-Tor di Quinto	24-18	Conversano-Tacca
Rubiera-Bancoroma	19-19	Eldec-Rubiera

Inutile «bagarre» dei trentini

Cividin-Rovereto 20-14 (9-4)

CIVIDIN: Puspan, Sivini 1, Oveglia, Pischianz 8, Pippan, Andreasic 5, Calcina 3, Gustin, Scropetta 3, Bozzola, Brandolin.
ROVERETO: Azzolini (Normanni), Bellini W., Malesani, Vecchio 7, Angeli 1, Martini, Bellotto 1, Todeschi 3, Grandi 2, Bellini P., Creazzo.
ARBITRI: Mancini e Vittorini di Roma.
NOTE: spettatori 2500 circa. Espulsi per due minuti Andreasic, Calcina (per due volte), Bozzola e Sivini della Cividin e Angeli (per due volte), Bellotto, Malesani, Vecchio e Todeschi (allontanato definitivamente dal campo dal 25' della ripresa) del Rovereto. All'incontro ha assistito il tecnico della nazionale azzurra, Francese.

Requiem per il Rovereto. Al palasport di Chiarbola la squadra trentina, autentico spettro dello scudettato Volani dello scorso campionato, ha lasciato i due punti, ha perso l'ultima occasione per avvicinarsi alla vetta e, soprattutto, ha perso la faccia.

I roveretani, infatti, che non sono certo una squadra di... Angeli, quando nella ripresa hanno visto la mal parata, hanno cercato, come loro consuetudine, di deragliare la partita dai binari della sportività nel tentativo di scatenare la bagarre. Questa volta però al Rovereto è andata decisamente buca, in quanto la Cividin si è ben guardata dal cadere nei trabocchetti di Todeschi e compagnia, che non hanno saputo digerire la sconfitta e riconoscere la netta supremazia dei verdeblù.

Il vano tentativo di sabotaggio attuato dal Rovereto, spiace dirlo, è stato senza dubbio favorito dall'arbitraggio non certo casalingo di Mancini e Vittorini, i quali hanno avuto la mano troppo pesante con i giocatori verdeblù dimostrandosi invece oltremodo comprensivi nei confronti della compagine ospite, che nel secondo tempo ha picchiato sodo.

Nel primo tempo gli ospiti sono in pratica vissuti sulle reti realizzate su rigore da Vecchio, in quanto né le ali, né i terzini hanno saputo farsi largo in mezzo alla folta selva difensiva della Cividin che nella prima frazione di gioco, non dimentichiamolo, ha subito solamente quattro reti.

Il Rovereto, in definitiva, ha fatto soffrire i vicecampioni d'Italia solo negli iniziali dieci minuti, quando Vecchio ha ritardato il decollo della squadra di Lo Duca, la quale, seppure un po' contratta, era partita bene con due reti dai sette metri del giustiziere Andreasic, al quale aveva appunto risposto Vecchio.

Dopo dieci minuti l'incontro si manteneva ancora sul filo dell'equilibrio, con la Cividin un po' in affanno. Poi, con una serie di potenti pugni allo stomaco, i triestini mettevano k.o. i roveretani, che da quel momento non si sono più rialzati. Pischianz, sempre bene assecondato, ora da Andreasic ora da Scropetta, con fulminee azioni di contropiede dettate dagli schemi di Lo Duca ha avuto così via libera e non si è certo fatto pregare per trafiggere il pur bravo Normanni. Nel secondo tempo i triestini tenevano sotto controllo la gara con sei-sette gol di vantaggio.

Accantonando per un attimo la sua indiscutibile superiorità tecnico-tattica, la Cividin ha principalmente vinto la battaglia con il Rovereto sul piano psicologico, in quanto nessun giocatore triestino, nonostante le continue «carezze» dei trentini, ha perso la testa. Perfino Andreasic, che negli scontri con il Rovereto degli anni scorsi si cacciava solitamente nei guai, questa volta ha tenuto un comportamento esemplare richiamando talvolta alla calma i suoi compagni più giovani.

L'unico giocatore dei padroni di casa che ha reso poco è stato il portiere Ivan Puspan, che ha sulla coscienza troppe reti. Per il resto, il collettivo se l'è cavata bene. Pischianz, finalmente, pure con i roveretani ha trovato facilmente la strada del gol, mentre molto redditizio è stato il gran movimento delle ali Calcina e Scropetta. Ottima è stata la regia di Sivini. Bozzola, invece, si è dovuto un pochino sacrificare per il collettivo.

La Cividin, quindi, continua a rimanere comodamente seduta sulla prima poltrona.

Maurizio Cattaruzza


Capitan Calcina al tiro nel confronto col Rovereto (Italfoto)

«Più forti psicologicamente»

Nonostante la netta e meritata vittoria conseguita a spese degli acerrimi rivali di Rovereto, nello spogliatoio della Cividin l'allenatore Lo Duca non è proprio al settimo cielo. Il tecnico triestino si lamenta infatti per le botte ricevute dai suoi giocatori.

In effetti, tra Sivini che ha un taglio sul labbro, Scropetta che ha una ferita al sopracciglio e i vari ematomi che Pischianz ha sulle gambe e sulla spalla, la Cividin sembra una pattuglia di reduci di guerra. «Come al solito, il Rovereto — sono parole di Lo Duca — ha cercato di scatenare la bagarre e alcuni dei nostri giocatori ne hanno fatto le spese. Penso che siamo andati molto bene sia in difesa sia in attacco. Il solo Puspan non si è espresso ai suoi abituali livelli».

Il «patron» Mario Cividin, manco a dirlo, è molto contento per questo successo: «Abbiamo sofferto un po' all'inizio ma poi ci siamo imposti nettamente. Certo che, anche se i tempi cambiano, la rivalità tra queste due squadre, come abbiamo potuto constatare nel corso dell'incontro, rimarrà sempre. Il Rovereto contro di noi si esalterà sempre, c'è poi da dire. Siamo stati più forti soprattutto sul piano psicologico». «Abbiamo vinto in maniera più che legittima», conferma pure il presidente Combatti.

L'allenatore del Rovereto Aicardi maschera molto bene la delusione per la sconfitta: «Era quasi scontato che a Trieste dovevamo perdere. Non dimentichiamo il fatto che la Cividin ha ambizioni da scudetto e noi no. Comunque, la formazione triestina è senza dubbio più forte della Forst che ci'ha battuti lo scorso mese».

Per ultimo abbiamo raccolto il commento del tecnico azzurro Francese, presente in tribuna: «In campo c'è stato troppo nervosismo, a causa probabilmente della rivalità che c'è sempre stata tra Cividin e Rovereto. Tecnicamente la contesa non ha detto molto. L'affermazione della Cividin, comunque, è stata meritata. Lo Duca possiede un buon collettivo e alcuni giocatori quali Pischianz, Sivini e Bozzola che mi hanno favorevolmente impressionato».

M.C.

NEL MASSIMO CAMPIONATO DI TENNIS

Triestini in vetta

Sul più alto pennone della serie A 1 di tennis a squadre sventola il vessillo biancoverde del Tc Triestino. La compagine di Sandro Boccabianca, anche se priva di Paolo Bertolucci, è riuscita ad espugnare il campo del Tc Milano infilando così la quarta vittoria consecutiva. Un successo preziosissimo in quanto consente ai giuliani di conservare l'imbattibilità e di rimanere da soli in vetta alla classifica.

Nel capoluogo lombardo i triestini hanno messo al sicuro il risultato già dopo i primi due singolari. Nel primo incontro Armellini, in netta ripresa, è riuscito ad avere ragione di Canessa mentre Ogden, nella seconda gara di singolare, ha disposto a piacimento di Rivaroli.

Con in tasca i due punti, Armellini e Ogden hanno affrontato il doppio deconcentrati per cui Canessa e Rivaroli, che formano una fra le coppie più forti del nostro tennis, sono riusciti a conquistare il punto della bandiera.

Il dettaglio. Singolari: Armellini b. Canessa 6-4, 2-6, 6-4; Ogden b. Rivaroli 6-2, 7-5. Doppio: Rivaroli-Canessa b. Ogden-Armellini 6-3, 3-6, 9-7.

Sabato, per l'ultima giornata di andata, il Tc Triestino ospiterà l'Erg Genova.

Risultati: Tc Triestino-Tc Milano 2-1, Ufo Vicenza-Virtus Finisport Bologna 2-1, Erg Genova-Match Ball Firenze 3-0.

Classifica: Tc Triestino p. 8; Erg Genova 6; Tc Milano e Match Ball Firenze 4; Ufo Vicenza 2; Virtus Bologna 0.

ATLETI A «SPORT STAR»

Sedici campioni di altrettante discipline parteciperanno alle nove gare in programma dello «Sport Star» giovedì 18.

PALLAMANO SERIE B

Bonollo Formigine 22
Conavi Ts 26

BONOLLO: Muratori, Gebellini, Vini, Fogliani, Stefani, Leoni, Pedrazzi, Giusti, Nocetti, De Sero, Manfredini.
CONAVI: Tossi, Bartole, Grio, Kastelic, Zatti, Voltolina, Polese, Bidovec, Muran, Stocovaz, Leghissa.

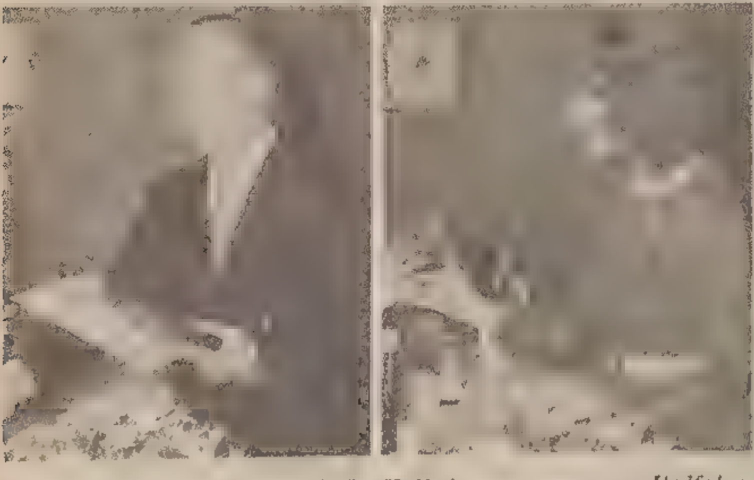
FORMIGI — Tutto è bene ciò che finisce bene. Il Conavi ha vinto, conquistando i due punti che gli permettono di mantenere i contatti in classifica con Firenze e Merano. Ma quanta fatica per gli uomini di Kastelic!

PUGILATO: «BAZOOKA»

Il messicano Rafael Limon, soprannominato «Bazooka», ha concluso con un fuori combattimento alla 15.a ripresa un incontro piuttosto teso, combattuto e indeciso contro il venezuelano Ildefonso Behlemi, conquistando il titolo mondiale vacante dei pesi superpiuma.

Un riconoscimento a vecchi e giovani


Il presidente del Panathlon premia i campioni d'Italia Alberto Brus, Mauro Sarti Andrea e Giovanni Sergi componenti del «quattro senza» dei Vigili del fuoco (Italfoto)


Memo Trevisan e Elisabetta Buffulini (Italfoto)


Claudio Sterpin e Emilio De Gobbis (Italfoto)


Duilio Perlazzi e Silvio Zamolo (Italfoto)


Demetrio Capozzari e Bruno Bressan (Italfoto)

NELLA RIUNIONE CONVIVIALE DI FINE ANNO DEL PANATHLON CLUB TRIESTE

Premiati «benemeriti» dello sport

Lo sport quale motivo di unione e di affratellamento nel segno di ideali comuni. È un po' l'iscrizione del simbolo del Panathlon, sotto i cui auspici vengono annualmente onorati sportivi e decani dello sport, benemeriti nei rispettivi campi di attività. Il Panathlon club Trieste ha festeggiato l'altra sera, nella riunione conviviale di fine anno, giovani atleti, ex atleti, dirigenti e giudici di gara, che si sono meritati l'assegnazione dei premi attribuiti dalla speciale commissione.

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del Panathlon club Trieste, cav. Graziano Sanzin. Sono intervenuti il presidente del tribunale dott. Geraci, il questore dott. Bartolini, il gen. Correale comandante del presidio, il contrammiraglio Moccia comandante la capitaneria di porto, l'avv. Sblattero assessore comunale allo sport, il presidente provinciale del Coni dott. Felluga, Bruno Bernardinello, presidente dell'Associazione atleti azzurri, Lino Carpinteri, presidente del Rotary club, il vicepresidente del Rotary club Trieste Nord dott. Poillucci, il presidente del Lions club ing. Fragiacomo, il presidente della Junior Chamber, Chelucci, il presidente della Pro Senectute comandante Crepaz. È intervenuto inoltre il direttore del «Piccolo» dott. Ferruccio Borio.

Il presidente Sanzin ha sottolineato gli aspetti sentimentali della cerimonia, legati ad una esaltazione dei valori più puri dello sport, in contrasto con i fenomeni negativi che coinvolgono le vicende italiane in ogni campo. È passato quindi alla consegna dei premi.

Il premio «Sport e studio» è andato a Elisabetta Buffulini, campionessa regionale dei 100 ostacoli col tempo record di 14"2 e medaglia di bronzo ai campionati italiani juniores di Firenze. Oltre che nell'atletica leggera la Buffulini si destreggia ottimamente anche nella pallavolo, dove gioca nelle file de «Il Modulo», mentre a scuola (frequenta l'ultimo anno del liceo «Dante») si mantiene al di sopra della media dell'otto. Per di più Elisabetta suona il pianoforte da otto anni al conservatorio «Giuseppe Tartini»: un «mostro»...

Alberto Brus, Mauro Sarti, Andrea e Giovanni Sergi sono i componenti del «quattro senza» dei Vigili del fuoco che hanno ricevuto il premio «Sport e lavoro». Campioni d'Italia assoluti a settembre, i quattro sono allenati da Bosdachin, ed espletano il loro servizio militare tra i vigili del fuoco triestini. Sono considerati sicure promesse per Los Angeles '84.

Tra gli allenatori il riconoscimento del Panathlon è andato, e non poteva essere diversamente, a Memo Trevisan, calciatore e allenatore di cui è superfluo narrare la carriera, ma del quale basterà ricordare l'impegno espletato per gli ultimi sei anni al fianco di Bearzot come allenatore della nazionale di calcio.

Duilio De Gobbis e Claudio Sterpin sono stati premiati fra i dirigenti sportivi: membro della federbasket ed ex nazionale A dello stesso sport, De Gobbis è anche stato arbitro internazionale, mentre Sterpin, oltre alla notissima attività di fondista, funge da presidente della società da lui fondata, il Marathon club Trieste

Demetrio Capozzari ha ricevuto il riconoscimento quale direttore di gara: dopo una molteplice attività atletica, Capozzari è diventato arbitro internazionale di canottaggio fra i più benemeriti, giungendo a dirigere le competizioni di maggiore importanza quali le Olimpiadi ed i campionati del mondo.

Il riconoscimento quali decani dello sport è andato a Bruno Bressan, Duilio Perlazzi e Silvio Zamolo: il primo marciatore di nome riuscito a cogliere grossi risultati nell'età d'oro, ma capace di continuare a marciare anche dopo, distinguendosi nelle varie categorie post-agonistiche; il secondo istruttore ginnico della Sgt, arbitro di basket, tecnico di pallavolo, partecipante alle Olimpiadi di Roma in qualità di ufficiale di campo; il terzo, giudice unico regionale della federazione nuoto con un passato agonistico di tutto rispetto.

Il premio «simpatia» 1980 del Panathlon è stato assegnato come noto, a Dante di Ragogna, caposervizio sportivo del nostro giornale.

U. A.

FEDERCICLISMO

Cambio al vertice del comitato regionale

Dopo una riunione-fiume che si è protratta per oltre sei ore, il cav. Vittorio Rosset dopo dieci anni è stato spodestato dalla presidenza del comitato regionale della Federciclismo. A Rosset è subentrato il pordenonese Aleardo Poles che ha ottenuto 89 suffragi contro i 56 del suo predecessore.

L'unica sorpresa scaturita dall'assemblea regionale che si tiene ogno due anni, non è stata solo quella del cambio della guardia al vertice del Fci del Friuli-Venezia Giulia. E' stato, infatti deliberato anche che il comitato regionale della federciclismo sia trasferito a Udine.

All'inizio dei lavori, ai quali ha partecipato pure il vicepresidente nazionale della Federazione, dott. Zennaro è stata letta la relazione morale-finanziaria di quest'ultima stagione, dopodiché sono stati premiati tutti i campioni regionali e i giovani ciclisti che si sono maggiormente distinti nel corso dell'anno.

Riconoscimenti in particolare sono andati a Patrizio Rampazzo (campione italiani di velocità juniores), Giuseppe Dal Grande (secondo ai campionati italiani di ciclocross) e Alberto Dolcet (terzo ai campionati nazionali esordienti).

Questo il nuovo organico del comitato regionale: presidente Aleardo Poles di Pordenone; vicepresidenti Giovanni Previde Prato e Leo Barzan, consiglieri: Berlasso e Vescul di Udine, Giuseppin e Borlina di Pordenone; revisori: Silvestrin e Cociancich.

Sulle piste di hockey

E' passato agli archivi un altro derby fra Triestina e Ferroviario con una nuova affermazione dei rossoalabardati (sembra proprio che per i biancocelesti non sia possibile aggiudicarsi un confronto con i cugini). Un altro vincente è stato comunque il pubblico, ripagato da una ripresa giocata a un buon ritmo e densa di emozioni. Entrambi gli allenatori si sono dichiarati soddisfatti, al termine della gara, della prova fornita dai loro uomini. «Il nostro obiettivo — ha detto Prinz — era la vittoria e l'abbiamo ottenuta, elevando il livello spettacolare nel secondo tempo giocando un buon hockey. Per il momento siamo in media esatta per ottenere l'ammissione alla poule-promozione».

Nell'altro spogliatoio, nonostante la sconfitta, non si sono fatti drammi. «Abbiamo fatto la nostra gara — ha detto Spessot — peccato soltanto avere preso il gol decisivo in un modo così insolito».

Con i due punti di sabato la Triestina si è inserita ancora più nettamente sulla poltrona più alta della classifica in compagnia del Marzotto; per la squadra alabardata l'inizio è stato ottimo, e quindi se saprà continuare sugli stessi ritmi non le dovrebbe essere difficile centrare l'obiettivo poul-promozione.

Per il Ferroviario si tratta di attendere che raggiungano la forma migliore alcuni giocatori chiave che, attualmente, sono a corto di fiato; Spessot dispone infatti di una rosa valida che potrebbe dare delle soddisfazioni notevoli.

La classifica dopo la seconda giornata: Triestina e Marzotto punti 4, Ferroviario e Thiene 2, Monfalcone e Pordenone 0.

* * *

Magro bottino delle regionali in serie «A»; l'Attro di Gorizia ha accusato la mancanza di esperienze, lasciandosi raggiungere dal Trissino sul 3-3 dopo essere stato in vantaggio per 3-0. Pesante battuta d'arresto casalinga invece l'Akai che forse non si attendeva un Follonica così forte.

Classifica: Forte dei Marmi 4; Goriziana, Corradini, Follonica e Monza 3; Seregno Laverda Breganze, Giovinazzo e Bassano Ford 2; Trissino, Bonomi Lodi, Pordenone e Viareggio 1, Novara Irge 0.

U. S.

Sui campi di rugby

SERIE A

Una grande Sanson ridimensiona il Fracasso

Ora sul massimo campionato di rugby grava lo spettro della monotonia: il pacchetto delle grandi continua a vincere.

La vittoria più impressionante e quella conseguita dalla Sanson che ha battuto il Fracasso per 54-0: un risultato che meraviglia non soltanto per i punti segnati dalla capolista ma anche per la assoluta sterilità del Fracasso.

I risultati della nona giornata. A Catania: Amatori-Geloso 13-6; a L'Aquila: L'Aquila-Benetton 26-7; a Milano: Maa Milano-Jaffa 25-4; a Parma: Parma-Tuttopanella 21-12; a Padova: Petrarca-Bandridge 22-4; a Rovigo: Sanson-Fracasso 54-0.

Classifica: Sanson e L'Aquila 17 punti; Petrarca 15; Bandridge 10; Benetton e Parma 9; Fracasso e Tuttopanella 8; Maa Milano e Amatori 5; Jaffa 3; Geloso 2.

SERIE C 1

Mestre 14
Quadrifoglio 10

MOGLIANO VENETO — È stata una piacevole partita giocata con rapide azioni molto spesso alla mano, da due squadre che si sono affrontate a viso aperto. Ha prevalso il Mestre, attraverso una serie di combinate azioni che lo hanno portato a condurre nel primo tempo (grazie a due calci piazzati messi a segno nei primi minuti) per 6-4 e quindi nella ripresa, dopo aver ottenuto il massimo vantaggio in virtù di una meta iniziale (10-4) a distendersi nel finale contrastando quella che era stata una bella riscossa da parte degli ospiti. I triestini infatti erano riusciti a pareggiare poco prima della metà del secondo tempo a loro volta grazie a una meta giocata in velocità dai tre quarti, ma poco dopo i mestrini a loro volta erano riusciti ad andare in meta stabilizzando così il punteggio sul 14-10.

A questo punto della gara le due compagini che avevano dato molto nei primi sessanta minuti di gioco hanno rallentato il ritmo. I triestini non riuscivano più a far emergere le qualità individuali dei loro giocatori più veloci ed i mestrini potevano continuare a mantenere in mano le redini del gioco.

Il Quadrifoglio è sceso in campo con Chesse (dal 30' Rossi), L. Pagani, M. Pagani, Minatelli, E. Mogorovich, F. Metz, Battig, Nicotera, Dopudi, R. Mogorovich (dal 70' Daus), Carrara, Gregori, Cociani, Ameruoso, Riosa.

L. B.

Belluno 42
Romana 3

MARCATORI: al 18' meta di Bee, al 20' Tarold meta, trasforma Palma, al 23' meta di Bee, al 30' meta di Lunardon, trasforma Palma, al 39' calcio di punizione di Tiberio, al 40' meta di De Polo, al 52' meta di Tarold trasformata da Palma, al 64' meta di Piazza, al 76' meta di De Polo, all'80' meta di Tarold.
BELLUNO: Paier, Marinello, Tarold, Petrin, Lunardon, Bee, Palma, Piazza, De Polo, Lotto, Chemello, Olivier (40' D'Antimo), Veronese (60' Casagrande), De Bortoli, Saronide.
ROMANA «DA RENATO»: Tiberio, Risin, Basso (60' Bertotto), Tavian, Santoro, Graziani, Pecorari, Spolaor, Trani, Turri, Scarel, Zanette, Berneciglia, Sgubin, Colombo.

BELLUNO — Non c'è stato nulla da fare per la Romana salita a Belluno per la settima giornata del girone d'andata della serie C 1 che ha dovuto subire la legge dei più forti. In effetti i neroverdi non potevano chiedere molto da questa trasferta, la classifica li condannava in partenza. Dodici punti di differenza sono un abisso per chiunque e poi sul campo del Belluno nessuno è riuscito a portar via i due punti.

Forse gli ospiti hanno seminato più di quanto non dicano i 42 punti subiti, contrastando pure a tratti la strapotenza dei bellunesi, soprattutto nelle touche dove hanno concesso solo rari palloni ai padroni di casa.

Italo Salomon

SERIE C 2

Elvethia Raps 27
Portogruaro 4

Basket femminile: Bottegone e Transmare corsare

SERIE A2

Ledisan 64
Pavia 54

LEDISAN: Tamagnini E. 3, Fabris 23, Lovisoni 24, De Paulis 2, Sandri 2, Zanussi 10, Morello, Marzinotto, Bidin, Paron non entrate.
ANNABELLA PAVIA: Gandolfi 10, Montemartini 14, Fiume S. 1, Sorbello 10, Rosolen 4, Princitelli 8, Bolech 7; Antoniazzi, Meloni, Fiume B. non entrate.
ARBITRI: Sgarbi di Carpi, Buffoni di Cesena.
NOTE: Uscite per cinque falli: Sandri, Sorbello.

CODROIPO — Buona prestazione delle ragazze codroipesi che, sul parquet casalingo, hanno validamente tenuto testa al quintetto lombardo. Già nel primp tempo la fisionomia della gara emergeva chiaramente: ampio vantaggio per il team di Bolzicco, che chiudeva il primo tempo con tredici punti all'attivo.

Dopo l'intervallo, l'Annabella Pavia tentava caparbiamente la rimonta, ma la Ledisan sapeva amministrare il vantaggio conducendo in porto una preziosa vittoria. Tra le padrone di casa, in evidenza la Fabris e la Lovisoni. Sotto i tabelloni forte la Zanussi.

U. A.

SERIE B

Zolu Breganze 63
Bottegone Ts 66

ZOLU: Menighini 20, Stacul 11, Marsini 10, Scaldaferro 2, Venzo 6, Begnozzi 2, Alba 1, Dainese 4, Carta, Toffano 7.
BOTTEGONE DELLA PELLICCIA: Santin, Russo, Zumin, Tracanelli 13, Lagatolla 26, Vecchiet 2, Bais 4, Giordani, Tognon 3, Biasi 18.
ARBITRI: Stucchini di Milano e Ganarini di Como.

BREGANZE — Il Bottegone della pelliccia bissa il successo dell'andata vincendo a Breganze sullo Zolu con il punteggio di 66 a 63. Partita dai due volti: a un primo tempo dominato dalle triestine andate a riposo con 14 punti di vantaggio (35 a 21 il parziale), ha fatto riscontro una ripresa tutta a favore dello Zolu Breganze.

È stato in questa frazione di gioco che si sono viste le cose migliori. Lo Zolu, dopo aver rimontato lo svantaggio di 14 punti si è ritrovato in corsa per la vittoria finale, ma è mancato nella volata finale e merito di questo va alle triestine del Bottegone della pelliccia che sono riuscite sempre a tenersi a galla anche nei momenti difficili, e a mantenere quei tre punti di margine che le sono valsi la partita.

Da citare nelle file triestine la Lagatolla con 26 punti miglior marcatrice della gara; buona la prova della Biasi con 18.

Michele Poletto

Bolzano 61
Transmare 62

BASKET CLUB BOLZANO: Moretti 4, Passarella, Gaspari 10, Fedrizzi, De Lazzeri, Battiston Manuela 11, Battiston Cristina 4, Vallazza, Mazzali 24, Cavosi, Dal Sasso, Russo 8.
TRANSMARE MUGGIA: Comelli 2, Petruzzi 18, Stocco 8, Grison 4, Cassano 18, D'Ambrosi 4, Tracuzzi 8, Delise, Crevatin, Spagnoletto.
ARBITRI: Trentin e Rizzini di Vicenza.

BOLZANO — Doveva essere un incontro con pochi problemi, una opportunità per giocare finalmente senza l'assillo dei due punti, in considerazione anche della vittoria ottenuta all'andata sul campo di Muggia, e invece il Bolzano ha fatto di tutto per gettar via una partita che le era sempre stata favorevole (primo tempo 29-26) ed alla fine, all'ultimo secondo, sono state proprio le ragazze giuliane a gioire per la vittoria strappata per un sol punto.

A 23" dal termine il punteggio era ancora a favore delle bolzanine (61-58).

Mancano pochi secondi e la rimessa è alle bolzanine per un fallo di sfondamento delle triestine. Dovrebb'esser tutto ormai deciso ed invece, per voler strafare in palleggio, il Bolzano perde ancora la palla e le triestine segnano il canestro della vittoria un attimo prima della sirena finale.

Giorgio Fait

Sgt 75
Hesperia Tv 70

SGT: Klobas 6, Del Fabbro 4, Bartolini 13, Diviacco 2, Bartoli, Pegan 8, Norio, Tognon, Pavone 29, Gemmari 13.
HESPERIA: Secchieri 2, Dal Pozzo, Pieri 4, Minchillo 22, Tiveron 23, Bettin 6, Faido 5, Miglioranza 8, Zambon, Zandonadi.
ARBITRI: De Santis e Negri di Vigevano.

Conclusione al cardiopalmo per lo scontro al vertice della serie B femminile. Sgt ed Hesperia sono state costrette infatti ad un tempo supplementare per dirimere la questione due punti, dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sul 64 64.

Nel corso della gara erano state le trevigiane a condurre la danza per gran parte del tempo regolamentare, facendosi però raggiungere e distanziare dalla gran vena della tiratrice Pavone, capace di supplire anche all'infortunio che aveva messo fuori causa la Gemmari. Durante un ultimo drammatico minuto però, caratterizzato da una sequela di tiri liberi, la Minchillo agguantava il pari a due secondi dalla fine.

Nel supplementare però la maggior classe delle biancocelesti emergeva senza scampo per le ospiti, che se ne tornavano a casa senza i due punti ma con la dignità della squadra compatta e vivace, senz'altro a livello delle triestine.

Per le biancocelesti il bilancio è positivo dal punto di vista del risultato, meno da quello del gioco. La sola Pavone infatti, con l'aggiunta, a sprazzi, della Bartolini, ha disputato una buona partita offensiva. Niente da dire, al solito, in difesa, ma l'attacco della squadra di Orlando ha lasciato a desiderare più del solito in fatto di varietà di schemi, compreso il mancato sfruttamento di una lunga come la Pegan, che in una categoria come questa potrebbe fornire un apporto ben più considerevole, specie nel tabellino.

Paolo Condò

SERIE C

Altiniana 58
Cus Trieste 56

ALTINIANA: Bonato, Cardinal 12, Gatto 10, Moretto, Zanon 9, Pavan 4, Cattarin, Baldo 3, Battaglia, Antonini 20.
CUS: Pavatich 16, Lonzar 4, Torelli 2, Tabor, Frisolini 16, Fragiacomo, Sora 7, Zarattini 4, De Sanctis 7.
ARBITRI: Spanò e Trevisani di Gorizia.

QUARTO D'ALTINO — Due tiri liberi di Tiziana Antonini a tempo scaduto hanno dato il successo alle padrone di casa al termine di un incontro tiratissimo e sempre in bilico, nel quale le triestine hanno sfiorato il colpaccio di vendicare la brutta sconfitta interna patita all'andata.

Il Cus ha tenuto molto bene il campo specie sotto i tabelloni, dove la Frisolini è tornata al suo livello abituale.

Oece Pn 58
Eurocar Ud 39

OECE: Ferrara 9, Pivetta 11, De Martin 6, Claretti 18, Sutter 4, Cerrato 8, Mazzotta 2, Pez e Modonutti.
EUROCAR: Cagiula 12, D'Orlando, Ceconi, Marcuzzi, Vicario 2, Zullui, Ietri 10, Del Fabbro 5, Marini, Comelli 10.
ARBITRI: Fornasari e Zucchi di Trieste.

Successo casalingo dell'Oece che ha prontamente recuperato la forma dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa a Venezia. Partenza a mille delle ragazze pordenonesi che sorprende l'Eurocar, e già al 10' del primo tempo l'Oece accumula 10 punti di vantaggio. In questa fase si mette in evidenza la Claretti che con ficcanti entrate mette in seria difficoltà la zona delle udinesi.

La partita si conclude già nel primo tempo che vede le pordenonesi andare al riposo con 15 punti di vantaggio.

Claudio Fontanelli

Leasing 50
Lib. Belluno 48

ALFA LEASING: Frisan, Crispino, Nascè 8, Fantini 18, Mauro 6, Rossi 10, Fantuzzi, Moras, Marinai 2, Del Frari 6.
LIBERTAS BELLUNO: Locatelli 8, Viel, Fistarol 17, Sommavilla, Carlot 12, Coleselli, Ferro 2, Azzolini 9, Sancardi, Fontana.
ARBITRI: Pituello e Zorzi

BASKET A1

Due trasferte dalle speranze deluse

CROLLO DEI TRIESTINI AL TERMINE DI UNA PARTITA EQUILIBRATA

Harakiri neroverde nel finale

Ferrarelle-Hurlingham 89-76 (41-37)

FERRARELLE: De Stasio 2, Brunamonti 13, Sanesi 12, Kiffin 20, Blasetti, Danzi 16, Sojourner 26. N.e.: Colantoni L., Colantoni S., Olivieri.
HURLINGHAM: Ritossa, Lawrence 19, Baiguera 6, Tonut 10, Meneghel, Mina 12, Laurel 29. N.e.: Ciuch, Scolini e Jacuzzo.
ARBITRI: Montella e Pallonetto.
NOTE: tiri liberi Ferrarelle 7 su 10; Hurlingham 10 su 11. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 4.000.

DAL NOSTRO INVIATO

RIETI — Non ce l'ha fatta l'Hurlingham. Contro una Ferrarelle in netta fase d'ascesa, strapotente sotto i tabelloni, sorretta da un tifo indiavolato, hanno dovuto chinarsi gli uomini di Lombardi, che d'altronde a Rieti avevano un pronostico abbastanza chiuso. I reatini, al momento, giocano a cento: ne fa fede il tempo supplementare cui hanno costretto domenica scorsa il Billy a Milano, l'esaltante vittoria di Tel Aviv, mercoledì in Coppa contro un'Hapoel americana.

D'altronde, a Rieti, ha conosciuto l'amaro della prima sconfitta la stessa capolista Turisanda, e qui hanno vinto solo Billy e Sinudyne. La Ferrarelle, trascinata da Brunamonti, sostenuta dai rimbalzi di Sojourner (il pivot più classico e redditizio del campionato) e arricchita dalle incursioni vincenti di Kiffin, nonché dalle calibrate bordate di Sanesi e Danzi, ha costruito il suo successo partendo da una difesa a zona molto attenta, che ha messo in serio imbarazzo le potenzialità offensive dell'Hurlingham.

Ma l'Hurlingham ha perso la sua partita sotto i tabelloni, dove Sojourner e compagni hanno fatto il bello e cattivo tempo sia in difesa sia in attacco. Quarantanove rimbalzi (20 offensivi!) hanno colto i reatini contro i 30 soltanto dei neroverdi. Troppa, quindi, la differenza dei palloni giocati, che inevitabilmente si ripercuote sul punteggio. Si aggiunga poi il divario nelle percentuali di tiro: elevatissima quella laziale, 40 su 65, contro quella pur discreta dei triestini 36 su 62.

L'Hurlingham peraltro ha retto benissimo l'urto iniziale — rispondendo colpo su colpo agli attacchi laziali — trascinata da un efficacissimo Laurel coadiuvato da una diligente prestazione di Lawrence. In chiave difensiva, un discreto Tonut (ha rubato parecchie palle vaganti, ha catturato diversi rimbalzi ed ha anche stoppato Kiffin) e Mina si davano da fare ad arginare le percussioni dei padroni di casa.

Mina però, dopo appena 11' e mezzo, ha commesso il suo terzo fallo e da quel momento la sua prestazione difensiva, e quella del complesso ovviamente, ne ha risentito in maniera sensibile. A questo fatto bisogna aggiungere che Lawrence, accanto ai buoni movimenti offensivi, ha portato un contributo del tutto insignificante di rimbalzi difensivi; i reatini, in attacco, hanno così potuto concludere positivamente, divese volte addirittura al terzo o anche al quarto tentativo.

Per tutto il primo tempo, l'Hurlingham ha comunque lasciato l'impressione di potercela fare, prima di subire il break decisivo in inizio di ripresa. Quintetto in campo con Laurel, Lawrence, Mina, Tonut, Baiguera; Kiffin, Sojourner, Danzi, Sanesi, Brunamonti. Difesa 3-2 per i neroverdi (successivamente portata in 2-3 e 2-1-2) e 2-3 per i laziali.

Hurlingham in vantaggio fino al 3': 9-8 con Sojourner poco carburato già a due falli. Poi va in vantaggio la Ferrarelle e l'Hurlingham è a ruota: 21-22 al 9'. Tre cesti laziali di fila quindi, ma i neroverdi, dopo lo sbandamento, trovano la forza per un'impennata con Mina, Laurel e Tonut, che rubano palloni dalle trame offensive laziali e segnano quattro volte di seguito, ritornando così in testa: 29 a 26 al 12'30". La Ferrarelle passa a «uomo» e Sojourner e Kiffin cominciano a farsi sentire. Risponde Laurel quel tanto necessario per terminare il tempo con l'accettabile svantaggio di quattro punti.

Apertura di ripresa sotto ottimi auspici: terzo fallo di Sojourner e Laurel porta il ritardo a due soli punti. Poi l'incredibile, l'imprevedibile crollo, il karakiri neroverde. Sbaglia Laurel da fuori e Mina su rimbalzo pure. Segnano Senesi e Danzi dalla lunetta sul quarto fallo di Mina. Entra Ritossa, che subito sbaglia. Segna Sojourner, mentre perde in attacco la palla l'Hurlingham; quindi Laurel sbaglia altre conclusioni di seguito, mentre non perdonano i reatini.

Cinque minuti dunque di black-out e il gioco è fatto. Un parziale di 12-0 che costa la partita all'Hurlingham: 52-39 dopo cinque minuti e trenta secondi è il divario che sarà poi quello conclusivo, nonostante la ritrovata vena offensiva dei neroverdi. I laziali non hanno però sbandamenti.

«Sono duri a morire i leoni» commenta comunque, a fine partita, Lombardi che, malgrado il risultato negativo, non dispera ancora nella prosecuzione della lotta per la conquista della salvezza.

Piero Trebiciani

Classifica marcatori

A/1

Morse 446, Pondexter 416, Jordan 388, Hicks 362, Laurel 362, Silvester 361, Starks 357, Kiffin 344, Sojourner 327, Villalta 325, Holland 320, Griffin 315, Quercia 296, Bertolotti 295.

A/2

Dalipagic 516, Malagoli 470, Grocho 465, Mengelt 448, Jura 447, Meely 446, Walter 425, Howard 412, Gibson 394, Mayes 367, Brown 361, Gilardi 346, Haywood 331.

BASKET PLAY-OFF

I play-off scudetto inizieranno, con gli ottavi di finale, a partire dal 15 marzo 1981 (partita d'andata). Per il 20 corrente è convocata l'assemblea elettiva della lega basket di A.

GIOCATE SABATO

Bancoroma 96
Scavolini 87

BANCOROMA: Salvaggi 2, Davis 21, Polesello 4, Tomassi 17, Bini 12, Hicks 25, Castellano 15, n.e. Papitto, Rossetti e Arte.

SCAVOLINI PESARO: Magnifico 2, Ponzoni 6, Benevelli 9, Bovie 27, Holland 10, Roberto Terenzi 6, Sylvester 27, n.e.: Procaccini, Ovani e Rodolfo Terenzi.

NOTE: tiri liberi: 12 su 18 per il Bancoroma e 17 su 31 per la Scavolini; usciti per cinque falli: nel secondo tempo Davis a 18.07 e Sylvester a 16.49; spettatori 2.300.

Squibb 86
Recoaro 59

SUIBB: Innocentin, Cattini 6, Flowers 21, Tombolato 2, Cappelletti 3, Riva 4, Marzorati 20, Boswell 22, Bariviera 8. Non entrato: Masolo.

RECOARO: Bosio 4, Solfrizzi 2, Andreani 4, Valicelli, Griffin 26, Dal Seno 6, Cordella 2, Matassini, Hackett 15.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Turisanda	28	16	8	1	6	1	1382	1213
Billy	24	16	7	1	5	3	1250	1178
Squibb	22	16	8	1	3	4	1456	1311
Sinudyne	22	16	6	2	5	3	1411	1316
Grimaldi	20	16	6	1	4	5	1391	1309
Scavolini	20	16	6	1	4	5	1504	1449
Ferrarelle	14	16	6	2	1	7	1343	1341
Pintinox	14	16	5	3	2	6	1308	1384
Recoaro	12	16	4	4	2	6	1196	1253
I&B Bologna	12	16	3	5	3	5	1432	1474
Bancoroma	12	16	4	4	2	6	1350	1429
Antonini	10	16	3	5	2	6	1206	1305
Hurlingham	10	16	3	5	2	6	1159	1280
Tai Ginseng	4	16	1	6	1	8	1342	1488

I RISULTATI		Le partite del 21.12.80
Bancoroma-Scavolini	96-87	Bancoroma-Ferrarelle
Turisanda-Billy	70-75	Tai Ginseng-I&B
Squibb-Recoaro	86-59	Recoaro-Billy
I&B Bologna-Grimaldi	102-87	Sinudyne-Turisanda
Ferrarelle-Hurlingham	89-76	Grimaldi-Hurlingham
Antonini-Sinudyne	48-57	Antonini-Pintinox
Pintinox-Tai Ginseng	82-78	Scavolini-Squibb

SECONDO TRADIZIONE A BRESCIA PER LA TAI GINSENG

Una sconfitta sofferta

Pintinox-Tai Ginseng 82-78 (47-44)

PINTINOX: Motta G., Marusic 12, Garret 21, Palumbo 10, Fossati, Hunger 13, Costa 4, Spillare 22; n.e.: Ferrandi e Magistrini.
TAI GINSENG: Valentisig 10, Turel 4, Pondexter 23, Premier 6, Ardessi 12, Pieric 5, Hayes 18, Antonucci, Campestrini; n.e.: Puntin.
ARBITRI: Vassallo e Di Lella.
NOTE: Tiri liberi Pinti 14 su 21, Tai Ginseng 2 su 6; usciti per cinque falli: Hayes al 19 s.t.; spettatori 5000.

BRESCIA — Tradizione confermata. La squadra goriziana non aveva mai vinto a Brescia e ha confermato questa tendenza negativa, buscandole ancora dalla Pinti più disastrata della stagione per le note assenze di Solfrini e di Silvano Motta (il primo in tribuna come spettatore, il secondo ancora in clinica, in attesa che i medici individuino i motivi della febbre che lo tormenta da una settimana).

Una partita così così, senza punte di grande entusiasmo durante la quale si sono sprecati molti palloni (37 in totale, 20 la Pinti e 17 la Tai). Tutto sommato, l'unica cosa che ha suscitato un po' di interesse è stata la vicenda dell'allenatore goriziano, l'anziano Jim McGregor, uccel di bosco ieri in panchina.

Il tecnico americano è in bega quasi continua con Roscoe Pondexter, l'uomo che favorì l'anno scorso la promozione in A-1, ma che quest'anno pareve non andasse più bene al coach. Venerdì c'è stato l'ennesimo bisticcio tra l'allenatore e il giocatore dal quale, almeno come si stanno mettendo le cose, sembra uscirne con le ossa rotte il primo. La società, per bocca del general manager De Brazzà, parla di un «turno di riposo» che sarebbe stato chiesto da McGregor, così da poter riflettere sulla situazione.

Meno ufficialmente si è appreso che il rosso Jim abbia imposto l'out-out: o io o Pondexter. Il mio round è stato favorevole alla «pantera nera». Tutta la vicenda è complicata da alcune prese di posizione dello sponsor che voleva imporre — sembra — un diktat ai vertici della società, ottenendo però un netto rifiuto.

Torniamo alla partita. I due tempi sono andati via sul filo di momenti di grande equilibrio e i break dei bresciani, che però non hanno mai trovato quel guizzo in più per risolvere anzitempo l'incontro, finendo così per soffrire fino al termine. All'inizio nei primi minuti se ne sono viste di tutti i colori: «passi», tre secondi in area, un festival di palle perse.

Poi, assestati i quintetti, si è cominciato a tirare a mitraglia e soprattutto i goriziani hanno trovato un ottimo Ardessi (3 su 3). Sulla spinta del capitano, la Tai Ginseng prende il largo per un attimo e si porta in vantaggio piuttosto vistosamente (18 a 10).

È un fuoco di paglia, però, che si spegne nel giro di pochi minuti, quando la Pinti si riporta sul 18-17 e sull'onda passa in vantaggio per 21-20. Siamo all'8'40". I minuti che seguono esaltano un grande Spillare, che realizza un esaltante 7 su 7 con alcuni tiri da lunghissima distanza.

Questo sarebbe uno dei momenti in cui la Pinti potrebbe provocare il «crack» degli avversari, i quali si trovano con un Pondexter che sembra in serata «no» e che dopo uno 0 su 2 con un paio di fiondate poco convinte centra il suo primo canestro all'11'20".

Punteggio 29-22 poi 37-30 quando entrano Pino Motta e Costa per Marusig e Garrett. Le sorti riassumono contorni più equilibrati sul finire del tempo, quando i goriziani ritrovata la vena di Pondexter al tiro, unitamente a qualche prezioso cesto di Valentinsig, riacciuffano i bresciani.

Il risultato viene ribaltato all'inizio della ripresa: il solito avvio poco felice (6-0 il parziale) consente alla Tai Ginseng di portarsi al comando anche di cinque lunghezze (54-49). Al 6'15" la Pinti però è nuovamente avanti di un solo punto e subisce la pressione dei goriziani.

Neppure l'inserimento di Turel, che esordisce con un 2 su 2 frutta molto ai goriziani, 69 pari e 5'55' dalla fine. Marusig, Garrett, alla fine autore di un ottimo (7 su 8 da sotto) e a tratti anche Hanger cercano di risolvere anzi tempo. A 3'12" dalla fine la Pinti è avanti di 8 punti (79-71), ma trova modo di far correre ancora qualche brivido lungo la schiena dei suoi giovani ed entusiasti sostenitori.

Aldo Rossini

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Carrera	24	16	7	0	5	4	1567	1407
Brindisi	22	16	7	1	4	4	1428	1429
Superga	22	16	8	1	3	4	1353	1301
Liberti	20	16	6	2	4	4	1226	1176
Honky Jeans	20	16	6	2	4	4	1346	1330
Eldorado	16	16	5	2	3	6	1374	1395
Latte Matese	16	16	7	0	1	8	1391	1433
Tropic	16	16	4	4	3	5	1399	1343
Sacramora	16	16	6	2	2	6	1390	1383
Acqua Fabia	14	16	6	3	1	6	1363	1341
Magnadyne	12	16	6	3	0	7	1373	1389
Mecap	10	16	3	5	2	6	1232	1311
Stern	8	16	2	6	2	6	1263	1343
Rodrigo	8	16	4	4	0	8	1360	1484

I RISULTATI		Le partite del 21.12.80
Tropic-Latte Matese	93-80	Carrera-Acqua Fabia
Sacramora-Eldorado	101-94	Latte Matese-Liberti
Stern-Honky Jeans	70-81	Honky Jeans-Magnadyne
Superga-Mecap	92-71	Eldorado-Brindisi
Acqua Fabia-Brindisi	111-93	Tropic-Sacramora
Magnadyne-Rodrigo	84-83	Mecap-Stern
Liberti-Carrera	81-80	Rodrigo-Superga

Sugli altri campi

SERIE A 1

Turisanda - Billy 70-75 (37-38)

TURISANDA: Salvaneschi 5, Mottini, Morse 29, Zanatta 4, Meneghin 20, Bassett 6, Mentasti 6; n.e. Prina, Vescovi e Bergonzoni.
BILLY: Boselli D. 15, Boselli F. 14, D'Antoni 12, Cerioni 8, Gallinari 2, Ferracini 10, Giannelli 14; n.e.: Mossali, Baiggi e Battisti.
ARBITRI: Rotondo di Bologna e Dal Fiume di Imola.
NOTE: tiri liberi Turisanda 16 su 22; Billy 13 su 23; usciti per cinque falli: Gianelli al 14', Mentasti al 17' e Zanatta al 18' s.t. Spettatori 5.500.

I & B-Grimaldi 102-87 (49-43)

I & B BOLOGNA: Dal Pian, Bertolotti 38, Maguolo 2, Balugani 2, Tardini, Jordan 21, Ferro 14, Anconetani 4, Di Nallo 1, Starks 20.
GRIMALDI TORINO: Della Vale 7, Mandelli 2, Brumatti 12, Benàtti 6, Fioretti 2, Marietta 28, Williams 14, Wansley 16; n.e.: Franzin e Arucci.
ARBITRI: Maggiore e Rosi di Roma.
NOTE: tiri liberi I & B 8 su 12; Grimaldi 11 su 14; nessun uscito per cinque falli; spettatori 3800.

Antonini - Sinudyne 48-57 (30-28)

ANTONINI: Quercia 6, Franceschini, Neri, Tassi 2, Bacci, Ceccherini 8, Kramer 16, Batton 16, Daviddi, Giustarini.
SINUDYNE: Caglieris 12, Valenti, Martini, Villalta 20, Marquinho 6, Generali 11, McMillian 6, Bonamico 2; n.e.: Cantamessi e Porto.
ARBITRI: Gorlato e Zanon di Udine.
NOTE: Tiri liberi Sinudyne 9 su 15; Antonini 10 su 12; nessuno uscito per falli; spettatori 6000.

SERIE A 2

Liberti-Carrera 81-80 (40-49)

LIBERTI: Pressacco 18, Ermano, Bechini 18, Oeser 10, Riva 2, Zin, Mosley 21, Scheffler 12; n.e.: Cervellin e Vazzoler.
CARRERA: Gracis 2, Carraro 10, Haywood 19, Della Fiori 6, Serafini, Dalipagic 37, Grattoni; n.e.: Soro, Silvestrin e Gorghetto.
ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.
NOTE: Tiri liberi Liberti 13 su 17; Carrera 16 su 27. Usciti per cinque falli Mosley al 18' s.t.; spettatori 2000.

Sacramora-Eldorado 101-94 (54-48)

SACRAMORA RIMINI: Beshore 6, Francescatto 14, Zampolini 24, Vecchiato 18, Riva 10, Branson 29; n.e.: Fiorucci, Dordei e Giusti.
ELDORADO LAZIO: Govoni 3, Menichetti 6, De Angelis 8, Gibson 32, Iannone 6, Malachin 2, Meely 37; n.e.: Sbarra e Panella.
ARBITRI: Garibotti di Genova e Marchis di Torino.
NOTE: Tiri liberi Sacramora 13 su 26; Eldorado 16 su 25; usciti per cinque falli: Dordei al 13' s.t., Malachin 13'46" s.t., Zampolini 15'49" s.t.; spettatori 4 mila.

Stern - Monky Jeans 70-81 (37-36)

STERN TV COLOR: Momentè 5, Lister 12, Perin, Marella 4, Lasi 2, Dalla Costa 8, Serra 15, Fantin 24; n.e.: Daniele e Sambin.
HONKY JEANS: Casanova 2, Valenti 4, Sonaglia 10, Paleari 10, Giombini 4, Crow 12, Gelsomini 16, Beal 23; n.e.: Servadio e Nunzi.
ARBITRI: Teofili e Pinto.
NOTE: Tiri liberi Stern 16 su 20. Honky Jeans 13 su 19; usciti per cinque falli: Fantin al 12' s.t.; spettatori 1500.

Superga Mestre-Mecap 92-71 (43-40)

SUPERGA: Forti 10, Colombo 12, Brown 34, Jura 25, Sarra 2, Arrigoni 2, Magro 7, Lanza, Volpato, Fusaro.
MECAP: Caffaggi, Iellini 20, Mayes 8, Moore 19, Caffarelli 1, Crippa, Claudio 5, Rizzi 12, Quaglia 6, n.e. Zanello.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE: tiri liberi Superga 20 su 23; Mecap 13 su 24. Usciti per cinque falli: al 13' s.t. Barra; spettatori 4 mila.

Acqua Fabia-Brindisi 111-93 (56-44)

ACQUA FABIA: Malovic 22, Masini 13, Rodà 2, Gilardi 39, Carraria 4, Gualco 19, Wolf 12; n.e.: Cardarelli, Lorenzon e Massacci.
PALL. BRINDISI: Fischietto 4, Colonello, Torda, Spinosa 12, Pedrotti, Howard 23, Yonakor 16, Malagoli 36, Spagnolo 2; n.e.: Scianaro.
ARBITRI: Albanesi e Tallone.
NOTE: Tiri liberi Acqua Fabia 13 su 21; Brindisi 5 su 10; usciti per cinque falli: Fischietto al 16' s.t. Spettatori 2000.

Magnadyne-Rodrigo 84-83 (41-34)

MAGNADYNE: Filoni 14, Diana 4, Giauro, Grochowalski 35, Bianchi 12, Marisi, Darnell 19; n.e.: Brogi, Grasselli e Patrizi.
RODRIGO: Marzoli 2, Di masso 4, Arrigoni 5, D'Ottavio 14, Rossi 10, Harris 22, Borlenghi 2, Allen 24; n.e.: La Monica e Galloreto.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: Tiri liberi Magnadyne 18 su 25; Rodrigo 9 su 10; usciti per cinque falli Darnell al 19' s.t. Spettatori 5.500.

Tropic-Matese 93-80 (43-44)

TROPIC: Luzzi Conti 4, Savio 16, Cummings 22, Cagnazzo 10, Walter 29, Fabbricatore 10, Delle Vedove 2; n.e. Gobbo, Bianchini, Salvador.
MATESE: Mengelt 20, Lazzari 27, Biondi 7, Simeoli 2, Ricci 8, Di Lella, Toone 16; n.e. Fusco, Dose, Aloschi.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Bartolini di Pisa.
NOTE: Liberi: 13 su 19 la Tropic; 14 su 15 il Matese. Usciti per 5 falli: Lazzari al 19' (78-87), Mengelt 19'30" (80-91).

BASKET A2

Stern: si poteva fare di più

PORDENONE — Una buona partita, conclusa con una vittoria «sporca» da parte della Honky Wear, che si è vista beneficiata dalla fortuna nella fase cruciale e dagli arbitri (una volta tanto, bisogna pur sottolinearlo!) per alcune eccessive benevolenze, anzitutto nei confronti di Crown. Eppure la Stern — privata per quest'anno di Wilber — aveva fatto un buon «pieno» d'orgoglio: facendo leva su un raffinato e concreto Lister e su Fantin formato super, i pordenonesi hanno tenuto botta con sufficiente disinvoltura alla superiorità fisica degli ospiti.

In effetti, l'Honky non è troppo piaciuta per il suo gioco farraginoso e spigoloso e per la sua incapacità di far valere chiaramente le proprie doti di statura. Gli uomini di Pellanera hanno iniziato spavaldamente con una difesa a uomo molto ficcante e produttiva. Nella ripresa sono passati a zona e, anche in questo caso, hanno colto buoni frutti. Insomma, fino al break (avvenuto in quattro minuti, tra l'11'20" e il 15'20" della ripresa), tutto lasciava supporre che la vittoria sarebbe stata assegnata allo sprint finale. Invece, Paleari si è trovato a recitare la parte di strumento della fortuna, come poi vedremo nel dettaglio.

Il discorso sulla Stern si amplia con altre considerazioni. Wilber è ovviamente mancato (la partita, con una Honky così, non avrebbe avuto altrimenti storia). Tuttavia Pellanera ha saputo trarre dalla pattuglia italiana, stretta attorno all'abile Lister, un buon rendimento. Marella prima e Momentè più tardi, hanno fatto quanto hanno potuto per tenere in lunetta la posizione che era di Wilber, senza però costituire quel pericolo nel tiro che fa aprire le difese avversarie, in questo caso la zona predisposta da Bucci.

Fantin ha giocato un primo tempo di assoluto valore (diciotto punti, pochissimi errori); Dalla Costa ha avuto qualche esitazione, ma ha tenuto discretamente — in alternanza con Lasi — il ruolo di play. Serra è rimasto in ombra, tranne uno sprazzo (e poteva essere quello buono) nel secondo tempo.

Lister è un discorso a parte: opposto all'agile pari-quota Beal, costretto a non sguarnire troppo il proprio tabellone e non troppo servito in attacco, ha fatto con abnegazione quel che ha potuto. Dalle sue mani sono partiti gli unici due sprazzi illuminanti di un gioco nel complesso discreto. È indubbiamente un talento, ma è anche molto solo.

La cronaca. Nel primo tempo è la Stern ad essere più vivace, ma il punteggio rimane sostanzialmente in equilibrio: 18-18 all'11'30"; 28-28 al 16'. Da ultimo i padroni di casa trovano uno spunto felice con Momentè e chiudono in vantaggio. La ripresa è egualmente un alternarsi al comando delle due formazioni, sino all'11'20", ultima situazione di parità: 57-57. Subito dopo, la Stern perde per falli Fantin (in ciò forse la chiave di volta dell'incontro), mentre il lungo Paleari trova due canestri dopo lunghi rimpalli sul ferro e ottiene — suprema beffa — anche due falli a favore, trasformando i liberi. L'Honky si trova così avanti di sei punti. E la Stern si fa prendere dall'orgasmo: tiri affrettati da lontano, quattro minuti di black-out. Al 17' il punteggio è 70 per l'Honky, 60 per la Stern. E non c'è più niente da fare.

Bruno Cesca

Coppe europee

Ecco il programma degli incontri delle coppe europee di pallacanestro della prossima settimana:

COPPA DEI CAMPIONI - girone finale (secondo turno): Sinudyne Bologna (It)-Maccabi Tel Aviv (Isr) 18 dicembre; Nashau Den Bosch (Ol)-Real Madrid (Sp) 17 dicembre; Bosna Sarajevo (Jug)-Armata Rossa (Urss) 18 dicembre.

COPPA DELLE COPPE - quarti di finale (secondo turno) - Girone «A»: Efez Istanbul (Tur)-Turisanda Varese (It) 17 dicembre; Barcellona (Sp)-Parker Leiden (Ol) 16 dicembre; Girone «B»: Le Mans (Fr)-Zhalgiris Kaunas (Urss) 17 dicembre; Squibb Cantù (It)-Cibona Zagabria (Jug) 16 dicembre.

VITTORIA AZZURRA SULLA CENERENTOLA DELLA CLASSIFICA

C1: Monfalcone in gran forma

Elcrom Monfalcone 97
Il Mobile Codroipo 88

ELCROM MONFALCONE: Banella 14, Petronio, Soranzo 16, Cavallari 16, Russi 18, Bertotti 10, Bacchelli 23; n.e. Nonino, Travan, Tanzariello.
IL MOBILE CODROIPO: Cecco II, Silvestri, Moretti 24, Riccardi 4, Vignando 15, Dominutti 14, Del Giudice 2, Alberini 6, Martina, Marchetti 12.
ARBITRI: Di Mauro e Mazzon di Milano.
NOTE: tiri liberi: Elcrom 29 su 34, Il Mobile 16 su 28; usciti per cinque falli: Vignando, Bertotti, Dominutti, Marchetti, Soranzo e Moretti.

MONFALCONE — Vittoria meritata dei ragazzi di Paschini, che hanno fatto vedere più concentrazione e determinazione del solito sulla cenerentola Codroipo, scesa al palasport senza Moretuzzo e con Vignando fuori al primo della ripresa per cinque falli.

I monfalconesi, nonostante l'assenza di Bon e Stoppari, hanno costantemente tenuto in mano le redini dell'incontro con un vantaggio di una decina di punti dal termine della prima frazione alla conclusione, salvo un break dei friulani al 10', che hanno sciupato la possibilità di portarsi a due sole lunghezze con una palla di Marchetti distrattamente uscita dopo essere rimasta in bilico sul ferro.

Inizio a fasi alterne, con in evidenza Vignando e Cavallari, che perforava la retina dall'angolo per quattro volte di seguito (terminerà il primo tempo con un ottimo 7 su 11). Al 10' entrava Banello al posto di Russi e si faceva subito apprezzare per la quantità di rimbalzi catturati sia in attacco che in difesa, permettendo così l'allungo dei padroni di casa. Terminato il primo tempo sul 52-43, la ripresa veniva continuamente interrotta da numerosi falli fischiati da ambo le parti, che decimavano la squadra di Ivancich (già gravata) e facevano rilassare gli azzurri (al 9': 66-62).

Risvegliatasi dal torpore, l'Elcrom in tre minuti ritornava a dieci punti di vantaggio (76-66), che riusciva a mantenere fino alla fine nonostante il pressing disperato del Mobile. La gara terminava con il Monfalcone costantemente in lunetta per i tiri liberi, realizzati con una media davvero notevole (su tutti Bacchelli con 11 su 12). Per il Codroipo, in evidenza le buone doti di Moretti.

Claudio Soranzo

Lido Venezia 77
Emiltex Vicenza 73

Gico Treviso 88
Canella 81

Autopiù Padova 80
Servolana 77

AUTOPIU' PADOVA: Gazzin, Munaron 4, Cesaro 27, Fluet 2, Menin 14, Negri, Migliore 14, Pavan, Eritale, Vianello 17. All. Vigato.
SERVOLANA: Dalla Costa 12, Bubnich 4, Cassio 31, Comici 2, Rupena 6, Sculin 10, Ceccotti 10, Quarantotto, Cumbat, Giacca 2.

PADOVA — Il quintetto della Servolana ha ceduto di misura sul terreno della Virtus Padova per 80-77 nella partita valevole per il terzo turno del girone di ritorno della serie C1 maschile di basket.

I triestini sembrava che dovessero aggiudicarsi l'incontro quando nel primo tempo erano passati in vantaggio di quattro punti (28-24), ma poi il pressing del Virtus Padova è valso a colmare lo svantaggio e poi a rimontare, chiudendo la prima frazione di gioco in vantaggio per 43-37.

La ripresa ha registrato fasi alterne, con la Servolana tutta protesa all'attacco, ma alcuni errori della squadra ospite sono stati determinanti per il successo della squadra di casa. Tiri liberi: la Virtus ne ha realizzati 25 su 33, la Servolana 13 su 25. Sono usciti per cinque falli Rupena e Cassio della Servolana, Cesaro e Menin della Virtus.

Attilio Trivellato

I risultati della D

Inter 1904 71
Eurocar Udine 99

INTER 1904: Micol 6, Palisca 6, Zumin 4, Pascon 2, Norbedo 6, Parigi 15, Florean, Moschioni 8, Crevatin 24, Salvador.
EUROCAR: Orlandi, Turello 9, Manzano 4, Zunnui 2, Bettarini 26, Romanello 10, Berzanti 18, Zaggia 18, Vanin 13.

Tolloi Cervignano 77
Alba Mobilcasa 82

ALBA: Femia, Sciauzero 13, Capello 4, Boschi 8, Brius 2, Farfoglia 21, Meden 12, Marini 5, Jadarola 13.
TOLLOI: Vidale 12, Minozzi 12, Zanutel 2, Tomat 7, Cecotti n. e., Raza 8, Zampar 12, Lizzi 12, Alessio n.e., De Grassi 12.

Cgi Rifle 79
Ford Palmanova 75

RIFLE: Ricatti 4, Bibuli, Avon 12, Fresco, Kaucich 12, Trost, Zurch 9, Zonta, Sciolis 19, Sardos 23. All. Rossini.
FORD: Guglig 2, Candotto 8, Puiatti 5, Vanelli 6, Cecconi 4, Savio 26, Patroncino 16, Pallavisini 4, Verona 2, Adamo 2. All. Graziutti.

Jesolo 76
Sagrado 70

JESOLO: Longhin 4, Teso 15, Scapolan 21, Cedrelli, Bars 5, Rossetto 20, Buscato 2, Dalla Francesca, Marangon 1, Padovani 8.
SAGRADO: Scaravella, Miani 7, Perazza, Casagrande 13, Delli Scianti 6, Kristancic 9, Ballarin 20, Potgornik 8, Pinter 7.

NEL GIRONE SUPERIORE I TRIESTINI

C2: Jadran promosso

Jadran 100
3 Garofani Padova 73

JADRAN: Zerjal 15, Starc C. 10, Kraus 4, Starc I. 2, Vitez B. 28, Ban 20, Danieli 5, Vitez M., Klobas 6, Sossi W. 10.
3 GAROFANI: Corsi 8, Brieda 3, Dalla Riva 14, Lentola 2, Properzi 9, Ongaro 14, Babolin 15, Dalian 8, Minetto, Fusaro.
ARBITRI: Braidotti e Foramiti di Pordenone.
NOTE: tiri liberi Jadran 12 su 16, 3 Garofani 13 su 22.

Garofani appassiti di fronte allo Jadran. La squadra triestina ha conquistato i due punti che le mancavano per dare il crisma dell'ufficialità matematica all'ammissione alla poule superiore, e l'ha fatto alla maniera ormai consueta, rullando cioè gli avversari nella palestra di S. Dorligo, basando tutto sul ritmo altissimo che soltanto i ragazzi di Splichal riescono a condurre ad alto livello.

Tornato in tempo dall'America per assistere al trionfo dei suoi protetti, Splichal ha concesso l'onore della passerella a tutti e dieci i protagonisti del bel campionato sin qui disputato.

Messo infatti al sicuro il risultato col quintetto-base, dove Vitez ha fornito l'ennesima prova delle sue grandi capacità, c'è stato spazio per tutti nell'affossare i padovani, frastornati dal ritmo che Starc e Zerjal imprimevano alla contesa. Folate offensive di micidiale efficacia giungevano al traguardo dei 100 punti: degna conclusione del trionfo dello Jadran.

P. C.

Spilimbergo 90
Alabarda 81

SPILIMBERGO: Liva 20, De Marchi, Bozzar 2, Serena 15, De Stefano 2, Bagnarol 6, Virilli 10, Zanon 15, Mondini 8, Cecco 12.
ALABARDA: Floridan 12, Pieri, Del Ben 9, Falconetti 12, Zarotti 12, Giani, Paolmbita 24, Giraldi 12, Toffui, Stebel.

SPILIMBERGO — L'Alabarda ha sfiorato il colpaccio in casa di una delle «grandi» della serie C-2, perdendo, al termine di soli nove punti. L'Alabarda, dopo aver concluso il primo tempo indietro di dieci punti, ha operato un'ottima difesa nella ripresa, arrivando fino a quattro punti dagli avversari, ma alcuni contropiedi male conclusi le hanno impedito di raggiungere lo Spilimbergo. Facile così la conclusione a favore dei friulani, che si avvicinano in classifica all' matematica ammissione alla po' le C-1.

Pagnossin Treviso 78
Favaro Mestre 65

BASKET JUNIORES

Elcrom Monf. 77
Hurlingham 78

Fotocronaca della domenica sportiva



«PULICICLONE» COLPISCE ANCORA. Dopo la magnifica rete in coppa Uefa Paolino Pulici è tornato al gol *(Tel. Ap)*



LA GIOIA DI CONTI. Un gran gol *(Tel. Ap)*



FANNA: E DUE! L'ala bianconera raddoppia di testa conducendo la Juventus nelle alte sfere *(Tel. Ap)*



TESTINA D'ORO. Loris Pradella è ormai più che una promessa *(Foto Di Pietro)*

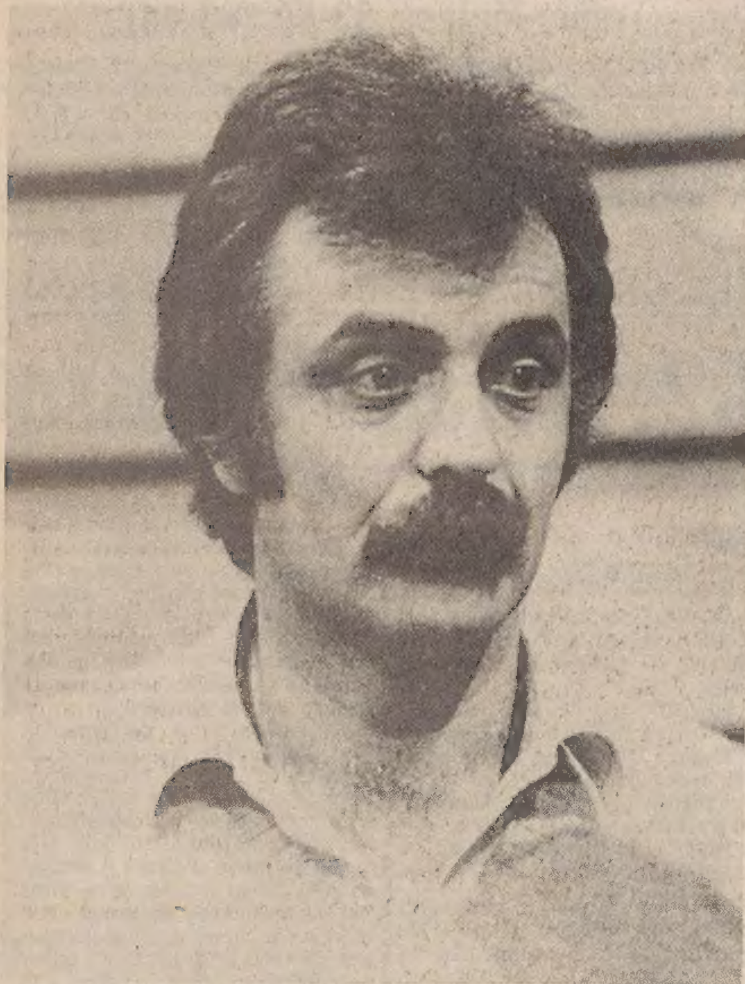


STACCO PREPOTENTE. È sempre Loris *(Foto Pino)*





VRIZ... FRIZZANTE. Il capitano bianconero sigla la rete del temporaneo 3-2 *(Foto Pino)*



«TUTTO COSÌ FACILE?» Lo Duca è sbigottito *(Italfoto)*



GRAZIE, PUBBLICO. I giocatori verdeblù ringraziano il pubblico che li ha sostenuti nel corso della gara *(Italfoto)*



HA VINTO LA PALLAMANO. Un pubblico d'eccezione per lo scontro più atteso dell'anno *(Italfoto)*



UNA PAUSA DI RIFLESSIONE. Pischianz cerca la concentrazione giusta prima di battere un rigore *(Italfoto)*



ME NE FREGO DELLA TRADIZIONE! Andreasic impietoso si incunea nella difesa roveretana *(Italfoto)*



CIAO, VOLANI. Scropetta e Vecchio a fine partita *(Italfoto)*

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREVISIONI NON OTTIMISTICHE ALL'APERTURA DELLA CONFERENZA SUL PETROLIO A BALI

Opec: unità ancora lontana

Improbabile la fissazione di un prezzo comune Continuerebbe la politica dei rincari singoli anche se moderati - Mediazione fra Iran e Iraq



Bali — Un grosso cartello di benvenuto per i tredici ministri del petrolio (Ap)

BALI — La conferenza dei ministri del petrolio dei tredici paesi Opec si apre oggi a Bali in un clima di incertezza per quanto concerne la strategia petrolifera; incertezza dettata dalle preoccupazioni e dalle divisioni provocate dalla guerra irano-irachena ma anche da quella che si delinea come una sostanziale mancanza di unità di fondo tra le varie componenti dell'organizzazione a proposito della strategia da seguire per quanto riguarda i prezzi.

In un tentativo di fornire un probabile quadro di insieme ai lavori della conferenza, il ministro del petrolio venezuelano, Humberto Calderon Berti, ha cercato da una parte di sdrammatizzare le tensioni esistenti («il nostro obiettivo è tenere una riunione normale: se ci imbatteremo in un argomento che crei eccessivi contrasti, eviteremo di discuterlo» ha dichiarato al settimanale di Beirut «Arab Report and Memo») e dall'altra ha indicato che ciò che potrebbe uscire dalla conferenza è una formula per aumenti dei prezzi su una base concordata se non unitaria.

Secondo Berti, infatti, l'Arabia Saudita dovrebbe, innanzitutto, allinearsi alla media dei prezzi Opec con un aumento di due dollari al barile (il greggio saudita costa oggi 30 dollari contro i 32,20 della media Opec) per consentire al suo «greggio leggero» di funzionare da punto di riferimento per gli altri greggi, consentendo agli esportatori di petrolio della migliore qualità (quali ad esempio Algeria e Libia) di chiedere sovrapprezzi fino a cinque dollari al barile.

La formula indicata da Berti consisterebbe in sostanza, secondo quanto indicato dallo stesso ministro, in un rincaro di circa il cinque per cento comprensivo dell'aumento di prezzo del greggio saudita più i sovrapprezzi per i premi di qualità. Tali aumenti entrerebbero in funzione dal primo gennaio, ma durante l'anno dovrebbero subire aggiustamenti verso l'alto sulla base dei ritmi di inflazione e di crescita economica nei paesi industrializzati. Nel corso dell'intero 1981 i prezzi, indica Calderon, aumenterebbero del 17 per cento.

Ma se Calderon appare tutto sommato moderatamente ottimista, le notizie relative alle intenzioni dei principali protagonisti della conferenza non appaiono altrettanto incoraggianti. Secondo il settimanale «Middle East Economic Survey» (Mees) un certo numero di paesi membri dell'organizzazione, far cui l'Arabia Saudita, potrebbero aumentare prossimamente il loro prezzo di riferimento di due dollari al barile senza che alcuna decisione d'insieme sia presa a Bali.

Secondo il giornale si va, insomma, verso un aumento individuale dei prezzi considerato che appare insanabile la frattura fra moderati e «duri» (Algeria, Libia e Iran). Questi ultimi chiedono un aumento fino a quaranta dollari mentre gli altri (tra cui gli stessi sauditi) sono favorevoli se non ad un congelamento almeno ad un aumento moderato. Secondo la «Mees» i «duri» sarebbero disposti ad un compromesso.

A conferma delle forti divergenze in seno allo schieramento Opec vengono le informazioni diffuse dalla «Petroleum Intelligence Weekly» che nel suo ultimo numero scrive che la Nigeria, uno dei principali produttori, ha deciso di aumentare da 2 a 2,50 dollari al barile i suoi prezzi a partire dal 1981. Attualmente il prezzo del petrolio nigeriano della migliore qualità è di 37 dollari.

Intanto, mentre si attende che la conferenza si apra, si sono già iniziate, intensissime, le consultazioni tra i ministri del petrolio (ieri pomeriggio è arrivato anche quello di Baghdad) per evitare che il conflitto irano-iracheno possa determinare il fallimento della riunione.

Le previsioni degli osservatori appaiono, comunque, moderatamente pessimistiche circa la possibilità che a Bali si possa davvero raggiungere un accordo sugli aumenti del prezzo del petrolio. «I prezzi non sono la priorità» della conferenza, ha sottolineato Calderon Berti e, a giudizio degli osservatori, probabilmente se non vi sarà una clamorosa rottura, i 13 paesi rinunceranno a raggiungere un accordo ed aumenteranno successivamente in modo autonomo i prezzi stessi in misura moderata.

VOCI NON CONFERMATE AL TERMINE DI UN VERTICE DEL PARTITO

Hua Guofeng avrebbe ceduto Già decise le dimissioni?

Al suo posto subentrerebbe l'attuale segretario generale del Pcc, Hu Yaobang

PECHINO — Il presidente del partito comunista Hua Guofeng avrebbe accettato di rinunciare alla sua carica. Lo si apprende a Pechino da buona fonte, la quale precisa che la decisione di Hua, che si è già dimesso quest'anno dalla carica di primo ministro, è il risultato di un accordo raggiunto al piu alto livello del partito. In base a questo accordo il ruolo di Hua durante la rivoluzione culturale non è stato praticamente evocato durante il processo in corso della «banda dei quattro» diretta da Jiang Qing, la vedova di Mao Tsetung.

Hua, che ha 59 anni, aveva assunto la direzione del partito comunista cinese alla morte di Mao, quattro anni fa. Egli sarebbe sostituito da Hu Yaobang, 65 anni, attualmente segretario generale del Pcc, uno dei più stretti collaboratori del vice presidente del partito, Deng Xiaoping, considerato l'uomo forte del regime post maoista. Un'altra personalità vicina a Deng, Zhao Ziya,g, è succeduta a Hua nella carica di capo del governo.

Non è stato possibile ottenere nessuna precisazione sulla circostanze esatte della trattativa al termine della quale Hua Guofeng avrebbe accettato di dimettersi. Gli osservatori rilevano, tuttavia, che la repressione dei disordini avvenuti a Pechino nell'aprile 1976, epoca in cui Hua era vice primo ministro e ministro della sicurezza, è menzionata soltanto brevemente nell'atto di accusa preparato dal regime post-maoista contro Jiang Qing e gli altri nove alti dirigenti della rivoluzione culturale.

La notizia delle dimissioni di Hua interviene a pochi giorni da una riunione plenaria del comitato centrale del partito comunista prevista per la fine del mese o ai primi di gennaio. In linea di principio la sostituzione formale di Hua con Hu, alla guida del partito, dovrebbe avvenire al termine di un congresso del partito che dovrebbe svolgersi l'anno prossimo.

Ha successo a Cracovia la commedia del Papa

CRACOVIA — Enorme successo di pubblico e di critica ha ottenuto la première del lavoro teatrale di Karol Wojtyla, l'attuale Papa Giovanni Paolo II, rappresentata sabato sera nel teatro Juliusz Slowacki di Cracovia di fronte a mille spettatori. La commedia, che ha il titolo «Fratello di Nostro Signore», è la trasposizione scenica della vita di un grande pittore polacco, fattosi monaco per aiutare i poveri e i derelitti.

Centinaia di migliaia di richieste di biglietti sono giunte alla direzione del teatro.

COLLOQUIO DI WARREN CHRISTOPHER CON LE FAMIGLIE

Ostaggi Usa: la liberazione forse per la fine dell'anno

Teheran emetterà un altro messaggio in merito alle sue proposte

WASHINGTON — Il segretario di stato americano aggiunto Warren Christopher ha avuto con le famiglie degli ostaggi americani detenuti in Iran un colloquio sui negoziati condotti con il governo di Teheran tramite l'Algeria.

Christopher ha rifiutato di esprimere un'opinione sulla data della liberazione degli ostaggi, limitandosi a sottolineare che «niente è stato concluso» e che le cose «richiederanno ancora tempo», ha detto Dorothea Morofield, moglie di uno dei 52 ostaggi, al termine dell'incontro (il sesto dalla presa degli ostaggi il 4 novembre 1979), che si è tenuto, a porte chiuse, in un albergo alla periferia di Washington.

Alcuni familiari degli ostaggi si sono tuttavia detti convinti che non si può escludere l'eventualità di un ritorno degli ostaggi per il prossimo Natale. «Oggi siamo ottimisti», ha detto la signora Morefield.

Louisa Kennedy, portavoce del gruppo di coordinamento delle famiglie, ha però sottolineato che qualsiasi ottimismo su un'eventuale liberazione degli ostaggi prima della fine dell'anno si fonda più sulla speranza che su dei fatti.

L'Iran potrebbe rilasciare gli ostaggi americani prima di Natale se Washington accetterà rapidamente le condizioni poste per la loro liberazione. Lo ha dichiarato alla «Reuter» Ahmad Azizi, il quale si occupa del problema degli ostaggi in seno all'ufficio del primo ministro iraniano.

Egli ha tuttavia smentito informazioni giornalistiche in Libano e Kuwait, secondo cui un accordo sarebbe già stato raggiunto e gli ostaggi verrebbero rilasciati il giorno di Natale.

Azizi ha ribadito che la base per un accordo è l'accoglimento americano delle quattro condizioni poste dall'Iran: non interferenza negli affari iraniani, scongelamento dei beni iraniani negli Usa, annullamento dei procedimenti legali intentati contro l'Iran e restituzione dei beni dell'ex scià. Egli ha aggiunto che i tempi per una soluzione della crisi dipenderanno da come Washington risponderà al prossimo messaggio iraniano nel quadro dei negoziati indiretti apertisi fra le due parti.

AUTOREVOLI ESPERTI A CONSULTO A BRUXELLES SUI MALI E SULLE CURE PER UN SETTORE IN CRISI

Guarigione possibile per l'auto europea

Dal Giappone il pericolo maggiore, ma anche gli Stati Uniti non scherzano - Tecnologia, cooperazione e redditività

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — *Anticipando il dibattito che si svolgerà il 17 dicembre al Parlamento europeo, si è tenuto a Bruxelles un interessante «hearing» sulla crisi del settore automobilistico europeo, «hearing» animato da Susanna Agnelli e da Sergio Pininfarina. Hanno partecipato alla riunione anche i rappresentanti dell'industria giapponese. Due idee sono emerse in particolare: la fiducia nel principio della libera concorrenza e l'istituzione di un vero mercato comune che sostituisca l'attuale frazionamento dei mercati. È urgente concludere dei «joint-ventures» per la produzione congiunta di componenti come il recente accordo Peugeot-Fiat per un milione di dollari.*

Certo il pericolo maggiore viene attualmente dal Giappone, la cui aggressività commerciale è favorita dalla sottovalutazione artificiale dello yen. Ma non va neppure sottovalutata la ripresa in corso negli Stati Uniti, la cui industria automobilistica si è riconvertita secondo il modello europeo con investimenti dell'ordine di 80 miliardi di dollari e un ricorso massiccio all'elettronica. Mentre la concorrenza diventa più agguerrita, le vendite stagnano perché si può contare sul solo rinnovo del parco macchine; è finita cioè la stagione delle vacche grasse protrattasi per venticinque anni e caratterizzata dal lievitare continuo della domanda mondiale.

In queste condizioni i produttori europei devono puntare sul consolidamento dei loro mercati tradizionali la cui perdita avrebbe conseguenze catastrofiche. Certi settori dell'opinione pubblica europea ne approfittano per riproporre polverosi modelli autarchici, fingendo di ignorare che un ritorno al protezionismo produrrebbe conseguenze disastrose perché la produzione comunitaria è pur sempre superiore del 20 per cento rispetto alla domanda interna. L'accento va messo, invece, sulla necessità di completare il progresso della nostra tecnologia — che i giapponesi imitano abbondantemente — con un «management» più moderno e una migliore organizzazione interna delle fabbriche, tramite anche il ricorso ai robot che sostituiscono l'operaio nelle tediose attività ripetitive che sono fattore di alienazione.

C'è poi il problema delle dimensioni del mercato, le dieci case europee più importanti realizzano nove milioni di unità l'anno — 28 per cento della produzione mondiale — mentre la sola General Motors ne produce ben sette milioni. I colossi americani e giapponesi, General Motors, Ford e Toyota-Nissan controllano il 75 per cento dei rispettivi mercati, mentre in Europa la stessa Volkswagen arriva appena al 30 per cento. È pertanto opportuno puntare sulla cooperazione al di là delle frontiere nazionali perché a termine non c'è spazio che per un paio di case europee: soltanto un mercato comune dell'automobile consente di compiere le economie di scala necessarie per affrontare l'agguerrita concorrenza mondiale.

Parallelamente occorrerà migliorare sensibilmente la redditività del lavoro, perché i 65 mila operai della Nissan producono lo stesso numero di macchine (2,5 milioni) dei 240 mila dipendenti della Volkswagen che è la più efficiente fabbrica europea. Il rapporto nei confronti dell'Italia è ancora più impressionante: la produttività per lavoratore è di appena undici macchine l'anno cioè poco più di un quarto che in Giappone (43 macchine). Una tenue speranza di superare questa situazione di stallo viene individuata nella proposta comunitaria di generalizzare in tutta l'area europea l'istituto della cogestione: la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'impresa migliorerebbe le relazioni all'interno dell'azienda e pertanto si ripercuoterebbe positivamente sulla sua competitività.

Il ricorso al fondo sociale comunitario e al fondo regionale contribuirà a risolvere i problemi strutturali contingenti ed a favorire la riconversione verso altre attività di alcune decine di migliaia di lavoratori che dovranno in ogni caso abbandonare il settore automobilistico. Sul piano tecnologico si dovrà continuare ad accentuare le ricerche sulle misure antinquinamento, di sicurezza e di risparmio energetico che vedono le nostre industrie all'avanguardia. La situazione è pertanto grave ma non disperata e le condizioni per la ripresa esistono.

Il primo passo consiste nel convincere i giapponesi come hanno provato i rappresentanti europei nel corso dell'hearing testé tenutosi a Bruxelles, ad autolimitare le esportazioni in Europa al livello del 7 per cento registrato nel 1979, perché l'industria automobilistica è un settore trainante dell'economia e l'eccesso di esportazione finirebbe col produrre il fenomeno della terra bruciata per cui gli acquirenti a termine non sarebbero più in grado di finanziare le importazioni. Paradossalmente l'Italia è il paese meglio protetto contro le esportazioni giapponesi che sono bloccate da noi a duemila unità l'anno, al livello cioè fissato dagli stessi giapponesi nel protocollo di import-export del 1970 per tema che il loro mercato fosse invaso dalla Fiat.

Massimo Silvestro

Ancora incidenti a Berlino Ovest

BERLINO — Nuovi scontri tra polizia e «squatters» (occupatori abusivi di abitazioni) sono stati registrati a Berlino Ovest la scorsa notte e quattro agenti di polizia sono rimasti feriti da sassi lanciati contro di loro, mentre vari edifici sono rimasti danneggiati. I disordini cono cominciati quando circa 2000 manifestanti hanno bloccato il traffico nel centro della città per protestare contro l'arresto di 57 giovani avvenuto sabato a seguito di precedenti scontri cominciati dopo l'evacuazione, da parte delle forze dell'ordine, di una casa occupata. Nel corso di tali scontri 66 agenti erano rimasti feriti.

La scintilla che ha provocato gli incidenti di questi giorni è stato l'intervento della polizia in un edificio occupato da gruppi «alternativi teatrali». Subito dopo vi è stata una manifestazione che è degenerata in scontri con la polizia: sono state innalzate barricate in numerosi quartieri vicini, molte le auto rovesciate e i negozi danneggiati.

Il problema della carenza di abitazioni a Berlino è molto acuto. Si calcola che vi sia urgente bisogno di almeno cinquantamila nuove abitazioni, mentre numerose sono quelle che restano a lungo vuote a causa degli affitti elevati.


Berlino Ovest — Barricate e veicoli rovesciati mostrano la violenza degli incidenti (Ap)

«Aquila selvaggia» anche nella Lufthansa

BONN — Il personale viaggiante della compagnia aerea di bandiera tedesca «Lufthansa» ha proclamato una serie di scioperi articolati a partire da oggi fino al 20 dicembre per chiedere una normativa contrattuale migliore e il mantenimento del numero dei componenti dell'equipaggio nella cabina di guida. Gli scioperi di «avvertimento» dovrebbero avere una durata fino a tre ore e cominceranno domani nonostante il ricorso che la compagnia tedesca ha presentato al pretore del lavoro per chiedere l'immediata sospensione dell'agitazione. L'udienza davanti al giudice si svolgerà oggi pomeriggio.

La «Lufthansa» ritiene che lo sciopero proclamato dal sindacato della categoria interessata, non riguardi rivendicazioni di carattere economico, ma entri in decisioni e scelte che riguardano esclusivamente la società. Per questo essa si è appellata alle norme, che in Germania federale prevedono solo scioperi di rivendicazione salariale.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

LE COSE SI METTONO MALE PER IL MINISTRO DELLA DIFESA E CAPO DELLE «FORZE ARMATE DEL NORD» HISSENE HABRE

Il Ciad nella morsa delle truppe filolibiche

PARIGI — Nel Ciad le cose si mettono male per Hissene Habré, ministro della difesa e capo delle «Forze armate del Nord» («Fan»). Le sue forze sono sempre più in difficoltà sotto la pressione di quelle del «Gunt» («Governo di unione nazionale di transizione»), che, secondo fonti informate francesi, sono appoggiate da 4.000-5.000 militari libici e combattenti della «Legione islamica» reclutati dalla Libia in paesi africani.

Giovedì, le forze del «Fan» avevano respinto un attacco di alcuni carri armati di fabbricazione sovietica (secondo alcuni appartenenti alle forze armate libiche) che erano riusciti a penetrare nella capitale del Nord. Gli uomini delle «Fan» avevano contrattaccato con le bombe a mano e si erano impadroniti di quattro carri armati.

L'euforia è stata però di breve durata. Sabato le forze del «Gunt», capeggiate dal presidente ciadiano Goukouni Weddeye, sono tornate all'attacco, sempre appoggiate dalla «Legione islamica», sfondando la linea difensiva delle forze avversarie. Secondo le informazioni pervenute a Parigi, elementi libici riuscivano contemporaneamente a far breccia lungo il fiume Ciari e a respingere gli «habreisti» di 500 metri verso il centro di N'Djamena, occupando il museo, l'ex presidenza della repubblica e la cattedrale.

Ieri Hissene Habré ha dato ordine di ritirarsi anche dal viale De Gaulle, principale arteria tra i quartieri musulmani e africani meridionali e la zona residenziale degli alberghi e delle ambasciate, abbandonando in mano ai governativi quasi i due terzi della capitale. Simultaneamente le «Forze del Sud» del colonnello Kamougué, alleate a quelle del «Gunt», tentavano per l'ennesima volta, senza riuscirvi, di sloggiare le forze delle «Fan» dal ponte sul Ciari, che collega N'Djamena con il Ciad meridionale e che costituisce la vera linea di demarcazione tra il centro-nord musulmano e desertico e il meridione negro-animista e cristiano, fertile e finora risparmiato dagli orrori della guerra.

La radio delle «Fan», che il fuoco del nemico non ha fatto ancora tacere, mette in guardia il resto dell'Africa sul pericolo collettivo di una «vittoria libica» nel Ciad, affermando che «Gheddafi non mira soltanto all'eliminazione fisica di Hissene Habré per far piacere a Goukouni o a Kamougué, ma all'occupazione di tutto il Ciad, Sud incluso, per poi sviluppare il suo piano espansionistico in direzione del Sudan da un lato e della Nigeria dall'altro».

Mentre infuriano i combattimenti nella capitale N'Djamena e in altre località del Ciad, la fazione filolibica, il «Gunt» di Goukouni Weddeye, canta già vittoria, affermando che le sue truppe si sono impadronite di due terzi della capitale, assediando nel quartiere africano le truppe nemiche, cioè quelle che fanno capo alla fazione di Hissene Habré («Fad»).

«La caduta totale della capitale è ormai vicina — ha dichiarato a Yaoundé un portavoce del "Gunt" — la guerra sta per finire». Con un suo comunicato il «Gunt» ha inoltre «deplorato» la nota dell'Eliseo diramata sabato a Parigi e contenente un monito contro l'intervento militare libico nel Ciad. In quella nota la Libia non era citata esplicitamente per nome ma era lo stesso chiaramente chiamata in causa.

Le informazioni giornalistiche sull'esistenza d'un piano francese d'intervento militare nel Ciad, che potrebbe scattare oggi, sono state definite a Parigi prive di fondamento e frutto di pura fantasia. Sempre dagli ambienti governativi viene tuttavia sottolineato che la forza d'intervento esterno francese è un fatto reale.

Si tratta di unità (undicesima divisione di paracadutisti di fanteria a Tolosa e nona divisione di fanteria di marina a Saint Malo) sempre pronte a intervenire al di là dei confini francesi con un preavviso minimo.

Digiuno di 50 giorni per sette dell'Ira

BELFAST — Si è fatta estremamente tesa la situazione nelle sei contee nordirlandesi (Ulster), dove sette guerriglieri dell'Ira, l'organizzazione clandestina prevalentemente cattolica che propugna il distacco del territorio dalla corona britannica, stanno conducendo da settimane uno sciopero della fame nel carcere di Belfast per ottenere il riconoscimento dello status di prigionieri politici.

Gruppi di giovani hanno dimostrato violentemente questa mattina per le strade di Londonderry, seconda città dell'Ulster, lanciando bottiglie molotov e sassi. I giovani si sono scontrati con la polizia e tre poliziotti sono rimasti feriti. Intanto, si è diffusa la notizia che uno dei sette detenuti cattolici, il ventiseienne Sean McKenna, versa in gravi condizioni a seguito del prolungato digiuno e rifiuta qualsiasi intervento medico.

«Senza intervento sanitario le sue condizioni sono destinate a peggiorare nel volgere di poche ore e giungere a un punto di irreversibilità», ha detto un portavoce del governo. I sette sono oggi nel 50.o giorno di digiuno. In seguito al deterioramento della situazione, le autorità hanno sospeso tutti i permessi e le licenze degli appartenenti al corpo di polizia.

FERMA DENUNCIA DELL'ARCIVESCOVADO

Sangue nel Salvador: Sacerdote assassinato

SAN JOSÈ DI COSTARICA — Fonti dell'arcivescovado di El Salvador hanno confermato che il sacerdote Marcial Serrano, parroco del paese di Olocuilta, rapito il 28 novembre, è stato assassinato e che esiste la certezza che autori del crimine siano membri della guardia nazionale, uno dei corpi militari del Salvador.

Il corpo del sacerdote è stato gettato, con delle pietre ai piedi, nel lago di Ilopango, non lontano dalla capitale salvadoregna, hanno detto le fonti.

La notizia, nota al vescovo Pedro Armando Aparicio, da cui il sacerdote dipendeva, è stata portata a conoscenza dell'arcivescovo di El Salvador mons. Arturo Rivera y Damas.

L'arcivescovo aveva duramente denunciato la scomparsa del sacerdote in un comunicato emesso dieci giorni fa, in cui si sottolineava l'esistenza di una vera e propria persecuzione contro la Chiesa del Salvador, di cui aveva reso responsabili direttamente i corpi di sicurezza e le bande di ultradestra e «di conseguenza, la giunta di governo».

L'arcivescovo aveva sottolineato nel comunicato gli ultimi atti di questa persecuzione: il rapimento del padre Serrano, la scomparsa di un altro sacerdote, Ernesto Abrego, e l'uccisione di quattro religiose americane avvenuta il 2 dicembre scorso.

Nel comunicato l'arcivescovo aveva affermato che esistono testimoni oculari che hanno visto il padre Serrano, per l'ultima volta in compagnia di uomini della guardia nazionale.

E' innegabile, secondo gli osservatori che questo ennesimo episodio di violenza è destinato a creare nuova tensione tra il governo e la Chiesa, le cui relazioni sono state profondamente intaccate dalla morte delle quattro religiose americane.

Quest'anno almeno una decina di sacerdoti e religiosi sono stati uccisi nel Salvador. Nel marzo scorso è stato assassinato mons. Oscar Arnulfo Romero, arcivescovo di San Salvador, ucciso con colpo di fucile mentre celebrava la messa.

Un giornale spagnolo ha affermato nei giorni scorsi che l'assassinio di mons. Romero è stato compiuto da due esuli anticastristi, che sarebbero stati contattati da un maggiore dell'esercito del Salvador e che sarebbero stati ricompensati con mezzo milione di dollari.

■ FURTO — Ignoti e abili ladri hanno asportato nottetempo capolavori per un valore di oltre un milione di dollari dalla collezione d'arte dell'avvocato Daniel Heller, di Miami. Lo stesso avvocato ha fatto la denuncia precisando che il furto è avvenuto mentre lui stava dormendo.

Concerto a Liverpool

Circa cento feriti al «Memorial» Beatles

LIVERPOOL — Il concerto tenuto in memoria di John Lennon nella città natale dei Beatles si è concluso fra l'urlo delle auto-ambulanze, con un centinaio di feriti e nel caos più totale. I circa 30.000 «fan» dei Beatles che si erano radunati per assistere al concerto di sette ore, con la partecipazione di vari complessi, per onorare la memoria dell'intellettuale del celebre complesso, sono stati travolti dall'emozione quando è stata intonata in coro la canzone che era diventata come l'inno del compositore scomparso: «Give peace a chance» (Date una possibilità di pace). La folla ha rotto ogni argine e ha travolto l'improvvisato palcoscenico eretto per ospitare le varie bande rock.

Mentre tutti i componenti dei complessi se la davano a gambe per sottrarsi al pericoloso abbraccio di quella folla scomposta, le forze dell'ordine irrompevano nel vano tentativo di ripristinare un minimo di ordine. Il bilancio finale del concerto è di un centinaio di feriti, per almeno tre dei quali si è reso necessario il ricovero in ospedale. Per la maggior parte, tuttavia, i feriti non sono gravi. Gli svenimenti, poi, non si contano.

Molti fra il pubblico erano giovani, ma non mancavano gli spettatori di una certa età. Fra questi figarava il sindaco di Liverpool. Jimmy Ross, 58 anni, conservatore, il quale ha detto alla folla (prima che scoppiasse l'incidente): «Noi non ci immaginiamo di quale tesoro il mondo sia stato privato».

†

Dopo breve malattia, nella pace del Signore, è mancata

Clorinda (Rina) Butti ved. Furlan

Affranti la piangono la figlia SILVANA, genero ALDO, il suo tesorino FABIO, fratello PAOLO, NERINA unitamente alle famiglie UMANI, DE MORI, DAMILANO, SCUBLA, BOBICCHIO e BATTISTI.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1980

A due anni dalla scomparsa della cara mamma

Rosina ved. Comollo

la figlia, il genero, i familiari, la piangono con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 dicembre 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

STABILE con dormire o lungorario max 45 anni cerchiamo per casa Miramare alto stipendio. Tel. 422595. 14656 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (Rolé) veneziane riparo vernicio. Tel. 575689. 14623 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 14707 CC

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 5116 CC

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo montaggio smontaggio mobili traslochiamo. Tel. 757376. 5163 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste LANA via S. Nicolò 18, tel. 630155. 14462 CC

ANTENNA Canale Cinque Telebarbara Telepiccolo altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate. Televisori 763545. 5128 CC

ANTENNISTI Svizzera Telemilano Capodistria radioriparazioni valvole transistor registratori televisori rasoi Settefontane 1, tel. 741317. 14463 CC

IDRAULICO autorizzato esegue impianti idrosanitari riparazioni in genere. Tel. 759726-573531. 5129 CC

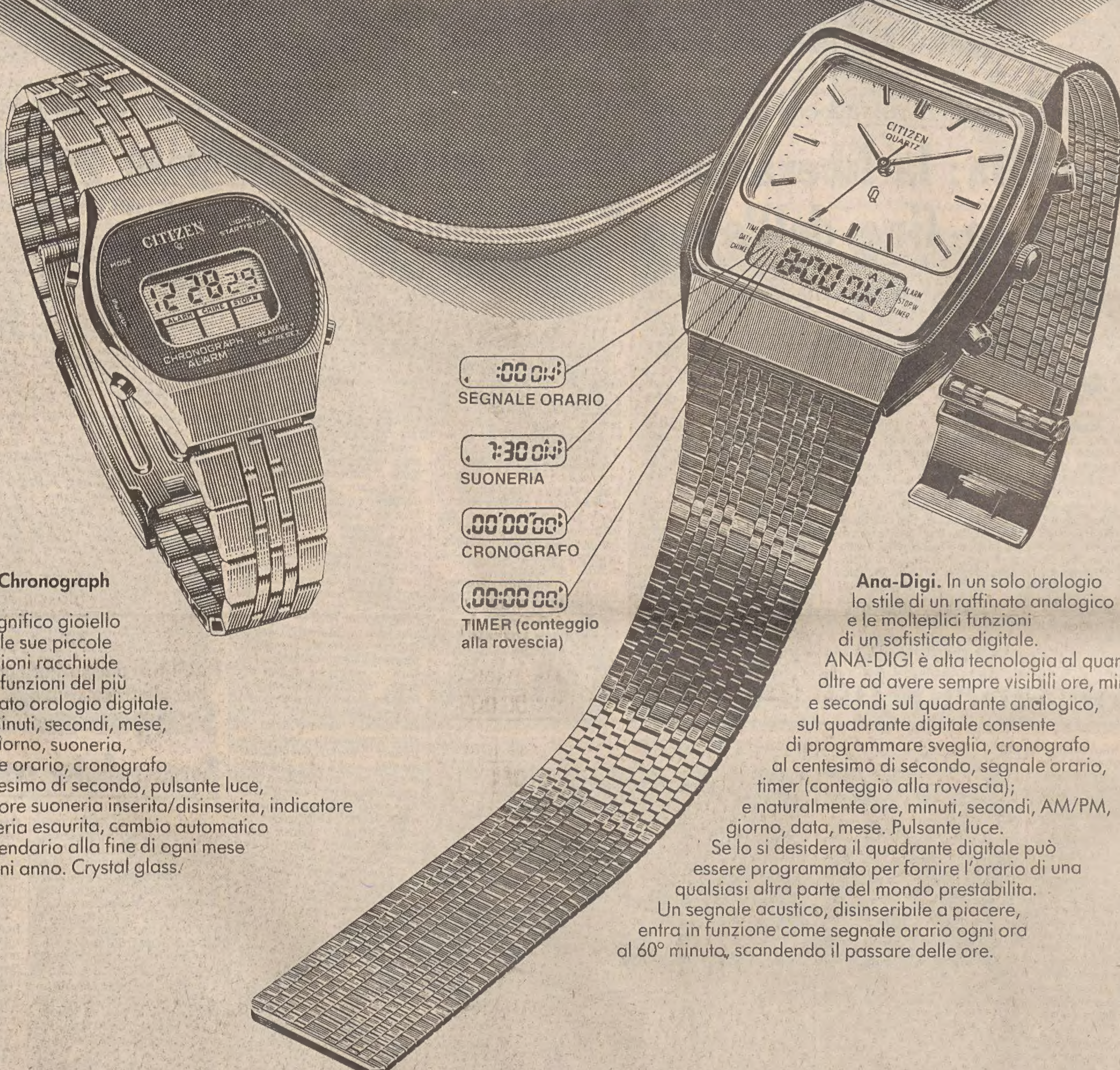
PITTORE camere appartamenti applicazione perfette carta parati libero tel. 52034. 14564 CC

RISCALDAMENTO impianti autonomi caldaie o stufe a metano esegue ditta specializzata. Preventivi senza impegno telefonare 764777. 5133 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobili telefonateci sempre anche ore pasti al 422298-410275. 1435 CC

SPECIALIZZATA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni renne borsette stivali pelle ecc. Giulia 13, 795855. 14789 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA via Zanetti 1, tel. 733373



IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. AFFERMATA organizzazione commerciale operante in Trieste-Gorizia assume elementi dinamici culturalmente preparati patentauto. Offresi retribuzione 12.000.000 incrementabili possibilità carriera. Presentarsi Motta Cesare Beccaria 4, 8.30/11. 5189 D

CERCASI personale maschile femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste Agenzia Publivox. 050001 D

CERCASI signora mezza età per lavori domestici in gelateria Piemonte periodo marzo-ottobre ottima paga. 0481-43868. 1060 D

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

INSEGNANTE offresi assistenza bambini scuola elementare. Telefono 765349 lunedì ore 16-18. 14787 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi affitto per dirigente azienda commerciale contratto nucleo familiare 4 persone tel. 61431-61432. 1386 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze più servizi anche ammobiliato. Tel. 772309 ore pasti. 14786 L

CERCASI affitto soffitta mini appartamento con servizi anche da restaurare. Telefonare ore pasti 756705. 5089 L

FUNZIONARIO e professoressa referenziati cercano appartamento o casetta in affitto tre stanze minimo. 51239 ore ufficio. 14771 L

GORIZIA cerco appartamento anche uso ufficio grandi dimensioni. Tel. 33865. 874 L

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acqisto pagando bene. Telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 14406 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 11.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

CONFEZIONI femminili mediofini dettaglio cerca rappresentanti introdottissimi per Veneto, Friuli, Trentino, Alto Adige. Dettagliare TEXMAN c/o C.P. 154 Biella. MI 916 P

IMPORTANTE società operante nel settore elettrodomestico nell'ambito di un piano di potenziamento della propria rete di vendita cerca agenti per la città di Trieste-Gorizia-Monfalcone. Non è richiesta esperienza di vendita. Presentarsi a Trieste alla Vorwerk via San Nicolò 22 dalle 9.30-12 e 15.30-17.30 di oggi lunedì 15-12. 5110 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487. Autobianchi A 112, Alfa Giulia 1300, Alfa Gtv 1600, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Fiat 125, Mini 90, Citroen Gs, Citroen Visa, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Peugeot 204, Renault 4, Renault 15 GTL, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1100, Simca 1000. 7/12 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 14563 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80 aria condizionata, Alfetta Gtv 2000 80, Alfetta 1.8, 1.6 78 impianto gas, Alfetta 1800 73, 74, Giulietta 1.6 78, Giulietta 1.3 77, 78, Giulia super 1300 72, Alfasud super 5m 79. FIAT 132 2000 77 automatica aria condizionata, 131 diesel 2500 80, 131 Supermirafiori 1300 78, 128 berlina 73. LANCIA Beta coupé 2000 79, Delta 1300 80. INNOCENTI Mini 120 Sl 77, Mini 90 80, 76. RENAULT 14 GTL 79. SIMCA Talbot Horizon Gls 1300 79. VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 72, Golf Gl 1100 5 porte 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 14784 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R4, R6, 238 furgone 1750, 750 pullmino, via B. Casale 7, tel. 826084. 4790 Q

AUTOROTOR conc. Opel: nuovi modelli in pronta consegna: Manta 1.3 cc, Kadett, Ascona sport, Rekord diesel. Visitateci per provarli in viale Sanzio 11. Tel. 51400. 14736 Q

AUTOROTOR conc. Opel, occasioni: Fiat 131 spec 1.3, Renault 5, Lancia Fulvia coupé, Alfasud, Ascona 1.2, Telef. 51400 - 62160. 14736 Q

AUTOROTOR conc. Opel: occasioni: Fiat 127 special, Fiat 128 rally, Renault 6, 16, furgone Cargo Renault 78, Scirocco 78 1500. Tel. 51400 - 62160. 14736 Q

OCCASIONISSIMA Ford Capri 1300 1976 perfetta 2.500.000. Telefonare pasti 0481 - 778548. 1063 Q

PANDA nuova, già arrivata, da immatricolare, cedo. Sconto, telefonare 729320. 5168 Q

VENDO Mini 120 L 76. Telefonare 764374 dalle 8 alle 14. 5124 Q

VENDO Alfetta Gt 1.8 perfetta 4.700.000 trattabili. Telefonare 0481 - 81458. 885 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

ALIMENTARI rionale avviato cedesi in gerenza. Rivolgersi S. Lazzaro 10 Immobiliare CIVICA TEL. 61712. 5132 R

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana (muri e attività) tel. 766676. 19/12 R

TRATTORIA annessa abitazione giardino vendesi zona Università. Tel. 766264 feriali. 14684 R

ZONA via Caprin vendesi attività panificio. Tel. 766676. 19/12 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

ACQUISTO per investimento appartamento occupato purché in buone condizioni di manutenzione. 569322 ore serali. 12/12 S

ACQUISTO Ronchi 500-1000 mq edificabili. Tel. 0481-45512 sera. 1005 S

APPARTAMENTO interno 100 mq inizio Commerciale vendesi libero. Telefonare 13-15 212778. 14785 S

APPARTAMENTO in villa bifamiliare 2000 mq terreno vendesi Agenzia Attim mattina. Tel. 64216. 14583 S

APPARTAMENTO panoramico con ampia terrazza 3 camere salone servizi vendesi Agenzia Attim mattina. Tel. 64216. 14583 S

CERCASI
impiegati/e. Elementi media cultura per opportunità nel management EDP a Trieste. Possibilità carriera e alti stipendi.
Presentarsi al sig. Bonomi giovedì 18 dicembre tra le ore 10 e le 13 c/o Hotel Jolly - Corso Cavour - Trieste.

BIFAMILIARI in corso costruzione consegna allo stato attuale o finiti vendo. Tel. 274309 pomeriggi. 14764 S

CANARUTTO IMMOBILIARE vende zona BATTISTI piano quarto ascensore riscaldamento metano bellissimo appartamento mq 185 rifiniture accurate adatto ufficio abitazione. Possibilità mutuo tel. 69349. 14788 S

CERCO acquirente per appartamento in villa bifamiliare Muggia Domio. Tel. 274309 lunedì pomeriggio. 14764 S

CERCO appartamento anche da ristrutturare o casetta 2 camere cameretta cucina servizi indifferente zona tel. 828729. 12/12 S

COMPERO appartamento camera soggiorno cucina primo piano o ascensore zona stadio scrivere a Publikompass cassetta n. 2 B 34100 Trieste.

CERCO appartamento recente 2 stanze cucina servizi tel. 52803. 12/12 S

CERCO terreno costruibile per villetta zona panoramica oppure Opicina scrivere a Publikompass cassetta 3 B 34100 Trieste. 14783 S

DUINO EDILREX vende ville a schiera da mq 200 con giardino riscaldamento indipendente rifiniture signorili. Informazioni 0481-45441 ore ufficio.

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi Largo Papa GIOVANNI libero saloncino 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore cantina S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5132 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SANZIO 2 stanze salone cucina bagno poggioli confort S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5132 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi viale MIRAMARE salone 2 stanze cucina doppi servizi confort signorile S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5132 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL una stanza tinello cucinino vasto poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5132 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ORLANDINI vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento metano ascensore S. Lazzaro 10. 5132 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PERUGINO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5132 S

IMPRESA vende appartamenti in costruzione Valmaura tel. 814226 8-16 61430 17-19. 5190 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello villa in costruzione signorile 95.000.000 41807. 1058 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Gradisca rustico con 15.000 mq terreno 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Sagrado ville prontoingresso con giardino. Rifiniture accurate 41807. 1058 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende S. Canzian casa due appartamenti 750 mq terreno 7.500.000 OCCASIONE 41807. 1058 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano tel. 41569 vende MONFALCONE, RONCHI, STARANZANO. Seminuovi 2/3 letto da 50.000.000 in poi.

PRIVATO acquista appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, bagno telefonare 768744. 5132 S

RUSTICO da restaurare con progetto approvato e giardino zona Aurisina con vista mare vendesi 50.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

SISTIANA Visogliano, villa al grezzo mq 820, mq 1400 Pineta, vendesi. Tel. 726386.

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO INIZIA PRENOTAZIONI secondo lotto, splendida vista, parco, rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni, garage, portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251.

STRADA DI FIUME MONTEBELLO IMPRESA CANARUTTO prontentrata vendesi in palazzina recente. Soggiorno, due stanze, servizi posto macchina tel. 69131 - 60251. 14670 S

VILLE panoramiche con terreno zona Muggia e Duino vendesi agenzia Attimm mattina. Tel. 64216. 14583 S

ZONA viale vendesi libero appartamento I piano adatto ambulatori-uffici e vari servizi. Tel. 766676. 19/12 S

12.500.000 piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/12 S

14.500.000 viale D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/12 S

23.000.000 zona Ippodromo in palazzina vendesi appartamento occupato luminosissimo panoramico 2 stanze veranda cucina bagno. Tel. 766676. 19/12 S

50.000.000 libero vendesi stanza stanzetta cucina abitabile bagno piccolo giardino posto macchina zona piazza Foraggi. Tel. 766676. 19/12 S

50.000.000 via Giulia vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminoso 130 mq. Tel. 766676. 19/12 S

DIVERSI
V Lire 500 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, stipula contratti. Telefonare 209057. 14139 V

OFFRONSI traduzioni da in tutte le lingue, hostesses pubbliche relazioni indossatrici. Tel. 772111. 14779 V

ANIMALI
W Lire 400 per parola

REGALASI a persona di cuore lupa nera cucciola, telefonare n. 772741 ore pasti. 5162 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ALL'OMNIA di Monfalcone via Grado, tel. 0481/41066 vendite a prezzi di propaganda per lancio nuovi modelli pilotine da mt 5 a 6 dislocanti, fuoribordo entrobordo e plananti con 20 Hp prove in mare. Visitateci. 866 Z

200 caravans nuove italiane estere superaccessoriate da Lit. 2.800.000, vendonsi solo a privati, telef. 041/968070 - 968446. 14199 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo venerdì 6.6-26.9) WLAB Mosca - Roma (6)
5.30 D Novi Sad - Subotica - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Subotica - Trieste e cuccette I cl. Novi Sad - Trieste) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato - soppresso 15.8, 1.11-25 e 26.12, 1.1-25.4, 1.5)
9.17 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.17 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28.9
(2) Si effettua dal 2.6 al 27.9
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Soppresso i giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12, 1.1, 25.4-1.5.
(5) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9), giovedì e sabato dal 26.9.
(6) Non circola il venerdì (1.6-24.9) e il mercoledì e venerdì dal 25.9.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
9.52 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
10.10 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.20 D Udine
15.15 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.54 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.